

**Faldone n. 201 Divisione VI**

**Beneficenza**

- **Dell’Ospedale di S.Maria Maddalena 1760-1775**
- **Libro dei conti del Ven. Ospitale di S. Maria Maddalena 1775-1810**
  - **Libro dei conti dell’Ospedale 1798**
  - **Ospedale: pratiche varie 1798-1880**
  - **Riscatto schiavi 1802-1805**
- **Deliberazione Commissione dell’Ospedale indi dell’Ufficio di Beneficenza 1807-1837**

**Cartella n. 1 Dell’Ospedale di S. Maria Mad.na di Voltaggio 1760 in 1775**

Registro rilegato in cartone che presenta sul frontespizio la dicitura:

«Bart.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Carosio di Dom:co moderno Cassiere dell’Ospedale pel presente Luogo  
 L’anno 1761 @ 1 Gennaro  
 Conti d’introito, ed esito  
 Libro Primo»

Si riportano succintamente le persone citate, in genere una sola volta, e le parti ritenute più significative.

[cap. 1]

Beni dell’Ospedale

Perpetue

Marcello Durazzo per l’Albergo della Gazana	annue	£	60:
Eredi di Ant. <sup>o</sup> M. <sup>a</sup> Rocca per il pezzo di castagneto da S. Nazaro	annue	"	8:
Eredi di Gio Erasmo Scorza per il pezzo di castagneto detto la Maddalena	annue	"	4:
Antonio Fran.co Peloso di Fiacone per la terra chiamata La Caamagna [sic poi Caramagna]	"		35:
Benedetto Bocco per l’Orto di Sant’Anna [cancellato]	"		2:

segue la dicitura «sud. Orto e tornato all’Ospedale».

Altri beni

L’orat. <sup>o</sup> di S. Gio Batta per il legato d’Ottaviano Anfosso	annue	£	12:3:4
Lorenzina Scorza q. Damiano p. un Luogo, e mezzo in S. Giorgio, una casa vicina all’Oratorio con Orto che conduce in affitto Sebastiano Cavo, e Dom.co di lui Figlio, fitto che matura in Marzo 1761	annue	"	66:
L’Albergo della Madalena che pure tengono Sebastiano Cavi [sic]	annue	"	84:
Una casa in Ghiara vicina al ponte con affitto a Felice Benasso,	annue	"	40.
Casa nel borgo di Ghiara affittata a Gian Battista Becco	annue	"	30.
Per Orto dietro Sant’ Anna affittato a Carlo Bagnasco	annue	"	3:

[cap. 2]

Conti dell’Introito che oltre gli incassi di cui alla pagina precedente presenta l’introito da Anna M.<sup>a</sup> Traversa di Zaccaria £ 21 e da Pietro de Cavi £ 19

[cap. 3]

Introito 1760 1 marzo

da Sebastiano e Domenico Cavi per la casa e l'albergo della Maddalena	£ 150	
foglia di marroni dietro Sant' Anna	" 2:10	
cantara 1:16 in tre legni inferiori così stimati da GB Carello [?]	" 1:16:	
acconti affitto dei suddetti Cavo	" 60:	
somma «imborsata» di un forestiero morto all'Ospedale	" 1:6:	
da Gio Batta Becco acconto affitto casa di Ghiara	" 60:	
da Gian Battista Anfosso camerlengo di S. Gian Batta per il legato Ottaviano Anfosso	" 2:3:4:	
da Domenico Maria Carosio q. Giuseppe, padre dello scrivente Bartolomeo Maria per conto di Marcello Durazzi [sic] per affitti arretrati Bosco della Gazana	" 180:	
da Felice Benasso per la casa di Ghiara parte in contanti e parte in chiodi forniti	" 27:3:	
da GB Becco	" 70:	
da Sebastiano e Domenico de Cavi per la casa e l'albergo	" 9:	
da Gio: Antonio Ruzza per conto di Marcello Durazzi per legname vendutogli	" 35:	
1762 30 dicembre da Antonio Francesco Pelloso per affitti arretrati	£ 10 in contanti e £ 10 per lavori fatti dal Maestro GB Becco q. Bernardino rimasto debitore «in tempo che era cassiere il q. Michele Gerol.mo De Cavi»	£ 20:
da Giuseppe Olivieri per conto dell'Oratorio di S. Gio Batta per il legato Ottaviano Anfosso	" 12:3:4:	
[anno 1763 ...]		
[anno 1764 ...]		
1765 1° agosto dal Maestro GB Becco	" 30:	
e dallo stesso per residuo debito con l'ex cassiere Michele De Cavi, detta somma comprende	" 10:	
£ 3:14 per giornate fatte da Becco		
[anno 1766...]		
1767 27 Giugno da «Bart. <sup>a</sup> Cava moglie di detto Sebastiano à conto di quello che tanto il A. <sup>o</sup> , e suo Figlio devono»	" 20:	
1768 9 aprile da Pietro Cavo «frutto del capitale di £ 1300 importo del Legname della sud. <sup>a</sup> [Gazana]	£ 84:	
1768 19 Luglio dalla madre di Domenico Cavo	" 30:	
1768 10 Ottobre "	" 20:	
1768 20 Dicembre da Giuseppe Olivieri Cassiere di S. Giovanni Battista per il legato Ottaviano Anfosso	" 12:3:4:	
credito verso il maestro Gian Batta [Becco? manca il cognome] per «un pezzo di Spagna»	" 6:	
da «Gio: Bernardo Ferrari che ha scosso à nome dell'Ospedale in S. Giorgio dall'Ill.		
Magistrato del 1444 e paghe delle colonne»	" 62:12:4:	
[anno 1769 ...]		
1771 24 Febbraio da Giuseppe Bisio cassiere di San Giovanni Battista per due anni del solito legato	" 24:68:	
1771 19 marzo da Pietro de Cavi frutto di due anni del capitale di £ 1300	" 104:	
e da «detto Sig. Cavo [de Cavi?] dal medesimo scosse da Giuseppe Bagnasco qm Ant. <sup>o</sup> sino alli 16 xbre 1770: come dagli atti del Sig. Not. Annibale Ant. <sup>o</sup> Agneto si vede e servono per il fitto d'anni due della tagliata della med. <sup>a</sup> che li suddetti tre in solidum sono obbligati oltre il fitto annuo [...]»	" 20:	
1772 8 marzo da Anna M. <sup>a</sup> Traversa à conto del fitto della casa contigua all'orat.	" 16:	
1772 26 Luglio «Lire tre ricavate dalla vendita di scandole vecchie vendute à Giuseppe Bisio»	" 3:	
1772 «in Limosine raccolte nella Cappella di S. Anna»	" 1:4:	

1772 da Pietro de Cavi per il frutto del capitale di £ 1300	" 52:
1773 ancora da Pietro de Cavi come sopra	" 52:
1773 26 Luglio «raccolta da Limosina nel giorno di S. Anna»	" =:14:
1774: ultima registrazione nel mese di dicembre	

---

Lire 3804:12:4

[cap. 4]

Conto delle spese

Si citano solo i nomi di persona, in genere una sola volta, salvo i pagamenti ritenuti più significativi.

*Anno 1761.*

- 1 Aprile £ 30 a Stefano Bisio Cassiere dell'Oratorio «solite a pagarsi»;
- 3 Aprile £ 22 ad And.<sup>a</sup> Bottaro «Ospidalliere»
- 9 Aprile £ 1.16 a Giuseppe Repetto fabbro che ha aggiustato una serratura ed una mappa
- 9 Aprile £ 6.12 al fittavolo Sebastiano Cavo «per vetri posti alle finestre della casa sopra la Sagristia» più £ 1.4 per nettare il pozzo e £ ==.6 per nettare il fumarolo
- 18 Giugno £ 7.10 più 1.10 ad Ant.<sup>o</sup> Repetto falegname per scandole e £ 2.6.8 per chiodi a Felice Benasso fabbro per la casa contigua all'Oratorio
- 19 Giugno spese £ ==. 4 per «accomodare i moroni dietro Sant'Anna»
- 22 Luglio £ 31.8 in occasione della festa di santa Maria Maddalena, spese £ 31:8: per la funzione religiosa, per officiature ai Sacerdoti, ai Chierici, elemosine, n. 6 messe e £ 12: per il solito oratorio, ai Cappellani, Servitori e campanaro
- 26 Luglio: spese £ 1.12 per due messe in Sant'Anna più £ 3 per mezza libra d'olio
- 10 Settembre £ 2.10 a Filippo Pozzo per vari lavori
- 30 Settembre £ 8 ad Andrea Bottaro e compagni che hanno portato un povero infermo all'ospedale di Genova

*Anno 1762.*

- 2 Gennaio £ 9.16 «contanti sborsati in più volte alli Pellegrini giusta la disposizione del q. Ottaviano Anfosso»
- 30 Gennaio £ 5.10 ad Ant° Raviolo «vettore di tanti mattoni vecchi per uso dell'ospedale»
- 3 Aprile £ 4.4 «a Bened.<sup>o</sup> Carosio e suo compagno per aver atterrato le muraglie dell'albergo nell'orto dietro Sant'Anna»
- 14 £ 5.2 Aprile calcina comprata fa Franc.<sup>o</sup> Bisio
- 15 Aprile £ 1.10 acquisto di arena da Bened.<sup>o</sup> Carrosio
- 23 Aprile £ 5.2 a Pietro de Cavi esattore per avarie anno 1761 in 62
- 24 Aprile £ 1.16 per una giornata di lavoro a Gian [sic]Batta Becco per la messa in atto di scandole
- 27 Maggio: complessive £ 13.17 a Gio. Repetto per tavole grosse e legname; «uno tellaro con sua ferrata» da Gieronima Pasturina, calcina da Gian Batta Becco, trasporto di arena da Sebastiano Repetto e Gian Batta Cavo, coppi da Francesco Cocco
- 23 Luglio £ 29 per l'annuale festa di santa Maria Maddalena
- 7 agosto £ 33.6.4 per N. 65 «brachie tela di parma»
- 12 Settembre £ 1.12 a Giovanna Costanza «che ha imbianchito d.<sup>a</sup> tela»

- 29 Novembre £ 4 «ad Ant.<sup>o</sup> Bottaro à conto di quello le passa l'ospedale»
- 9 Dicembre: £ 3 «a Rosa Becca per rifazione si sei straponte, ed in acconci di pagliacci» e £ 23.8 a Geronima Pasturina «in fattura di n.<sup>o</sup> sette Lenzuoli compreso il filo, e tre palmi di tela di parma per li sud.i pagliacci»
- 10 Dicembre £ 30 somministrazione ai pellegrini in base al lascito Ottaviano Anfosso

*Anno 1763.*

- 5 Marzo «conti £ 4: «ad Agostino Guido per uno ferogiaro posto ad una nuova porta dell'ospedale, due mappe grosse, ed altre quattro mappe piccole, e due sporghi[?]»
- 15 Giugno: £ 2 «sborsate in far portare all'ospedale di Genova Catt.a Odino povera inferma»
- 22 Luglio £ 38.4 spese per la festa di Santa Maria Maddalena
- 26 Agosto £ 3.12 giorno di Sant'Anna per elemosine e una messa solenne
- 4 settembre £ 30 a Bart.<sup>o</sup> Bagnasco cassiere dell'Oratorio
- 31 dicembre: £ 19 spese per i pellegrini secondo la disposizione del lascito Anfosso

*Anno 1764.*

- 18 Aprile £ 5.2 pagate all'esattore Ignazio Scorza in saldo delle avarie del 1764
- 24 Aprile: £ 150 «d'ordine de Sig.ri Protettori consegnati al Sig. Benedetto Capellano uno de medemi [medesimi] da impiegarsi in compra d'un ternario d'argento, anzi di tela d'argento per uso dell'orat.<sup>o</sup> quali £ 150 dovranno restare estinte col trattegno di £ 30 annue che l'ospedale paga all'orat.<sup>o</sup>»
- 7 Maggio: «£ 325 che con la somma sopra partita [...] fanno la somma di £ 475: imprestate all'orat.<sup>o</sup> col consenso de Sig.ri Protettori del ospedale; Cioè il Sig.r Capitano Gio: Fran.co de Ferrari, Giuseppe Benedetto Capellano, e Dom.co M.<sup>a</sup> Carosio in tutto, come consta dall'instrumento ricevuto dal Sig.r Notaro Annibale Ant.<sup>o</sup> Agneto»
- 29 Giugno: £ 3 a M.<sup>a</sup> Morgavi povera inferma quale è stata portata all'Ospedale di Genova
- 5 Luglio £ 5.6.8. a Sebastiano Cavo «per accomodare il lastrico della casa, e porte, e provvista d'uno ferro, ett. 5 di chiodi, e nettare il fumarolo [...]»
- 22 Luglio £ 22.8 per la festa di S. Maria Maddalena comprese l'«ufficiatura» per £ 6 al Capellano Don Francesco Bisio
- 26 Luglio £ 12.16 per le festività di Sant'Anna
- 2 Dicembre £ 3 pagate d'ordine dei Protettori a M.<sup>a</sup> Catta [Catterina] Ollivieri [sic] di Sebastiano povera inferma portata all'ospedale in Genova

*Anno 1765.*

- 2 Gennaio £ 14.10 ai pellegrini per l'anno precedente
- 15 Gennaio £ 4 per trasporto a Genova di Anna M.<sup>a</sup> Corella
- 26 Marzo £ 6 «vallore d'una tovaglia provista per l'altare di Santa M.<sup>a</sup> Maddalena»
- 3 Aprile £ 6.10 pagate ad «Ant.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Lecho [?] vedraro che ha fatto tellari da vedro nella casa dell'Ospedale contigua del'Orat. [...]»
- 3 Aprile £ 4:15 pagare al Sig. Ignazio [sic] esattore per le avarie
- 12 Maggio £ 5 spese per il trasporto a Genova Gian Batta Agneto e Catterina Guida di Giuseppe poveri infermi

- 23 Luglio £ 26.26 «per la fonzione di santa M.» Mad.<sup>a</sup> cioè ufficiatura de M M. Rev.i Sig.ri Sacerdoti in n. 14 e N. 5 Chierici [...], più altre £ 6.12 per elemosina a cappellano e campanaro
- 26 Luglio per la messa solenne nella Cappella di Sant'Anna da Don Francesco Bisio di due messe celebrate, più £ ==.16 in elemosina «d'altra messa al M.to R.do D. Gasparo Capellano»
- 16 Settembre £ 2.12 Ignazio Scorza esattore su beni franchi per il 1763 in 1764 più parte a Pietro de Cavi
- 16 Settembre £ 16 Settembre £ 3 «bonificate [...] a Carlo Bagnasco per avere levato una congerie di sassi nell'orto dietro Sant'Anna
- 7 Ottobre £ 8.5 per lana fornita da Geronima Pasturina «in accomodo dell'intima d'una straponta» e a Pasquale Bisio «per mercede di n. 6 straponte fatte dal med.<sup>o</sup>»
- 18 Ottobre £ 5 «sborsate in mano del m.to R.do Sig.r Prevosto Agost.<sup>o</sup> Richini per far portare al ospedale di Genova Benedetto Pozzo povero infermo [...]»
- 15 Novembre: £ 22 «che ho sborsato à Giacomo Bagnasco q. Benedetto per vettovaglie da esso somministrate à poveri infermi che sono da qualche tempo nell'ospedale»
- 5 Dicembre date a Stefano Cavo povero infermo
- 15 Dicembre ancora £ 3.15 per vettovaglie

*Anno 1766.*

- 4 Gennaio £ 3 sborsate a sollievo dei poveri infermi Gio Repetto soprannominato Cazzuola ed Anna M.<sup>a</sup> Carosio
- 9 Gennaio £ 2.10 date a M.<sup>a</sup> moglie del «vedraro»
- 3 Aprile ==.8 ad Andrea Paveto povero infermo. Nota nel periodo diverse somministrazioni ad infermi che sono presenti nell'ospedale e che perdurano tutto l'anno
- 7 Aprile £ 6.10 per il trasporto all'ospedale di Genova di Giacomo Bagnasco povero infermo
- 7 Maggio £ 8.10 ad Antonio Buzallino «valluta di n. 37 canalloni dal medesimo comprati per l'ospedale»
- 19 Luglio £ 1.4 a Matteo Cavo che ha «empito n. 5 pagliacci»
- 22 Luglio £ 37.16 per la festa di S. Maria Maddalena comprese «le spese per il suono festivo nella Parochia [...]»
- 26 Luglio £ 10 elemosine al Cappellano Bisio per la festa di S. Anna
- 25 Settembre £ 12.12 spese per portare all'ospedale di Genova Paulo Volpara, «ed un'altra che di sopra nome si dice povera vecchia»
- 28 dicembre £ 1.16 a poveri infermi tra cui uno di soprannome Polenta
- 30 Dicembre £ ==.10 a Gio Bisio povero infermo
- 31 Dicembre £ 1.6 ai poveri infermi Giacomo Guido e alla moglie di Visconte Cavo

*Anno 1767.*

- 1 Gennaio £ 1.10 a Visconte Cavo o sia alla sua moglie ed a Monica Bisia poveri infermi
- 5 Gennaio £ 2 somministrati a Visconte Cavo, Monica Bisia, Giacomo Guido ed ad uno soprannominato Polentta [sic]
- 9 Gennaio somministrate £ 3 ai poveri infermi Monica Bisia, Carlo Repetto, Anna M.<sup>a</sup> Cava
- 13 Gennaio somministrate £ 3 ai poveri infermi Monica Bisia, Rosa Becca, Ant.<sup>o</sup> Guido e Anna M.<sup>a</sup> Cava moglie di Visconte

- ..... segue una lunga lista di analoghe somministrazioni nell'anno 1767 a favore di alcune persone già indicati ed inoltre a Giuseppe Repetto, Agostino Bagnasco, Mattia Bottaro, Andrea Cavo, Francesco Pittaluga, Visconte Cavo, Antonio Cavo, Giovanna Paveta, Carlo Paveto, Manuello Priano, alla figlia di Carlo Paveto, Bottaro Giuseppe, Antonio Maria Olivieri, Paula Richino, Giacomo Barbieri, famiglia di Giuseppe Anfosso, Bartolomea Guida, Paula Bagnasca, Maria Anfossa, Giacomo Guido, Maria Catta Bagnasca, alla moglie di Bartolomeo Raviolo, Bartolomea Guida, Stefano Repetto, Anastasia Bottara, Francesco Barbieri miserabile, Geronima Priana miserabile, Paula Richina, Anna Maria Repetta, Chiara Carosia, Francesco Anfosso di Francesco, Anna Maria Cava, Maria Anfossa, Gian Battista Priano, Santo Rossi, Matteo Repetto, Paula Gallina, Chiara Carosia, alla moglie inferma di Santo Rossi, Giacomo Anfossi, Pietro Repetto, Giuseppe Carosio, Anna Maria Costanza, Maria Anna Paveta, Gian Batta Paveto, Giuseppe Guido, Nicolla [sic] Barbieri, Giuseppe Delcanto, Francesco Guido, Antonio Carosio, Annastasia Bottara, Giovanna Paveta, Benedetto Raviolo, Pietro Ruzza, alla moglie del Santo Rimini, Paula Richina, Francesco Anfosso detto Lillo [Lollo?], Maria Camilla moglie di Francesco Anfosso.
- 25 Gennaio £ 1.9 per nove palmi di tela per fare due capezzali nell'ospedale
- 1 Febbraio £ 6 pagate al maestro Cavo «in straordinaria mercede, che gli passa per la quantità d'infermi, che sono nelli ospedali d'ordine de Signori Ufficiali»
- 3 Febbraio £ 4 date a Giacomo Bisio del ponte di S. Giorgio per far portare sua moglie all'ospedale di Genova
- 9 Febbraio £ ==.12 di elemosina data a due francescani
- 10 Febbraio £ 7.16 spese per portare a Genova Manuello Priano povero infermo
- 13 Febbraio £ 1.4 spese per trasportare a Gavi una povera inferma forestiera fermatasi più giorni nell'ospedale
- 21 Febbraio £ 2 pagate a Gio Repetto e Domenico Bisio «mandati a fare perizia del bosco del Albergo da Madenna quale si tratta di venderlo»
- 22 Febbraio £ 7 per trasportare a Genova all'ospedale Paula Bagnasca «e spezarla» [spesarla]
- 3 Marzo £ 7.10 spese per portare all'Ospedale di Genova Antonia Bisia
- 22 Aprile £ 7 a «Pasquale Bisio in mercede di fazione d'una straponta dell'ospedale»
- 3 Maggio £ 4.13.4. pagate al «Sig. Ignazio» per avaria del 1767
- 23 Luglio £ 35.16 per la festa annuale comprese le competenze del Capellano e Sacrestani pagate a Lazaro Richino
- 27 Luglio £ 9.4 per la festività di Sant'Anna
- 27 Agosto £ 4 «spese in una carrega per portare gl'infermi» a Lazaro Traverso
- 5 Ottobre £ 4.16 spese per trasportare all'Ospedale di Genova una inferma forestiera
- 29 Dicembre £ 1 pagate a Lazaro Traverso per un «tellaro da finestra»
- 30 Dicembre £ 23 pagate a Silvestro Cavo «Ospidalliere»

#### Anno 1768.

- 29 Febbraio £ 2 pagate a Santo Rimini e a Giacomo Barbieri
- ..... segue una serie di analoghe somministrazioni nell'anno 1768 a favore di alcune persone già indicati ed inoltre a Maria Anna Bisia moglie di Giovanni, Francesco Guido, Giovanna Paveta, Giuseppe Pasturino, Giacomo Anfosso, Bartolomeo Paveto, Lazaro Anfosso, Santo Rimini, moglie di Giacomo Barbieri, Giovanna Paveta [?],
- 26 Marzo pagate a M.<sup>a</sup> Pasturina per «rapezzare un pagliaccio»
- 6 Aprile £ 4.15 pagate a Marco Bagnasco per viveri somministrati agli infermi nell'ospedale
- 27 Aprile £ 2.3 pagate al figlio di Giacomo Bagnasco defunto, per viveri somministrati agli infermi

- 7 Giugno £ 3.10 pagate per portare all'ospedale di Genova la moglie si Santo Rossi inferma miserabile
- 12 Luglio £ 111.14 «spese in far accomodare il tetto della casa contigua all'oratorio di fresco incendiato, cioè £ 91.10 in N.° 1630 palmi di scandole à £ 6 al cento, [???] tavole sottili a £ 4 la [???], n° 3 giornate a Bart.º Repetto manuante altre N.° 3 giornate a Nicolla Bisio manuante a B 18 ed altre n.° 3 giornate à M.ro Dom.º Bisio da B 32 e N.° 6 cantelli vallutati £ 2»
- 22 Luglio £ 32.4 Festa di S Maria Maddalena
- 26 Luglio £ 10 Festa di Sant'Anna
- 31 Ottobre £ 4.15 pagate per l'anno 1767 in 1768 all'esattore Pietro Cavo che è anche uno dei Protettori dell'ospedale
- 31 Ottobre £ 10 acquisto di 60 palmi di tela di parma per mezzo del detto Cavo
- 31 Ottobre £ 22.17 «spese per ristorare la muraglia della corte di detto ospedale come da conto presentato dal d.º Sig. Cavo»
- 31 Dicembre £ 23 pagate a Silvestro Cavo per il salario consueto

*Anno 1769.*

- 19 Gennaio £ 1.10 pagate su consueto ordine di Pietro Cavo Protettore, a Giovanna Paveta miserabile
- 22 Luglio £ 33 Festa di Santa Maria Maddalena, di cui £ 6 di elemosina pagata al Cappellano Francesco Bisio per la messa solenne
- 26 Luglio £ 9.4 Festa di Sant'Anna di cui £ 3.4 elemosina per 4 messe celebrate da Don Giuseppe Bisio altro Cappellano
- 31 Dicembre £ 23 pagate a Silvestro Cavo q. Giacomo «Ospidalliere» per il suo salario

*Anno 1770.*

- 17 Gennaio £ 2 somministrate su ordine di Pietro Cavo a Andrea Cavo
- ..... seguono analoghe somministrazioni nell'anno 1770 a favore di Domenico Cavo miserabile, Anna Maria Cava, Paula Richina, Annamaria Repetta, Geronima Bisia, Giuseppe Rava forestiero che si porta a Genova, moglie di Francesco Pittaluga, Francesco Pittaluga, ancora ad Andrea Cavo in sollevo su sua sorella Anna M.<sup>a</sup>
- 11 Giugno £ 10.15 pagate al Maestro Domenico Bisio per la messa in opera di scandole nell'Albergo della Maddalena
- 23 Luglio £ 35.8 Festa di Santa Maria Maddalena, il Cappellano è Don Giuseppe Bisio
- 27 Luglio £ 9.4 Festa di Sant'Anna , il Cappellano è ancora Don Giuseppe Bisio
- 27 Luglio £ 6 pagate per il trasporto della moglie di Andrea Repetto all'ospedale di Genova
- 5 Agosto £ 6.4 pagate per portare a Genova all'ospedale il marito di Anna Maria Paveta
- 13 Settembre £ ==.14 pagate a Gian Batta Repetto «che ha accomodato una serradura»
- 18 Ottobre £ 3 pagate per portare a Genova Maddalena Anfossa povera inferma

*Anno 1771.*

- 14 Febbraio £ ==.12 acquisto di 5 boccali da notte
- 24 Febbraio £ 2 somministrate a Anna Maria Cava d'ordine del Superiore del'Oratorio Giuseppe Benedetto Capellano

- 24 Febbraio £ 41.16 «che si sono somministrare alli Pellegrini gl'anni scorsi cioè 1766, 1767, 1768, 1769, 1770 essendosi tenuto conto da parte»
- ..... seguono analoghe somministrazioni nell'anno 1771 a favore di Maddalena Becca d'ordine di Benedetto Capellano Superiore e Bartolomeo Agosto sotto priore, Bartolomea Carosia
- 19 marzo £ 14.3.4 pagate all'esattore Pietro De Cavi per le avarie degli anni tre terminati
- 19 Marzo £ 24.3 «pagate al detto Sig. de Cavi e sono l'importare d'una Lampada d'ottone di fresco provvista p. l'altare di Santa M.<sup>a</sup> Mad.<sup>a</sup>»
- 19 Marzo £ 1 «pagata al Sig. Not. Annibale Ant.<sup>o</sup> Agneto per l'instrumento che ha fatto alli Giuseppe Cavo qm Ant<sup>o</sup> [,] Bart<sup>o</sup> Timossi, e Giuseppe Bagnasco della tagliata data alli sud.i p. allevarla»
- 19 Marzo £ 50 «pagate d'ord.e del Sig. Giuseppe Capellano, e Bart.<sup>o</sup> Agosto in fattura di trentasei spaliere, e consegnate ad And.<sup>a</sup> Repetto»
- 22 Maggio £ 12.2 pagati a Pietro Carrosio e suo compagno per aver portato un forestiero a Genova
- 24 Maggio £ 6 pagate a Giuseppe Bagnasco e compagno «che anno portato all'Ospedale Filippo Pescino»
- 27 Maggio £ 9 pagate a Carlo Bagnasco per viveri somministrati ai poveri dell'Ospedale
- 22 Luglio £ 32.16 Festa di Santa Maria Maddalena
- 26 Luglio £ 11.2 Festa di Sant'Anna
- 5 Agosto «£ 150 pagate in mano dell [sic] Cassiere dell'Orat.<sup>o</sup> Bart.<sup>o</sup> Bagnasco d'ord.e dell Sup.ri»
- 13 Agosto £ 4 pagate a Carlo Bagnasco per provviste a M.<sup>a</sup> Catta del Canetto povera inferma
- 17 Settembre £ 1.6 al Notaio Annibale Ant.<sup>o</sup> Agneto «per il decreto che sta notato sul fine di questo Libro»

#### *Anno 1772.*

- 12 Gennaio a Benedetto Traverso trasportato a Genova
- 18 Febbraio £ 1 somministrare ad Antonia del Rimini povera inferma
- ..... seguono analoghe somministrazioni nell'anno 1772 a favore di Tomasina Bottaro, Andrea Cavo, alla moglie di Antonio Cavo, Bartolomeo Pittaluga, Angela Maria moglie di Ant.<sup>o</sup> Cavo, Francesco Cavo qm Simone, Giacomo Barbieri
- 6 Marzo « £ 8.6 somministrate alli Pellegrini giusta la disposizione del qm Ottaviano Anfosso per l'anno 1771»
- 8 Marzo £ 60 «che ho pagato a Bart.<sup>o</sup> Bagnasco Cassiere dell'orat.<sup>o</sup> d'ord.e de Sup.ri il Sig.r Giuseppe Capellano e Bart.<sup>o</sup> Agosto»
- 28 Marzo £ ==.4 rimborsate a Anna M.<sup>a</sup> Traversa «spesi in nettare il fumarolo della casa che abita»
- 28 Maggio £ 3 somministrate alla moglie di Lorenzo Cocco trasportata all'ospedale di Genova
- 31 Maggio £ 96.11 pagate a Felice Benasso per chiodi ed altri ferri per l'Ospedale e per l'oratorio come dal conto dell'anno 1707
- 19 Luglio £ 11 pagate al Maestro Giovanni Becco che ha ristorato la Cappella di Sant'Anna
- 22 Luglio £ 35.2 Festa di Santa Maria Maddalena
- 25 Luglio £ 14 pagate a Domenico Bisio per coprire il tetto di Sant'Anna ed al «manuanate» Agost.<sup>o</sup> Repetto qm Rocco
- 25 Luglio £ 9.4 Festa di Sant'Anna
- 25 Luglio £ 1.15 a Gian Batta Bisio «che ha levato il zettume nella d.<sup>a</sup> Capella», a Stef.<sup>o</sup> Richino «per suo incomodo d'apparare la d.<sup>a</sup> Capella ed il resto in tanta tela per fascia della Pietra Sagrata»
- 26 Luglio £ ==.12 «solita mercede a Giacomo Richino per sonare da Festa»
- 26 Luglio £ 2.12 per chiodi comprati da Giacomo Pasturino per il tetto della Cappella di Sant'Anna

- 10 Settembre £ 4.17 a Giuseppe Anfosso qm Michele esattore dell'anno 1771 in 1772
- 10 Settembre £ ==.12 a Rizalba [?] Pasturina per un paio di lenzuoli
- 10 Settembre £ 2 a Domenica Bisia pr farsi portare all'ospedale di Genova
- 28 Settembre £ 7.4 pagate a Marc'Andrea Bagnasco per viveri
- 18 Ottobre £ 81.7 pagate al « M.to R.do Sig.r And.<sup>a</sup> Maggi per scandole e tavoli, che anno servito per la Capella di Sant'Anna»

*Anno 1773.*

- 6 Gennaio £ 2 somministrate a Gian Batta Barbieri d'ordine di Bartolomeo Agosto Superiore dell'Oratorio
- ..... seguono analoghe somministrazioni nell'anno 1773 a favore di Antonio Spalla Rossa ed a sua moglie, Antonio Cavo miserabile, Anastasia Bottara, ad una povera donna tedesca, Andrea Cavo, Francesco Pittaluga, Gian Batta Priano «che si è rifugiato infermo nell'ospedale», Anna M.<sup>a</sup> Cava
- 27 Gennaio £ 30 pagate a Silvestro Cavo «Ospidalliere»
- 17 Febbraio £ 4.14 a Piero de Cavi esattore a saldo delle avarie per l'anno 1772 in 1773
- 22 Luglio £ 32.10 Festa annuale di S. Maria Maddalena [vedi documento successivo n. 3]
- 26 Luglio £ 9.10 Festa annuale di Sant'Anna; il cappellano è Giuseppe Bisio
- 23 Agosto £ 1.8 a Pasquale Bisio che «ha rifatto tre straponte» e £ 4.12 a Risdele [Risdea ?] Pasturina «che ha accomodato le sud.e straponte cioè l'intima compresa»
- 12 Ottobre £ 3 a M.<sup>a</sup> Cava moglie di Francesco per farsi portare all'Ospedale di Genova
- 25 Ottobre £ 1.10 a Domenico Carosio per avere portato all'ospedale di Genova il figlio di Gian B.<sup>a</sup> Barbieri
- 3 Novembre £ 2.6 a Tomasina Bagnasca per i viveri provvisti agli infermi
- 10 Dicembre £ 25 a Silvestro Cavo qm Giacomo «Ospidalliere»
- 20 Dicembre £ 33.17 a M.ro Gio. Batta Becco «in accomodo del tetto della casa che abita» [vedi successivo documento n. 1]
- 31 Dicembre £ 5.2.8. in saldo a Pietro de Cavi esattore per avarie dell'anno 1773 in 1774

*Anno 1774.*

- Primo Maggio £ 4.8 al povero infermo di sopra nome Cockalino portato all'ospedale di Genova «in voce di Bartolomeo Agosto»
- 14 Luglio £ 4 «prezzo di [???] 2 calcina pagate a Giuseppe Bisio e a.[itr]a [?] calcina ha servito p. l'albergo della madalena»
- 22 Luglio £ 33.6 Festa annuale di S. Maria Maddalena più £ 1.12 a Don Paulo Barbieri «per ufficiatura e limosina» [vedere documento in seguito n. 4]
- 26 Luglio £ 11.12 Festa annuale di Sant'Anna. Il Canonico è Gio B.<sup>a</sup> Bisio
- 27 Luglio £ ==.8 a Gian Batta Carosio «che ha accomodato la seradura della porta di Sant'Anna»
- 23 Agosto £ 1.10 a Giuseppe Bagnasco «à conto delle sue giornate nel ristoro dell'albergo della Maddalena»
- 9 Ottobre £ 9 a Domenico Bisio «per cinque giornate a ragione di £ 1.16 che ha fatto coprire parte del tetto dell'ospedale» più £ 5 a Silvestro Cavo che ha fatto da «manuante»
- 4 Novembre £ 2 d'ordine del Superiore Bartolomeo Agosto ad Agostino Carosio povero infermo per portarlo all'Ospedale di Genova

- 24 Dicembre £ 27.2 somministrate ai Pellegrini in base al lascito Ottaviano Anfosso negli anni 1772-1773, con indicazione che la somma dovuta in base al lascito avrebbe dovuto essere di £ 36.10.

[totale delle spese per il periodo in cui Bartolomeo Carosio è stato cassiere] £ 3727.2.4.

«1775. @ 27 Xbre in Voltaggio

Noi sottoscritti Protettori dell'ospedale di S.ta Maria Maddalena del presente luogo di Voltaggio avendo riconosciuti tutti li conti dell'introito, e spesa fatta dal Sig. Bartolomeo Carosio in anni quattordici che è stato Cassiere di sud.<sup>o</sup> Ospedale ciò è dall'anno 1761: sino all'anno 1774:, ed avendo veduto avere il sud.<sup>o</sup> Sig. Carosio introitato £ 3804.12.4, e speso solamente £ 3727.2.4 così le £ 77.10 che deve si resto abiamo ordinato al sud.to Sig.r Carosio che la paghi à Bartolomeo Agosto moderno Cassiere di d.<sup>o</sup> Ospedale come hè fatto in quest'oggi con ritirare dal sud.<sup>o</sup> Agosto la sua ricevuta.

[firmato]

et in fede Bartolomeo Bagnasco Priore e Protettore  
Giacomo Antonio Ferrari Sotto priore e protettore [sic]  
Pietro de Cavi uno de Protettori di d.a Pia opera»

[parte 5]

[1]

Nella parte relativa alle spese tra il marzo 1768 a seguire, si trovano delle partiture relative a singole posizioni di debito o di credito che si sintetizzano:

Anni dal 1760 al 1763 e poi dal 1764 al 1774 sono segnate le somme di cui sono debitori Sebastiano e Domenico Cavo, Padre e figlio, per l'affitto della casa vicina all'oratorio e l'albergo della Maddalena per complessive £ 1593.

A fronte sono indicati i pagamenti ricevuti anche dalla moglie Bartolomea dal 1760 [?] al 1773 per complessive £ 1040 per cui in data 28 maggio 1775 il nuovo cassiere pone una indicazione «che per saldo si portano a loro debito» £ 553

[2]

Posizione in capo a Felice Benasso conduttore della casa vicina al ponte di Ghiara per l'affitto dal 1761 al 1774 deve complessivamente £ 504. Nella pagine a fronte si segnano i pagamenti ricevuti per complessive £ 376.5 per cui si portano a nuovo £ 127.15 di debito. Nota gran parte di pagamenti sono effettuati con forniture di chiodi tra cui quelli per la Masseria della Barchetta fino dall'anno 1766.

[3]

Posizione in capo a M.ro Gian Batta Becco q. Bernardino per l'affitto della casa situata nel borgo di Ghiara dal 1761 al 1773.

Nella pagina di fronte si trova l'elenco dei pagamenti effettuati per £ 396.6.4. ovvero £ 6.6.4. in più che si passano a nuovo a credito di Becco. Parte dei pagamenti sono per lavori fatti tra cui si nota il «1770 @ 26 Luglio £ 30 [...] per lavori che ha fatto per mio conto cioè per li M.R. Sig.ri Missionari ossia per la Casa delle Schuole [sic], e per altri lavori fatti sopra il Coro della chiesa quali ho pagato come massaro della Chiesa.

[4]

Posizione di Anna Maria Traversa figlia di Zaverio per fitto della casa contigua all'Oratorio dal 1770 al 1774 per lire 72.

Nella pagina a fronte sin trova l'elenco dei pagamenti ricevuti per £ 34 per cui si porta a nuovo il 26 Maggio 1775 il debito residuo di £ 38.

[5]

Posizione di Antonio Francesco Pelloso di Fiacone per fitto perpetuo che deve per la terra chiamata la Caamagna in Fiacone dal 1761 al 1773 per complessive £ 455.

Nella pagina a fronte sin trova l'elenco dei pagamenti ricevuti per £ 420 per cui si porta a nuovo il 26 Maggio 1775 il debito residuo di £ 35.

[6]

Posizione degli Eredi del q. Sig.r Erasmo Scorza «o sia Sinibaldo Scorza di lei Figlio» per fitto perpetuo della terra chiamata La Maddalena dal 1761 al 1773 totale £ 52. A fronte c'è l'indicazione che non è stato esatto nessun canone per cui si porta a nuovo il debito integrale per £ 52.

[7]

Posizione Carlo Bagnasco q. Francesco per fitto dell'orto dietro S. Anna dal 1763 al 1773 per complessive lire 40.

Nella pagina a fronte sin trova l'elenco dei pagamenti ricevuti di cui £ 9 per lavori eseguiti in detto orto. Le somme incassate sono £ 27 per cui si porta a nuovo il 26 Maggio 1775 il debito residuo di £ 13.

[8]

Posizione dell'III.mo Sig. Marcello Durazzi q. Jo Lucez per fitto perpetuo dell'albergo della Gazana dal 1761 al 1774 al 1773 per complessive £ 780.

Nella pagina a fronte sin trova l'elenco dei pagamenti apparentemente ricevuti per £ 900 perché nelle somme incassate sono segnare £ 120 consegnate a Bartolomeo Maria Carosio dal padre Domenico Maria per gli anni 1759 e 1760 per cui la posizione di Durazzi è in pareggio.

[9]

Posizione «Eredi dell [sic] q. III.mo Sig. q [?] Ant.º M.ª Rocca devono per fitto perpetuo per il castagno situato da S. Nazaro», periodo dal 1761 al 1774 complessive £ 112; non risulta pagato nel periodo nessun canone per cui si passa a debito degli eredi di Antonio M.ª della Rocca £ 112.

[parte 6]

Estratto dalla Cancelleria podestarile del Comune di Voltaggio trascritto sulle ultime pagine del registro

«Angelo Giorgio Mambilla Podestà di Voltaggio, e Fiacone e loro risp.ve Giurisdizioni per la Ser.ma Repubblica di Genova

Dovendo noi con la maggior attenzione invigilare à che li premurosissimi ordini più volte rinnovati dal Ser.mo trono abbiano il totale suo adempimento, ed esecuzione principalmente riguardo à ciò, che assicura possa l'oggetto, e diritto della propria Giurisdizione; perciò avendo Noi avuto in particolare considerazione per li varij occorsi incidenti, che da Massari delle opere pie laicali erette nelle rispettive Chiese Parochiali, e non Parochiali, e dalli Superiori, ed Ufficiali delle Confraternite, ed Oratorij Secolari di questa nostra Giurisdizione per mancanza di precisa istruzione nel loro ufficio possa facilmente commettersi una qualche disattenzione totalmente contraria agl'ordini, et intenzioni del p.to Ser.mo Trono. Quindi al riparo di qualunque contravvenzione in virtù del presente nostro Decreto ordiniamo, ed espressamente comandiamo, che li Massari delle Opere pie laicali, e li Superiori tutti, ed Ufficiali dell'Oratorij, e Confraternite Secolari sud.ti debbono onnianamente astenersi dal dare al loro risp.vo Paroco [sic], ne a qualunque altro Ecclesiastico, che fosse deputato dal Vescovo verun riscontro, e cognizione di quanto concerne e spetta alle med.e. E primieramente di tutto ciò che alle stesse appartiene in Fondi, Stabili, Censi, Lasciti, e beni tutti di qualsiv.ª natura si mobili, che immobili tanto rustici, che civili, della Fondazione ed errezione delle medesime della loro istituzione, dell'obblighi e diverse de Confratelli, del Capellano pro' tempore e delle di lui obbligazioni, della maniera, e metodo di congregarsi, e di elleggere li risp.vi Superiori, ed Ufficiali non dovendo all'elezione de medesimi intervenire giammai il risp.vo Paroco dell'Introito, e Regole de Confratelli, e Finalmente di tutto ciò, che riguarda, e concerne a d.e Opere pie Oratorij, Confraternite relativamente alli loro emolumenti, limosine, queste, e redditi impieghi amministrazione ed amministratori de' debiti, che da Particolari possano essere dovuti alle Medesime.

Secondariamente ordiniamo, et espressamente comandiamo a detti rispettivi Massari Superiori, ed Ufficiali di non dare alcun riscontro e scarico al d.º rispettivo loro Parroco [sic] della qualità, e quantità del Legati, Doti, e Limosine, ed altro spettanti, et appartenenti alla sud.e rispettive Massarie, Oratorij, e Confraternite, dell'annuo reddito di d.i legati, e del loro Fondatore, se siano, o nò soddisfatti, ed in qual somma, e per qual causa, e delle Persone, che sono obbligate à soddisfarli. In oltre comandiamo, ed ordiniamo alli medesimi a non dovere accordare, consegnare, esibire, o leggere, ò far tenere à detti risp.vi loro Parrochi qualunque libro documento, scrittura si pubblica, che privata, ò Cattalogo concernente gl'obblighi de sudetti legati, doti, e limosine, redditi, ed amministrazione de medesimi, come ancora qualunque inventario de Beni, Frutti, e Stabili spettanti, ed appartenenti per caggione di sud.i legati, e lascite alle sud.e Massarie, Oratorij, e Confraternite, anzi quall'ora in atto di visita fossino personalmente richiesti da Monsignor Arcivescovo delle sud.e notizie, e riscontri ordiniamo, e comandiamo, che debbano rispondere essere loro proibiti di dare le notizie medesime, e di esibire i loro, libri, computi, e scritture su di tale proposito senza la previa permissione del Ser.mo Trono.

Dichiariamo a caotela, che sotto questi ordini, ed ingiurzioni non intendiamo comprendere i massari Secolari delle Parochiali, e dell'altre Chiese, che vi amministrano i beni proprij, e privativi delle Chiese medesime, a i quali per ciò proibire non intendiamo che non possono dare ai risp.vo loro Parroco quando ne siano richiesti, e non occorra loro altra cosa in contrario tutte le notizie riguardanti i beni da essi amministrati, e molto meno intendiamo proibire, che non debbano in atti di visi-

ta esibirle à Monsig.r Arcivescovo, quando siano loro personalmente domandate unitamente à i libri, alle scritture, ed a i Computi della loro amministrazione conforme hanno stilato per lo passato, e non altrimenti.

Finalmente ordiniamo, e comandiamo che tutto quanto sopra debba onninemamente eseguirsi da sud.etti Massari d'Opere pie Laicali, sotto la pena della pubblica indignazione; ed all'oggetto d'ottenere su di tutto ciò la più esatta osservanza ordiniamo che il presente Decreto non solo personalmente intimato ed ogni uno de sudetti Massari, Supperiori [sic], ed Ufficiali, ma altresi, che debba questi registrarsi ne risp.vi libri delle sud.e Massarie, Oratorij, e Confraternite, accioche possa essere sempre presente a Successivi Superiori, ed Amministratori delle medesime, ne possa allegarsene ignoranza in Caso di Contravenzione.

Dato dalla n.ra Cancell.º questo di 28 Agosto 1771.

Estrattj in tutto come sopra dal suo originale salvo E[rrori?]  
Annib.e Ant.º Agneto Not.º

#### [parte 7]

Si trovano inseriti nel registro i seguenti biglietti:

- 1) Conto del Marzo 1772 [segnato nel registro nell'anno 1773 20 Dicembre] di «spesa fatta per il tetto della Casa del Ospitale dove habita Gio Batta Becho q. Bernardino nel Borgo di Giara Scandole comprate da Giovani Maria di Borio [?] Della parochia di Rigoroso [...] Cho[di] da scandole pagati à Felice Benaso [sic] [...] Pagato al manurante [...] per un totale di £ 33.17
- 2) «1772 à 22 Luglio» Festa di S. Maria Maddalena Sacerdoti intervenuti ai quali è stata elargita un'elemosina di £ 1 ciascuno:  
D. Giuseppe Bisio Cappellano ufficiale  
D. Francesco Bisio altro cappellano  
D. Lazaro Carosio  
D. Emanuele [?] Ruzza  
D. Giacomo de Cavi  
Pio Frate [?] Cexagia [?] D. Baffico  
D. Franc.º Agneto  
D. [????] Agneto  
D. Paulo Scorza  
D. Pompeo Scorza  
[????]  
D. Giuseppe Scorza  
D. Ambrogio Anfosso  
D. Ant.º M. Richino  
Gio Ottavio [????] officiante £ 16  
Chierici quattro £ 2.8

Sacrestano £ 3.10

- 3) «1773 @ 22 luglio» Festa di S Maria Maddalena, sacerdoti intervenuti a cui è stata devoluta l'elemosina di £ 1.12 salvo quanto indicato:

D. Giuseppe Bisio cappellano £ 6  
D. Francesco Maria Bisio  
D. Lorenzo Carosio  
D. Bartolomeo Maria Carosio  
D. Paulo Scorza  
D. Giacomo de Cavi  
D. Venanzio Agneti  
D. Gian Battista Carosio  
D. Antonio Carosio p. l'Ufficiatura soldi 16 [?]  
D. Lorenzo Baffico  
D. Francesco Agneto  
D. Pompeo Scorza  
D. Giuseppe Scorza  
D. Antonio Maria Richini

«Chierici n. 1 £ ==.12

Campanaro £ 3.10

Sagristano £ 3.10

Totale £ 32.10 [vedere registrazione]

- 4) «1774 a 4 9bre in Voltagio [sic]

Il Sig.r Bart.<sup>o</sup> Carrosio [sic] Casiere [sic] dell'Ospedale del presente luogo sarà contento pagare ad Agostino Carrosio povero infermo, e miserabile soldi quaranta quali li saranno ne suoi conti bonificati dico [????]

Firmato Bart.<sup>o</sup> Agosto Priore, e Protettore

Pietro De Cavi»

- 5) Lista delle elemosine tutte di £.12, salvo quanto segnato a fianco con l'indicazione dei religiosi percipienti, evidentemente per la celebrazione di Santa Maria Maddalena:

1774

Alfredo D. Lorenzo Carrosio  
D. Giacomo Cavo  
D. Venanzio Agneto  
D. Gian Ant.<sup>o</sup> Carrosio Ufficiatura £. 6  
D. Giambatta Carrosio  
D. Lorenzo Baffigo  
D. Franc.<sup>o</sup> Agneto

D. Paulo Scorza  
 D. Franc.º Bisio  
 D. Pompeo Scorza  
 D. Ambroggio Anfosso Ufficiatura £. 6  
 D. Franc.º Carrosio  
 D Ant.º M. Richino  
 D. Tomaso Cavazza  
 D. Giuseppe Bisio Cant. £ 6  
 Si e tralasciato per scordo D. Paulo Barbieri

Chierici [elemosina di £ ==.3]

D. Luiggi [sic] Anfosso  
 Lorenzo Bagnasco  
 Tommaso [?] Richino  
 Giò Bernardo Richino

Sacrestano Stefano Richino q. Lazaro £ 3.10  
 Campanaro ==.12»

**Cartella n. 2 Libro de conti del ven. Ospitale di S. Maria Maddalena di Voltaggio  
dal 1775 fino al 1810**

[ parte 1]

Indice

	Carte 3
Felice Benasso	" 4
Gio: Batta Bechi	" 5
Antonio Francesco Peloso di Fiacone	" 7
Pompeo Maccera	" 6
Eredi del q. Sig. Gio: Erasmo Scorza	" 8
Eredi del q. M.co Ant.º M <sup>a</sup> Rocca	" 9
Ecc.mo Sig.r Marcello Durazzo	" 10
Oratorio di S: Gio Batta	" 11
Lorenzina Scorza	" 12
Giuseppe Cavo q. Antonio, e Compagni	" 13
Carlo Carella anzi Bagnasco	" 14
Sig.r Pietro de Cavi	" 15
Anna Maria Traversa di Zaverio	" 16
Oratorio del Confalone	

Spese	" 24
Introito	" 25
Sebastiano, e Domenico Padre, e Figlio Cavi, e Bartolomea	
loro rispettivamente moglie, e madre	" 17
Anzi Pompeo Macera di Ant. <sup>o</sup> M: <sup>a</sup>	
Inventario dei Mobili dell'Ospedale	" 18
Entrata, e sortita degli Ammalati dall'Ospedale	" 19

[parte 2]

Partitario a nome di Felice Benasso q. Biaggio conduttore della casa nel Borgo di Giara [sic] dov'è riportato il residuo debito degli anni precedenti di £ 127.15 più i fitti annui per gli anni 1775, 1776, 1777, 1778 di annue £ 36.

A fronte in tre volte si dà credito a Benasso di £ 101.5, £ 36.3 il 26 Novembre 1780 di £ 204.

[parte 3]

Partitario a nome Antonio Francesco Peloso di Fiacone, e per esso Francesco suo Figlio conduttore perpetuo d'una terra chiamata la Caramagna. Sono segnate a debito di Peloso £ 35 del vecchio registro e £ 35 per il 1775; non sono segnati gli affitti degli anni successivi ma nella parte degli introiti sono registrati incassi di £ 35 annue fino al 1788.

Inoltre:

«N.B. L'istruimento di Locazione di d.<sup>a</sup> Terra fu ricevuto li 18 Febbrajo 1720 dal Notaro Pietro Francesco Gianetto Castiglione in testa di Antonio Francesco Peloso fù Giambattista di Fiacone per sé, e suoi Eredi in linea mascolina solamente per l'annuo canone di £ 35 di Genova, oltre le pubbliche avarie, che saranno sempre a carico del Peloso, e Successori.

Vedere, se sia dovuto il Laudemio per il trapasso seguito dalli Sig.ri Peloso Paolo e Giacomo di Novi fino dall'anno 1815, come da instr.to di Donazione del 1794 rogato Foglia in Novi».

[Parte 4]

«1775 @ 26 Maggio

Eredi del q. Sig.r Gian Erasmo Scorza q. Sinibaldo devono per conto de fitti perpetui d'un Pezzo di Terra castagnativa chiamata la Maddalena, da medesimi condotta, di £ 4 l'anno, d'anno 13, ciò da 14 Genaro 1761: @ 14 Genaro 1773: come appare al libro vecchio carte 24, oggi in questo riportato a debito de medesimi Eredi di d.<sup>o</sup> Sig. Gio: Erasmo, che in tutto sono £ 52: [...]

E in £ 8: fitto d'altri due anni di d.<sup>a</sup> Terra maturati a d.<sup>o</sup> giorno 14 Genaro 1775.

N.B. Vedi instr.<sup>o</sup> di Locazione perpetua fatto al d.<sup>o</sup> Sig.r Scorza li 14 Gennajo 1675 [sic] per atto del Not.<sup>o</sup> Pantaleo De Ferrari, in cui è permessa al Conduttore perpetuo l'alienazione di detta Terra senz'obbligo di alcuna notizia, a Laudemio.

N.B. il detto Canone annuale di £ 4 di Genova è stato estinto, ossia liberata detta Terra della Maddalena dal carico del Canone medesimo, in seguito della Cessione d'un pezzo di Terra chiamata Pezzo dell'albergo del Cristo, aggiunto alla Masseria della Lavaggetta, fatta tale Cessione dal Sig.r Scorza Carlo del fù Sinibaldo a favore di quest'Uffizio di Beneficenza, come da donazione di Permuta dell' 2 Agosto 1822 ricevuto dal Notaro Repetto di questo Luogo».

[Parte 5]

Partitario a nome «Pompeo Maccera d' Antonio Maria Conduttore d'una Casa con orto nella contrada De Ferrari con altra Casa contigua mediante il Cortile statagli affittata da Sig.ri Protettori li 19: Febraro 1775 per anni 9: @ rag.e di £ 66 l'anno [...]» come da rogito Agneto. Sono indicate nelle somme dovute quattro annualità da £ 66 da febbraio 1776 al 1779.

Nella sezione degli incassi si registrano «per fitto di due Case con orto che abita vicino all'Oratorio di Nostra Sig.ra del Confalone» quattro annualità pagate di £ 66 ciascuna con indicazione «1785 avere da Pompeo Maxera 259:4».

#### [Parte 6]

Partitario a nome Eredi del Sig. M.co Antonio Maria Rocca per fitto delle Terra castagnativa di S. Nazaro, si portano a debito le precedenti £ 112 più una annualità di £ 8.

Nella sezione degli incassi si trova la seguente annotazione:

«Avere in £ ..... [sic] prezzo di palmi ..... scandole somministrate dal M.to R.do Andrea Maggi agente dell'i di contro M.ci Eredi servite per il cuoprimento del Tetto della capella di S. Anna ..... [sic] quali scandole si mettevano per errore perché al libro vecchio anteced.e consta che sono state pagate sotto li 31 maggio 1772: al d.º R.do Andrea Maggio dal Sig. Bartolomeo Carosio q. Dom.co M.ª all'ora Cassiere di detto Ospitale [...].».

#### [Parte 7]

Partitario a nome Eccellentissimo Signor Marcello Durazzo q. Jo: Luce con segnata la somma a debito di Durazzo portate a nuovo dal vecchio registro per £ 60.

Segue l'annotazione:

«Memoria per i futuri Cassieri dell'Ospitale di questo Luogo di Voltaggio. Sebbene consti dal presente libro essere il Citt.º Gerolamo Durazzo [sic] debitore di qualche annata pure non sussiste mentre Bartolomeo Ollivieri Cassiere nell'anno 1797 in 1799 si è portato a riscontrare tutte le ricevute del Sid.º Durazzo ed ha ritrovato che a tutto il Sud.º anno 1797 non era debitore di alcuna partita, onde ciò deriva perché i Cassieri Bartolomeo Agosto, e Pompeo Maccera non si adebitati [sic] tali annate Et in Luiggi [?] Olivieri fratello del sudetto Bartolomeo Olivieri.

«N.B. Il sopradetto Canone perpetuo di £ 60 di Genova [...] è stato, con Superiore autorizzazione affrancato dall'Uffizio di Beneficienza a favore dei Sigg.ri Gio: Maria, e Prete Domenico fratelli Carrosio fù Bartolomeo, Successori del sud.º Sig.r Durazzo, come da atto di Riscatto, e Affrancazione ricevuto dal Notaio Repetto di questo luogo li 5 Giugno 1816».

Nella sezione incasso sono segnati i pagamenti dal 1774 al 1791 effettuati da Bartolomeo Carrosio per conto di Marcello Durazzi.

#### [Parte 8]

Partitario a nome dell'«Oratorio di S. Gio. Batta di questo Luogo di Voltaggio per conto dell'annuo legato di £ 12.3.4. lasciato dal q. Ottaviano Anfosso alli Sig.i Protettori si questo nostro Spedale di S. Maria Maddalena, da distribuirsi a £ [soldi] 2: per ogni Pellegrino, che averà la fede della Santa confessione di Loreto, che passerà per il presente Luogo come dal Testamento di d.º q. Ottaviano, imposto d.º legato sopra una Casa nella contrada di Piazza Longa posseduta dal d.º Oratorio [...]». L'Oratorio deve dai conti del vecchio Cassiere £ 53. Sono segnati i canoni di £ 12.3.4. annue dal 1775 al 1790.

Nella pagina delle riscossioni si trova scritto:

«Avere in le di contro £ 53 che in saldo si sono riportate dal conto dell'introiti fatti dal Sig. r Bartolomeo Carosio q. Domenico Maria Cassiere dell'Ospitale come dal Libro vecchio carte 4, e così il di contra Oratorio di S. Gio: Batta a tutto l'anno 1774 non risulta debitore al detto n[ost].ro Ospitale di cosa alcuna [...]. Seguono n. 13 incassi annuali di £ 12.3.4. dal 1775 al 1787.

#### [Parte 9]

«Lorenzina Scorza q. Damiano per un luogo, e mezzo un Banco .... [sic] della Casa III.ma di S. Giorgio, o sia dal Magistrato III.mo 1444 dal quale l'ultima partita fù esatta dal Sig. Gio: Bern.do De Ferrari l'anno 1769 come à carte 3 del libro vecchio 1760.

(N.B. Detta esazione del 1769 ascende a £ 62.12.4., ma non è precisato per quante annate. E dal precedente libro del 1737 [...] si trova esatta la somma di £ 45.5 nel 1738 per annate cinque[]])».

Nella pagina degli incassi:

«1776 @ 27 8bre e in £ 33.13.1 in valuta di £ 26.18.6. banco scosse dal Sig. Gio: Bernardo de Ferrari Procuratore dell'ospedale di S.ta Maria Maddalena [...] per alt.[rett]ante da esso esatte della collonna di Lorenzina figlia del q. Damiano Scorza e moglie del q. Giacomo Scorza [...]».

#### [Parte 10]

Partitario a nome di Giuseppe Cavo q. Antonio, Bartolomeo Timossi q. Giacomo, e Giuseppe Bagnasco d'Antonio Conduttori in solidum della Tagliata del Castagneto con albergo da seccare le castagne, chiamato l'albergo della Maddalena, con obbligo d'aereare d.<sup>o</sup> Castagneto fra lo termine d'anni nove con obbligo di pagare annue £ 10: al nostro Ospitale [...]. Debito dal registro precedente £ 40.

«Nota come il tempo ad aereare d.<sup>a</sup> tagliata è principiato il p.mo 7bre 1768: sebbene l'intro[ito] sud.<sup>o</sup> è stato fatto il 16: Xbre 1770:».

Nella pagina degli incassi sono riportati introiti a saldo delle residue £ 40: con prestazioni in natura per l'albergo della Maddalena, calcina, arena, giornate di lavoro e parte in contanti più annui affitti di 6.12.4, 3.6.8, 6.13.4 e 11.13.4 dal 1775 al 1779.

#### [Parte 11]

Partitario a nome di Carlo Bagnasco q. Francesco Conduttore del Pezzo di terra posta dietro la Cappella di S. Anna che pagava annue £ 3 fino all'anno 1766 e poi £ 4. Saldo a debito dal vecchio registro £ 13. Il fitto dal 1776 al 1779 è poi segnato per £ 6 annue.

Nella pagina degli incassi risultano £ 17 pagate a saldo dell'arretrato di cui £ 2 abbuonate per lavori fatti di miglioria, più n. 4 canoni di £ 6 dal 1776 al 1779.

#### [Parte 12]

Partitario a nome di «Sig.ri Filippo, e Pietro Fratelli de Cavi q. Michele Ger.[ola]mo Debitori in Solidum del Capitale di £ 1300 moneta di Genova cor.e e fuori banco in loro impiegato del prezzo del legname dell'albergo della Maddalena, venduto da Sigg.ri Protettori del n.ro Spedale à Domenico Morgavi q. Gio. B.<sup>a</sup> nomine exclarando per d.e £; date poi a mutuo alli Sig.ri Fratelli de Cavi, come appare da instrumento [...] Agneto [...] 1767» [vedi cartella n. 6 1 Aprile 1815].

Il debito a vecchio è pari ad una annata di interessi al 4% per £ 52; sono poi segnate annualità di £ 52 dal 1775 al 1780.

#### [Parte 13]

Partitario a nome di «Anna Maria Traversa Figlia di Zaverio [che] deve per fitto delle Stanze sopra le Sacre-stie dell'Oratorio spettanti al nostro Spedale a tutti li 11: Giugno 1774 lire trent otto [...]» riportate dal regi-stro precedente.

Non sono segnate altre partite a debito, né risultano incassi di sorta.

#### [Parte 14]

Partitario a nome dell'«Oratorio di nostra Sig.ra del Confalone di questo Luogo [che] deve all'Ospitale no-stro di S. Maria Maddalena di esso Luogo lire quattrocento settanta cinque moneta di Genova corr.e fuori banco, concesse à mutuo a Sud.º Oratorio, e per esso a Sig.ri Supperiori del med.mo [...] l'anno 1764 7 mag-gio, col frutto da non ecceder li quattro per 100 [...]».

È segnato a debito dell'Oratorio il solo importo di £ 19 in data 31 Luglio 1798 e in data «17 7bre [an-no?]Lire dodeci per una seradura alla porta dell'Oratorio di Nostra Sig.ra et altre ristorate dal Cittad.º Gio Batta Traverso con Ordine dellli Cittad.i Superiori del Sud.º Oratorio del Confalone».

Nella parte degli introiti si trova la seguente annotazione in italiano scorretto:

«1797 @ 27 Xbre Si dichiara che l'Oratorio di Nos.ra Sig.ra del Conf.ne a sempre sodisfato li Frutti al Nostro Ospedale sopra il capitale di quattro Cento Settanta Cinque Lire [...] con provvedere le cere per le Solenita di San.ta Maria Madalena e San.ta Anna».

#### [Parte 15]

«Li ora q.q. Sebastiano, e Domenico Padre, e Figlio Cavi, e doppo [sic] di essi Maria Bartolomea loro rispet-tiva moglie, e madre già Conduttori della Casa, et orto vicino all'oratorio, e detta Terra castagn.va con Al-bergo chiamata la Madalena [...]. La somma a debito portata dal registro precedente è di £ 553.

Nella pagina relativa agli introiti:

«Avere dalla di contro ora q. Maria Bartolomea Cava a conto del di contro suo debito l'infra.[scri]tti mobili, che qui si notano p. memoria, de quali ne apparisce l'attestato di due Testimonj in atti del Notaro Annibale Agneto li 14 Febraro 1775, che fan fede qualmente d.ª Maria Barolomea a Conto di d.º Debito hà dato in pagamento lui stessa ancora vivendo li Beni infra.tti stati consegnati a Sig. Protettori, e sono

Una Bugatiera con sua Fermezza, e Ghindalo

Una Straponta in peso R.bi 3. Circa con sua intima bianca, et circhina [?]

Una Caldara di rame con coperchio in peso 17 [?] rb. Circa di tenuta di due secchie d'acqua, c.a.

Un Paio lenzuoli di tre tele di stoppa, e canepa tali e quali

Per lo prezzo, che in appresso sarà dichiarato, secondo l'estimazione da farsene da due Periti, con condizio-ne però, che d.i Beni non sin possono vendere, se non passati mesi sei, termine da detti Sig.ri Protettori ac-cordato alla sud.º Bartolomea accordato [sic] per poterseli redimere, pagando à mani di d.tti Protettori quanto saranno stati estimati, il che segui [sic] d.º giorno quattordici Febraro 1775 alla pr.[sen]za di Batte-stino [?] Cavo q. Giacomo, Giorgio Ruzza q. Fran.co Parenti di d.ª q. Maria Bartolomea, la quale doppo qual-che mese passò à miglior vita, come dal giurato attestato degli detti Testimonj, il che serve di memoria.

D.º Caldara, o sia Bogliacco con suo coperchio, e stato venduto p. £ 10:8 [...]».

#### [Parte 16]

«1797 @ 2 Genaro

Estimo fatto dalli Cittadini Deputtati del Nostro Ospedale Gian Batta Repetto q. Giovanni [e] Bartolomeo Olivieri q. Giuseppe».

Segue l'elenco degli oggetti presenti nell'ospedale.

[Parte 17]

«1807. 4 Decembre

Nota di tutti gl'Individui, che entrano, e sortono da quest'Ospedale coll'indicazione della quantità dei Viveri a Loro somministrati.

Data dell'entrata	Nome, cognome, e So- pranome degli ammalati	Prezzo della Giornata	Data della Sortita
1805. 28 Gennajo	Maria Repetta q. Antonio, detta Ciarina	B 4 sino ai 3 Dec.e 1805 [?], e B 6 in app. <sup>o</sup>	
1808, 16 Gennajo	Catterina Bagnasca detta la Rissa	Soldi 6	1808 31 Gennajo
“ 20 Febbrajo	Lazaro Bisio q. Giovanni il Travaglino	19 Marzo S.di 6 20 ai 31 d. <sup>o</sup> “ 8	1808 31 Marzo
“ 28 ”	Antonia Merla mog.e di Francesco	ai 31 Marzo “ 6 Aprile “ 8	“ 30 Aprile
“ 29 Maggio	Antonio Bottaro q. Gio- vanni di Crovara	Soldi 6	“ 15 Agosto
“ 26 Giugno	Catterina Bisio q. Matteo Serva di Giulio Pizzorno	Soldi 6	“ 13 Luglio
“ 3 Maggio	Ledda Giorgio Disertore Napolitano	Soldi 8	“ 13 Maggio

“ 18 Luglio	Maddalena Bagnasca q. Gio: Battista figlia della Serva di Prete Agneto	Soldi 4	“ 7 Agosto
1807 [sic] 27 Luglio	Maria Paveto figlia di Giacomo della Ghejsar- da [?] – Pazza nell'Osp.to di Genova	A £ 21.12 il mese	“ 3 Agosto
1808 20 Agosto	Sud. <sup>o</sup> Antonio Bottaro di Crovra	Al giorno B 6	“ 30 Novembre
1809 1° Gennajo	Catterina Bagnasca det- ta la Rissa	Soldi 6	

[Parte 18 spese ed introiti]

«Ospitale di S. Maria Maddalena di Voltaggio, e per esso Bartolomeo Agosto di Diodato nuovo Cassiere del medesimo deve per le seguenti spese».

[pagine n. 25 – 37 del registro]

Si citano solo i nomi di persona, in genere una sola volta, salvo i pagamenti ritenuti più significativi.

*Anno 1775.*

- 21 Gennaio £ ==.19 «per licenza generale, e pignorazione contro Bartolomea Cava debitrice del fitto della Casa
- 21 Gennaio £ 2 per «Cattura al Cavallero della Curia»
- 21 Gennaio £ 11 per giornate di Bancalaro, chiodi, e ferramenta servito per la Casa dell’Ospitale che conduceva d.<sup>a</sup> Bartolomea; segue il dettaglio delle spese
- 21 Gennaio £ 22.16 spese per il ristoramento della Casa posta vicino all’Oratorio, segue il dettaglio
- 11 Aprile £ 4 date all’inferma Geronima Repetta q. Giacomo per essere trasportata all’Ospedale di Genova
- 30 Maggio £ 4 somministrate alla povera inferma Maria Antonia Cazella
- ..... seguono analoghe somministrazioni nell’anno 1775: Andrea Cavo, Angela M.<sup>a</sup> Raviola, Gio Battista Pizorno
- 1 Giugno £ 2.4 prezzo di un canale di legno per il tetto della casa sopra la Sacrestia fornito da Nicolò Guglielmini di Borlasca
- 1° Giugno £ 3.6 per far portare un ammalato all’Ospedale di Genova
- 1° Giugno £ 2 per calcina per l’albergo della Maddalena
- 1° Giugno £ ==.6 per il giorno delle Rogazioni «per avere fatto nettare, et aparare la Capella di S. Anna»
- 2 Luglio £ 8 ad notaio Agneto «per sue fatiche fatte presso li conti dell’ospidale, e formare il presente libro [...]»
- 21 Luglio £ 4.12 per avarie dell’anno 1774 in 1775 per l’avarie d’una casa di Giara, pagate all’esattore Pietro de Cavi
- 22 Luglio £ 33.6 per la Festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio per la Festa di S. Anna «per n.<sup>o</sup> 6 messe compreso la cantata, e per officiatura del Chierico»
- 27 settembre £ 2 ad Anna M.<sup>a</sup> Balostra per condurla all’ospedale a Genova
- 19 Ottobre £ 2 a Pietro Repetto detto il rosignuolo per portarlo all’Ospedale di Genova
- 20 Dicembre £ 12.3.4. pagate ai Pellegrini nell’anno secondo la disposizione del lascito di Ottaviano Anfosso
- 29 Dicembre £ 25 pagate a Silvestro Cavo Ospidaliere per il salario dell’anno 1775

*Anno 1776.*

- 15 Febbraio £ 1.4 somministrate ad Agostino Carrosio povero infermo nell’ospedale
- ..... seguono analoghe somministrazioni nell’anno 1776: Giuseppe M.<sup>a</sup> Repetto e Antonio Cavo
- 16 Febbraio £ 6 per portare all’ospedale a Genova Agostino Carrosio
- 22 Febbraio £ 2 ad Angela M.<sup>a</sup> Becca per farla portare all’ospedale di Genova
- 26 Febbraio «per una cricha, et una gaccia, e un ferrogiaio posti nella casa che abita Pompeo Macea»
- 23 Marzo £ 1.12 per metà di spesa fatta nel vico dell’Oratorio
- 15 Aprile £ 4 per portare un povero infermo forestiero all’ospedale di Genova
- 3 Maggio £ 2 a Francesco Ruzza per portarlo all’ospedale di Genova
- 24 Maggio £ 5.0.2 per avarie per le case di Ghiara
- 2 Giugno £ 2 a Michele Angelo Molinari per farlo portare all’ospedale di Genova
- 17 Giugno £ 6 data a Gio Batta Molinari detto il Bresciano per farsi portare all’ospedale di Genova
- 17 Giugno 4.16, a lato è segnato 4.8, per «Maestro, manurante, calcina, e chiappe» per la casa abitata da Gio Batta Becco

- 22 Luglio £ 36.2 per la festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio 11.14 Festa di S. Anna
- 22 Settembre £ 43.16 per n.° 6 coperte di lana a £. 7.6 per caduna
- 14 Ottobre £ 1.10 per vetri messi alle finestre dell'ospedale
- 16 Novembre £ 2.10 a Rosolea Pasturina per accomodare n. 5 lenzuoli

*Anno 1777.*

- 23 Febbraio £ 60 pagato al Cassiere dell'Oratorio di Nostra Signora del Confalone con ordine del Sig.ri Protettori
- 28 Aprile £ 1 per far condurre Angela M.ª Cava moglie di Ant.º all'ospedale di Genova
- 6 Giugno £ 1.4 date al figlio di Silvestro di Carpene per farlo condurre all'ospedale
- 22 Luglio £ 35.6 per la Festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio £ 2.8 per aver fatto celebrare nella Cappella di S. Anna, più £ 6 a Franc.º M.ª Bisio per la messa in canto e £ ==.6 per l'offciatura del Chierico
- 29 Luglio £ 4.15.4 per l'avaria pagata a Pietro de Cavi per la casa di Ghiara
- 22 Agosto £ ==.16 per far nettare dietro la cappella di S. Anna
- 28 Agosto £ 2.10 per far portare all'ospedale di Genova Dominico Bagnasco
- 31 Agosto £ 3.8 per una croce di legno argentata per la cappella di S. Maria Maddalena
- 2 Settembre £ 51.2 spese fatte nella casa vicina all'Oratorio del Confalone per scandole comprate da Pietro de Cavi più altre spese di cui è descritto il dettaglio
- 13 Settembre £ 1 ad Antonio Cavo povero infermo
- 16 Ottobre £ 6:4. Per «rifazione della bogliachetta in [???] d'un calderino nuovo per uso dell'ospedale

*Anno 1778.*

- 29 Gennaio £ 6 a Dominico Morgavi per farlo trasportare all'ospedale di Genova
- 29 Gennaio £ 1 ad Ant.º Cavo, miserabile, per andarsene all'ospedale di Genova
- 6 Marzo £ 3 per far portare Ant.º Bottaro di Tomaso all'ospedale
- 4 Aprile £ 4.10 per tre piante di morone fatte piantare sotto l'orto della Casa vicino all'Oratorio
- 6 Maggio £ 2 a Franc.º Bagnasco q. Ant.º povero infermo e miserabile per trasportarlo all'Ospedale di Genova
- 9 Maggio £ 1 a Ant.º Cavo infermo e miserabile
- ..... segue analoga somministrazione nell'anno 1778 a Gio Batta Bagnasco
- 9 Giugno £ 2 per la moglie di Andrea Repetto per farla portare all'ospedale di Genova
- 12 Giugno £ 2 ad Angelo Gallino Matto per farlo portare all'ospedale di Genova
- 10 Luglio £ 28.15.4 «per l'aparato de vasi sacro convivio lavato, er evangelio per la capella di S. M.ª Madalena»
- 15 Luglio £ 3 per Arcangela Repetta vedova del fù Domenico Carrosio di lei Marito per farla portare all'Ospedale di Genova
- 17 Luglio £ 5.3.3. pagare a Pietro de Cavi per l'avaria della Casa di Ghiara
- 18 Luglio £ 104.1.4. spesa fatta nell'orto e casa vicina all'oratorio come si vede dal conto del 22 Giugno 1778
- 22 Luglio £ 32.2. Festa di S. Maria Maddalena e £ 3.12 «per due Capucini, et il R.do Paolo Scorsa [sic], e questo per essere stato scordo»
- 26 Luglio n. 4 messe fatte celebrare nella Cappella di S. Anna più £ 6 per una messa «in canto», £ ==.6 al Chierico, £ ==.8 per olio per la lampada e £ ==.16 per una messa

- 12 Agosto £ 1.8 «per accomodatura di un pagliaccio rifazione d'una straponta, spago e filo»
- 16 Agosto £ 1.2 «per istruimento fatto dal Sig.r Giulio Oliva per conti di fitto di Casa che va debitore Felice Benasso verso d.<sup>a</sup> Opera imprincipiata l'anno 1750 sino all'anno 1778 @ 24 Aprile p.p. e d. Felice di è obligato a pagare £ 202 per d.<sup>o</sup> anno 1778»
- 18 Ottobre £ 1.13.4. per« un terzo di canella tavole sottili servite per l'albergo della Madalena»
- 114 Novembre £ 2.3.4. «vettura di n.<sup>o</sup> [?] 3.2. castagne, e quartari due pestumi del albergo della Madalena»
- 29 Dicembre £ 25 a Silvestro Cavo Custode dell'Ospedale per suo salario
- 31 Dicembre £ 12.3.4. erogazione secondo le intenzioni del lascito Ottaviano Anfosso

*Anno 1779.*

- 4 Febbraio £ 2 ad Ant.<sup>o</sup> Cavo povero infermo
- ..... segue analoga somministrazione nell'anno 1779 a Lorenzo Cocco
- 5 Marzo £ 3 per far condurre all'«ospidaletto di Genova» M.<sup>a</sup> Cava figlia del q. Stefano
- 4 Luglio £ ==.16 per tavole e chiodi per l'Albergo della Maddalena e £ 12 per «fitto di Cassina per il fieno della Tagliata dell'Albergo della Maddalena»
- 21 Luglio £ 3 a Gio Batta Priani infermo e miserabile per portarsi all'ospedale di Genova
- 22 Luglio £ 34 festa di S. Maria Maddalena «in tutto come appare da conto de mede.mi Sagrystani»
- 26 Luglio Festa di S.ta Anna n. 3 messe e per onorario del Rev. Giuseppe Bisio Cappellano dell'Oratorio
- 7 Agosto £ ==.8 per far «accomodare la pianta di morone sotto l'orto della Casa vicino all'Orato.»
- 20 Agosto £ 29.5 «per palmi n.<sup>o</sup> 450 scandole comprate da Dominico Lazagna di Sottovalle a £ 6.10 il cento e queste servite per l'ospedale»
- 26 Settembre £ 9.16 pagate a Pompeo Macera Cass.e dell'Orat.<sup>o</sup> di N. Sig.ra per mettà di spesa fatta sul tetto dell'Orat.<sup>o</sup>.
- 15 Ottobre £ 5.18 a Giuseppe Carrosio povero infermo, e miserabile per trasportarlo a Genova all'ospedale
- 16 Novembre £ 1.6 «porto di Castagne bianche dell'Albergo della Maddalena
- £ 26 Novembre £ 9.26 «in parte di spesa fatta sul tetto dell'Orato.»

*Anno 1780.*

- 1 Gennaio £ 25 salario per l'anno precedente a Silvestro Cavo
- 24 Gennaio £ 7.6. a Damiano Cazella per portarlo all'ospedale di Genova
- 26 Aprile £ 2.10 alla moglie di Giuseppe Bagnasco inferma e miserabile
- ..... segue analoga somministrazione nell'anno 1780 a Andrea Cavo
- 18 Maggio £ 33.6 al Cassiere del,l'Orat.<sup>o</sup> [quale?] Pompeo Maxera
- 15 Giugno £ 33.4 a Paola vedova del q. Baldassare Richino inferma e miserabile per farla portare all'Ospedale di Genova
- 22 Luglio £ 32.18 di Santa Maria Maddalena più £ 6 per una messa cantata festa e £ ==.6 per il Chierico
- 4 Agosto £ 9.15.9 per l'avaria d'una casa dell'anno 1779 e 1780
- 18 Ottobre £ 12 per far portare Arturo Gallino infermo e miserabile all'ospedale di Genova e £ ==.==.11 per due giorni di cibarie

- 18 Novembre £ 4.12 per due giornate fatte dal Maestro Filippo Pozzo per la casa dell'ospedale
- 19 novembre £ 32 importo di palmi 416 [?] poste su tetto della casa di Ghiara, che abita Fellice [sic] Benasso, più altre spese per £ 2.10, £ 1.10, £ 3.6, £ 6.6, £ 2.8
- 24 Novembre £ 1.8 «porto delle castagne dell'Albergo della Maddalena»
- 2 Dicembre £ 4 a Dom.co Morgavi infermo e miserabile per farlo portare all'ospedale di Genova

*Anno 1781.*

- 10 Marzo £ 5 ad Andrea Cavo Infermo, e miserabile, erogazione fatta più volte nell'anno
- ..... segue analoga somministrazione nell'anno 1781 a Ant.° Cavo
- 15 Marzo £ 3 ad Ant.° Cavo povero infermo per trasportarlo allo spedale di Genova
- 18 Maggio £ 23.12 spesa per la porta di S. Anna fatto da Maestro Stefano Carbone
- 22 Luglio £ 2 a Margarita Moglie del Ciarino inferma e miserabile per farla portare all'Ospedale di Genova
- 22 Luglio £ 25.10 Festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio £ 3.4 n. 4 messe fatte celebrare nella cappella per la festa di S. Anna più £ 6 per «una cantata» e £ ==.6 per il Chierico
- 4 Settembre £ 2.10 ad Ant.° Cavo infermo e miserabile per farlo trasportare all'ospedale di Genova
- 19 Novembre £ 1 per «far accomodare il caldaio»
- 20 Novembre £ ==.12 «in porto di Castagne bianche della Mad.ª»
- 21 Dicembre £ 6 Pataleo [sic] Odino per farlo portare all'ospedale di Genova
- 22 Dicembre £ 6.14 «à Maestro Lazaro fra tavole un legno chiodi, e manifattura per un lucernaio, ed aver riparato una porta, ed un balcone a d.º à Gio Batta Carrosio per due mappe da balcone ed un porghetto»

*Anno 1782.*

- 7 Gennaio £ 2 a Cattarina Bagnasca moglie di Gio Batta inferma e miserabile
- ..... segue analoga somministrazione nell'anno 1782 al figlio di Gio Bisio, Giuseppe Cazella q. Carlo, Madalena Guida moglie d'Andrea, Andrea Cavo
- 28 Febbraio £ 3.8 a Maria Bagnasca inferma e miserabile per portarla all'ospedale di Genova
- 22 Marzo £ 3.7 à Giuseppe Repetto della Barletina infermo e miserabile per farlo portare all'ospedale di Genova
- 10 Luglio £ 21.18 per spese per il tetto della casa di Ghiara abitata da Gio Batta Becchi
- 22 Luglio £ 33.10 Festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio £ 12.16 Festa di S. Anna
- 20 Settembre £ 6.10 a Franco Marchelli per farlo portare all'ospedale di Genova
- [senza data] £ 1.1° per porto di castagne dell'albergo della Maddalena
- [senza data] £ 1 «per una serradura per la porta dell'albergo della Maddalena»

*Anno 1783.*

- [senza data] £ 7.8 «per una coppia di Testamento à favore dell'Ospedale ricavata dal Not.º Carlo Bisio»
- [senza data] £ 1 al Ciarino infermo e miserabile
- ..... segue analoga somministrazione nell'anno 1783 a Giuseppe Cavo, Andrea Cavo due volte
- 22 Luglio £ 26.12 Festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio £ 2.8 [?] festa di S. Anna più £ 6 per messa cantata
- [senza data] £ 15.15.4 per avarie della casa di Ghiara per gli anni 1781, 1782, 1783

- [senza data] £ 19.1 per n. e lenzuoli nuovi e £ ==.==.19 per una «piccaglietta di tela»
- [senza data] £ 4.4 «per due cadreghe nove, ed una accomodata da M.<sup>o</sup> Lazaro compreso uno sechio d'aqua»
- [senza data] ==.==.4 « per carta da stamegne» [stamigna]

*Anno 1784.*

- 22 Luglio £ 26.6 Festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio £ 10.6 Festa di S. Anna
- [senza data] £ 2.4 ad Andrea Cavo Miserabile, più altra elargizione successiva di £ 2
- [senza data] £ 5.16 per avaria della Casa di Ghiara
- [senza data] £ 206.16 «per spese fatte nelle Case di d.<sup>o</sup> Ospitale come si vede da conto di Pompeo Maxera» più £ 52.8 per altre spese fatte in dette case

*Anno 1785.*

- 22 Luglio £ 27.14 Festa di S. Maria Maddalena
- 26 Luglio «messe fatte celebrare nella Capella di S.ta Anna» più £ 6 per una messa cantata, £ ==.==.6 al Chierico
- [senza data] £ 4.14.4 per avaria della casa di Ghiara

*Anno 1786. [le registrazioni sono sempre più sintetiche]*

- [senza data] £ 1 «per uno cussino curto»
- [senza data] £ 2 per cibarie ad uno infermo nel Ospedale
- [senza data] £ 3 «per rifare due straponte, ed accomodare otto lenzuoli, ed un pagliaccio»
- [senza data] £ 1.19 «per bende, e piccagliette»
- [senza data] £ 2 ad Andrea Cavo infermo, e miserabile
- [senza data] £ 5.15 per avaria per la casa di Ghiara
- [senza data] £ 33.12 per la festa di S. Maria Maddalena
- [senza data] £ 10.6 per la Festa di S. Anna
- [senza data] £ 50 «per salario à Silvestro Cavo per l'anno 1785, e 1786 come si vede essere seguito di scordo»

*Anno 1787.*

- [senza data] £ 3 per far accomodare due pagliacci e n. 4 lenzuoli
- [senza data] £ 6 per un lenzuolo nuovo
- [senza data] £ 1.10 per Andrea Cavo infermo e miserabile
- [senza data] £ 19 per n. 3 lenzuoli nuovi
- [senza data] £ 25.10 per la funzione di S. Maria Maddalena
- [senza data] £ 10.6 per la funzione di S. Anna
- [senza data] £ 5.6.8. avarie per la casa di Ghiara
- [senza data] £ 12.3.4. à Pellegrini

---

Totale delle spese registrate £ 2401.1.6.

[incassi]

[da pag. 25 a pag. 29 del registro]

*Anno 1775:*

- 28 Maggio £ 10.8 «prezzo d'un Bogliacco di rame usato con coperchio avuto in pagamento a conto della Piggione di Casa dall'eredi della Bartolomea Cava del q. Sebastiano», ne seguono le misure
- 28 Maggio £ 30 pigione di Gio Batta Becco per la casa di Ghiara
- 28 Maggio £ 62.2 da Francesco Peloso per pigione della terra prativa chiamata Caramagna
- 16 Luglio £ 15 da Carlo Bagnasco per quanto dovuto al 31 Agosto 1774 per fitto della terra dietro S. Anna
- 21 Luglio da Pietro de Cavi per l'annuale frutto sopra il capitale maturato il 9 aprile 1774
- 2 settembre £ 7.18 da Francesco Peloso per la terra Caramagna
- 4 Settembre £ 3.14 da Anna M.<sup>a</sup> Traversa per fitto di Casa
- Primo Agosto £ 13.13.8. da Gio Batta Bechi per affitto della casa dove abita
- 27 Dicembre £ 77.10 da Bartolomeo Carrosio passato cassiere a saldo dei suoi conti

*Anno 1776.*

- 1 Gennaio £ 12.3.4. da Giuseppe Bisio cassiere dell'Oratorio di S. Giovanni Batta per il legato Ottaviano Anfosso
- 13 Gennaio £ 6.13.4. da Giuseppe Cavo q. Ant.<sup>o</sup> «per due porzioni della tagliata ossia Castagneto nominato La Madalena»
- 1 Marzo £ 66 da Pompeo Macera per pigione di due case e orto
- 3 Luglio £ 60 da Bartolomeo Carrosio che paga per conto di Marcello Durazzo per affitto delle terra Gazana per l'anno 1775
- 6 Luglio £ 3 da Carlo Emanuelle Repetto per il prestito di un paio di lenzuoli in occasione del trasferimento all'ospedale di Genova e là trattenuti
- 7 Luglio £ 101. 5 da Felice Benasso in acconto di quando deve
- 1 Agosto £ 30 da Giovanni Becchi
- 6 Ottobre £ 3.6.8. «per sua terza porzione della tagliata della Maddalena [...]»
- 27 Ottobre £ 33.13.1 valuta di £ 26.18.6. f. banco scosse dal Sig.r Bernardo de Ferrari Procuratore dell'Ospedale [...] per alt.[rett]ante da essi esatte dalla Colonna di Lorenzina figlia del q. Damiano Scorza, e Moglie del q. Giacomo Scorza [...]»
- 21 Dicembre £ 6.13.4. da Giuseppe Cavo per due porzioni di fitto dell'Albergo della Maddalena
- 20 Dicembre £ 12.3.4. dal Cassiere di San Giovanni Battista per il legato Ottaviano Anfosso
- 20 Dicembre [?] £ 70 da Francesco Peloso per fitto di due anni per la terra nominata la Caramagna di Fiacone
- 20 Dicembre [?] £ 60 da Bartolomeo Carrosio per Durazzo fitto della Gazana

*Anno 1777.*

- 29 Luglio £ 52 da Pietro de Cavi per frutto del capitale di £ 1300 dell'anno 1774
- 29 Luglio £ 104 da Pietro de Cavi per lo stesso interesse per gli anni 1776 e 1777
- 11 Agosto £ 30 da Gio Batta Becchi
- 2 settembre £ 66 da Pompeo Macera più £ 2.10 rimborso per scandole vendutegli
- 2 Settembre £ 38 «prezzo di un buratto pervenuto da Bartolomea Cava detta la Schifana, e questa si è presa in pagamento, ossia a conto di quello che deve, e venduta a Nicolò Richino»

*Anno 1778.*

- 1 Gennaio £ 12.3.4. dal Cassiere di S. Giovanni Battista per il legato Ottaviano Anfosso
- 29 Maggio £ 60 da Bartolomeo Carrosio per conto di Durazzo

- 21 Giugno £ 36 da Felice Benasso
- 22 Giugno £ 66 da Pompeo Macera
- 17 Luglio £ 52 da Pietro de Cavi rata interessi ad Aprile 1778
- 31 Dicembre £ 12.3.4. dal Cassiere di S. Giovanni Battista per il legato Ottaviano Anfosso

*Anno 1779.*

- 11 Gennaio £ 116.6 prezzo di r.i [?] 3.1.3. castagne dell'albergo della Madalena
- £ 35 da Francesco Peloso per fitto della terra nominata la Caramagna di Fiacone
- 29 Marzo £ 60 da Bartolomeo Carrosio per conto di Durazzo
- 12 Giugno £ 24 da Carlo Bagnasco q. Francesco per fitto di quattro anni della terra dietro S. Anna
- 4 Luglio £ 11.13.4. da Giuseppe Cavo q. Ant.<sup>o</sup> e compagni per pigione dell'Albergo della Madalena per il 1778 e da Giuseppe Cavo per metà di fieno della Tagliata dello spesso Albergo
- 4 Luglio £ 60.8 «avere dal Conduttore del Albergo della Maddalena Giuseppe Cavo per porzione di fieno quale le spetta per sua mettà a d.<sup>a</sup> Opera»
- 22 Dicembre £ 44.4 «terza parte di fieno dell'Albergo della Maddalena di spetanza dell'ospedale del presente luogo da Giuseppe Cavo [...] conduttore della mede.[si]ma»
- 30 Dicembre £ 35 da Francesco Peloso per fitto della terra nominata la Caramagna di Fiacone
- 31 Dicembre £ 12.3.4. dal Cassiere di S. Giovanni Battista per il legato Ottaviano Anfosso

*Anno 1780.*

- 21 Marzo £ 66 da Pompeo Macera
- 3 Maggio £ 60 da Bartolomeo Carrosio per conto di «Marcello Durazzi»
- 4 Agosto £ 104 da Pietro de Cavi rata interessi anni 1779, 1780
- 6 Agosto £ 5. 12 valore di castagne bianche dell'Albergo della Maddalena r.i al prezzo di [???] 29.4
- 6 Agosto £ 1.4 un quartaro di pestumi
- 26 Novembre £ 204 da Felice Benasso a tutto il 1778
- 4 Dicembre £ 61 r.i ['] 2 castagne bianche dell'albergo della Maddalena
- \$ Dicembre £ 6 valore di cinque quartari di pestumi
- 30 Dicembre £ 35 da Francesco Peloso per fitto della terra nominata la Caramagna di Fiacone
- 1 Dicembre £ 60 da Bartolomeo Carrosio per fitto della Gazana
- 30 Dicembre £ 12.3.4. dal Cassiere di S. Giovanni Battista per il legato Ottaviano Anfosso

*Anno 1781.*

- 21 Giugno £ 20 da Giuseppe Cavo per una terza parte del fieno della tagliata dell'Albergo della Maddalena
- 15 Dicembre £ 39.6 avere per castagne bianche dell'albergo della Maddalena in r.i 20 a £ 11.16 il cantaro e £ 1.4 postumi quar.<sup>o</sup> uno
- [ senza data] £ 60 da Bartolomeo Carrosio per fitto della Gazana

*Anno 1782.*

- 9 Luglio £ 60 dal «maestro» Gio Batta Becchi
- 1 Dicembre £ 60 da Bartolomeo Carrosio
- 4 Dicembre £ 35 da Francesco Peloso per fitto della terra nominata la Caramagna di Fiacone
- 31 Dicembre £ 12.3.4. dal Cassiere di S. Giovanni
- [senza data] £ 92 avere per castagne bianche dell'albergo della Maddalena, e vendute al prezzo di 46: r.i

- [senza data] £ 156 avere da Pietro de Cavi per gli anni 1781, 1782, 1783
- 16 Ottobre £ 35 ancora da Francesco Peloso [probabile errore in quanto detta scrittura è ripetuta nell'anno successivo]

*Anno 1783.*

- 16 Ottobre £ 35 ancora da Francesco Peloso [sic]
- 30 Dicembre £ 60 da Bartolomeo Carrosio
- 30 Dicembre £ 12.3.4. dal Cassiere di S. Giovanni
- 30 Dicembre £ 19 per la terza parte del fieno della tagliata dell'albergo della Maddalena

*Anno 1784.*

- [senza data] £ 110 da Giuseppe Cavo per affitto dell'albergo della Maddalena
- [senza data] £ 52 da Pietro de Cavi
- [senza data] £ 60 da Bartolomeo Carrosio
- [senza data] £ 259.4 da Pompeo Maxera

*Anno 1785.*

- [senza data] £ 104 da Giuseppe Cavo q. Ant.<sup>o</sup> per affitto dell'albergo della Maddalena affitto pagato in Castagne bianche m.e 4 a £ 26 a mina
- [senza data] £ 52 da Pietro de Cavi
- [senza data] £ 35 da Francesco Peloso
- [senza data] £ 60 da Bartolomeo Carrosio
- [senza data] £ 110 da Giuseppe Cavo
- [senza data] £ 12.3.4. dal cassiere di S. Giovanni Battista

*Anno 1786.*

- [senza data] £ 35 da Francesco Peloso
- [senza data] £ 60 da Bartolomeo Carrosio
- [senza data] £ 90 da Giuseppe Cavo
- [senza data] £ 12.3.4. dal cassiere di S. Giovanni Battista
- [senza data] £ 52 da Pietro de Cavi

*Anno 1787.*

- [senza data] £ 35 da Francesco Peloso
- [senza data] £ 45 da Giuseppe Cavo
- [senza data] £ 60 da Bartolomeo Carrosio
- [senza data] £ 12.3.4. dal cassiere di S. Giovanni Battista
- [senza data] £ 60 da Bartolomeo Carrosio

*Anno 1788.*

- [senza data] £ 35 da Francesco Peloso
- [senza data] £ 12.3.4. dal cassiere di S. Giovanni Battista

*Anno 1789.*

- [senza data] £ 60 da Bartolomeo Carrosio

- [senza data] £ 35 da Francesco Peloso
- [senza data] £ 12.3.4. dal cassiere di S. Giovanni Battista [...]

---

Totale delle entrate	£ 4558.0.8
----------------------	------------

[Parte 20]

«Conto di spese fatte come Agostino Olivieri q. Giuseppe Cassiere del Ospedale di S.ta M.<sup>a</sup> Madalena alli infermi nel sud.<sup>o</sup> Ospedale come pure per ristoramento dei sud.i beni pertinenti a sud.tta opera d'ordine degli Cittadini Protetori»

[Si citano solo i nomi di persona, in genere una sola volta, salvo i pagamenti ritenuti più significativi]

«1796 @ 29 Maggio»

*Anno 1796.*

- 12 Giugno £ 19.10 a Maestro Lazaro per 9 ½ giornate
- 12 Giugno £ 10 a Maestro Domenico Traverso giornate n. 4
- 12 Giugno £ 6 a Luigi Bagnasco giornate n. 3
- 12 Giugno £ 11.8 a Simone Bagnasco giornate n. 9 ½
- 14 Giugno £ 20.14 per chiodi ad Antonio Da Lorto [sic]
- 21 Giugno £ 124.16 scandole e tavole comprate dal Rev.Don Giuseppe Sibila per ristoramento della Cappella di S. Anna
- 21 Luglio £ 1.12 per «spazio» della Cappella di S. Anna
- 23 Luglio al Cappellano Giuseppe M.<sup>a</sup> Bisio per la solennità di S. Maria Maddalena
- 23 Luglio £ 1 ai Rev. padri cappuccini per una messa
- 23 Luglio £ ==:12 al chierico Francesco Agosto per assistere alla funzione
- 23 Luglio £ ==:2 «porto d'uno cantaro che si trova in San.ta Anna»
- 26 Luglio £ 6 al Cappellano Giuseppe M.<sup>a</sup> Bisio per la solennità di S. Anna, più £ 1 a Don Giacomo Cavo per il santo Sacramento, £ 1 a Don Bernardo Richini per il santo Sacramento, £ 1 a Don Gaetano Richini per il Santo Sacramento, £ 1 ai Padri Cappuccini per il Santo Sacramento, £ ==.12 al chierico Francesco Agosto, £ ==.4 per il Vino da celebrare il Santo Sacramento, £ ==.6 «per Oglia», £ 2 per parati della Cappella di S. Anna
- 237 Luglio £ ==.12 per rifare la serratura dove abita Maria Maxiera
- 2 Settembre £ ==.16 di lenzuoli e filo a Giovanna Traversa
- 20 Ottobre £ 1 «per spazio» del tetto dove abita Maria Maxiera

«1796 @ 29 Maggio»

«Conto di Introito fatto da me Agostino Olivieri q. Giuseppe Cassiere dell'Ospedale di San.ta M.<sup>a</sup> Madalena»

[pag. 46 del registro].

- 29 Maggio £ 114 da Giuseppe Cavo e Tomasio [sic] Repetto in solido conduttori dell'Albergo della Maddalena
- 31 Maggio £ 60 da Bartolomeo Carosio per conto del Cittadino Gerolamo Durazzo per la Gazana

- 2 Luglio £ ==.12.4 «dalla Busola nella Capella di San.ta Anna»
- 12 Agosto £ 4.10 da Giuseppe Timossi per «Gombette n. 10 Grano visto da periti a soldi [?] 43»
- 31 Agosto da Francesco Peloso di Fiacone
- 29 Settembre £ 336 dal Cittadino Sinibaldo Scorza per anni 14 a soldi 4 per il fitto perpetuo denominato la Madalena
- 20 Ottobre £ 66 da Maria Maxiera vedova Pompeo
- 21 Novembre £ 1.12 da Tossa Repetta vedova q. Gian Batta in conto di pigione

[I conti del cassiere Agostino Olivieri sono privi di somme finali e di attestazione di consegna al cassiere successivo]

«1797 @ 9 Genaro» [ e 1798 Anno 1° Repubblicano]

«Conto di spese fatte da me Bartolomeo Olivieri q. Giuseppe Cassiere del Ospedale di San.ta M.<sup>a</sup> Madalena alli infermi nel sud.to Ospedale come pure per ristoramento de sud.ti beni partenenti a Sud.te Opere d'ordine dellli Citt.i Prottetori»

[da pag. 46 a pag. 50 del registro]

#### *Anno 1797.*

- 9 Gennaio £ ==.16.8 somministrate ad Antonio Bisio detto il Mercante infermo nell'ospedale
- 10 Gennaio £2 a Giacomo Cavo per legni serviti per la Cappella di S. Anna
- 10 Gennaio £ 30 a Silvestro Cavo «Ospitaliero»
- 18 Gennaio £ ==:12 al Chierico Francesco Agosto per un libro di detta opera [?]
- 20 Gennaio £ 10.14 «N. 4 cadreghe e pajo uno cavaletti e paja una vechi a ristorare una banchetta da notte ad uso de Inf.mi»
- 31 Gennaio £ 3 «cadrega da portar li infermi al Ospedale»
- 6 Feb.ro £ 2.10 «per rispondere al Cittadino Raffaele de Ferrari in due volte per li Fruti che dovea al nostro Ospedale»
- ..... seguono analoghe somministrazione nell'anno 1797 a Tomasina Bagnasca, Moglie di Giovachino inferma e Lucca [sic] Balostro
- 27 Febbraio £ 3.4. «n. 9 Benedetini per ponere laqua Benedeta e N. 8 vasi da notte ad uso de Infermi»
- 21 Marzo £ 4.12 «comprare uno scadaletto ad uso de Infermi»
- 28 Marzo £ 62.10 «p.mi 733 Scandole conprate[sic] di minist.ri [?] dal Man.[uan]te [?] da Anfossi a £ 8.10 per cento»
- 6 Aprile £ 10 Mine 100 Arena a soldi 2
- 14 Aprile £ 30 Calcina Mine 10 a £ 3 comprata dal Cittadino Domenico Bisio, più £ 8 di trasporto di detta calcina e £ 6.16 «di bagnarla la de.ta calcina compreso far la fossa e B 6 a uomini di Fornacia»
- 19 Aprile £ 1.12 trasporto di palmi 733 di Scandole portate da Domenico Lasagna nell'ospedale
- 23 Aprile £ 3 [sic] a Silvestro Cavo per salario
- 28 Aprile £ 27 «Tela di Parma per due paliacci e tre cussini longi p.mi 90 B 6»

- 3 Maggio £ 7.10 a Maestro Stefano Pozzo per messa canella [...]»
- 9 Maggio £ 62.13.4 a Pietro Cavo per tavole in più volte
- 9 Maggio £ 8 pagati li n. 600 mattoni comprati a Gavi
- 9 Maggio £ 8 «alla Cittadina Maria Oliva per Mattoni comprati N. 300 compreso n. 1 legno grosso»
- 10 Maggio £ 3 ad Antonio Cavo porto di Mine 10 calcina
- 10 Maggio £ 8.6 al Maestro Stefano Pozzo per n. 3.3/1 [sic] giornate e £ 10.8 al Maestro Giovanni Bagnasco per giornale 4 3/1
- 10 Maggio a £ 8.4 Agostino Repetto giornate n.° 6 3/1, stessa somma a Luiggi Morgavi e per altre giornate £ 7.11 al figlio di Lucia giornate 3 2/1 3/1, £ 3.6 ed inoltre pagato per giornate a Giuseppe Cavo, Domenico Bisio, Giovanni Bagnasco, Francesco Carosio, Filippo Pozzo, Agostino Repetto, Figlio di Giuseppe Cavo
- 13 Maggio £ 30 mine 10 di calcina a £ 3 dal Cittadino Nicola Bisio
- 7 Giugno £ 30 Calcina mine 10 da Cittadino Nicola Bisio
- 10 Giugno £ 16 n. 23 travetti £ 14
- 13 Giugno £ 14.6 a Giuseppe Repetto e Agostino suo figlio per n. 11 giornale £ 26 ed analoghe spese a Luigi Morgavi, Francesco Carosio, Stefano Pozzo, al figlio di Lucia, a Filippo Cocco, a Giovanni Bagnasco, a Agostino Repetto,
- 14 Giugno £ 3.6 comprati n. 213 Mattoni Usati
- 14 Giugno £ 3 al figlio di Travagliano
- 14 Giugno £ 1 comprati n. 2 travetti dalla Cittadina Maria Oliva, seguono diversi acquisti di materiale
- 18 Giugno £ 16 comprati mattoni usati stimati da periti
- 22 Giugno £ 29 palmi 323 Scandole
- 28 Giugno £ 6.10 a Luigi Morgavi per n. 3 giornate ed analoghe spese a Figlio di Lucia, Agostino Repetto
- 10 Giugno [sic] £ 3 n. 1 legno comprato dalli Cittadini Missionari
- 10 Giugno £ 7.4 n. 460 Mattoni comprati da Travagliano
- ... l'elenco delle spese per i lavori all'ospedale seguono in tale maniera fino a fine novembre per cui si riportano i soli nomi delle persone non ancora citate: Francesco Balstro da cui sono comprati n. 100 mattoni usati, Gian Batta Guarco [sic] per 3 giornate di lavoro, Felice Benasso per 3 giornate, Domenico Traverso per una giornata e mezza, Giacomo Repetto per n. 3 giornate, Figlio di Gottardo Balstro n. 1 giornata, Antonio Bisio 12 giornate, Figlio di Antonio Cavo n. 7 giornate, Giuseppe Benasso per chiodi, Andrea Ferrari per due balconi
- 18 Giugno £ 4 «fatura di di tavole di frutto di uno albero dell'Albergo della Madalena»
- 23 Luglio spese per la festività di S. Maria Maddalena: £ 6 a Don Giuseppe Bisio, £ 2 [?] a Don Giuseppe Guido, £ 2 a Don Caetano Richini, £ 1.16 a Don Giacomo Cavo, £ 1 a Don Giuseppe Ferrari, £ 1 a Don Lorenzo [?] Bagnasco, 3 ==.12 al Chierico Francesco Agosto, £ ==.12 al chierico Gian Batta Repetto, £ ==.12 al chierico Giuseppe Anfosso, £ 3.4 al sacrestano, £ ==.12 al campanaro, £ ==.8 olio per la lampada
- 30 Luglio £ 6 al Cappellano Giuseppe Bisio per la solennità di S. Anna, £ 1 a Don Caetano Richini, £ ==.12 al Chierico Francesco Agosto
- 3 Agosto £ 92.10 comprati in Gavi N. 1300 mattoni: n. 1000 a £ 70 e n. 300 £ 43 più £ 28.10 di trasporto
- 27 Agosto £ 8.10 palmi 100 scandole comprate da Gian Batta Balbi
- 27 Agosto £ 4.19 «Canoni n. 10 [...] per il loco comone»

- 3 Settembre £ 7.10 «per decreto in S. Giorgio e Nota.ri per riscotere le annate di Lorenzina Scorsa q. Damiano»
- 10 Settembre £ 33.12 14 mine di Calcina e spese per bagnarla
- 14 Settembre £ ==.4 «al laxiero [?] per citare i l Cittadini Padre Paulo Balarino e Gian Batta Barbieri Testimoni contro Gian Batta Anfosso
- 24 Settembre £ ==.10 per paglia per riempire in pagliaccio
- 24 Settembre £ 8 per un legno comprato da Giuseppe Olivieri q. Caetano
- 1 Ottobre £ ==.10 a Giovanna Traversa «di comodare n. 1 strapunta e uno pag.co»
- 2 Ottobre £ 13 «al Cittadino Carlo Bisio Not.ro per procura di Lorenzina Scorsa da riscotere le anate in San Giorgio in Genova e copia del convegno fatto con Oratorio di Nostra Sig.ra delle spese che devono concorere»
- 3 Ottobre £ 1 chiodi comprati da Nicola da Lorto [sic] e poi £ ==.15 da Salvo da Lorto
- 7 settembre [sic] £ 8,11 «Arina [sic] Mine 31 B 2 e Mine 23 sabiona di Fornacia»
- 7 Settembre £ 1.14 e £ 3.14 per chiodi comprati da Giuseppe Benasso e Nicola da Lorto
- 7 Settembre £ ==.9.4, «4 Candele di sego da doprare [sic] per far il battuto in cima di casa»
- 12 Dicembre £ 24.4 «per atestati per ricorrere al Governo Provisorio per ottenere il poseso del Ospedale novamente»
- 27 Dicembre £ 3.16 a Maestro Francesco Carosio per restauro luoghi comuni
- 27 Dicembre £ 12.10 al Cittadino Gian Benedetto Richini «per avere parte in una sua muraglia da Fabricare»
- 27 Dicembre £ 2.10 «Chiappe conprate da Manurelo Traverso del rozzo»
- 27 Dicembre £ 21.17.4 Palmi 30 tela di canepa [...] per paja uno Lenzuoli ad uso dell’Ospedale», più 3 ==.10 a Giovanna Traverso per la fattura
- £ 24 [al cassiere?] per essere stato nove giorni a Genova a ricorrere al Governo Provvisorio
- 1798 26 Gennaio £ 3.6.10 a Domenico Lazagna per registro di detta Opera
- 16 Gennaio £ 28 «al Cittadino Prete Domenico Paganino per canale n. 3 2/1 tavole a £ 8»
- 3 Febbraio £ 1.10 a Francesco Repetto per estimare l’albergo della Maddalena quanto deve vendere
- 3 Febbraio £ 28 a Gian Batta Repetto «giornate n. 4 da bovj [...] per conducere legni calcina»
- 3 Febbraio £ 9 legni comprati da Gia Batta Repetto oltre a £ 19.4 per 16 giornate di lavoro
- 3 Febbrizio £ 2 per una scala a Carlo Paveto
- 9 Febbraio £ 2.12 «sommministrati a Pelegrini che anno presentato la Confessione di Loretto secondo l’intenzione del q. Ottavio Anfosso in principiato 1796 @ 14 Luglio sino al giorno di oggi»
- 9 Febbraio £ ==:10 calcina comprata prima d’ora da Filippo Pozzo
- 9 Febbraio £ 12 per canali comprati da Luca Balbi per le case sud.e
- 9 Febbraio £ 4.16 «al Cittadino Carlo Bisio Not.ro £ 1.4 del istrum.to del Albergo de.to la Madalena a Tomaso Repetto e £ 3.12 del poseso del Comitato de pubbliche Beneficenze»
- 9 Febbraio £ 3.8 al maestro Giuseppe Mojzo [?] per serratura fatta nella casa presso all’ Oratorio di N.tra Sig.ra del Conf.e

---

Totale spese £ 2233.18.2

«1797 @ 8 Genaro»

«Conto di Introito fatto da me Bartolomeo Olivieri q. Giuseppe Cassiere del Ospedale di San.ta Ma-  
ria Madalena»

[ da pag. 51 a pag. 52 del registro]

- 8 Gennaio £ 103.13.6 da Agostino Olivieri per saldo della sua gestione
- 8 Gennaio £ 6 da Simone Bagnasco q. Stefano per scandole vecchie e rotte della Cappella di S. Anna
- 16 Gennaio £ 12.3.4. da Giuseppe Bisio Cassiere dell'Oratorio di San Giovanni per il consueto lascito
- 16 Gennaio £ 4 da Sinibaldo Scorza per affitto della Maddalena
- 18 Febbraio £ 1.12 da Rossa Repetta moglie del q. Gian Batta per acconto pigione, e questi introiti più volte
- 28 Maggio £ 60 da Bartolomeo Carosio per conto di Gerolamo Durazzo per la Gazana
- 28 Maggio £ 114 da Tomasio Repetto q. Francesco per saldo della pigione dell'Albergo della Madalena
- 28 Maggio £ ==.6 da Anna Maria Cava per stracci venduti
- 28 Maggio £ 30 «dalla ex Comun.ta per dani soferti nel Ospedale di quattro paliaci e otto lenzoli e una coperta estimata da periti»
- 28 Maggio £ 33 da Francesco Peloso di Fiacone ed altre £ 33 il 19 Giugno [?] a conto di residui debito che rimane ridotto a £ 16.12
- 28 Maggio £ 1.6 da Rossa Repetta moglie del q. Gian Batta in conto pigione
- 20 Giugno [?] £ 13.8 da Gian Guido Figlio del q. Bertol.<sup>o</sup> detto il Moretto «di una donzina [sic] calzette a conto di pigione»
- 26 Luglio £ ==.7 dalla bussola di S. Anna durante la Festa
- 6 Agosto £ 30 «in prestito da Gian Batta Repetto q. Giovani [sic] [...] da restituirli più presto che sia possibile»
- 26 Agosto £ 136.14 da Gian Bernardo de Ferrari Notaro come procuratore per esazione Luoghi di S Giorgio lasciati da Lorenzina Scorza q. Damiano per anni 23
- 31 Agosto d £ 60 da Bartolomeo Carosio per conto di Gerolamo Durazzo per la Gazana
- 12 Settembre £ 33 da Francesco Peloso
- 12 Settembre £ 3 «da Giuseppe Timossi per Gumb.te N.<sup>o</sup> 10 facioli [sic] £ [soldi 3]da Terra dietro alla Capela di S. Anna»
- 30 Ottobre £ 1.4. dal Prete Giuseppe Ferrari q. Giacomo «per n. 1 canone dopio»
- 30 Ottobre £ 32 da Francesco Guido per la casa che conduce
- 23 Dicembre £ 3 da Cattarina Besia [sic] moglie di Antonio in conto di pigione
- 31 Dicembre £ 12.3.4 dal Cassiere di S. Giovanni Battista, Lorenzo Bisio di Michele
- 31 Dicembre £ 9.13 da Francesco Guido q. Giuseppe «per messa di scandole vecchie con Gian Batta Traverso»
- 3 Febbraio 1798 £ 4 da Prete Giuseppe Ferrari q. Giacomo Antonio per conto di Cattarina Benasa in conto di Pigione, e stesso importo il 28 Febbraio
- 28 Febbraio £ 72.3.4. «dal Cittad.no Giacomo Cavo Cassiere del Oratorio di Nostra Sig.ra del Confalone che sono state esatte le sud.te £ 72.3.4. dal Cittadino Pietro de Cavi Casiere provvisorio fatto dalla Congrega.ne segr.ta per mancanza del Cittad.no q. Pompeo Maxiera l'anno 1793, 30 Xbre £ 60 esatte da Cittadi.no Pantaleo Anfosso uno de Minis.ri del Monte Anfossi a conto di uno mandato lasiato [sic] dalla Cittadina Margarita Anfossa al nostro Ospedale e £ 12.3.4. esatti dal Cittadino Giuseppe Bisio Cassiere del Oratorio di S. Gian Batta lasiate dal Cittad.<sup>o</sup> q. Ottavio Anfosso da dispenz.[ar]li a Pelegrini»

- 7 Marzo 1798 £ 4 da Sinibaldo Scorza per fitto perpetuo della Madalena

Segue l'approvazione dei conti con una spesa fatta da Bartolomeo Olivieri di £ 2233.18.2. contro introiti di £ 893.5.6. per cui Olivieri resta creditore di £ 1340.12.8.

Firmato

«Gio Agostino Bisio Presidente del Comitato delle Pubbliche Beneficenze  
P. Giuseppe Ferrari Aggiunto a d.<sup>o</sup> Comitato»

*Anno 1798 e 1799.*

[da pag. 53 a pag. 55 del registro]

«1798 @ 3 Aprile»

- £ 1340.12.8 somma passata a credito cassiere
- 4 Aprile £ 33 ad Antonio Cavo saldo stipendio da Ospidaliere per il 1797
- 13 Aprile £ ==.12 a Giovanna Traversa per fattura di lenzuoli; diverse spese analoghe nell'anno
- 13 Aprile £ 9.14 «al Cittad.<sup>o</sup> Carlo Bisio Not.ro per scritture da presentare al Diretorio Esecutivo per ottenere di essere soddisfato dal Oratorio di Nostra Sig.ra del Confalone del in prestito [sic] fatto dal 1764 in 1786 come si vede da conti»
- 20 Luglio £ 1.4 «pagate a Gian Batta detto il Toffino per una seradura alla porta della capela di S. Anna»
- 17 Settembre £ 124.6 «al Cittad.<sup>o</sup> Gian Batta Traverso per Ferramenti serviti per le due case in Giara come si vede dal conto distinto apresentato a Comi.to di Publica Beneficenza»
- 17 Settembre £7.10 «per uno Lavelo e ristorare li balconi dove abita Francesco Parodi»
- 17 Settembre £ 4.16 «per ristorare il soglio dove abita Giuseppe Anfosso e bianchire una stanza»
- 20 Settembre £ 4 per perizia di case a Stefano Puppo e Antonio Bisio
- 7 Agosto [sic] £ 31.17 al Cittadino Domenico Bisio per Reg.[ist]ro che prima era franco
- 20 Ottobre £ 12.8.2. per Reg.ro £ 2 a Migliaro
- 23 Ottobre £ 2 al Maestro Lazaro infermo nell'Ospedale
- 16 Novembre £ 2.10 n. 36 «Cianeloni Comperati in Gavi da restituire al Citt.<sup>o</sup> Nicola Bisio sono serviti nele [sic] case di Giara l'anno scorso» più £ 1.14 ad Agostino Bisio per il trasporto
- 23 Dicembre £ 1.11 al Cittadino Domenico Bisio «per imposizione di soldi cinque a Migliaro»
- 23 Dicembre £ 1.13 per acquisti di «Tela Bernarda» per uno «Ogiero nel Ospedale»
- 23 Dicembre £ 1.4 per «Tela Terlice Fina» per un materasso
- 14 Gennaio 1799 £ 1 alla Cittadina Madalena Guida inferma nell'ospedale, seguono più oblazioni alla stessa
- ..... seguono analoghe somministrazione nell'anno 1799 anno 2° al soprannominato Cerino diverse volte, a tale Gioachino diverse volte, Maddalane Bagnasca, alla moglie del Giorgietto
- 16 Gennaio £ 340 restituite a Gian Batta Repetto q. Giovanni imprestati il 6 Agosto 1797
- 21 Gennaio £ 1.10 al Cittadino Gioachino infermo per trasposto nell'ospedale e per cibarsi nell'ospedale
- 22 Gennaio £ 1.18 «al Cerino Infermo nel Ospedale [...] per trasporto dalla sua casa al Ospedale»
- 23 Gennaio £ 36 ad Antonio Cavo Ospedalero
- 9 Febbraio £ 1.6.4. acquisto tela di Parma
- 19 Febbraio £ 1 ad un infermo nell'ospedale di Ovada

- 24 Febbraio £ 14 a Giuseppe Cavo e compagni per portare il Cerino all'ospedale di Genova oltre £ ==.16 al Cerino per cibarsi per strada
- 10 Febbraio £ 18 «dalla Munic.tà abonatemi per un viaggio fatto in Genova per ripetere dal Direttorio gli agenti dell'Oratorio del Confalone, che hè un debito verso quest'Ospedale» [calligrafia di altra persona, del Notaio Carlo Bisio?]

«1798 @ 23 Marzo»

«Conto di Introito da me Bermeo Olivieri Proc.re del Ospedale»

[da pag. 53 a pag. 55 del registro]

*Anno 1798 e 1799.*

- 23 Marzo 1798 £ 104 incassate da Pietro de Cavi per interessi del prestito ottenuto dall'Ospedale
- 27 Aprile £ 8 da Francesco Guido in conto di pigione e £ 10 il 20 Maggio a saldo pigione del 1797
- 7 Settembre £ 3 da Cattarina Benassa per saldo pigione
- 7 Settembre £ ==.8 per foglie di morone dell'orto dietro alla Cappella di S Anna vendute a Giuseppe Tomosi [sic]
- 17 Settembre £ 130 da Gian Batta Traverso «per saldo di pigioni cioè £ 44 resto di pigione dal 1793 in 1797 a £ 40 [...] e £ 86 da cordio [accordo] Fitto Fatto di Novo La Cassa in strada Publica e Bottega da Feramenti Con Cantina»
- 17 Settembre £ 9.13 per scandole usate vendite al suddetto Traverso
- 17 Settembre £ 30 da Francesco Parodi per affitto
- 17 Settembre £ 30 da Giuseppe Anfosso per saldo pigione
- 20 Settembre £ 24 «da Raffaele De Ferrari per saldo del fitto perpetuo di S. Nazaro come si è veduto da ricevute presentate dal Sud.to De Ferrari dal 1740 sino al 1793»
- 13 Novembre £ 30 da Francesco Guido in conto pigione
- 13 Novembre £ 33 da Francesco Peloso di Fiacone in conto affitto perpetuo
- 18 Novembre £ 3.3 da Gio Batta Bisio Cassiere della Municipalità «per metta [?] di alloggi nel nostro ospedale»
- 19 Dicembre £ 140 da Tomaso Repetto per fitto dell'Albergo della Maddalena
- 24 Dicembre £ 3 dal Prete Giuseppe Ferrari per conto di Cattarina Benasa in conto pigione
- 29 Dicembre £ 60 da Barmeo Carrosio [sic] per saldo del Fitto perpetuo della Gazana per conto di Gierolamo Durazzo
- 29 Dicembre £ 4 dal Prete Giuseppe Ferrari per conto di Cattarina Benasa in conto pigione
- 13 Gennaio 1799 £ 20 da Francesco Guido per affitto della casa che conduce
- £ 10 da Giuseppe Benasso in conto della pigione della fucina che conduce a £ 20 annue
- 14 Gennaio £ 43 incassate dall'Oratorio di Nostra Sig.ra del Confalone per il debito verso l'Ospedale di £ 1442
- 13 Gennaio da Lorenzo Bisio Cassiere di San Giovanni Battista per le legati Ottaviano Anfosso
- 3 Febbraio £ 4 da Prete Giuseppe Ferrari per conto di Cattarina Benasa in conto pigione ed altre £ 3 il 4 Marzo
- 3 Marzo £ ==.11 da Domenico Lazagna «del sopra più pagato l'anno 1797»
- 8 Marzo £ 13.6 da Domenico Bisio per «Biglietti di Alogi»
- 8 Marzo £ 20.10 da Domenico Bisio per conto di Gian Batta Anfosso

- 13 Marzo £ 80 «dal Cittad.° Giuseppe Mazarello q. Stefano di Mornese si riceve a Conto del credito che a l’Ospedale verso l’Oratorio di Nostra Sig.ra del Confalone di £ 1442»
- 16 Marzo £ 2 per elemosina
- 16 Marzo £ 2 per «Gunbette n.° 6 dal Cittad.° Giuseppe Timosi prodotto dietro alla Capella di S.a Anna [...]»
- 23 Marzo £ 4 da Prete Giuseppe Ferrari per conto di Cattarina Benasa in conto pigione
- 30 Marzo £ 4 da Sinibaldo Scorza saldo fitto perpetuo La Madalena

Segue la chiusura dei conti del periodo con il riporto iniziale del credito di £ 1340.12.8, spese pari a £ 1757.14.6 ed introiti di £ 870.8.4. per cui il credito di Bartolomeo Oliveri è ora ridotto a £ 887.6.2.

Firmato Dalla Casa Municipale

Carlo Bisio Presidente e

Giovanni Repetto Vice Segretario

«1799 @ 3 aprile»

[da pag. 56 a pag. 57 del registro]

*Anno 1799.*

- 30 Maggio £ 1.18 acquisto Tela di Parma

Da questo momento la calligrafia del cassiere cambia e diventa di difficile lettura e le registrazioni risultano molto approssimative:

- 17 novembre [sic] £ 3 a Maria Cava inferma
- [senza data] £ 36 – [anno] 1800 pagato a Maria [sic] Cava per suo onorario»
- [senza data] £ 3 a Pantaleo Repetto per viveri agli infermi
- [senza data] £ 3.10 pagati a Gustavina [?] Repetta per infermi
- [senza data] £ 3.16 «pagati a Maria Cava per uso da infermi»
- [senza data] £ 10 «per due lotti [?] di lino a Gio Batta Traverso
- [senza data] £ 7.10 ad Antonio Oliveri per viveri somministrati agli infermi
- [senza data] £ 7 [?] «abonate a Gio batta Traverso per [???]»

---

Totale spesa £ 996.3

«P.s. E più spese del D.º Luigi Oliveri £ 10 pagate al Notaro Carlo Bisio, cioè £ 8 per copia autentica di un Testamento del Prettore [?] Lorenzo Bisio a favore dell’Ospedale, e £ 2 per Instrumento della redenzione d’una Capellania fatta dal Citt.º Ambrogio Scorza»

£ 10

---

Totale spesa £ 1006.3

«1799 @ 13 Aprile [cancellato e sostituito da 16Luglio]

*Anno 1799.*

[da pag. 56 a pag. 57 del registro]

- 16 Luglio £ 240 «[...] dalla famiglia Anfossa per saldo del Mandato lasciato dalla q. Margarita Anfossa e con lire sei cento sessanta esatte dal Casiere Ponpeo Maxiera come si è veduto dalle ricevute dal Citt.º Gian Batta Repetto q. Giacomo, e dal Cittad.º Pantaleo Anfosso servano per saldo del sud.º Mandato di Lire NoveCento [...]»
- [senza data] £ 35 da Francesco Peloso più altra volta
- 11 Dicembre £ 30 da Francesco Parodi per fitto
- 11 Dicembre £ 50 da Maria Guida per fitto della casa che conduce
- 11 Dicembre £ 60 da Bartolomeo Carosio per ordine di Gerolamo Durazzo
- 14 Dicembre £ 8 da Gerolamo Macciò «per uno canone che deve il Cittadino Raffaele de Ferrari
- 14 Dicembre £ 140 da Tomasio Repetto per fitto dell'Albergo della Maddalena
- [senza data] £ 80.2 da Gio Batta Traverso per fitto della casa che abita
- [senza data] £ 4 da Sinibaldo Scorza per fitto perpetuo della Maddalena più altra volta
- 20 Dicembre £ 60 da Bartolomeo Carosio per ordine di Gerolamo Durazzo
- 31 Dicembre £ 140 £ 140 da Tomasio Repetto per fitto dell'Albergo della Maddalena
- 22 Dicembre £ 8 da Gerolamo Macciò per ordine di Raffaele de Ferrari
- 31 Dicembre £ 9.16 per due anni affitto terra dietro S. Anna

Segue una iscrizione non chiara del cassiere circa la restituzione il 15 dicembre 1799 in presenza di Gio Maria Carosio «e restituita nel 1800 in Genaro come da mia ricevuta che tiene detto Carosio» del probabile credito.

Nota da questo anno le registrazioni a favore di indigenti non sono più nominative e quindi non sono più riportate.

Segue l'approvazione di una rettifica addizionale del Municipio a Firma di Scorza Presidente e G. Repetto protocollista. Le spese del periodo sono pari a £ 1006.18, compreso il credito iniziale del cassiere e £ 918.18 per cui restano a credito di Luigi Olivieri £ 67.15.

«P.S. più introito fatto dal D.º Luigi Olivieri dal Citt.º Notaro Carlo Bisio in £ 20 per una quarta parte del Valore d'un orto posto nella Caldana da esso redento».

#### *Anni 1801 - 1802*

«Conto di Spesa Fatta da me Giorgio Bisio Casiere dell'Ospedale di S. Maria Madalena del presente Luogo» [da pag. 60 a pag. 65 del registro]

«1801 @ 21 Luglio»

- 21 Luglio £ 36 a Anna Maria Cava per salario anno 1800. La stessa nel corso dell'anno incassa diverse somme per lavori di riparazioni a suppellettili
- 21 Luglio £ 6 per mine una e mezza Calcina per aggiustare la Cappella di S. Anna
- 24 Luglio £ 61.5 «a Luigi Olivieri Cassiere antecedente per credito che aveva verso l'ospitale [...]»
- 24 Luglio £ 3 a due estimatori per estimo fatto della Gazana
- 25 Luglio £ 3.14 per una giornata fatta nella Cappella di S. Anna «dal Loccia»
- 25 Luglio £ 5 per due Giornate fatte da Maestro Filippo Pozzo a £ 2.10 il giorno, più altre spese simili nell'anno al Maestro Giovanni [sic], genericamente a «lavoranti»

- 25 Luglio £ 4.2 «per ottenete la licenza di benedire la Capella»
- 26 Luglio £ 1.12 per aggiustare il vetro e £ 1.6 per gesso, sabbia, moresco e chiodi
- 26 Luglio £ 10 per acquisto corda per la «San paola e campana»
- 27 [?] Luglio Officiature e messe nella festa di S. Anna: £ 6 a Prete Giuseppe Guido, £ 6 per cinque messe basse a £ 1.4 ciascuna, e £ 1.4 al chierico per preparare la Cappella, £ ==.4 per l'olio
- 29 Luglio £ 4.8 acquisto di Tela di Parma
- 20 Agosto £ 6.12 per acquisto di due «cavaletti » nuovi ed un paio vecchi
- 20 Agosto £ 18.12 pagate a Giò Batta Bisio Esattore «per registro »
- 22 Agosto £ 6.4.2. a Pietro de Cavi per imposizione addizionale a lire una per miliara
- 3 Settembre £ 5 a Carlo Bisio notaio, per «instrumento fatto con Carrosio dell'albergo della Gazzana»
- 14 Settembre £ 2 «date a quello del Rivale infermo nel Ospitale» in più occasioni
- 14 Settembre £ 3 per consumo di cera pagate Prete Giuseppe Ferrari per la festa di S. Anna
- 14 Settembre £ 24.8 a Gerolamo Maciò per Rub. 3 e 20 ferro per fare una feriata a una finestra in S. Anna a £ 6.10 il rubo»
- 18 Settembre £ 2.4 «Pagato al Medico per una dose di Pillole servite per una inferma»
- 6 Ottobre £ 42 per la casa sopra l'Oratorio per 35° palmi di scandole comprate da Gio Batta Bisio a £ 12 il cento, più £ 5 chiodi e £ 10.10 per tre giornate e mezza di lavoro.
- 28 Ottobre £ 2 date a Prete Tomaso Richino per un infermo
- 28 Ottobre £ 6.18 per una «Feriata e una Chiavatura per S. Anna»
- 16 Novembre £ 3 a Caterina Repetto per «vino soministrato a uno infermo»
- 16 Novembre £ 5.16 «per comprare una casetta [sic] con suo recipiente»
- 21 Dicembre £ 72 a Prete Giuseppe Ferrari «come Casiere del Officio de Poveri per sua parte che spetta ad detto Off. della Maseria della Barchetta»
- 10 Gennaio 1802 £ 1 a Toffino per l'aggiustamento di una serratura dell'albergo della Madalena
- 4 Febbraio £ ==.12 al Moandino infermo più d'una volta
- 4 Febbraio £ 8 spese nella casa dove abita Giuseppe Anfosso
- 6 Febbraio £ 1 alla moglie del Nicola in più volte
- 11 Febbraio £ 72 «date a Pre.e Giuseppe Guido da somministrarsi a poveri di ordine della Municipalità»
- 14 Febbraio £ 6.14 a Domenico Repetto per i viveri somministrati a due infermi forestieri
- 21 Febbraio £ 5.14 per viveri alla figlia del Maestro Lazaro
- 1 Marzo £ 10.2 per viveri a due inferme di Recco
- 12 Marzo £ 3.4 a Domenico Repetto per «robba data a due Inferme forastiere» e £ 13 a Giacomo Pizorno per aver trasportato con due asini le suddette
- 17 Marzo £ 72 «date a Pre.te Giuseppe Ferrari da somministrare a poveri d'ordine della Municipalità»
- 25 Marzo £ ==.12 per aver fatto portare una povera inferma abbandonata più £ 1.2.8 a Domenico Repetto per «robba data alla sud.<sup>3</sup>»
- 1 Maggio £ 24.16.6 a Giuseppe Ruzza Esattore per registro che paga l'Ospedale
- 3 Maggio £ 9 date a Domenico Repetto per viveri forniti ai poveri infermi il Faxè e quella de Frasci. Seguono diversi rimborsi a Repetto per analoghe sovvenzioni
- 27 Luglio £ 13.16 per la Festa di S. Anna di cui £ 6 a Prete Giuseppe Bisio Cappellano per 5 messe basse e £ 2 per «aparare» la Cappella
- 15 Agosto £ 4.6 per consumo di cera

- 15 Agosto £ 2 .10 «due e mezza», a Domenico Repetto per somministrazione a «un francese amalato»
- 15 Settembre £ 3.10 a Marietta Repetta vedova del q. Francesco inferma
- 15 Settembre £ 6 per aggiustare una «caldara» dell'ospedale
- 24 Settembre £ 16 dati al cosiddetto Mora senza indicazione di causale
- 8 Ottobre £ 6 rimborsate a Repetto per somministrazioni «alla Cabaniera con suo figlio amalatisi nel Ospitale»
- 10 Ottobre £ 6 per spese fatte per la casa sopra l'Oratorio per calcina e per farla bagnare, £ 18 al «bancalaro» per dieci giornate, £ 1 per una libbra di colla, £ 18 ad Antonio dal Orto per chiodi, mappe ed altro, £ 6 per far nettare il pozzo, £ 13.4 per n. 264 mattoni, £ 44.4 per n. 9 «canoni», £ 10 per 4 giornate del Maestro a £ 2.10, £ 4 per 5 giornate del «manuante a soldi sedici»
- £ 5.1° altre 5 giornate del manovale compreso il «porto di arena», £ 1 per 4 mappe da finestra, £ 27 per Canella Tavole e una Mezza a lire 18, £ 4 per 2 travetti e tavole sottili
- 21 Ottobre £ 8 rimborsare a Repetto per somministrazioni alla «sudetta inferma con suo Figlio»

---

Totale spese £ 900.17.4

«Conto d'introito fatto da me Giorgio Bisio Casiere del Ospitale di D. Maria Madalena del presente Luogo»  
[pag. da 60 a 61 del registro]

«1801 @ 12 Luglio»

- 12 Luglio £ 381 «Ricevuto dalli Sig.ri Fratelli Carosij per il Laudemio del albergo della Gazana aquistato dal Sig. Marcello Durazzo» più £ 32.10 per sei mese e mezzo di affitto
- 21 Luglio £ 1.2 «introito fatto nella Capella di S. Anna per il Lotto di un Fazoletto»
- 5 Settembre £ 84.14 da Bernardo Balostro per metà del fitto della Barchetta
- 24 Settembre £ 30 da Francesco Parodi per affitto casa
- 12 Dicembre £ 35 da Francesco Peloso
- 25 Dicembre £ 100 «Esatto da Bernardo Balostro [...] per solita metà del Fitto della Barchetta esendone devoluta al nostro Ospedale £ 120 [?] provenienti questi dal Capitale di £ 3000 sborsate dal Sig. Ambrogio Scorza per redenzione di una Capella e assicurate dalla Municipalità sopra detta Masseria»
- 30 Dicembre £ 140 da Tomaso Repetto per l'Albergo della Madalena
- 10 Febbraio 1802 £ 30 da Giuseppe Anfosso per affitto del 1799 esatte per mano di Luigi Olivieri
- 10 Febbraio £ 10 da Gio Batta Traverso per pigione
- 10 Febbraio £ 4 da Sinibaldo Scorza per pigione
- 21 Febbraio £ 4 da Giuseppe Anfosso per pigione
- 10 Maggio £ 24 dal Cassiere di San Gio Batta a conto del legato lasciato dal q. Otaviano Anfosso
- 10 Maggio £ 5 per 10 Gonbette di Fagioli da Giuseppe Timossi coltivati dietro la Cappella di S. Anna e stimati da Nicolò Barbieri
- 10 Maggio £ 50 da Gio Batta Traverso che erano state dimenticate cioè «pasate sotocchio nel copiare»
- 6 Ottobre £ 32 da Gio Batta Traverso
- 21 Ottobre £ 4 dal Bel Masaro cioè Giuseppe Timossi per 8 Gonbette di grano
- 21 Ottobre £ 4 da Gio Batta Traverso per pigione

---

Totale £ 983.14

«1802 Li 21 8bre A.no 6. R.» segue l'approvazione degli introiti da parte di Nicolò Bisio, Luigi Olivieri e Giovanni Repetto

In calce:

«1802 li 22 8bre A.no 6 R[epubblicano].

[firmato] Nicolò Bisio  
Luigi Olivieiri  
Giovanni Repetto»

diciamo £ 82.16.8

Anno 1802 – 1803.

«Conto di spese fatte provvisorialmente da Giorgio Bisio sino al rimpiazzo del nuovo Cassiere»

[da pag. 66 a pag. 68 del registro]

- 1 Settembre £ 6.2.4. rimborsate a Domenico Repetto per somministrazioni ad infermi; nel periodo seguono altri rimborsi analoghi
  - 1 Settembre £ 1.14 al Tofino per lavori fatti nella casa dove abita P. Lorenzo
  - 10 Dicembre £ 4 al Maestro Loccia per due giornate fatte dove abita il suddetto più £ 1.12 per il Lavorante, £ 1.16 per Calcina, £ 1.12 per un legno e chiodi
  - 1 Gennaio 1803 £ 39 alla Ospitaliera per suo salario
  - 24 Gennaio £ 24.16.6 a Giacomo Olivieri per le pubbliche avarie
  - 5 Febbraio £ 2 al Medico per una inferma più altre registrazioni analoghe
  - 6 Marzo £ 1 date alla «Capelana inferma»
  - 12 Marzo £ ==.4 a «due Pelegrini con la confessione di Loreto»
  - 10 Aprile £ 7 a Giò Batta Repetto per trasportare sua moglie all'ospedale di Genova
  - 18 Aprile £ 6 per il trasporto di un infermo a Campomorone
  - 27 Aprile £ 3 a Giò Batta Repetto da mandare a sua moglie, più altra analoga registrazione
  - 5 Maggio £ 11.6 per trentatre palmi [sic] per fare un lenzuolo
  - 8 Maggio £ 6 per 60 palmi di scandole comprate da Gerolamo Maciò per la casa dove abita P. Lorenzo
  - 13 Giugno £ ==.4 «per agiustare la sechia»
  - 13 Giugno £ ==.4 al Chirurgo per il medicamento ad un infermo
  - 5 Luglio £ 2.2. a Domenico Repetto «per rifazione di una campana con porto e riporto da Genova»
  - 10 Luglio £ 1 «per fare il seppo alla sudetta»
  - 10 Luglio £ 6.15.4 palmi 14 Tela per fare una tovaglia nella Cappella di S. Anna
  - 22 Luglio £ 19.12 per la solennità di S. Maria Maddalena, con indicazione del dettaglio
  - 26 Luglio £ 20.8 festività di S. Anna con il dettaglio delle spese
  - 22 Agosto £ 3.9 date alla Marietta inferma e £ ==.10 al Tardito
  - 21 Settembre £ 9.6 a Pietro Ruzza per viveri
  - 21 Settembre £ 1.4. «per mangiare a quello della Coletta»

- 11 Ottobre £ 16 a Pietro Ruzza e al Tardito

---

Totale £ 405.16.2

Segue l'approvazione dei conti nella Sala Municipale il 12 Ottobre 1802 a firma di  
Gio Batta Bisio Presidente  
e C. Olivieri Protocollista

«Conto d'Introito fatto da Giorgio Bisio per l'anno 1802 P.mo 9bre»  
[pag. n. 68 del registro]

- £ 82.16.8 debito di Bisio per il saldo precedente
- 25 Novembre £ 35 da Francesco Peloso
- 1 Gennaio 1803 £ 140 da Tomaso Repetto per l'Albergo della Madalena
- 1 Gennaio £ 60 da Barmeo Carosio per la Gazana
- 1 Gennaio £ 120 da Bernardo Balostro per quota di fitto della Barchetta
- 25 Maggio £ 16 da Gerolamo Maciò per il canone che paga Andrea de Ferrari
- 27 Luglio £ 8 «introito fatto nella Capella di S. Anna di un falzetto messo al Lotto»

---

Lire 461.16.8

Segue la ratifica del 12 Ottobre 1803 con la quale Giorgio Bisio passa la somma rimastagli a credito di £ 56.0.6 ovvero £ 461.16.8 di introito meno £ 403.16.2 «quali passa al Cittad.º Luiggi Olivieri q. Giuseppe nuovamente eletto dalla Municipalità».

Firmato dalla Sala Municipale

Gio Batta Bisio Presidente e

G. Olivieri Protocollista

*Anni 1803 e 1804.*

Conti di spesa del Cassiere Luigi Olivieri  
[da pag. 69 a pag. 71 del registro]

- 12 Ottobre 1803 £ 1.10 elemosina e Giacomo Barbieri infermo, più altre analoghe elargizioni
- 14 Ottobre £ 1 ad Antonio [???] Richini per averlo mandato a Gavi
- 2 Novembre £ 8.8 a Prete Bartolomeo Levreri per somministrazioni [?] alla moglie di Benedetto Carosio
- 4 Novembre £ 4.16 a Domenico Repetto per somministrazioni a Pietro Ruzza, più altre elargizioni ..... seguono nel periodo analoghe elargizioni: al figlio di Gio Batta Bagnasco, al figlio di Gio Batta Repetto, alla serva di Giovanni Repetto in più occasioni, alla moglie di Gio Batta Repetto, ad una povera inferma detta Rossa, ad Antonio Balostro, a Catarina Benassa in più occasioni, ad un certo Balbi, a Luca Balostro
- 23 Novembre £ 1.8 a Giuseppe Moizo [?] per riparazione alla serratura dell'ospedale

- 30 Novembre £ 16.2.8 a Padre Bartolomeo Levreri per l'infermo Carlo Marchelli e alla moglie di Benedetto Carosio, poi detta anche Carosia, e per questa più volte
- 30 Novembre £ 2.18 [?] «per compra di nove ciape di vedro [?] per acomodare la Casa dove abita D. Lorenzo Bagnasco»
- 23 Dicembre £ 2.12 al «vedraro per aver accomodato la finestra dove abita P. Lorenzo Bagnasco»
- 9 Gennaio 1804 £ 24 a Maria Cava per il suo onorario
- 9 Gennaio 1804 «Lire ventiquattro, soldi sedici. e d.ri sei che [???] ricevo dal Citt.<sup>o</sup> Luiggi Olivieri Ufficiale Dep.<sup>o</sup> di questo Ospedale di Voltaggio p. la tassa territoriale al corr.e 1803 in 1804 corr.e per i suoi Beni spettanti cod.<sup>o</sup> Spedale del valore di £ 6205 [...] [firmato] Gaetano Olivieri
  - 15 Gennaio £ 11.10 al Massaro di S. Giorgio per i due figli infermi, in più volte
  - 15 Gennaio £ 64 per «il ristoro del tetto della Maseria della Barchetta»
  - 15 Gennaio £ 54. 8 «pagati al R.do Pr.te Giuseppe Ferrari deputato al pio officio de poveri», con la firma di ricevuta di Ferrari
  - 4 Febbraio £ 1.5 ad Anna Maria Cava per riparazione lenzuoli
  - 29 Febbraio £ 32 pagati a R.do Bartolomeo Levreri e Domenico Repetto «per somministrare lemosina à Poveri infermi uno Pietro Ruzza e Madalena Bagnasca e alla moglie di Angelo Bagnasco e soldi 20 a Catarina Benassa»
  - 30 Marzo £ 39 «pagati al R. Bartolomeo Levreri e Domenico Repetto per somministrazione viveri à poveri infermi Pietro Ruzza Catarina Bagnasca è Madalena Bagnasca è al masaro di Manchamona è al masaro che [?] abitava in Crevara è la serva del Sig. Carlo Bisio è Catarina Benassa»
  - 13 Aprile £ 6 per il trasporto del massaro di Manchamona all'Ospedale di Genova
  - 30 Aprile £ 28.11 a Padre Levreri e Repetto per viveri a poveri infermi Pietro Ruzza, al figlio del molinario, e Cristoforo Costanzo e Antonio Balostro e Massaro che abitata nel Zucaro
  - 5 Maggio £ 15.16 «pagati al Cittadino GioBatta Repetto per scritura fata in favore dell'Ospidale»
  - 5 Luglio £ 1.10 pagato al Maestro Filippo Pozzo «per acomodare il pozzo della piazza Giudeva»
  - 5 Luglio £ 1.14 acquisto di tela di tela e filo da Antonio Balostro più £ 3.8 a Maria Cava per il lavoro di rammando
  - 27 Luglio £ 24.16 «per la festa di S.<sup>a</sup> Maria Madalena e di S.<sup>a</sup> Anna, cioè £ 12 al Capellano Giuseppe Bisio per due mese Cantate, Vespri in dette due feste e £ 6 di n. 6 Messe celebrate cioè n. 4 all'altare di S.<sup>a</sup> Maria Madalena, e N. 2 nella Capella di S.<sup>a</sup> Anna, e £ 4.16 per le officiate de Chierichi, e Sacerdoti che hanno assistito alle Messe Cantate, e Vespri, e £ 2 alli Sacristani»
  - 27 Luglio £ 1.5 a Filippo Pozzo per aver aggiustato la mensa e il sedile della Cappella di S. Anna
  - 31 Luglio £ 46.12 registrazione illeggibile per somme ripagate a Bartolomeo Levreri e Domenico Repetto
  - 22 Agosto £ 48.2 «spese fatte nella Casa dove abita GiamBatta Traverso fatte dal 1802 in 1804 come da conto presentati»
  - 4 Settembre £ 44.11 a Bartolomeo Levreri e Domenico Repetto per somministrazioni ad infermi

---

Totale £ 667.0.2.

«1803 Li 12 8bre Introito»

[ pag. 69 del registro]

- £ 56 che si ricevono da Giorgio Bisio per avanzo dalla precedente gestione

- 15 Ottobre £ 60 da Bartolomeo Carosio
- 18 Ottobre £ 25 da R. D. Lorenzo Bagnasco per la casa che abita
- 20 Dicembre £ 140 da Tomaso Repetto q. Francesco per l'Albergo della Maddalena
- 30 Dicembre £ 200 da Bernardo Balostro per fitto della Masseria della Barchetta «che porzione di spetanza a questo ospedale è porzione à poveri di questo Loco»
- 1804 13 Xbre[sic] £ 35 da Francesco Peloso
- 25 Marzo 1804 £ 8 da Sinibaldo Scorza
- 19 Luglio £ 30.4 da GioBatta Traverso per la casa che abita
- [senza data] £ 4.8 raccolte nella Cappella di S. Anna durante la festa
- 30 Luglio £ 4 «avute da Ottavio Guido di Francesco ricavati dalla Festa da ballo li 28: corrente»
- 22 Agosto £ 48.2 in acconto dell'affitto
- 1 Settembre 1804 £ 60 da Bartolomeo Carosio
- 1 Settembre £ 4 da Giuseppe Timossi per [???

---

£ 674.14

«1804 . 6 Ottobre anno 8°»

«Noi sottoscritti Deputati dal Consiglio Comunale di questo Capo Cantone di Voltaggio con sua Deliberazione dei 4 Settembre p.ºp.º a rivedere i Conti dell'Amministrazione di quest'Ospedale tenuta dal Cittad.º Luigi Olivieri altro degli Amministratori ora cessati, abbiamo esaminato di partita in partita il conto dell'Introito fatto dal sud.º Olivieri, quale abbiamo trovato ascendere a £ Seicento Settantaquattro, e β [soldi] 14 [...] come pure il conto delle Spese ascendere a Lire Seicento Sessantasette e denari due, [...]. E perciò aver esatto il sud.º Olivieri Lire Sette, e β [soldi] 14 più delle Spese da esso fatte; Quali £ 7.14. per saldo di sua Amministrazione passa a nostre mani, e depositato presso il Sottoscritto Presid. Paolo Capellano, da rimettersi quindi ai nuovi Amministratori dell'Ospedale sudetto.

[firmato]

Capellano Pres.id.e

G. Batta Repetto Segretario

*Anno 1804, 1805, 1806 e 1807.*

[da pag. 72 a pag. 82 del registro]

«Conto di Spese fatte da me Gio: Battista Repetto Segretario di questa Commune di Voltaggio in qualità di Cassiere Provvisorio di questo Ospedale in mancanza dei Deputati, ossia Prottettori del medesimo»

- 12 Ottobre 1804 £ 23.6 al Reverendo Prete Bartolomeo Levreri per viveri forniti a Maria Repetta q. Giuseppe e Antonio Balostro delle Rive ammalati nell'Ospedale anche in più volte
- 1 Gennaio 1805 £ 24.16.6 «All'Esattore Gaetano Olivieri per l'avaria territoriale [...] sopra i Beni dell'ospedale cattastrati in £ 6205 a ragione di 4 a miglajo»
- 3 Gennaio £ 36 ad Antonio Cavo per il consueto salario
- 31 Gennaio £ 19.12.8 rimborsate al Padre Barmeo Levreri per viveri forniti ancora a Maria Repetta ed inoltre a Catterina Cambiasa di Rivarolo a Maria Bagnasca ed a Lilla Barbieri ed a Maria Repetta detta Ciarina queste due ultime più volte

- 30 Aprile £ 1.4 a Pantaleo Repetto per n. 3 orinali forniti a £ 8 ciascuno
- 30 Aprile £ 4.10 «Al Notaro Antonio Richino di Genova per spese da esso fatte per una copia autentica, ed altra semplice del Decreto del Senato sulla commissione fatta al Magistrato di Genova, e Legislazione per riferire sul ricorso fatto da questo Consiglio, affine di poter chiamare dal Giudice di questo Cantone i debitori dell’Ospedale [...]» oltre £ 1.8 per petizione diretta al Senato fatta dal Segretario Repetto, cioè lo spesso cassiere pro tempore, compresa la carta bollata
- 30 Aprile £ 14.16 al Canonico Agostino Carosio per altrettante da esso pagate al Burò del Tribunale Speciale per la cause della Nazione in Genova per copia autentica di processo della causa mossa da Giuseppe Badano contro l’Ospedale per la casa lasciata dal q. Notaro Carlo Bisio
- 31 Maggio £ 15.8 a Domenico Repetto «per viveri, e vino per medicare ferite fornito a Pietro de Pieri Tamburro Austriaco stato trasportato nell’Ospedale come ferito li 26 scad.° Aprile [...]»
- 31 Maggio £ 7.13 al Maestro Filippo Pozzo per calcina, per il ristoro di scalini, muri dell’orto, porte e solari dell’Ospedale
- 30 Giugno £ ==.12 per viveri forniti a Catterina Benassa
- 30 Giugno £ 10.78 per viveri ai due Manenti della Costa trasportati nell’Ospedale
- 30 Giugno £ 10 «Al Ferrajo» Gio Battista Traverso per lavori nella casa di Ghiara da abitarsi da Antonio Pezzino, comprese n. 1 giornate del Muratore Francesco Notari, n. 2 giornate del «manuante», calcina e gesso
- 30 Giugno £ 4 «A N. 3 Ammalati dell’Ospedale per sovvenzione straord.<sup>a</sup> ricavata dalla malta avuta da Tomaso Richino
- 16 Luglio £ 8.14 Al ferrajo Gio Battista Traverso per «Ferramenti» per la casa vicina all’Oratorio del Confalone ora abitata da Giuseppe Lasagna, una serratura a croce, per la riparazione di altra serratura ed avervi fatta una chiave nuova, per riparazione di 3 mappe, più altra mappa di ferro per una «ferriata» della cantina
- 21 Luglio £ 22.8 al «Bancallaro» Francesco Carbone per lavori fatti nella casa abitata da Giuseppe Lasagna per 3 giornate, chiodi, mappe, «tavole mezza canella» provviste da Filippo Gazale
- 22 Luglio £ 24.18 al muratore Filippo Pozzo per imbiancatura della casa abitata dal detto Lasagna, per giornate di lavoro, calcina, arena, manovale, mattoni usati ed un pennello per dare il bianco
- 23 Luglio £ 6.4. al Presidente Filippo Gazale per imposizione straordinaria territoriale
- 26 Luglio £ 12.4 per la funzione nella Cappella di S. Anna tra cui £ 1.8 al Sagrestano Stefano Balbi per «apparare» la Cappella, £ ==.12 per trasporto degli apparati dall’Oratorio della Madonna, £ 6 al Vice Cappellano Prete Giuseppe Guido per la Messa cantata e Vespro
- 31 Luglio 28.16 a Domenico Repetto per viveri a tre ammalati cioè Maria Repetta, Lilla Barbieri, e Catterina detta la Bianca e per tutti e tre più volte
- 1 Agosto £ 1 ad Anna Maria Cava per riparazione a n. 6 lenzuoli
- 5 Settembre £ 5 al Prete Lorenzo Bagnasco pagati per conto dell’ospedale al Muratore Francesco Carosio per riparazioni fatte nella casa di Bagnasco tra l’altro per murare la «gaccie [bocchetta]» alle porte e al «bancallaro» , n. 3 «Rasoni» di ferro, n. 2 «cricche», un ferro morto
- 5 Settembre £ 2 al Prete Lorenzo Bagnasco per levare per tre volte la neve dal tetto della casa abitata dallo stesso
- 31 Dicembre £ 11.5 all’Esattore Gaetano Olivieri per la Contribuzione Territoriale in Franchi 9 o soldi di 25
- 31 Dicembre £ ==.10 a Maria Pezzina per una coperta
- 31 Dicembre £ 1.5 per riparazione di vari lenzuoli compreso il filo
- 1 Marzo 1806 £ 1.10 per alimenti dati a Macciò di Campo e £ ==.10 per «oglio fino statole ordinato dal Medico»

- 10 Marzo a £ 2 a Francesco Lasagna per «tela montagnara [...] provvista per accomodamento dei Pagliacci» e £ 1.16 per tela di Parma
- 31 Marzo £ 27.18 a Domenico Repetto per viveri a Maria Repetta, Maria Macciò e la Ciarina
- 12 Aprile £ 35.12 «All’Esattore Gaetano Olivieri per saldo dell’Imposiz.ne Territoriale del corrente anno da maturare in Settembre P.º V.ro Franchi 28.46 o soldi 25 per ognuno, che con altri F.chi 9 pagati in Dicembre p.p. formano F. 37.46 sul Registro di £ 8387.10 [...] a ragione di F.chi 4.46 per ogni migliaro [...]»
- 30 Aprile £ 27.18 a Domenico Repetto per viveri ai soliti tre ammalati e «soldi 18 dati per tre giorni ad un garzone di Polcevera qui ammalato»
- 14 Maggio £ 29 a Filippo Pozzo per lavori nella casa di Ghiara condotta da Gio Battista Traverso, per Calcina, l’acquisto di uno scalino posto alla porta della strada, giornate di lavoro e 4 giornate al manuante Raviolo detto il Zio «per sbarazzo di detti condotti»
- 31 Maggio £ 24.14 a Domenico Repetto per alimenti agli ammalati Maria Repetta, alla Ciarina, a Nicolò Barbieri e Maria Macciò
- 30 Giugno £ 1.5 «A N. 2 Donne Veneziane dormite nell’Ospedale per due notti con fede di povertà»
- 16 Luglio £ 7.5.6. all’esattore Gaetano Olivieri per la Contribuzione delle Porte e Finestre delle case dell’ospedale in n. 7 a centesimi per ognuna [...] Franchi 5.82, che a soldi 25 per ognuno rinvengono £ 7.5.6»
- 25 Luglio £ 1 a Francesco Carosio per accomodare uno scalino della Cappella di S. Anna
- 26 Luglio £ 9.16 per la Funzione di S. Anna tra cui £ 6 al Vice Cappellano Prete Giuseppe Anfosso per la messa cantata ed ufficiatura del Vespro e una messa bassa, £ ==.10 per olio da lampada, £ 1.6 per il trasporto degli apparati dall’Oratorio della Madonna, £ ==.8 per «stacchette e puntaroli»
- 31 Luglio £ 29.16 a Domenico Repetto per alimenti a Maria Repetta q. Giuseppe, Nicolò Barbieri, Maria Repetta la Chiarina, ed Antonia Pozza Vedova del q. Stefano fino al 27 Luglio giorno in cui è morta
- 8 Agosto £ 3.9 a Francesco Lasagna per tela «montagnara»
- 8 Agosto £ 2 a Tomaso Bisio per paglia nuova per riempire i pagliacci oltre £ 1.5 ad Anna Maria Cava per il loro «accomodamento»
- 8 Agosto £ 2 ad Antonio Pezzina per gesso, calcina e maestro per imbiancatura della casa che conduce in Ghiara
- 31 Agosto £ 1.10 a Carlo Matta per aver aggiustato un tavolino ed una cassa per biancheria
- 11 Ottobre £ 2.4 «Ad Agostino Bagnasco, e Michele Barbieri per avere trasportato sino ai Molini certa Rosa Ricci Pedemonte di S. Cipriano di Polcevera provenente da Castelnuovo, compresi soldi 4 Pane ad essa somministrato nella sera d’Jeri (con fede di povertà)»
- 11 Ottobre £ 34.10 a Bernardo Ballostro Manente della Barchetta per 3/5 di spese fatte di restaurare il tetto della Cascina. I restanti 2/5 sono a carico dell’Ufficio dei Poveri
- 23 Dicembre £ 14.18 all’Esattore Gaetano Olivieri per la Contribuzione Territoriale, e Porte e Finestre
- 31 Dicembre £ 109.16 a Domenico Repetto per somministrazioni da Settembre a Dicembre per i sopradetti 3 ammalati più a Michel’Angelo Dall’Aglio e per i quattro ammalati più volte citati, la cui ultima registrazione nel periodo è del 30 agosto 1807
- 31 Dicembre £ 36 ad Antonio Bagnasco per il suo salario
- 31 Dicembre £ ==.18 a Giorgio Bagnasco per la paglia di un pagliaccio
- 15 Febbraio 1807 £ 2.7 al muratore Francesco Carosio per accomodamento d’un pezzo di solaio della cucina della casa abitata da Prete Lorenzo Bagnasco sub affittuario di Giuseppe Lasagna
- 18 Aprile £ ==.10 A Marianna Romanenga per una «padellotta» di terra

- 30 Aprile £ 57.12 al Percettore Nicolò Bisio di Domenico per la Contribuzione Territoriale del 1807 sui beni dell’Ospedale «catastrati» in £ 8387.10 a ragione di Fr 5.38 a miglajo ascendenti a Fr. 45.15 ragione di soldi 25.6 per franco
- 31 Maggio £ 4.14 alimenti per un coscritto ammalato
- 20 Agosto £ 7.4 alla vedova Rosa Benassa per 500 chiodi a soldi 20 per cento, e chiodi vecchi per accomodare il tetto della casa vicina all’Oratorio del Confalone
- 20 Agosto £ 3.10 a Giuseppe Ballostro e Tomaso Repetto per il tetto di detta casa
- 20 Agosto £ 19.4 a Domenico Repetto per alimenti ad Antonio Guido della Coletta Bisia ammalato all’ospedale
- 20 Agosto £ 5.17.4 a Repetto per alimenti somministrati ad Elisabetta Macciò detta la Toffina, ad un garzone di Tegli, a Maria Paveta della Ghissarda detta «la matta»
- 20 Agosto £ 4 al Segretario Gio Battista Repetto ossia lo stesso Cassiere dell’Ospedale per copia ordinata da Paolo Capellano Presidente della Municipalità della copia dell’atto del defunto Notaio Gio Antonio Ruzza redatta dal Notaio Oliva per farlo constare all’Avvocato della Nazione
- 27 Agosto £ 1.2 a Domenico Repetto per alimenti ad un giovane garzone di Genova trasportato all’Ospedale dal Ponte di S. Giorgio dove è cascato
- 30 Settembre £ 9.12 a Repetto per alimenti a Maria Repetta q. Giuseppe dal primo al 12 Settembre quando nella notte è morta ed a Maria Repetta Ciarina
- 30 Novembre £ 12.4 a Repetto per alimenti forniti a Maria Repetta la Ciarina nel mesi di ottobre e Novembre
- 3 Dicembre £ 64.16.8 competenze «abbuonate dalla Commissione amministrativa dell’Ospedale con sua Deliberazione dei 3 Decembre 1807 a Gio: Battista Repetto Segretario di questa Mairie per indennizzazione [sic] dell’amministrazione tenuta sino a questo giorno [...]»

---

Totale £ 1543.3.8.

[vedi successiva cartella n. 6 registrazione 3/12/1807]

#### «1804

Conto dell’Introito fatto da me Gio: Battista Repetto segretario di questa Commune di Voltaggio in qualità di Cassiere provvisorio di quest’Ospedale in mancanza dei Deputati del medesimo»  
 [da pag. 72 a pag. 76 del registro]

- 12 Ottobre 1804 £ 7.14 dall’ex Presidente Paolo Capellano per avanzo della gestione del cassiere precedente Luigi Olivieri
- 12 Ottobre £ 35 da Francesco Peloso per affitto della Caramagna
- 12 Ottobre £ 12 da Francesco Parodi detto il Piccinino per la Casa di Ghiara
- 24 Dicembre £ 16 da Gerolamo Macciò agente del Cittadino Andrea de Ferrari per mano del Rev. Prete Giuseppe de Ferrari; affitto per due anni
- 24 Dicembre £ 120 da Bernardo Ballostro per fitto della Masseria della Barchetta, «sopra la quale è ippotecata la partita di £ 3000 di spettanza dell’Ospedale [...]»
- 31 Dicembre £ 140 da Tomaso Repetto per fitto albergo della Maddalena
- 2 Gennaio 1805 £ 20 da Maria Maxera Guida fitto per la casa vicina all’Oratorio del Confalone
- 16 Gennaio £ 4 da Sinibaldo Scorza per il castagneto della Maddalena più altri pagamenti analoghi
- 1 Aprile £ 8 da Prete Gio Bagnasco per fitto della casa

- 6 Aprile £ c 36.6 da Gio Battista Traverso per la casa con bottega situata in Ghiara più altre £ 4.10 ed altri introiti forniti in ferramenti avute in lavori, più £ 10 pagate per mezzo del muratore Francesco Notari
  - 6 Aprile £ 29 da Maria Maxera per mano del Chirurgo Benedetto Dania come sopra
  - 19 Aprile £ 101 da Giuseppe Repetto q. Clemente «fitto d'un anno anticipato della casa posta vicino all'Oratorio del Confalone abitata da Maria Maxera, e da esso Repetto affittata nomine exclarando a pubblico incanto dal consiglio Comunale di questo Luogo [...] che le verranno consegnate le chiavi di d.<sup>a</sup> Casa tuttora occupata dalla d.<sup>a</sup> Maxera [...]»
  - 19 Aprile £ 4 dal macellaro Tomaso Richino per multa fattale dal Consiglio Communale da distrbuirsi ai poveri
  - 26 Luglio £ 8.8 «Dal lotto d'un falzoletto in Polizze N.<sup>o</sup> 125 a B [soldi] 2 per ognuna a £ 12.10; da cui dedotte £ 4.2 importo delle stesso comprato in Gavi [...]; analoga registrazione di £ 10.14 nell'anno successivo
  - 5 Settembre £ 19 dal Prete Lorenzo Bagnasco a saldo affitto di due anni per la casa vicina all'Oratorio della Madonna comprese £ 13 avute in lavori, più altre £ 6 per mesi 8 ½ in ragione di £ 36 annue, più altri incassi analoghi
  - 19 Settembre £ 35 da Francesco Peloso di Fiacone più analogo pagamento del 12 Febbraio 1807
  - 30 Settembre £ 4.8.8. da Giuseppe Timossi detto il Bel Massaro «per Fagioli ricavati in parte Dominicale dalla terra posta dietro alla Capella di S. Anna, e venduto a Domenico Repetto in Gombette N.<sup>o</sup> 14 a £ [soldi] 6.4. per ogni gombetta» e £ 12.15 di granone n. 7 gombette a 5 soldi alla gombetta
  - 24 Dicembre £ 7.10 da Gio Battista Traverso per mano di Filippo Gazale fitto della casa di Ghiara
  - 31 Dicembre £ 120 da Bernardo Ballostro per il solito fitto della Barchetta più analogo pagamento del 31 Dicembre 1806
  - 25 Febbraio 1806 £ 16 da Gerolamo Macciò Agente del Sig.r Andrea De Ferrari per il castagneti di S. Nazaro
  - 5 Aprile £ 140 da Tomaso Repetto detto il Montagnino per affitto di un anno dell'Albergo della Maddalena, più analogo pagamento del 23 Dicembre 1806
  - 14 Giugno £ 10.10 dal Rev.do Prete Lorenzo Bagnasco a saldo dell'affitto della casa sopra la Sagrestia dell'Oratorio del Confalone a tutto l'8 Luglio 1805 giorno in cui è cominciato il fitto a carico di Giuseppe Repetto q. Clemente «che lo ha dichiarato a nome di Giuseppe Lasagna»
  - 15 Giugno £ 70 «da Gio Battista Traverso per fitto d'un anno cominciato li 6 Aprile 1805 e terminato li 6 aprile p.<sup>o</sup> p.<sup>o</sup> della Casa situata in Ghiara, statale appigionata dal Consiglio Communale [...]»
  - 10 Settembre £ 22 da Antonio Pezzini per affitto di una casa in Ghiara affittatogli dal Consiglio Comunale
  - 20 Settembre £ 20 da Francesco Parodi detto il Piccinini per affitto di una casa che conduce in Ghiara
  - 23 Dicembre £ 4.1° dal Belmassaro per parte dominicale del terreno dietro la Cappella di S. Anna
  - 10 Marzo 1807 £ 60 da Barme Carosio per canone dell'Albergo della Gazana
  - 10 Marzo 1807 £ 28 da Gio Battista Traverso «a conto di £ 117.14 da esso dovute per l'antica Locazione delle Casa di Ghiara [...]»
  - 20 Agosto 1807 £ 7.4. dalla vedova Rosa Benassa «a conto del fitto della fucina da questa condotta in ghiara, in tanti chiodi nuovi, e vecchi»

**Totale dell'introito**

Anno 1807.

[spese]

Il cassiere che effettua le registrazioni, tutte senza data, è Agostino Olivieri, pagina 83 del registro.

- £ 10.4 pagate a Giovanni Bagnasco «per acomodare il primo appartamento di detta opera»
- £ 1.14 somma pagata al «bancalaro»
- £ 1.5 «per spesa di straponta osia mataraso»
- £ ==.18 per visita, forse del medico, ad un ammalato
- £ ==.18 olio per S. Anna
- £ 25 per la Festa di S. Maria Maddalena pagate al Reverendo Giuseppe Anfosso più £ 4 per sacrestani
- £ 27.10 [soc] per l'ammalata Maria Paveta figlia di Agostino per viveri e di cui £ 5 per materasso per quella ammalata
- £ 45 pagati al medico Benedetto Dania per «suo onorario per curare li stesi amalati»
- £ 56.10 «pagati al Sig. Filipo Gazale Maire di questa Comune per mantenere Maria Paveta al Ospitaletto di Genova»
- £ 35 per spese fatte nella Casa dell'ospedale per mano di Francesco Lasagna
- £ 34.13 pagate alla Amministrazione [non meglio precisato]

---

£ 243.10

Anno 1807.

[introiti pag. 76 del registro]

- 17 Agosto 1807 £ 70 da Gio Batta Traverso per affitto della casa
- [senza data] £ 35 da Francesco Peloso di Fiacone
- [senza data] £ 66 da Francesco Lasagna per fitto che suo fratello abita
- [senza data] £ 4.4. da Gio Batta Macciò per il fitto della casa che abita [sic]
- 20 Settembre £ 17 fa Francesco Parodi per affitto della casa
- [senza data] £ ==.12 da Giobatta Carosio più £ 15.14 da Tomaso Repetto per elemosine
- [senza data] £ 35 da Francesco Lasagna

---

£ 243.10

«1807. 17 Febbrajo

Il Burrò di Beneficenza di Voltaggio approva all'unanimità i Conti di Spese e Introiti fatti dal Sig. Agostino Olivieri già Ricevitore dell'Ospedale dal mese di agosto 1807 a tutto Novembre di dett'anno, in cui le Spese dettagliate [...] ascendono a £ 243.10 e gl'Introiti a [...] £ 243.10, e perciò uguagliate le Spese all'Introito.

[firmato]

S. Scorza A[ggiu.]to [?]

Canale Prevosto»

[vedi Cartella n. 6 3/12/1807 e 17/2/1810]

«1807

Conto dell'Introito fatto da Gio: Battista Repetto  
Ricevitore di quest'Ospedale di Voltaggio eletto dalla Commiss.e  
Amministrativa li 3 Dicembre 1807»

[da pag. 77 a pag. 79 del registro]

- 7 Dicembre £ 22 Antonio Pezzini detto il Genovese per affitto d'un piano si casa in Ghiara per mano del Maire Filippo Gazzale, più altra registrazione analoga
- 7 Dicembre £ 6 da Gio Battista Macciò detto il Lendeno a conto del fitto di un piano di casa da lui condotto in Ghiara per mano del Maire Gazzale
- 19 Dicembre £ 120 da Bernardo Ballostro per affitto della Barchetta più altro analogo incasso il 31 dicembre 1808
- 31 Dicembre £ 140 da Tommaso Repetto detto il Montagnino per l'affitto dell'Albergo della Maddalena più analogo introito il 31 dicembre
- 31 Dicembre £ 112 da Pietro de Cavi per «frutti arretrati sul capitale di £ 1300 presso di lui esistente, ed ascendi a £ 906.8.4 [interessa da pagare] a tutto li 9 Aprile p.º p.º 1807 a ragione di £ 52 l'anno» più altro introito della stessa cifra il 341 dicembre
- 31 Dicembre £ 10 da Rosa Benassa Vedova del fù Giuseppe per l'affitto a tutto dicembre 1806 «della fucina da essa condotta in ghiara ascendente a £ 142.16»
- 1 Gennaio 1808 £ 14 da «Tommaso Repetto detto il Montagnino per elemosina, che esso ha raccolto nel Paese per conto dei Poveri Ammalati»
- 8 Gennaio £ 4 da Sinibaldo Scorza per la terra detta la Maddalena
- 21 Gennaio £ 10 da Francesco Guido q. Francesco a conto del debito arretrato per la casa di £ 40
- 21 Gennaio £ 61.4 «dall'Oratorio di S. Gio. Battista, e S. Sebastiano per mano d'Antonio Bisio d.º il Drago a conto di £ 85.10 debito arretrato [...] per il solito annuo legato»
- 1 Maggio £ 40 da Gio Battista Traverso a conto di £ 70 per fitto di casa di un anno
- 20 Gennaio £ 120 da Barmeo Carosio per due anni di affitto della Gazana
- 26 Maggio £ 9.12 dal Montagnino per elemosine raccolte
- 29 Maggio £ 4.4. «Da Giuseppe Timossi detto Belmassaro per fagioli quartari N.º 2, e granone gombette N. 3 raccolti nella terra ortiva dietro alla Capella di S. Anna [...]»
- 22 Giugno £ 23 da Francesco Parodi detto il Piccinino più altro analogo incasso di £ 17
- 312 Luglio £ 10.14 «per profitto sopra il Lotto d'un capello, falzetto, e P.mi 4 Indiana, dedotto il pagamento della compra di detti effetti»
- 5 Agosto £ 34.13 da Agostino Olivieri per il saldo della sua amministrazione della cassa dell'Ospedale dal 27 Luglio al 20 Novembre 1807 come risulta a pagina 83 del registro; detta somma è stata pagata per mezzo di Filippo Gazzale
- 25 Agosto £ 35 da Francesco Peloso di Fiacone
- 27 Agosto £ 101 da Francesco Lasagna affitto per la casa vicino all'Oratorio del Confalone
- 30 Settembre £ 3.10 da Giuseppe Timossi per Grano Quartari N. 2 ricavato dal terreno dietro S. Anna a £ 28 la mina
- 30 Settembre £ 2 da Giacomo Repetto q. Clemente per Scandole vecchie a lui vendute per la casa di ghiara
- 30 Settembre £ 5 avute in chiodi dalla vedova Rosa Benassa in conto dei suo debito di £ 142.16
- 30 Ottobre £ 30 da Gio Battista Traverso per saldo fitto della casa di Ghiara più £ 25.18 a decurazione del suo debito pregresso di £ 77.14 a Marzo 1805
- 15 Novembre £ 4 da Gio Battista Macciò per un piano della casa da lui abitata

---

£ 1358.15

-

*Anno 1808.*

«Spese fatte da Gio. Battista Repetto Ricevitore dell’Ospedale per conto dell’Ospedale medesimo».

[Pagine 84,85,86,87 del registro]

- 5 Gennaio £ 2.2 per acquisto del Registro per le delibere della Commissione Amministrativa dell’Ospedale cominciato il 10 Aprile 1807 compresi soldi 2 per il suo trasporto
- 5 Gennaio £ 6.4 a Domenico Repetto per vitto pagato a Maria Repetta la Ciarina a tutto il mese di dicembre 1807 a soldi 4 il giorno
- 8 Gennaio £ 45 al medico Nicolò Bellando per aver curato gratuitamente gli ammalati nell’anno 1807
- 10 Febbraio £ 36 ad Antonio Cavo per il salario dell’anno 1807
- 25 Febbraio £ 5.12.6 a Nicolò Bisio per la contribuzione sulle Porte e Finestre delle Case dell’Ospedale per l’anno 1807 per Fr. 4.41 a ragione di soldi 25.6 per franco
- 25 Febbraio £ 29.13.6 pari a metà di Fr 46.54 importo della contribuzione fondiaria e Porte e Finestre del corrente anno 1808 con lo stesso regime di cambio
- 11 Marzo £ 96.14 a «Cesare Capris Chirurgo in Genova per mano del Sig.r Maire Filippo Gazzale per pagamento degli alimenti forniti dall’Ospedale di Genova alla Pazza Maria Paveta della Ghissarda [...] a ragione di £ 21.12 al mese»
- 1 Aprile £ 46.2 a Domenico Repetto per viveri agli ammalati alla Ciarina, Catterina Bagnasca la Risssa, Antonia Merla, Lazzaro Bisio per i mesi di gennaio, febbraio e marzo
- 12 Aprile £ 1 a Battista Gualco per raccomodamento di una secchia
- 26 Aprile £ 21.12 ancora a Cesare Capris Chirurgo in Genova per alimenti pagati a Maria Paveta della Ghissarda all’Ospidaletto di Genova e ancora la stessa somma pagata il 26 maggio
- 26 Maggio £ 48.19 rimborsate a Gio Maria Carosio membro della Commissione dell’Ospedale per la casa sopra la Sacrestia dell’Oratorio del Confalone e ciò per palmi 400 comprate da Prete Orazio Oliva per £ 40, per giornate fatte da Giuseppe Ballstro e dal manovale Giambattista Repetto del Boffa, più n. 300 chiodi comprati da Nicolò Dall’Orto
- 26 Maggio £ 8.13 «Al Sig. Ambrogio Scorza Aggiunto di questa Commune per porzione spettante all’Ospedale sullo spacciamento del pubblico condotto di ghiara, in cui corrisponde il condotto della commodità dell’Ospedale medesimo»
- 27 Maggio £ ==.8 al muratore Francesco Carosio per gesso e lavoro fatto nella casa vicina all’Oratorio condotta da Francesco, ossia Giuseppe Lasagna
- 22 Giugno £ 4.10 a Francesco Parodi Detto Piccinino «per porghi, e mappe per un arva del Luogo Commune, e per un coperchio» fatto fare a Francesco Carbone
- 27 Giugno £ 25.10 all’Avvocato Semenzi di Genova «per comparso, e fatiche fatte nell’anno 1805 in qualità d’Avvocato della Nazione in occasione della causa mossa dal Sig.r Giuseppe Badano contro quest’Ospedale per la casa lasciata dal fù Carlo Bisio»
- 15 Luglio £ 45.12 a Domenico Repetto per alimenti agli ammalati Antonia Merla, Antonio Bottaro di Crovara, Cattarina Bisia ed un Disertore Napolitano nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno
- 15 Luglio £ ==.12 a Francesco Lasagna per due orinali
- 27 Luglio £ 28.4 per la funzione di S. Anna pagate ai preti Giuseppe Anfosso cappellano, Lorenzo Bagnasco, Gaetano Richino, Gio. Battista Carosio, Giuseppe Guido, Luigi Anfosso, al sacrestano Benedetto Repetto per gli apparati, candele e la Reliquia di S. Anna, comprese £ 2 per il Chierico per l’ufficiatura di S. Maria Maddalena. «N.B. la cera per le sud.e due feste è stata provveduta dall’Orat.° del Confalone in N. 12 candele per ogni Festa»

- 27 Luglio £ 43.4 ancora al chirurgo di Genova Capris per il ricovero della «pazza Maria Paveta»
- 4 Agosto £ 1.10 a Tommaso Bisio per paglia da pagliacci
- 4 Agosto £ 8.10 «a Emmanuelle Cavo il Malledi per aver trasportato dall’Ospedaletto di Genova a Voltaggio la Pazza Maria Paveta della Ghissarda»
- 21 Agosto £ 3.10 a Francesco Carbone per legno e la fattura di un «curlo per il pozzo della casa vicina all’oratorio» comprese parte di ferramenti a G.B. Traverso
- 23 Agosto £ 3 a Bernardo Macciò e Giuseppe Capellano per aver portato a Carrosio «certo Cesare Scherone di Pavia caduto ammalato ai Molini, con fede di povertà»
- 23 Agosto £ 50 per 120 palmi di tela comprata da un paesano di Castelnuovo
- 23 Agosto £ 1.16 per filo e fattura di n. 6 lenzuoli a due tele marcate O.V.
- 31 Agosto £ 28.2 al percettore Nicolò Bisio per saldo contribuzione Territoriale, e Porte, e Finestre nel 1808
- 5 Settembre £ 45 al Medico Nicolò Bellando per le cure degli ammalati dell’Ospedale a tutto dicembre 1808
- 30 Settembre £ 52.18 a Domenico Repetto per i viveri somministrati nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre, a Catterina Bisia, a Madalena Bagnasca alla Ciarina e ad Antonio Bottaro di Crovara e per questi ultimi due anche per un’altra volta
- 30 Settembre £ 44.16 a Francesco della Villa di Borlasca per palmo 6740 di scandole per il tetto della case di Ghiara
- 30 Settembre £ 25.12 a Francesco Repetto di Voltaggio detto il Cecchino per trasporto di dette scandole da Borlasca, e £ 1 a Ant.° Bisio detto il Drago per aver negoziato le scandole
- 30 Settembre £ 2 acquisto di Scandole da Giuseppe Repetto per l’ospedale e nella stessa data pagati chiodi a Dall’Orto Nicolò ed alla Vedova Rosa Benassa, il falegname Gio Battista Gualco, Gerolamo Gualco suo figlio per 3 giornate come «manuante» per il lavoro dei tetti, il figlio di Antonio Cavo Ospedaliere per lavoro di «manuante», Gio Battista Ruzza per un canale di legno, Gio Battista Traverso per due bracci di ferro serviti per detto canale posto sul tetto della casa lui abitata
- 30 Settembre £ 5.15 «Al sig.r Ducarny Ricevitore della Registrazione in Novi per diritto d’Ippoteca a favore dell’Ospedale contro il Sig.r Pietro De Cavi debitore di Fr. 1083.34 di capitale, come risulta da Instrumento del 31 Marzo 1767 in atti notaio Agneto [...]»
- 30 Settembre £ 1.10 a Gio Battista Traverso per aver aggiustato due serrature nell’appartamento abitato da Prete Lorenzo Bagnasco vicino all’Oratorio del Confalone sub affittatogli da Giuseppe Lassagna ed inoltre £ 17.6 pagate da Traverso al muratore Francesco Carosio «per accomodamento d’un luogo commune ed altro nella casa da Lui abitata in Ghiara»; segue il dettaglio
- 15 Dicembre £ 9 a Francesco Carbone per tavole, chiodi, mappe, e fattura di 4 «arva da mezz’aria»
- 18 Dicembre £ 30 al Chirurgo Benedetto Dania per suo onorario
- 31 Dicembre £ 4.10 a Gio Battista Morgavi per «Tavole mezza Canella sottili» per il tetto della casa in Ghiara
- 31 Dicembre £ ==.18 al percettore Nicolò Bisio per supplemento di Contribuzione Territoriale
- 31 Dicembre £ 67.18 Onorario a Gio Batta Repetto Ricevitore dell’Ospedale che chiude l’anno 1808 con un avanzo di cassa di £ 323.17.

---

£ 1034.18

Segue la dichiarazione del 2 Marzo 1809 del nuovo ricevitore per il 1809 Luiggi Olivieri d’aver ricevuto il detto avanzo di cassa da Gio Batta Repetto

Nota la calligrafia delle registrazioni dal 1809 al 1810 pur presentando la firma di Olivieri è quella di Gio Battista Repetto.

*Anno 1809 e 1810.*

«1809.27.Febrajo in Voltaggio»

«Conto delle spese fatte dal di contro Luigi Olivieri Cassiere, ossia Ricevitore del Burrò di Beneficenza di Voltaggio»

[da pagina 88 a 94 del registro]

- 27 Febbraio £ 54.9 «A Gio: Francesco Bisio Coscritto dell'anno 1810 destinato a marciare per suo soccorso deliberato dal Burrò di Beneficenza li 25 corrente, in considerazione ancora di quanto pretendeva suo Padre Domenico Gio: Batt.<sup>a</sup> dall'eredità del fù Notaro Carlo Bisio ora devoluta a quest'Ospedale»
- 27 Febbraio £ 20 «Ai coscritti Silvestro Bagnasco di Carpeno, Gio: Battista Repetto detto Rapoglino, e Pietro Bagnasco della Piazzola, dell'anno 1810 destinati a marciare, per loro soccorso di viaggio»
- 27 Febbraio £ 1.10 a Giacom'Antonio Bottaro di Novi per trasporto di una donna indigente «condotta di Commune in Commune»
- 5 Marzo £ ==.12 al muratore Francesco Carosio «per accomodamento d'un Lavello da cucina della casa abitata da Francesco Parodi»
- 7 Marzo £ 1 a «cinque detenuti in questa prigione» per soccorso ordinato dal Sig.r Maire Gazzale
- 7 Marzo £ 10.2 al Precettore Nicolò Bisio per le «Contribuzioni a carico all'Ufficio de' Poveri» e £ 13.14.6 per le contribuzioni dovute dall'Ospedale
- 13 Marzo £ 1.2 a Calderaio Cesare Richino per riparazione di una Marmitta
- 13 Marzo £ 1.1° ad un indigente trasportato da comune in comune. Seguono diverse registrazioni di questo tenore
- 20 Marzo £ 1.5 ad un militare Francese soccorso nell'Ospedale; vi sono altre registrazioni analoghe
- 31 Marzo £ 27 a Domenico Repetto per i viveri alla Ciarina per i mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo e £ 18 somministrati a Pietro Ruzza nel primo trimestre  
..... analoghe registrazioni per somministrazioni a Giorgio Repetto
- 19 Aprile £ 24 «Per soccorso somministrato a varie famiglie indigenti del Paese, e medicinali loro pagati [...]»
- 24 Maggio £ 1.6.6. al carcerato Giuseppe Agosto d'ordine del Maire
- 24 Maggio £ 1.10 a Anna Maria Cava per riparazioni a materassi; seguono diverse registrazioni di questo tenore
- 31 Maggio £ 28.4 per soccorso ai poveri Infermi del paese fino al 31 Maggio
- 31 Maggio £ 80.2 al Prete Giuseppe De Ferrari delegato alla distribuzione dell'elemosina ai poveri a tutto Maggio
- 30 Giugno £ 27.2 «per soccorso a varie miserabili» famiglie nel mese di Giugno
- 30 Giugno £ 6.16 rimborsate a Domenico Repetto per viveri somministrati ad Antonio Bottaro di Crovara per 17 giorni nell'ospedale, £ 2.2. per la Rissa, £ 27.6 per la Ciarina a tutto Giugno ed a Pietro Ruzza per un mese
- 1 Luglio £ ==:12 per due scodelle
- 13 Luglio £ 50 al Chirurgo Benedetto Dania
- 13 Luglio £ 4 «Per trasporto d' una Donna inferma a S. Pierdarena di Commune in Commune»

- 24 Luglio £ 20.1 al Percettore Nicolò Bisio per le contribuzioni a carico dell’Ospedale «e per le contribuzioni dell’Uffizio de Poveri»
- 25 Luglio £ 75 al medico Nicolò Bellando per un semestre di salario
- 27 Luglio £ 29.12 per le feste di S. Maria Maddalena e S. Anna
- 27 Luglio £ 4.16 «per un falzoletto posto nel Letto nella Capella di S. Anna»
- 23 Agosto £ 25 «Per soccorso mandato d’ordine del Sig.r Maire Scorza ad Agostino Maxera Coscritto dell’anno 1808 destinato a marciare
- 26 Agosto £ 6 per analogo provvedimento a favore di Domenico Romanengo Militare a servizio nel Reg.to 82 a La Rochelle
- 23 Settembre £ 2.10 a Giuseppe Agosto per ordine del Maire e medicinali per le sue ferite al chirurgo Dania
- 29 Settembre £ ==.12 a due poveri Coscritti qui detenuti; seguono altre registrazioni di questo tenore
- 30 Settembre £ 68.19 per elemosine elargite nel paese a diverse famiglie bisognose fino al mese di Settembre
- 3 Ottobre £ 84.12 spese di restauro della Cascina della Maglie di spettanza de Poveri con descrizione del dettaglio
- 24 Ottobre £ 20 «Al sig.r Chirurgo Dania p. saldo della metà di suo Salario del 1809»
- 3 Novembre £ 25 a «Gio: Battista Repetto q. Andrea coscritto del 1809 destinato a marciare [...]»
- 14 Novembre £ 20.16 «Al Percettore Bisio per le Contribuzioni a Poveri e per le Contribuzioni spettanti all’Ospedale»
- 18 Novembre £ 2 a Bernardo Macciò «per aver fatto allattare per due giorni un esposto stato trovato presso la Porta de Capuccini»
- 18 Dicembre £ 3.8 per trasporto di una povera inferma fino ai Molini
- 18 Dicembre £ 69.9 a Gio Battista Traverso per «accomodamento della casa da Lui abitata, e ciò d’ordine del Sig.r Maire Gazzale»
- 24 Dicembre £ 80 «Per solite elemosine distribuite in quest’oggi, vigilia del S. Natale, alle famiglie bisognose del Paese»
- 29 Dicembre £ 70 al Chirurgo Dania per il saldo del 2° semestre 1809 ammontante a £ 140 annue
- 29 Dicembre £ 5.8 «Al Percettore Bisio per saldo delle Contribuzioni dell’anno 1809 spettanti all’Ospedale» e £ 6 per «saldo delle contribuzioni spettanti a Poveri»
- 29 Dicembre £ 75 al medico Bellando per il 2° semestre del 1809 del salario annuo ammontante a £ 150
- 31 Dicembre £ 22.10 «al Rev.do Padre Guardiano de Capuccini per il solito Legato a carico di quest’Uffizio de Poveri»
- 31 Dicembre £ 26.8 a Maria Olivieri per viveri somministrati ad Anastasia Bottara moglie di Sebastiano e Damiano Casella indigenti; proseguono anche i rimborsi a Domenico Repetto per i soliti recoverati
- 31 Dicembre £ 74.4 di elemosine agli indigenti del paese nel 4° trimestre
- 31 Dicembre varie elargizioni di £ 26.2.6 ciascuna a donne orfane [vedere successiva cartella n. 6]:
- Margherita Ballostra q. Andrea maritata con Tommaso Bisio q. Antonio dovutale come figlia orfana [...]» e così a Maria Bisia q. Giovanni maritata con Barmeo Bisio q. Francesco, Maria Antonia Repetta di Giovanni maritata con Angelo Bruzzone q. Lazaro di Genova, Angela Bisia d’Antonio maritata con Gio Maria Repetto di Giacomo £ 5.2, Giulia Guida di Giacomo maritata con Alessandro Repetto £ 5.2, Catterina Ballestreri q. Pietro maritata con Domenico Cavo d’Antonio, Teresa Cava q. Giuseppe maritata con Salvatore Cavo q. Antonio, M.<sup>a</sup> Geronima Repetta q. Matteo maritata con Mat-

teo Repetto q. Francesco, Maria Angela Barbieri q. Pietro maritata con Francesco Bisio di Gio Battista di Fiacone, Maria Catterina Ballostra di Luca maritata con Giorgio Buzallino di Fiacone £ 5.2, Maria Maddalena Olivieri di Francesco maritata con Erasmo Timossi q. Agostino, Madalena Repetta d'Andrea maritata con Antonio Maria Bagnasco q. Domenico «per elemosina al suo maritare» £ 5.2, M.<sup>a</sup> Teresa Bagnasca di Domenico maritata con Antonio Cavo d'Emmanuelle £ 5.2, Maddalena Benedetta Repetta di Francesco maritata con Francesco Barbieri q. Benedetto £ 5.2, Maria Violante Repetta d'Andrea maritata con Giacomo Tommaso Bottaro d'Andrea £ 5.2, Maddalena Bottara di Benedetto maritata a Pietro Barbieri q. Gio Battista £ 5.2, a Benedetta Cava di Giacomo maritata con Domenico Barbieri di Francesco £ 5.2

- 31 Dicembre a N. 8 figlie povere, ed orfane maritate dai 21 maggio 1808 fino ai 30 Aprile 1809 [devoно essere le 8 donne beneficiarie dell'elemosina di £ 5.2 vedi Legato Scorza «Introiti» 6 Marzo 1809; vedere successiva cartella 6 verbale del 29 Settembre 1815]
- 9 Gennaio £ 1.16 per tela di palmi 4 per una povera donna partoriente
- 23 Gennaio 1810 £ 4 «Alla Compagnia del SS.mo Sacramento per il solito Legato»
- 31 Gennaio £ 27.10 al Prete Giuseppe De Ferrari Delegato dell'Uffizio dei Poveri per il mese di Gennaio
- 6 Febbraio £ 4 «al mulattiere Marco Ballostro per trasporto, sino a Novi ordinato dal Sig. Maire d'una Donna indigente Forastiera»
- 13 Febbraio £ 7.16 al Percettore Bisio per le contribuzioni del 1810 «a carico de Poveri» e £ 13.4 a conto delle Contribuzioni a carico dell'Ospedale
- 14 Febbraio £ 36 a Antonio Cavo per il salario del 1809 quale Custode dell'Ospedale
- 1 Marzo £ 17.14 a Maria Olivieri per viveri somministrati a Damiano Casella indigente nei mesi di Gennaio e Febbraio e poi £ 9.6. per il mese di marzo
- 4 Marzo £ 3 «a Rosa Repetta Vedova del q. Andrea della Cascina dell'Abbà indigente per soccorso ordinato al Sig. Maire, ad effetto di ricercare suo figlio Gio: Battista Coscritto Disertore»
- 26 Marzo £ 1.18 a Paola Cossa per benda fornita ad un militare francese «stroppio in una spalla in quest'ospedale»
- 31 Marzo £ 90 «Al Sig.r Tomaso Richino Amministratore dell'Opera Pia Trabucca a conto del credito di dett'Opera verso quest'Uffizio de Poveri risultante da Instrumento per atti del fù Not.<sup>o</sup> Carlo Bisio nell'anno 1799 in 800»
- 31 Marzo 1810 £ 305.11 per elemosine a diverse famiglie indigenti nel primo trimestre 1810

---

[Totale spese] £ 2259.5.2.

«1809 27 Febrero in Voltaggio  
Conto dell'Introito fatto dal Sig. Luigi Olivieri Ricevitore del Burrò  
Beneficenza creato con Decreto del Sig. Sotto Prefetto di questo  
Circondario di Novi in data 15 Decembre 1808 in luogo  
della Commissione Amministrativa dell'ospedale ora cessata  
e nominato d.<sup>o</sup> Ricevitore dal Burrò di Beneficenza  
con sua deliberazione del giorno d'jeri»  
[pag 88 a pag 91 del registro]

- 27 Febbraio £ 323.17 da Gio Batta Repetto Segretario della Mairie e Ricevitore dell’Ospedale ora cessato quale avanzo di cassa da lui tenuta fino al 13 gennaio 1809
- 6 Marzo £ 4 da Sinibaldo Scorza per la terra della Madalena ed in più altro pagamento analogo
- 6 Marzo £ 35.6.8 dal d.º Scorza «per il solito Legato dovuto alle povere figlie da maritarsi»
- 7 Marzo £ 11.17.6 «Dal Percettore Nicolò Bisio per pagamenti di giornate dovute all’Ospedale per la sussistenza dei militari ammalati, ordinato dal Commissario di Guerra in Genova»
- 7 Maggio £ 16 da Gerolamo Macciò per due anni di affitto della terra di S. Nazaro
- 10 Maggio £ 5 da Ambrogio Scorza per frutti, o canone d’un anno dovuto all’Uffizio de Poveri» più £ 40 per «altri frutti d’un anno dovute alle povere figlie»
- 10 Maggio £ 387.11.6 «dal Sig.r Prete Giuseppe de Ferrari Cassiere della Masseria della Chiesa Parrocchiale a conto della terza parte dei redditi delle due Capellanie Soppresse dovuta a quest’Uffizio de Poveri, e da Lui amministrate»
- 31 Maggio £ 50 «Dal Sig.r Francesco M.ª Ruzza di Genova per mano di Gaetano Richino per un Legato dovuto alle povere figlie dagli eredi del q. Antonio Anfosso
- 30 Giugno £ 24.6 «Da Antonio Dall’Orto Cassiere della Confraternita di S. Gio Battista per saldo dell’annuo Legato dovuti all’Ospedale di £ 12.3.4 l’anno a tutte Dicembre 1807» più £ 12.3.4. per il 1808
- 13 Luglio £ 51.10 da Gio Battista Traverso per affitto della casa da lui abitata
- 25 Luglio £ 12 da Gio Battista Macciò a conto di fitto della casa da lui abitata in ghiara
- 26 Luglio £ 11 da Benedetto Repetto «per prodotto d’un Lotto d’un falzetto in occasione della funzione di S. Anna»
- 17 Agosto £ 5 da Francesco Parodi d.º Piccinino a conto di fitto di casa più £ 12 dell’annuo canone in corso e più altro pagamento successivo di £ 10
- 24 Agosto £ 10.10 da Antonio Pezzino, più altro introito successivo di £ 11.10
- 6 Settembre £ 35 da Francesco Peloso di Fiacone
- 10 Settembre £ 90 da Francesco Lasagna per affitti della casa condotta da suo fratello Giuseppe in vicinanza dell’Oratorio del Confalone
- 25 Settembre £ 1 «Dal Sig.r Sinibaldo Scorza per multa, ossia amenda da Lui giudicata a favore de Poveri»
- 26 Settembre £ 3.2 da Antonio Repetto per ammenda simile a favore dei Poveri
- 2 Ottobre £ 65 da Luca Ballostro a conto di fitto della Cascina situata in Fiacone delle Le Moglie da Lui condotta»
- 4 Ottobre £ 24 da Gio Battista e Francesco Fratelli Grossi della Terra di Parodi per saldo dell’anno 1808
- 7 Ottobre £ 6.4 da Gio Battista Macciò a conto dell’affitto della casa in ghiara
- 7 Ottobre £ 84.12 da Luca Ballostro «per importo di spese da lui fatte nella cascina delle Le Moglie [...]»
- 9 Novembre £ 8 da Filippo Pozzo per canone dovuto all’Ufficio dei Poveri più altro versamento analogo
- 20 Novembre £ 112 da Antonio Bisio d.º il Drago a conto di quanto deve Pietro de Cavi sui frutti del capitale di £ 1300
- 21 Novembre £ 19 «da Francesco Gualco di Parodi per canone dovuto alle figlie in fare da maritarsi»
- 21 Novembre £ 11 da Francesco Picollo q. Giacomo come sopra
- 9 Dicembre £ 152.8 da Luca Ballostro per affitto del 1809 della Masseria della Moglie
- 12 Dicembre £ 200 da Bernardo Ballostro per fitto della Barchetta

- 17 Dicembre £ 100 da Tommaso Repetto per affitto dell'Albergo della Maddalena
- 17 Dicembre £ 69.9 da Gio Battista Traverso per spese fatte nella casa dove abita d'ordine del Maire
- 22 Dicembre £ 39.3.4. dal Canonico Agostino Carrosio per il solito Legato dovuto ai Poveri
- 30 Dicembre £ 28 da Seraffino De Ferrari per canone dovuto ai Poveri
- 30 Dicembre £ 3 da Giuseppe Timossi per porzione dominicale di Legumi
- 18 Gennaio 1810 £ 6.5 da Prete Giuseppe Guido Cappellano di S. Matteo per il solito legato dovuto ai Poveri
- 23 Gennaio £ 16 dagli Ufficiali della Compagnia del SS.mo Sacramento per il solito Legato dovuto ai poveri ed alle povere Figlie
- 9 Febbraio £ 34.14 da Gio Battista Traverso q. Carlo ed Antonio Pieniovi di Fiacone per un Legato dovuto alle povere Figlie
- 9 Febbraio £ 11.5 da Venanzio Agneto per il solito Legato dovuto alle Povere figlie per £ 6 come cappellano di S. Matteo e £ 5 come erede del q. Agneto
- 18 Febbraio £ 60 da Bartolomeo Carosio per la Gazzana [sic]
- 2 Aprile £ 250 da Prete Giuseppe De Ferrari quale Cassiere della Masseria della Chiesa Parrocchiale a conto della terza parte dei redditi delle due Cappellanie Soppresse spettante a i Poveri

---

£ 2479.14.4

2 Aprile £ 220.9.2 saldo a differenza «Al sig.r Sinibaldo Scorza nuovo Ricevitore del Burrò di Beneficenza per saldo dell'amministrazione tenuta fino a tutto il 31 Marzo p.ºp.º dal sud.º Luigi Olivieri»

---

[a pareggio] £ 2479.14.4

Segue lì approvazione dei conti del 22 Gennaio 1811 a firma di  
 Scorza Maire  
 Giuseppe Badano  
 Lorenzo Canale Prevosto  
 Sinibaldo Scorza

[parte 19]

Elenco di contratti di affitto di beni di prosperità dell'Ospedale [pag. 58 del registro]

«1802 @ 20 8bre Afitto fatto a P.te Lorenzo Bagnasco delle stanze sopra la Sagrestia del Oratorio spettanti al Ospitale in lire Trentasei principiasti il giorno sudetto Dico £ 36»

«Rediti noci

Cioè Lire Cento venti Frutti del capitale di £ 3000 sborsati dal Sig. Ambrogio Scorza per la redenzione delle due Capellanie presi questi dalla Municipalità ed assicurarsi sopra la Maseria de la Barchetta dico

£ 120

E più Lire 1862.10 parimente presi dalla Municipalità dal Avocato Steneri per la redenzione di Nostra Sig.ra dell [sic] Neve. L'anno 1801 [?]: 8 Luglio e stati asicurati dalla stessa sopra la Casa della Scola come da Istrumento ricevuto dal Notaio Carlo Bisio che al quattro per Cento £ 75»

«1805. 8 Luglio

Casa vicino all'Oratorio della Madonna con orto, e stanze sopra la Sagrestia affittata a Gius.e Repetto nomine exclarando con Deliberazione del Consiglio dei 6 Aprile p.º p.º per annue £ 101 anticipate, e fa esso dichiarata in testa di Giuseppe Lasagna, le chiavi della qual casa occupata da Francesco Guido, sono state solamente consegnate in quest'oggi al d.º Lasagna £ 101»

«1806. 5 Aprile

Appartamento di trè stanze della Casa posta in Ghiara affittato a Gio: Battista Macciò q. Benedetto per annue £ 14 per un anno cominciato il P.mo Lug.º 1805 tempo, in cui fù evacuato da Catterina Benasso £ 14»

«Terra ortiva dietro alla Capella di S. Anna sfruttata a metà con Giuseppe Timossi detto il Belmassaro».

**Cartella n. 3 Registro presenta registrazioni nell'anno 1789. Sulla copertina si trova la scritta difficilente leggibile «1789 Libro de beni del [????] Franc.co M. Ruzza»**

[Sono i beni parzialmente di Proprietà del Notaio Gian Antonio Ruzza e del figlio Avvocato Francesco Maria Ruzza che origineranno la lunga causa per la divisione del patrimonio con i Monaci di Fassolo di cui si fa ampio cenno nella cartella n.6. Il registro dovrebbe essere tenuto da Domenico Lasagna vedere p. 20,34 ecc. del registro]

1789 [pag. 1]

«Estimo de Bestiami della Masseria chiamata Montefalcone si spettanza al molto R.do Can.co Luigi Ruzza a cui sono entrato in possesso li 24 aprile 1789»

«peccore e capre alcune per estimo quali dovranno rilasciare alla fine della Locazione state estimate da Ant.º [???] delle Rive, e Giovanni Bagnasco di Carpeno £ 144.==

Peccore comprate per mio conto da Domenico Bisio in detto giorno 24 Aprile £ 88.==  
per 2 Agelli [agnelli] novigati [?] in maggio 1789 £ 9.4  
per un Agello [agnello] da razza comprato li 24 7bre 1789 £ 8.==  
per una Pecora comprata da Giuseppe Anfosso li 30 7bre 1789 £ 6.20  
e per un agnello da razza £ 8.==

1790 li 26 7bre pagato £ 19 per una Capra comprata da S. [?] Merlo [?]  
e per n.º 3 peccore comprate da Gian M.º Calcagno di Tramontana per £ 24.==  
E per una peccora comprata da Andrea Bottaro £ 9.==»

«Redito della di contro Masseria chiamata Monte falcone per porzione Dominicale» [pag. 2]  
Da agelli [agnelli] ricavata dal crescimento da 24 Aprile avuta dal manente Bartolomeo Bagnasco

	£ 4.14
e per porzione Dominicale di Ricotta	£ 9.8
per porzione dominicale di formaggio	£ 26.16
per porzione dom.le di lana	£ 6.28
per m.[in]e 1:0:1 porzione Dom.le di grano a £ 37	£ 39.6
e per m. [in]e 1 porzione Dominicale di biada a £ 12	£ 12.==
per m.e 0:1 porzione dom.le di granomarzolo a 36	£ 9.==
per m.e 0.0.2 porzione dom.le di faglioli [sic]	£ 3.20
per m.e 3.2.2. castagne a £ 35	£ 126.18
e per m.e 22.2. pistumi	£ 25.==
e per [???] Castagne fresche a B [soldi[ 24[?]	£ 25.16 [?]
e per due peccore vechie vendute dal Manente Bart.meo Bagnasco	£ 16.==
<hr/>	
	£ 264.6.==

«1789 [pag. 4]

Spese per la di contro masseria chiamata Montefalcone per fitto dell'anno corrente in contanti [...]	
[vedi registrazione a pag. del registro, masseria condotto in affitto]	£ 207.10
e per avaria del corrente anno 1789 in 90	£ 32.10
e per porti delle castagne	£ 2.8
e per St.e [?] chiodi comprati per ristoro del tetto della sud. <sup>a</sup> masseria stato scoperto dal vento	£ 3.12
<hr/>	
	£ 244.==

1789 [pag. 6]

«Redito della masseria chiamata la Buonasera situata del territorio di Tramontana [sic Tramontana] Giurisdizione di Parodi di spettanza al m.to R.do Can.co Luigi Ruzza»  
 Segue il dettaglio delle entrate tra cui si segnalano le voci «cocchetto» ovvero Filugello, baco da seta, i proventi del vino nero e del vino bianco, di ceci.

Il manente è Simone Burone q. Stefano.

Sulla pagina a destra sono segnati i costi tra cui l'affitto di £ 260 come da «instrumento» del Notaio Morgavi.

Nota: le spese sono esorbitanti rispetto ai redditi ovvero £ 283.10 contro £ 138.17

1789 [pag. 8]

«Redito della Masseria chiamata Casinotto [poi Cassinotto] situata nel territorio di Sottovalle di spettanza al m.co Franc.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

Sono registrati gli introiti tra cui si evidenzia quello relativo alla produzione di vino nero e bianco e ceci. A fianco sono segnate le spese e non è registrato nessun affitto

1789 [pag. 10]

«Redito dalla masseria Valmasinj di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza situata nel Territorio di Sottovalle Giurisdizione di Gavi»

Sono registrati gli introiti tra cui si evidenzia quello relativo alla produzione di grano per £ 370, di grano marzolo per £ 90 e di castagne per £ 216. Nelle spese non è registrato nessun affitto.

1789 [pag. 12]

«Redito dalla masseria Nocca di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza situata nel Territorio di Sottovalle Giurisdizione di Gavi»

Sono registrati gli introiti tra cui si evidenzia quello relativo alla produzione di grano per £ 162.20, di grano marzolo per £ 76 e di castagne per £ 54. Non sono registrate spese.

1789 [pag. 14]

«Redito dalla masseria chiamata il Rozzo di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza situata nel Territorio di Voltaggio»

«Per m.[in]e 6.2 porzione Dominicale di Grano a £ 37	£ 240.20
per m.e 2.2 porzione Dominicale di Biada a £ 12	£ 30.==
per m.e 0.3 porzione dominicale di ceci a £ 20	£ 15.==
per m.e 1 porzione dominicale di fagioli a £ 30	£ 30.==
per m.e 0.0.2 Ceci di Spagna a £ 36	£ 4.10
per porzione Dominicale de bestiami ossia nivelli venduti e novigati	£ 52.20
per foglia di Celsa venduta	£ 100.==
per m.e 12.2.2 porzione dominicale di castagne	[non è registrato nessun introito]
per m.e 1.0.2 porzione Dominicale di pistumi a £ 24	£ 27.==

«Spesa fatta per la di contro masseria chiamata il Rozzo»

«per fare agiongere il molo sotto la casina ossia masseria	£ 439.12
e per porto delle castagne	£ 3.20
e per una vitella novigata nel mese di Giugno	£ 63.==
e per una vitella comprata nel mese di Luglio	£ 36.==»

Non è segnato il nome del manente.

«1789 [pag. 16]»

«Redito della masseria chiamata il Seriettino [anche Seriettino] di spettanza al m.co Franc.co M.<sup>a</sup> Ruzza situata nel territorio di Voltaggio»

«Per porzione Dominicale di agnelli	£ 10.4
e per n. <sup>o</sup> 2 novigati	£ 8.10
per m.e 1.3 [...] di Grano a £ 37	£ 64.15
per m.e 0.2.2. [...] di Biada a £ 12	£ 7.10
per m.e 2.3 [...] di Castagne a £ 40	£ 110.==
per m.e 2.3 di pistumi	£ 10.10
e per porzione Dominicale di Lana	£ 3.6.8.

e per porzione dominicale di Ricotta	£	3.12
e per porzione Dominicale di formaggio	£	8.10
		[...]
<hr/>		
	£	229.17.8

«Spese e tasse per la contro Masseria chiamata il Serriettino»

Per porto di castagne	£	1.19
-----------------------	---	------

1789 [pag. 18]

«Redito della Masseria chiamata la Lavageta di spettanza al m.co Franc.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

«per m.e 0.2 porzione Dominicale di Grano a £ 39	£	18.10
e per m.e. 0.0.2 [...] di Segala	£	2.20
e per porzione Dominicale di Cocchetti	£	70.12
e per porzione Dominicale di agnelli	£	18.5
e per n. 2 agnelli novigati	£	6.==
e per m.e 0.1 di faglioli		[senza indicazione]
e per m.e 3.3 [...] di castagne		[senza indicazione]
e per m.e 0.2 pistumi a £ 24	£	12.==
e per m.e 2.== Castagne di monte moro per annesso alla Lavageta [...]		[senza indicazione]
e per m.e 0.1 pistumi a £ 24	£	6.==
e per porzione Dominicale di Ricotta	£	10.==»

«Spese e tasse per la contro Lavageta»

«per porto di Castagne	£	2.16»
------------------------	---	-------

1789 [pag. 20]

«Redito degli effetti che tiene Dom.co Bagnasco di spettanza all'Ecc.mo Marcello Durazzo»

Sono elencati i proventi di beni derivanti da varie produzioni agricole senza indicazione della provenienza tranne:

«[...] in £ 104.28 porzione Dominicale de cocchetti dalla masseria chiamata il Chiappino		
Annue [?] da Agostino Repetto in contanti	£	104.28
e per m.e 5 porzione Dominicale di castagne dell'Albergo delle Rocche pure di		
spettanza all'Ecc.mo Marcello Durazzo a £ 35	£	175.==
[...] per fitto dell'Albergo chiamato mezza Galina posseduto in affitto da Giacomo		
Cavo q. Giambatta per l'annuo fitto di	£	90.==
e per fitto delle Terra Castagnativa chiamata Li Chiappori [?] sud. Affittata a Mateo		
Albalstro	£	34.==

«Spese e tasse per conto dell'Ecc.mo Marcello Durazzo pagate da me Dom.co Lasagna»

«Per porto dell [sic] Castagne della Tenda come la Libro Giornale dell Racolte	£	==.28
--	---	-------

Eeper porto di Castagne dell'Albergo dell Rocche parimente come da mio Libro		
Giornale dell Racalte	£	2.2
e £ 15.2 pagate a Dom.Co Bisio per avaria dell effetti della Tenda per l'anno		
P.mo p.to 1788 in 1789 come da ricevuta	£	15.2
e per avaria dell'anno 1789 in 1790	£	17.2.8

1789 [pag. 22]

«Redito della masseria chiamata l'Alpessella situata nel territorio di Voltaggio di spettanza per metà del netto redito a Dodeci de poveri pio vecchi di Voltaggio è l'altra metà al M.to Rev.do D. Antonio Bottaro»

«Per m.e 1.1.2. porzione Dominicale di Grano a £ 36	£	49.10
per m.e di Biada [...] a £ 21.10	£	34.10
per [...] Agnelli	£	11.8
per [...] Ricotta	£	5.15
per [...] Lana	£	8.12
per [...] Frutta	£	2.==
per [...] Formaggio	£	14.==
per m.e 5.2.2. [...] di castagne a £ 36 la mina	£	202.10
per m.e. 1 [...] pistumi a £ 22.8 la mina	£	22.8
per m.e o.3 [...] di Granone a £ 22.10	£	16.18
e per m.e 0.1 [...] di ceci di cativa qualità	£	5.==

«Spese e tasse per la contro Masseria chiamata l'Alpesella»

«Per porti di Grano e Biada	£	1.9
e per porto di Castagne e pistumi	£	3.16
e per Cambiare la semenza di Grano per essere tinto [?]	£	4.10
e per Avaria del corrente anno	£	33.8.8.
e in £ 144 pagate al m.to R.do prevosto Richini da distribuirsi a dodeci poveri vecchi in contanti li 22 xbre 1789	£	144.==
e per contranti pagati al m.to Rev.do D. Antonio M. <sup>a</sup> Bottaro li 31 d. <sup>o</sup> Xbre 1789 come da ricevuta consegnata al m.co Fran.co M. <sup>a</sup> Ruzza	£	106.18

1789 [pag. 23]

«Redito del'Albergo chiamo [sic] il Cio di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

«Per m.e. 2.2 porzione Dominicale di castagne	£	87.10
per m.e 0.0.3 [...] di pistumi	£	4.10
per can.[ta]ra 7.= fieno [...]	£	28.==»

«Spese fatte per il di contro Albergo detto il Cio»

«in Ristoro del tetto ed una porta	£	36.==
e per Ristoro di una cabana annessa al sud. <sup>o</sup>	£	1.10
e per porti di Castagne	£	1.13»

1789 [pag. 24]

«Redito dell'Albergo chiamato pian di Strepara»

«Per m.e. 6 Castagne porzione Dominicale a £ 36 la mina	£	216.==
Per m.e. 0.3 pistumi [...]	£	18.==»

«Spese fatte per il di contro albergo chiamato pian di Strepara»

«per Scandole chiodi, e giornate come da Libro giornale che si ristinge in questo	£	49.16
e per porto delle Castagne	“	2.14»

1789 [pag. 25]

«Redito dell'Albergo chiamato Colle di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

«m.e 4 Castagne porzione Dominicale a £ 35	£	140.==
e per m.e 0.2 [...] di pistumi	“	6.==»

«Spese fatte per il di contro Albergo chiamato Le Colle»

«per porti delle Castagne e pistumi	£	2.13»
-------------------------------------	---	-------

1789 [pag. 26]

«Redito dell'Albergo chiamato Cagnaguersa di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

«Per m.e 4 porzione Dominicale di Castagne a £ 36 la mina	£	144.==
e per m.e 0.3.2 pistumi	“	5.==»

«Spese fatte per il di contro Albergo chiamato Cagnaguersa»

«per porti delle di contro castagne a 8 [soldi] 12	£	2.11»
--	---	-------

1789 [pag. 27]

«Redito dell'Albergo chiamato d. Sassi di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

«per m.e 3.1.1.4 [sic] porzione Dominicale di Castagne a £ 35 la mina	£	113.3
per m.e. 0.1.2. [...] di pistumi	“	9.==»

«Spese fatte per il di contro Albergo de Sassi»

«per porto di castagne	£	1.10»
------------------------	---	-------

1789 [pag. 28]

«Redito dell'Albergo chiamato Bardone di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

«per m.e 3.1.1.2 [sic] porzione Dominicale di Castagne a £ 35 la mina £ 112.6.2  
per m.e. 0.2 [...] di pistumi " 6.==»

«Spese fatte per il di contro Albergo chiamato Bardone»  
«in porti di Castagne £ 2.3»

1789 [pag. 29]  
«Redito della Terra seminativa Chiamata il Campetto da S. Antonio di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»  
«Per m.e. 0.2 porzione Dominicale di grano a £ 37 £ 28.10»

Non sono registrate spese

1789 [pag. 30]  
«Redito della Campicca, e Castagnicca dessa ossia chiamata dal R.do P. inquisitore di spettanza al m.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

Sono segnati introiti per grano, fieno e mine 0.0.3 di castagne ma non è segnato il ricavato

«26 Giugno pagato £ 3.5.6. al M.to R.do P. Paolo Ant.<sup>o</sup> Ballerini per il canone della di contro terra denaro al m.to R.do Inquisitore di S. Ufficio di Genova come da ricevuta»

1789 [pag. 31]  
«23 7bre ho Affittato una Casa di spettanza al M.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza posta nel luogo di Votaggio [sic] nella contrada de Ferrari ha M.re Steffano Carbone per le Annuo fitto di £ 36 a cominciare ossia entrare in pigione il primo del venturo mese di 8bre 1789»  
Seguono le annotazioni degli introiti dagli anni 1790 al 1794 per complessive £ 156. In calce alla pagina si trova l'annotazione «1794 Die 13 Febry Exhibit Sinibaldus [???] Not. Anffo[so][?]»

«Spese fatte da me per la di contro Casa»  
1789  
«in Giornata una di m.ro Fran.co Carrosio per darne il bianco alli due piani pagato £ 2.10  
e per palmenti 26 taccole per farne la porta del cortile £ 1.12

1793  
Avere [?] del di contro Stefano Carbone in lavori e contanti prima d'ora come da conti appare e conto dal sud.<sup>o</sup> presentato in carta siolta»

1789 [pag. 32]  
«Casa di spettanza al M.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza posta in Voltaggio Luogo detto a paganini»  
Non è presente alcuna registrazione di introito e di spesa

1789 [da pag. 34]

«Spese fatte da me Domenico Lasagna per conto del M.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza»

- 16 Febbraio 1789 £ 28 a M.ro Stefano Carbone per scrivania, tavolini, ghiridoni [sic] fatti in Voltaggio per la casa di Genova
- 24 Febbraio £ 15.1 per avaria della Tenda di Marcello Durazzo
- 24 Febbraio £ 14. 17.8 per avaria dell'Albergo dell'Aquito [?] del Sig.r Ant.<sup>o</sup> Nicora
- 24 Febbraio £ 2.9.8 avaria della terza parte della terra castagnativa chiamata La tagliata della Neve
- 24 Febbraio £ 41.14.4 avarie per beni in Sottovalle
- 2 Marzo £ 96 per frutti di due anni pagati a Don Tomaso Richini a favore dell'Opera pia Trabucca
- 15 Marzo £ 2 per trasporto «di robba portata in casa a Genova» verosimilmente a Ruzza
- 30 Marzo £ 136 per affitto pagato a Germano Caresano per la masseria Sarreti
- 19 Aprile £ 4.14 per avarie dei beni posseduti in Fiacone da Giuseppe Besagno
- 20 Aprile £ 43.2 a Simone Burone per trasporto e gabella di vino dalla Buonasera
- 24 Aprile £ 1152 pagate a Genova in contanti a Francesco Maria Ruzza
- 24 Aprile £ 64 pagate alla sig.ra Annetta
- 6 Maggio £ 3.9.8 per avaria sui beni posseduti in Rigoroso
- 6 Maggio £ 4 «per misura di tutte le Castagne vendute dal raccolto 1788 pagato a Bermeo Guido»
- 6 Maggio £ 13.14 «per fattura di Canelle 6 a palmenti [?] 126 Tavole ricavate da alberi rotti dal ghiaccio nell'Albergo chiamato il Costigliolo e £ 2 «per una cannella ricavata da albero rotto nell'Albergo di pian di Sprepara [sic Stprepara?]»
- 24 Giugno £. 3.2 spese fatte per la festa di San Giovanni Battista per candele ed altro
- 26 Giugno £ 3.5.6 Canone pagato al Reverendo Prete Inquisitore pagato a al Rev.do Paolo Ballerino [sic]
- 28 Giugno £ 32.10 «per metà di un vitello cioè vitella novigata nella masseria detta il Rozzo e pagato per metà al manente» e £ 36 per altra vitella comprata il 4 luglio per la medesima masseria
- 9 Luglio £ 430.6 pagati per contanti a Francesco Maria Ruzza
- 9 Luglio £ 439.12 «per spese fatte sotto la masseria del Rozzo come da quadernetto ossia libro per Agiongere il molo di rimpetto al Convento de Capucini per calcina pozzolana mastranza [sic] ed altro come da sud.<sup>o</sup> Libro Giornale [...]»
- 10 Agosto £ 18 pagati a «Gian Lucca Bisio per fitto terreno della Terra chiama [sic] il Bondi situata nel territorio di Tramontana giurisdizione di parodi [...]»
- 10 Agosto £ 93.7 per spese fatte bella casa di Voltaggio per porte ed altro
- Settembre £ 49.16 spese fatte nel mese di Settembre per ristoro dell'Albergo detto pian di Strepapa per scandole chiodi ed altro
- [senza data] £ 20 «fitto parte terza della Marchella pagato [...] al Rev.do Ambroggio [Scorza?] per sua porzione del Corrente anno»
- [senza data] £ 7.10 fattura di n. 2 cannelle e scandole «ricavate da una Albera stata stroncata dalla Aqua nella masseria chiamata La Lavageta [...]» e £ 2 per il trasporto a Voltaggio
- Ottobre £ 119.16 «per la vilegiatura in Voltaggio [...]» dal 8 Ottobre al 27 stesso mese
- Ottobre £ 92.8 tela di diverse qualità consegnate alla sig.ra Annetta nel mese di Ottobre
- Ottobre £ 7.14 «per n. 12 scudo Francia consegnato d'ordine alla sig.ra Lilla per [???] in saldo di una vestetta [?] alla moglie di Sebastiano»

- Novembre £ 37.10 per spese di ristoro all'albergo del Cio, per il tetto, una porta fatte in giugno e settembre e pagate in Novembre
- 26 Novembre £ 12 per porto di materassi [?], legumi e una mina di farina da Voltaggio a Genova dal vetturale Giambatta Grosso al ritorno della villeggiatura di Francesco Maria Ruzza più £ 5.28 di gabella su farina e legumi
- Novembre £ 8.16 per carbone e legna per il periodo della villeggiatura
- [senza data] £ 360 pagate a Lilla Ruzza d'ordine di Francesco Maria Ruzza e suo fratello in ragione di £ 30 al mese
- 1 Dicembre 1789 £ 1576.2 pagare in contanti a Francesco Maria Ruzza in Genova
- [senza data] £ 708.5.8. pagate al Rev.do Don Luigi Ruzza d'ordine del fratello Francesco Maria Ruzza pagate in più volte
- 26 Dicembre £ 60 al Rev. Don Venanzio Agneto per fitto della Terra Castagnativa chiamata la Crosa di S. Giovanni di Savona
- 26 Dicembre £ 10 per fattura 5 cannelle e tavole ricavate da alberi rotti dal ghiaccio nella Lavageta «serrate da Giuseppe e compagni Francesco [sic]»
- 22 Dicembre £ 144 pagate al prevosto Don Richini «a conto della masseria ossia redito della Alpisella à conto per [?] distribuire a poveri vecchi»
- 22 dicembre £ 12 n. 6 capponi comprati per mandare a Marcello Durazzo d'ordine di Francesco Maria Ruzza
- 22 Dicembre £ 7 per mandare «due carichi di Robba a Genova» in due volte, trasporto fatto da Emanuele Traverso
- 22 Dicembre £ 30 consegnate a Francesco Maria Ruzza ad ottobre e non ancora registrate
- 22 Dicembre £ 17.1.8 per avaria per la terra detta Tenda di Marcello Durazzo
- 22 Dicembre £ 2.15.6 per avarie della terza parte della tagliata della Neve
- 22 Dicembre £ 14.17.4 avaria dell'Aquito del Sig. Nicora
- 22 Dicembre £ 43.3.8 porto di granaglie, castagne, avarie ed altre spese per l'Alpisella
- 22 Dicembre £ 40 «Livello della R.da Monacha Sig.ra Geltrude mandato in Tortona [...]»
- 22 Dicembre £ 41.11.8 per avarie pagate a Giuseppe Morando per i beni in Sottovalle
- 22 Dicembre £ 4.15 per porto di grano dalla masseria chiamata il Cassinotto e £ 14.10 per pali, pertiche e legna per il ristoro della vigna
- 22 Dicembre £ 35.11 per porto castagne della masseria l'Alpisella
- 22 Dicembre £ 4 per n. 26 piantoni comprati da Antonio Albalostro nella primavera pr.ma per piantare nella masseria Valmasjni e pagata pigione della casa che conduce a paganini
- 22 Dicembre £ 14.14 a Don Luigi Ruzza per n. 14 messe celebrate per la Cappellania di Montefalcone
- 22 Dicembre £ 15.10 «pagate al R.do D. Antonio Maccio per ferro preso ossia soministrato a sud.to R.do Can.co [...]»
- 22 Dicembre £ 26 pagate al sudetto canonico per fitto anticipato della Masseria chiamata Buonasera per l'anno venturo 1790
- 31 Dicembre £ 106.18 al R.do D. Antonio M.<sup>a</sup> Bottaro per conto della sua porzione del reddito della masseria Alpesella per l'anno 1789
- 31 Dicembre £ 4 pagate a Francesco Maria Ruzza

---

£ 6484.3.4.

- 26 Gennaio £ 23.10 per porzione dominicale di 5.5.8 cantara di fieno dell'Albergo il Cio raccolto nel 1788
- 26 Gennaio £ 15.13 dal Sudetto Giovanni Traverso [del Cio?] a conto di quelle che deve
- 27 Gennaio £ 34.6.8. da Simone Burone manente della masseria Buonasera a conto di quello che deve a mano di Cattarina Morando
- 27 Gennaio £ 25.6 porzione dominicale di fieno di due anni 1797 e 1788 nella Terra detta del R.do p. Inquisitore
- 20 Marzo £ 66.10 da Domenico Bisio manente della masseria Valmasini per vino ed altro come da rendiconto a mano di Giuseppe Scorza
- 9 Aprile £ 44 da Bartolomeo Olivieri manente della masseria Cassinotto a conto di vino ed altro
- 3 Maggio £ 18.5 da Andrea Repetto manente della Lavageta per porzione dominicale di agnelli e £ 6.18 per pecora vecchia venduta e £ 36 in conto di quello che deve
- 18 Maggio £ 10.4 porzione dominicale di agnelli della Masseria Serriettino da Bernardo Albalostro
- 21 maggio £ 13.16 da Domenico Bisio manente di Valmasini per agnelli
- 23 Maggio £ 3.13 dal R.do Venanzio Agneto per conto che deve il suo manente del Leco
- 26 Giugno £ 40 da Bartolomeo Oliveri manente della masseria il Cassinotto e il 30 Giugno £ 40 «a conto di vino»
- 30 Giugno £ 190 per porzione di cocchetti del Cassinotto
- 30 Dicembre £ 70.12 da Andrea Repetto della Lavageta per porzione dominicale di cocchetti
- 30 Giugno £ 100 «da Emanuelle Traverso per foglia di Celsa della masseria detta il Rozzo al sud.<sup>o</sup> venduta
- 30 Giugno £ 40 da Domenico Bisio manente di Valmasini a conto di quanto deve
- 2 luglio £ 94.2 per cocchetti della masseria Buonasera
- 4 Luglio £ 104.18 da Agostino Repetto per porzione dominicale di cocchetti della masseria il Chiappino
- 4 Luglio £ 295 per due manzi della masseria Serretti «compresi £ dello anno .... [sic] per £ 180 ora 8 luglio venduti per £ 440 de quali ricevo £ 180 per capitale e £ 115 per metà dello utile in tutto fanno la sud.<sup>a</sup> somma di £ 295 come in contanti ricevo da Caro Bisio»
- 8 Luglio £ 40.8 da Ant.<sup>o</sup> M<sup>a</sup> Romanengo per acconto di fitto della casa posseduta di Francesco Maria Ruzza
- 9 Agosto £ 114 dai fratelli «Bisii» manenti di Valmasini a conto di quel che devono per mano di Giuseppe Scorza
- 2 settembre £ ==.15 da Rev. Don Tomaso Richino per somma che dichiara deve essere restituita al Francesco Maria Ruzza
- 14 Settembre £ 21 da Giambatta G. [??]per fitti decorso della terra di Francesco Maria Ruzza della terra situata nel territorio di Cadepiaggio Giurisdizione di Parodi.
- 8 Ottobre £ 15 Da Francesco Bisio per affitto dell'Albergo della la Rosa di Francesco Maria Ruzza
- 26 Ottobre £ 20 da Emanuelle Traverso manente del Rozzo per porzione Dominicale di un vitello venduto per £ 40
- 26 Ottobre £ 50 «per importare di Barile 10 vino porzione Dote dello anno 1788 raccolto nella Masseria nuova e £ 99.12 per mine 3.1.3. di Grano della sudetta masseria restato dell'anno 1788 venduto a £ 29 e £ 56 per mine 2 dei grano marzolo pure del 1788
- 26 Novembre £ 49.20 mine 1.1.2 della porzione dominicale di grano della masseria Alpisella del 1789 e venduto a £ 36 per «essere tinto»

- 26 Novembre £ 1147 mine 31 grano venduto del raccolto dell'anno corrente a £ 37 la mina
- 26 Novembre £ 2903.1 mine 91.3.2.3. castagne raccolte nell'anno 1788 in 89 vendute a diversi prezzi come da registro giornale che qui si «restringe» ovvero sintetizza
- 26 Novembre mine 8.3.4 per pistumi pure venduti del raccolto 1788 in 89 e venduto a Giorgio Repetto a £ 19.4
- 9 Dicembre £ 27.8 da Domenico Bagnasco a conto di quel che deve
- 9 Dicembre £ 28.6.8. da Giacomo Cavo per fitto della terza parte della Tagliata della neve
- 9 Dicembre £ 90 affitto dell'Albergo chiamato Galina di spettanza di Marcello Durazzo ricevute da Giacomo Cavo
- 9 Dicembre £ 16 affitto pagato da Antonio Albalostro in Voltaggio Luogo detto Paganini
- 9 Dicembre £ 323.1 reddito della masseria l'Alpisella «a risalva [rettifica?] del Grano che è stato registrato a cart. 41 [...]»
- 9 Dicembre £ 20 «per due agnelli della Lavageta novigati nella Masseria chiamata il Rozzo ed ora venduti da Emanuelle Traverso per £ 20»

---

£ 6484.3.4

Seguono le seguenti altre registrazioni:

#### «1789»

- Avere £ 8.16 «per porzione Dominicale di vecchiette ossia castagne secche con scorsa [...]» dell'anno 1788 vendute nel 1789 mine 0.2
- £ 26.16 rubbi 2.23.6. di lana pure del 1788 venduta il 22 febbraio 1789 a £ 9
- £ 25.6 porzione dominicale di ricotta del 1789 da manenti vari
- £ 27.9 per porzione dominicale di formaggio pure del corrente anno
- £ 60 per porzione dominicale di castagne fresche del corrente anno mine 3.0.3 a £ 9.4 [?]
- £ 57.11 Mine 2.1.1. porzione dominicale di legumi venduti a diversi prezzi come da foglio «apparte»
- £ 10.4 per porzione dominicale di vecchiette ossia castagne secche del corrente anno mine 0.2.3. a £ 29 a mina
- £ 8 «per un fornimento da cofresor [?] di ottone avuto dalla Sig.ra Annetta Ruzza per vendere e venduto per £ 8»

---

£ 224.2

#### «1789»

- 7 dicembre £ 107.18 pagato alla sig.ra Annetta Ruzza
- 29 Dicembre £ 100.16 come sopra
- E £ 15.4 [?] «per n. 2 scuti francia pagati li 29 dicembre» a £ 7.13

---

£ 224.2

«1789» [pag. 48]

- £ 392.19.4 per diversi conti del Rev.do Can.co D. Luigi Ruzza; le registrazioni che seguono potrebbero essere un dettaglio di questa somma:
- £ 260 per fitto della masseria chiamata la Bonasera
- £ 73.14 per fitto della masseria Monte Falcone
- £ 32.10 per avarie del corrente anno
- £ 3.3 per riparazione del tetto come da cart. N. 5 per Masseria Montefalcone
- £ 65 primo trimestre fitto anticipato per la masseria Buonasera [sic]
- Altro conto col R.do D. Antonio Maccio resta compreso nelle suddette £ 329.19.8 [frase non chiara]

«1789» [pag. 50]

«Redito delle Terra di spettanza al M.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza chiamata Bondi situata nel territorio della villa di Tramontana Giurisdizione di Parodi»

- £ 73.6 per n. 10 barili di vino bianco e nero a £ 22 la soma
- £ 25 per porzione dominicale di 0.1.2. mine di castagne

«1789@ 29 9bre» [pag. 52]

- 29 Novembre £ 14 al Rev Don Antonio M.<sup>a</sup> Richini per 14 messe celebrate d'ordine del Rev. Don Luigi Ruzza a B [soldi] 20
- 30 Novembre £ 59 al Rev. Don Luigi Ruzza pure per messe n. 59 celebrate nella cappellania di Montefalcone
- 23 Dicembre £ 14.14 a Don Luigi Ruzza per messe celebrate per suddetta cappellania in n. di 14
- 26 Genaro 1790 pagato £ 24 a Don Bernardo Richini per n. 30 messe celebrate nella sxuddetta Cappellania per ordine di Don Luigi Ruzza
- 13 Febbraio £ 20 a Don Luigi Ruzza per messe celebrate a 8[soldi] 20 e £ 24.3 il 14 marzo, e £ 9.16 il 5 aprile, e £ 19.8 il 3 maggio
- 13 Maggio £ 5.12 pagate a Don Bernardo Richini
- 17 Maggio £ 13.7 «per messe pure celebrate come da fede quali sono per saldo del fitto ossia redito delle sud.e Capellanie che con le avarie ed altra spesa per ristoro fanno il saldo £ 13.7»
- £ 3.10 Spese per ristoro della cappella
- £ 32.10 per avaria

---

£ 240.==

«1790» [pag. 54]

«Messe da me pagate per la Cappellania chiamata ossia fondata sopra la masseria chiamata Montefalcone a conto dell'anno cor.e»

- 6 Giugno £ 9 a Don Luigi Ruzza a conto del fitto anno dell'anno corrente della suddetta masseria
- 12 Giugno £ 12 al suddetto per altre messe
- 1 Luglio £ 8 per altre mese come da fede del Rev. Don Domenico de Ferrari
- 30 Luglio £ 14 per altre messe celebrate da Don Luigi Ruzza
- 5 Agosto £ 12 pagato al suddetto per altre messe

Si trovano annessi al registro i seguenti fogli sparsi:

- 1) Conto di riassunto di conti e privo di data che sul retro reca la seguente dichiarazione:

«1790 Li 3 Genaro in Genova

Sono lire cento sei  $\beta$  18 di Genova [???] che io Sotto Scritto ricevo dal M.co Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza per mia porzione»

- 2) Foglio contenente la seguente dichiarazione:

«Voltaggio Li 20 Xbre 1789

Non mancherete voi Domenico Lasagna di abbonare a M.o R.do Pr.e Ballarini Lire centosei ed in fede di quanto sopra mi sono di propria mano sottoscritto

[...] Can.co Luigi Ruzza

- 3) Foglio che su un lato in data 24 novembre 1793 riporta dei conti relativi a bestiame e sul retro altri conti in data 24 aprile 1789

- 4) Conto di registrazioni relative alla Masseria di Montefalcone datato 24 aprile 1789:

«Estimo de bestiami in prestanza ricevuto dal M.co Sig. Fran.co M.<sup>a</sup> Ruzza nella masseria chiamata Montefalcone come risulta da inst.to rogato dal notaro sig. Carlo Bisio estimati da Ant.<sup>o</sup> Albalostro, e Giovanni Bisio in

- Peccore, e Capre avute per mezzo di Dom.co Bisio e Giuseppe Oliveri per il prezzo di	£ 144
- e per peccore comprate dalli sud.ti pagato	£ 88
- @ 5 maggio per una peccora comprata da Andrea Bottaro pagato	£ 9
- @ 24 Giugno per una Capra comprata da Seb.no Merlo pagato	£ 17
- @ 29 7bre peccore comprate per la sud. <sup>a</sup> n. 7 pagato	£ 74
- e per un agnello da razza	£ 8
- e per due manzi	£ 240

1790. 24. Aprile

Rilasciato per conto del di contro estimo ossia imprestanze

- n. 7 Capre estimate da periti cioè dal di contro Ant. <sup>o</sup> Albalostro e Giovanni Repetto	£ 100
- e per n. 6 Caproni in peso R.bi 6.7 de quali spetta la metà al manente e la metà	
a me che a £ 4.10 mia metà importa	£ 14.2
- e per n. 4 pecore estimate da sud.i	£ 40
- e per n. 4 Agnelli dallo sud.to impresto R.bi 3.07.6 che pure resta la mia metà a £ 4	£ 7.14

---

£ 161.16

Resto che deve abbonarmi il R.do [???] Cappelano

£ 17.16

#### Cartella n. 4 Ospedale: pratiche varie 1798- 1880

- Anno 1798: «1798.15. Aprile»

«Perizone del Comitato di Publica Beneficenza per avere degli altri Lenzuoli nello Spedale in compenso degli alloggi prestati in esso alla Truppa Francese».

Lettera non datata a firma

G.A. Bisio Presidente del Comitato e

Bar.eo Olivieri Agionto

Il Comitato invita i municipalisti ad aumentare il numero dei lenzuoli destinati all'ospedale a seguito del deterioramento provocato dall'alloggio delle truppe francesi lì assistite per ordine della Municipalità.

In calce annotazione di F. Balbi Segretario del Comune del 15 Aprile di lettura della lettera nella seduta della sessione della Municipalità.

Foto 1 - 6

«1798.21.Augosto. Nove»

«Lettera del Collega Prete Canale, che dimanda il quantitativo dei soldi su questi beni, me lo stato dell'Ospedale con risposta annessa per regolamento dell'Assemblea di Giurisd.e»

«Dubitando altresì di prendere qualche equivoco nella quantità de Soldi Terrieri, franchi, e Cittadini, desidererei avere da voi una nota esatta della totalità senz'alcuna distinzione».

In calce alla lettera si trova la copia della risposta della municipalità:

«I Soldi Terrieri, Cittadini, e Franchi caricati sopra i Beni posseduto in questo Territorio ascendono, per quanto ricaviamo dai Libri d'esazione in tutti a N.° 1683.8.1/2. L'Ospedale di questo Luogo mantiene nove Letti, ed alloggia, e somministra il vitto come ben sapete, a quei poveri ammalati, ch'entrano nel medesimo; Il suo reddito annuo ascende a £ 650 circa, e le spese annue a suo aggravio, consistenti in pagamento della Avarie, manutenzione de stabili e mercede all'Ospedaliere a £ 211 circa. [...] possiamo anche ragguagliarvi lo stato attuale, in cui si trova, come in appresso:

Debito. L'Ospedale sud. deve al Citt.º Giuseppe Maria Olivieri di questo Luogo, il quale da trè anni in appresso lo ha amministrato, come si ricava dai Libri d'introito, e Spese £ 1408.

Credito. Il medesimo è creditore verso quest'Oratorio del Confalone per contanti allo spesso imprestati dall'anno 1764 sino al 1786 come da scritture autentiche £ 1442

Ad ogni cautela, e per vostro regolamento stimiamo in fine conveniente di farvi riflettere, che per la d.<sup>a</sup> somma di £ 1442 delle quali è debitore il d.<sup>o</sup> Oratorio a quest'Ospedale, nello scorso Febraro sono stati ipotecati a favore dell'Ospedale istesso tanti argenti dell'Oratorio per d.<sup>a</sup> somma, i quali però non si son potuti riservare dalla requisizione decretata dal Corpo Legislativo, rispondendo il Ministro delle Finanze, che la Nazione non dovea andare perdente di quelli argenti, cosicché l'Ospedale sud.<sup>o</sup> continua ad esser creditore della d.<sup>a</sup> somma per lui considerabile, senza che per ora abbia la risorsa di esiggerla, quantunque il Citt.<sup>o</sup> Littardi, Presidente del Direttorio avesse promesso in Aprile scorso, che l'Ospedale, sarebbe reintegrato per quelli argenti, che concede alla Nazione benché a suo favore di già obbligati. [...]

Voltaggio li 22 Agosto 1798 Anno 2° della Rep.ca Ligure

C.à { Barmeo Olivier Vice Presid.e  
Carlo Bisio Segretario

Per copia conforme spedita al sud.º Prete Canale

Gio Batta Repetto Protoc.º».

Foto 7 - 15

Allegata «Nota dell'Introito, e Spese dell'Ospedale di questo Luogo per regolamenti dell'Assemblea di Giurisdizione».

L'elenco dei redditi comprendete:

- Albergo chiamato la Maddalena affittato a £ 140 annue	£ 140
- Fitto perpetuo della terra castagnativa detta della Gazana a fitto perpetuo a Marcello Durazzo	£ 60
- Terra castagnativa S. Nazaro in fitto perpetuo a Antonio M.º Rocca	£ 8
- Terra castagnativa la Maddalena in fitto perpetuo a Gian Erasmo Scorza	£ 4
- Terra castagnativa prativa e seminativa la Caramagna in Fiacone In fitto perpetuo a Antonio Francesco Peluso	£ 35
- Terra campiva detta dietro alla Capella di Sant'Anna	£ 4
- Terra castagnativa «che spoglia l'Ospedaliero a conto di suo salario» circa	£ 40
- Luogo e mezzo di San Giorgio lasciato da Lorenzina Scorza q. Damiano un anno per l'altro	£ 5
- N. 4 case di cui due presso l'Oratorio di Santa Maria Maddalena affittate a £ 80 annue e n.º 2 in Giara affittate a £ 190	£ 270
- Dai Fratelli Pietro e Filippo de Cavi per £ 1300 di mutuo al 4%	£ 32
- Dall'oratorio della Madonna del Gonfalone per £ 473 di mutuo al 4%	£ 19
- Dall'Oratorio di San Giovanni Battista per legato lasciato da Ottavio Anfosso «da dispensarsi a Pelegrini che apresenterano [sic] la Confessione di Loreto	£12.3.4
	£649.3.4

Spese

- «Regis.ro di detto Ospedale £[soldi] 1 annue a norma de terrieri»	£ 5.6
- All'Ospedaliere terra castagnativa sopra elencata	£ 40
- Ala medesimo per mercede	£ 36
- Altro Registro sui beni franchi	£ 40
- Annua manutenzione circa	£ 90
	£211.6»

Foto 16 – 21

- *Anno 1800:* «1800.23. Agosto»  
 «Lettera del Commissario del Governo [Innocenzo Candia], che risponde di non permettere, che qui venga stabilito uno Spedale particolare per i Francesi».  
 Foto 22-27
  
- *Anno 1801:* «1801.5. Agosto»  
 «Lettera dell'Ag.e Municipale di Sottovalle colle fedi di due Individui miserabili di quella Commune tramandati a quest'Ospedale».  
 «L. Cabella Agente Municipale  
 Alla Municipalità di Voltaggio  
 [...] Il Governo p. esercire le sue cure paterne inverso de' suoi Cittadini, ma specialmente prò della Classe povera, ed inferma; si convenne adottare il savio sistema di valersi dell'Organo de' suoi Magistrati a quali oltre le molto altre attribuzioni conferì anche quella della Pia Beneficenza [...].». Si inoltrano le fedi di indigenza di due abitanti di Sottovalle per «farli adagiare in cotesto Spedale, accioché anche loro possano godere di quest'asilo, ed assistenza alla quale anno un doppio diritto [perché malati e poveri]».  
 Seguono due dichiarazioni entrambe date Sottovalle 4 Agosto 1801 e firmate P.e Giuseppe Illiano [?] relative a Niccolò Morando q. Francesco e Matteo Bottaro q. Cipriano abitanti a Sottovalle Parrocchia di S. Nicolò».  
 Foto 28-39
  
- *Anno 1804:* 1) «1804.28.Febrajo»  
 «Lettera del Provveditore, che dimanda le cognizioni degli Ospedali, ed Ospizi del Cantone».  
 Il Provveditore Surrogato Capello chiede con lettera circolare informazioni sugli Spedali e cosiddetti Ospizi del Cantone per conoscere «lo stato in cui attualm.e esistono, se sono bene, fedelmente, e da pie Persone amministrati, se i redditi ad Essi spettanti sono trasandati, o malam.te spese in pregiudizio di quei ammalati, o altri, che hanno il sacro diritto di esservi trasportati [...]».  
 Foto 40 - 45
  
- 2) «1804.21.Giugno»  
 «Lettera del Provveditore [del Lemmo, Cambiaso], che risponde sull'approvazione dimandata d'una Locaz.e perpetua d'una Casa di spettanza di questo Ospedale».  
 Non è citata di quale casa si tratti né di chi sia il locatore.  
 Foto 46 - 51

3) «1804.25.Giugno»

«Lettera del Provveditore [Cambiaso] sulla Locaz.e perpetua a favore dell’Ospedale, da dimandarsene l’approvazione al Senato dal Consiglio Communale».

Foto 52 - 57

• *Anno 1805:* 1) 1805.13 Settembre»

«Petizione di Gio. Battista Traverso per ottenere un abbuonamento sul fitto di una casa da lui condotta di spettanza di quest’Ospedale».

Traverso ripercorre le vicende dell'affitto della casa di Ghiara inizialmente stipulato in £ 40 annue. La superficie d'affitto fu successivamente ristretta ma con canone aumentato a £ 86. Traverso asserisce che tale affitto era esorbitante tant'è che la casa rimase sfitta per mancanza di occupanti. Ora che Traverso l'ha rioccupata a £ 70 annue chiede un «abbuonamento» su un suo debito residuo relativo a due anni e mezzo d'affitto arretrato.

Foto 58 - 63

2) «1805.10.Novembre»

«Lettera del Sotto Prefetto [Torre] sullo Stato degli ospedali, ed Ospizi».

Si allega un prospetto, da restituire, sulla situazione dell’Ospedale di cui qui è annessa la copia:

Colonna 1: Nome delle Comuni: Voltaggio

Colonna 2 : Redditi dell’ospizio o Ospitale: Annue £ 670

Colonna 3: Numero dei letti esistenti nell’ospizio: N. 3

Colonna 4: Numero delle Sale ad uso de malati: N. 3

Colonna 5: Numero dei malati che possono esservi ammessi: N. 3

Colonna 6: Numero del’Ospedalieri attevati [?] al servizio dei malati: N. 1

Colonna 7: Trattamento degl’Ospedalieri: Annue £ 66

Colonna 8: Osservazioni suscettibili a ricevere dei militari:

«n.1 l’Ospizio di Voltaggio non è suscettibile di ricevere degli ammalati tanto per mancanza di Letti, quanto per la strettezza del Locale

2. L’annuo redito consiste in case, e terreni [...]

3. L’amministraz.e dell’ospizio, la di cui istituzione riguardava soltanto l’alloggio e l’elemosina di β [soldi] 2 per ogni Pellegrino prov.te da Loreto, e che, e che indi si estese a ricevere qualche ammalato mercè qualche reddito accresciuto, fù dall’Istituto appoggiata ai Superiori di quest’Oratorio del Confalone, e dopo la Rivoluzione del 1797 fù riassunta dalla Municipalità, che vi destinava due Inspettori, o Deputati. Il Potere Giudiziario dell’anno 1803 che tramandava al Tribunale Speciale in Genova tutte le Cause delle Opere Pie, fù la causa, per cui seguirono inutilmente delle elezioni d’Inspettori, che mai fù possibile di ridurre ed esercitare la carica, come segue tuttavia; Il che ha prodotto, che varj Conduttori di case ricusano impunemente di pagare i loro fitti, per cui l’Opera Pia è ridotta all’ultima miseria.

4. Per mancanza d’Amministratori come sopra restano trasandati gl’interessi di due Eredità devolute per Testamento a quest’Ospedale, una cioè del notaro Gio: Antonio Ruzza morto nell’anno 1776; e l’altra del notaro Carlo Bisio morto nell’anno

1803; il prodotto delle quali aumenterebbe di molto i redditi dell’Ospedale, in cui potrebbero mantenere continuamente sei ammalati almeno, qualora il tutto venisse realizzato.

5. Una Donna è quella che esercita la funzione dell’Ospedaliere, curando, e soccorrendo gl’Infermi, ed oltre il trattamento di £ 60 abita nell’Ospizio senza pagamento del fitto.

Voltaggio Li 23 Brumajo Anno 14 ( 14 Novembre 1805)

Gio. B.<sup>a</sup> Repetto Segretario».

Foto 64 - 72

- *Anno 1806:* 1) «1806.27.Marzo»

«Lettera del Sotto Prefetto [Torre], che dimanda lo Stato dei Beni, e crediti degli Ospedali».

In allegato si trova un prospetto da compilarsi ai sensi della richiesta che si trova compilato:

Beni rurali destinazione de Beni, loro nome, e la Comune, ove sono situati	Data del fitto corrente	Prezzo del Fitto	Case, e Fabriche designazione, nome, e Comune, ove sono situate	Data del Fitto	Prezzo del Fitto
Terra prativa, e seminativa detta Caramagna in Fiacone	30 Agosto	£ 35	Casa con Corte, ed Orto presso l’Oratorio della Madonna cond.a da Giuseppe Lassagna in Voltaggio	8 Luglio	£ 101
Terra Castagnativa detta S. Nazaro situata in Voltaggio	26 Luglio	" 8	Casa con Bottega in Ghiara da Gio B. <sup>a</sup> Traverso	6 Aprile	" 70
Terra castagnativa con albergo Seccareccio detto della Maddalena id.	31 Dicembre	" 140	Appartamento di d. <sup>a</sup> casa di Francesco Parodi	11 Sett.e	" 30
Pezzo di Terra Castagnativa detta Maddalena id.	14 Genn. <sup>o</sup>	" 4	Altro di d. <sup>a</sup> Casa condotto da Gio: Batta Macciò	P.mo Luglio	" 14
Terra seminativa detta Gazzanna	30 Giugno	" 60	Altro di d. <sup>a</sup> Casa condotto da Antonio Pezzini	15 Aprile	" 22
Pezzo di Terra Ortiva dietro la Capella di S.Anna Id	31 Agosto	" 4	Fucina da Chiodardo cond. <sup>a</sup> dalla Ved. <sup>a</sup> Benassa	31 De.bre	" 16
Due terze parti della Terra seminativa, e castagnativa con Cascina detta Barchetta Id	31 Dec.bre	" 120			

					£ 253
--	--	--	--	--	-------

<b>Monti, ossia Luoghi</b>	<b>Interesse annuo</b>
Testamento Della q. Lorenzina Scorza in d.a..... nella Banca di S. Giorgio in Luoghi n: 1 ½ il di cui reddito è arretrato dal P.mo Genn. <sup>o</sup> 1797 in appresso	£ 6

<b>Rendite in Denaro – data del titolo</b>	<b>Interesse annuo</b>	<b>Nome dei Debitori</b>
Instrumento 1767.31 Marzo	£ 52	Pietro de Cavi
.....	" 12.3.4.	Oratorio di S. Gio: Batta
£ 64.3.4.		

<b>Crediti Data del titolo</b>	<b>somma</b>	<b>Osservazioni</b>
Pietro de Cavi per anni 18 di frutti a tutto 9 Apr.e 1806 a £ 52	£ 936	Oltre gl'indicati Beni Rurali evvi una terra castagn. <sup>a</sup> posta in Voltaggio nel Canale del Remusano del reddito annuo di £ 24 c. <sup>a</sup> goduta dall'Ospedaliere
Franc. <sup>o</sup> Guido fino a tutto 8 Lug. <sup>o</sup> 1805	" 177.15	
Gio: B. <sup>a</sup> Traverso fitto a tutto li 6 Apr.e 1806	" 187.14	
Franc. <sup>o</sup> Parodi fitto a tutto li 17 Sett.e 1805	" 108	
Gius.e Anfosso fitto a tutto 17 sett.e 1803	" 116	
Ved. <sup>a</sup> Benassa a tutto Dec.e 1805	" 110	
Oratorio di S. Gio. Batta per anni 5 circa a tutto Dec.e 1805	" 60.16.8	
Banca di S. Giorgio per anni 9 a tutto 1805 circa	" 54	
£ 1750.5.8.		

Beni rurali	£ 371
Case	" 253
Monti, ossia Luoghi	" 6
Altri Redditi in denaro	£ 64.3.4.

M.ta di Genova Totale	£ 694.3.4.
Voltaggio Li 5 Aprile 1806	
Gio: B.ta Repetto Segretario	

Foto 73 - 84

2) «1896.5.Aprile».

«Lettera del Sotto Prefetto in Novi, che dimanda lo Stato dei Redditi, e crediti della Commune, ed Ospedale».

Torre sollecita la restituzione del prospetto di cui al punto 1) precedente.

Foto 88 - 90

3) «1806.27.Novembre»

«Circolare del Sotto Prefetto di Novi sullo Stato, ed amministrazione dei stabilimenti di carità, e beneficenza, cioè ospedali, Conservabili».

Torre chiede 1) quali siano gli stabilimenti di carità, e di beneficenza, Ospedali, Ospizi, Orfanotrofi, Conservatori nel Comune 2) il loro oggetto 3) la loro appartenenza 4) l'amministrazione 5) i regolamenti 6) i redditi e patrimonio 7) i vantaggi e problemi che comportano.

In allegato si trova la risposta firmata dal Segretario Repetto datata Voltaggio 2 Gennaio 1807 che risponde ai seguenti punti:

- 1) Esiste un solo Ospedale ossia Ospizio denominato Santa Maria Maddalena
- 2) L'oggetto è il rifugio ai Pellegrini e l'assistenza al massimo a quattro ammalati
- 3) «L'Amministrazione fù dall'istituzione appoggiata ai Superiori di quest'Oratorio del Confalone, e quindi dopo la Costituzione del 1797 riasunta da questa Municipalità [...]»
- 4) Il reddito annuo è di Fr. 555.33 comprese Fr. 4.80 di Luoghi 1 ½ di San Giorgio non pagati da anni
- 5) «Questo Stabilimento manca d'Amministratori, e per conseguenza dei necessarj Regolamenti. Sono stati più volte nominati dal Consiglio Comunale, e dal Maire degli Amministratori; ma nessuno ha voluto accettarne la carica. È indispensabile una ferma Amministrazione composta di persone obbligate con multa ad esercitare la carica, le quali escutino i diversi debitori di fitti, e frutti arretrati, e mettano con ciò la Pia Opera al caso di alloggiare, ed alimentare un maggior numero d'Ammalati. Oltre l'escusione dei debitori vi è l'interesse di due non indifferenti Eredità egualmente trasandato, da cui potrebbe ricavare molto proffitto».

Foto 91 - 99

4) «1806. 17.Decembre»

«Lettera del Sotto Prefetto di Novi, che dimanda nuovamente lo Stato degli ospedali, Stabilimenti di carità, & C.»

Torre sollecita la risposta alla lettera precedente.

Foto 100 - 105

5) «1806. 23. Decembre»

«Circolare del Sotto Prefetto di Novi, che dimanda lo Stato di questo Ospedale».

Nuova richiesta di informazioni di Torre al Maire su richiesta del Ministro dell'Interno che non dispensa dalla risposta alla richiesta precedente non ancora soddisfatta.

In allegato si trova la risposta di Repetto, Segretario, datata 2 Gennaio 1807, che riporta La situazione dei redditi e Risorse dell'Ospedale in cui ripete i dettagli già elencati in precedenza al punto 1). Le somme sono riportate in Franchi

ed il totale ammonta a Fr. 555.33 oltre a Fr. 20 per la terra di cui usufruisce il Custode dell’Ospedale.

Le spese sono così riassunte:

«Contribuzione Territoriale sul valore di £ 8387.10 di Catastro a ragione di Fr.	
4.46 a miglajo, come nell’anno 1806	Fr. 37.46
Contribuzione delle Porte e Finestre	“ 5.81
Salario del Custode dell’Ospedale	“ 28.80
Funzione del giorno di S. Anna, e S. Maria Maddalena a carico dell’Osp.e	“ 30
Accomodamento della Biancheria dell’Ospedale, e Letti, circa	“ 60
Riparazione della Fabrica dell’Ospedale, ed altre Case, ossia manutenzione, circa	“ 50
Alimento di quattro Ammalati a ragione di Ventiquattro Centesimi al giorno per ognuno	“ 350.40
Spese Totali	Fr. 562.47»

«Memoria sull’Amministrazione dell’Ospedale»

«L’Insituzione dell’Ospedale di Voltaggio riguardava da principio l’alloggio, e l’elemosina di due Soldi di Genova per ogni Pellegrino proveniente da Loreto, e si estese di seguito a poter ricevere qualche Ammalato mercè i Legati, che le vennero lasciati [...].».

Segue l’elencazione delle ultime vicende relative all’amministrazione già rappresentate al precedente punto 5).

Foto 106 -120

#### 6) «1806.23.Decembre»

«Lettera del Sotto Prefetto [Corte] in Novi, che dimanda lo Stato dell’Ospedale, ed altri Stabilimenti».

Ancora un sollecito alle richieste precedenti.

Foto 121 - 126

#### • Anno 1807: 1) «1807 8 Gennajo»

«Circolare del Sotto Prefetto in Nove con modello di Stato Attivo, e passivo dell’Ospedale».

Le informazioni fornite dai vari sindaci non sono esaurienti per cui Corte invia un nuovo prospetto qui allegato con le risposte. Si evidenziano alcuni punti significativi:

- Numero dei letti	4
- Numero degli ammalati calcolato sulla media degli anni precedenti:	
civili	n. 1
indigenti	n. 1
militari	zero
ammalati prigionieri	n. 1
vecchi infermi	n. 2
idem «inscasati»	zero
partorienti	zero
esposti	zero
 Totale	 n. 5
 Agenti ed impiegati	 
direttore	zero
economista	zero
cappellano	zero
medici	zero
chirurghi	zero
farmacisti	zero
ospitalieri	n. 1
inservienti donne	n. 2

Gli introiti sono riassunti per un complessivi Fr. 575.33

Carichi e spese che questa volta vengono aumentati rispetto alla comunicazione precedente n. 5 e cioè:

contribuzione territoriale	Fr. 45.15
contribuzione «Porte e Finestre»	Fr. 4.41
manutenzione immobili	Fr.100 circa
manutenzione dei mobili, letti ecc.	Fr. 48.8
spese di consumazione ossia alimento quotidiano calcolato su 4 ammalati a 24 centesimi per ognuno per pane, vino, carne, legna, carbone, lumi	Fr.350.40
spese di medicinali	Fr. 10
spese di culto	Fr. 30
	Fr.648.76

Le razioni giornaliere fornite ad ogni ammalato sono calcolate per pane Centesimi 8,  
Vino Centesimo 8; Carne centesimi 8.

Foto 127 - 138

2) «1807.19.Marzo»

«Circolare del Sotto Prefetto in Novi sulla Lista doppia per la Commissione Amministrativa dell’Ospedale»

Il Prefetto ha richiesto con decreto del 17 marzo la conformazione definitiva dell’organizzazione amministrativa a quella dell’Impero per cui Corte chiede con urgenza quanto scritto nel regesto.

Le liste non sono qui presenti.

Foto 139 - 144

3) «1897 4 Aprile»

«Circolare del Sotto Prefetto in Novi con suo Decreto del 30 Marzo sulla nomina, ed organizzaz.e della Commissione Amministrat.<sup>a</sup> di quest’Ospedale».

Corte inoltra la lista dei nominati alla amministrazione dell’Ospedale. «[...] A termini di quanto è in esso prescritto si compiacerà di comunicarlo a nuovi eletti nonché al Sig. Parroco che dev’essere ammesso di diritto alle sedute della Commissione, e può prendere parte alle sue deliberazioni [...]».

Allegato si trova copia del decreto prefettizio scritto in francese e firmato Latourette datato Genova 2 Aprile 1807.

La Commissione nominata è formata da:

Sinibald Scorza

Jean Marie Barthelemj Carosio

Louis Olivier fut Joseph

Foto 145 - 156

4) «1807.2.Giugno»

«Lettera del maire di Fiacone relativa a un ammalato da riceversi in quest’Ospedale».

La lettera è firmata dall’aggiunto al Maire di Fiacone Antonio Casassa. Il nome del «povero, miserabile ammalato» non è indicato: si chiede la sola degenza mentre per il vitto «ci penserà lui ho i benefattori».

Foto 157 - 162

5) «1807.16.Ottobre»

«Lettera del Sotto Prefetto in Novi [Reboul ?] sulle Donazioni, e Legati non maggiori di Fr. 300 da accettarsi dagli Ospizi, & C. colla sola approvaz.e del Sotto Prefetto, e da dettagliarsi in ogni anno».

Foto 163 - 168

6) «1807.21.Novembre»

«Lettera del Sotto Prefetto in Novi su i debitori dell’Ospedale da costringersi a pagamento, con tutti i mezzi».

Foto 169 - 174

7) «1807.30. Novembre»

«Lettera del Sotto Prefetto in Novi su i debitori dell’Ospedale da escutersi, e sul Ricevitore da eleggersi per il medesimo».

Foto 175 - 180

• *Anno 1808:* «1808.31.Augosto»

«Circolare del Sotto Prefetto con Decreto del Sig.r Prefetto dei 20 Agosto cadente, sulla soppressione di quest’Ospedale, [e] stabilimento d’un Burrò di Beneficenza»

«Il Sig. Prefetto [...] che per i suoi redditi sono per la loro tenuità insufficienti [...] è venuto in determinazione di sopprimerlo e di rimpiazzarlo con un Burò di Beneficenza, sino a tanto che i mezzi di donazioni ed altro il suo reddito sia portato ad una forma Bastante per sostenerlo in proporzione del paese».

Si chiede anche una lista di nominativi da nominare quali amministratori.

In allegato si trova copia del decreto del Prefettizio datato Genova 20 Agosto con il quali si sopprimono gli ospedali di:

- 1) Serravalle «dont la population s’élève à 1668 habitant, n’à pour tout revenues que une Somme de 390 Fr. [...]»
- 2) Voltaggio con 2564 abitanti e soli Fr. 670 di redditi
- 3) Cabella con 3224 abitanti e Fr. 465 di redditi
- 4) Ovada con 4555 abitanti e Fr. 800 di redditi
- 5) Campofreddo con 2023 abitanti e Fr 356 di redditi
- 6) Rossiglione con 2053 abitanti e Fr 1929 di redditi

Firmato

«Pour ampliation a M.r Le Sou Préfet

De Le Cavi [ ?]

Le Secretaire Général de la Préfecture

Signé Lanzola

Per copia conforme

le Sou Préfet De Le Cavi [?]Rebon [?]»

Foto 181 - 201

• *Anno 1809:* «1809.7.Decembre»

«Lettera dei Deputati all’Ospizio di Pammatone in Genova sul debito di Nicolò Bisio, e Pietro Repetto»

Gli amministratori dell’Ospizio di Pammatone hanno chiesto l’aiuto del Comune di Voltaggio e per incassare un credito di £ 109 da Nicolò Bisio q. Domenico e £ 69 da Pier Maria Repetto q. Giovanni entrambi di Voltaggio per la probabile conduzione di qualche bene, al fine di evitare le procedure legali di estromissione i debitori dal godimento dei beni. Ma con sorpresa si nota di non aver ricevuto riscontri.

Sulla lettera Il Segretario Repetto ha posto la seguente dicitura:

«Il Maire di Voltaggio avvisa i Sig.ri Deputati all’Ospedale di Pammatone, che non riceve Lettere dalla Posta, se non sono affrancare, e perciò ricusa la presente».

Foto 202 - 210

- *Anno 1811:* 1) «1811.18.Ottobre»

«Connotati di Melix Jean Antoine Soldato nel Reg.º 42 entrato in quest’ospedale»  
Il biglietto è praticamente illeggibile.

Foto 211 - 216

- 2) «1811. 30. Novembre»

Lettera del Deputato dell’Ospedale di Genova [Garello D.] su i debitori Nicolò Bisio, e Pietro M.º Repetto da eccitarsi al pagamento».

Ancora una richiesta di sollecito a Bisio e Repetto i cui debiti ammontano ora a £ 115.13.9 e £ 57.16.2.

Foto 217 - 222

- *Anno 1812:* 1) «1812.24.Giugno»

«Lettera del Sotto Prefetto relativa a certo Guido Gio: Battista di Cipriano non ricevuto in quest’Ospedale»

Dura lettera del Sottoprefetto Barile [?] al Sindaco di Voltaggio per la mancata assistenza ad un povero malato asserendo che non è la prima volta che ciò capita.

Foto 223 - 228

- 2) «1812.28.Settembre»

«Lettera del Sotto Prefetto in Novi responsiva all’enfant trouvé da inviarsi all’Ospedale di Novi».

Foto 229 - 234

- Anno 1814: «1814.26.Luglio»

«Circolare del Sig. Governatore [della Giurisdizione d'Oltre Giovi] sulle rendite, debiti, letti & C. dell'Ospedale».

Foto 235 - 240

- *Anno 1816:* «1816.24.Ottobre»

«Lettera del Sig.r Capo anziano di Novi [Antonio Vargero ?] respons.<sup>a</sup> all'accettaz.e in quell'Ospizio di Giovanni e Madalena Guido [nella lettera Repetto], figli di Dom.co di questo Luogo»

«Ho l'onore di prevenirla, che i nominati Gio e Maddalena Repetto figli di Antonio, e d'Antonia Guido stati abbandonati dai loro Genitori sono stati ricevuti a questo ospitale per essere poi consegnati a Balia, come si pratica per i fanciulli Esposti.

Nel caso che comparisse nel suo Comune il Padre, o la Madre di detti ragazzi [...] avrà la compiacenza di avvertirmene, onde obbligarlo a riprendere i figli [...]».

Foto 241 - 249

- *Anno 1817:* 1) «1817.7.Settembre»

«Lettera [circolare] del Sig.r Giudice a Gavi [Regola?] sulle eredità dovute agli ospedali & C. da non effettuarsi senza l'approvazione del Governo».

Foto 250 - 258

- 2) « [Torino]1817.13.Settembre»

«Lettera di S.E. il Ministro dell'Interno [Borgarelli] sull'eredità da potersi [?] accettare dagli Ospedali, Corporazioni Religiose, e Stabilimenti Pii senza l'autorizzazione del Governo»

«Riscontrando il foglio di V.S. M.to III.re in data degli 8 corrente mese, col quale chiede, che codesto Spedale di S.<sup>a</sup> Maria Maddalena venga autorizzato dal S. M. ad entrare un possesso dei beni al medesimo lasciati dal fu Notaio Ruzza, debbo significarle che per tal fine non è più necessaria alcuna particolare autorizzazione, attesochè [...]si è la prefata M.S. degnata di autorizzare le Chiese, le corporazioni Ecclesiastiche, ed i pii stabilimenti tutti di Codesto Ducato ad acquistare ogni sorta di beni stabili, tanto per atto fra vivi, che di ultima volontà [...]. Per la qual cosa potrà lo spedale di S.ta Maria Maddalena entrare senz'altro in possesso dei suddetti beni».

Foto 259 - 264

- 3) «1817. 21.Settembre».

«Lettera del Sig.r Avv.<sup>o</sup> [Pietro Paolo] Villanis di Torino con copia di Supplica a S. M. a nome di quest'ospedale per l'eredità del Not.<sup>o</sup> Ruzza»

«Ill.mi Sig.ri Amministratori

Il S.r Zino mi ha affidata l'incombenza che le LL.SS. avevano trasmessa allo stesso S.r Zino, si promuovere dal Re una providenza con cui cotoesto Osped.e venga ad ottenere l'intiera Eredità Ruzza. [...] le mando copia della Supplica rassegnata al Trono, ma non debbo dissimulargli che difficilmente si otterrà la grazia. L'affare de' fideicomissi, stati né scorsi tempi svincolati, è così generale che non si vorrà aprire una strada alle deroghe particolari, mentre l'interesse pubblico esigge una provvidenza generale: ed è anche per tal motivo che presi a dimostrare non esservi qui pregiudizio di terzi, ed essere perciò un Caso tutt'affatto Singolare. Non fa poi di mestieri che un opera pia sia oggidì autorizzata ad adire una eredità; Le loro SS. possono adire quella di Ruzza quando vogliono, e prenderne il possesso, ricorrendo ai tribunali Competenti ove trovino incaglji, sia per la divisione, hò per altri motivi; e questa è l'unica strada da tenersi».

In allegato si trova la citata petizione:

«Rappresenta umilmente l'Opera Pia del Ospedale sotto il titolo di S. Maria Maddalena del Luogo di Voltaggio, essersi nell'anno 1776 reso defunto in detto luogo il Notajo Gio Antonio Ruzza il quale instituì in suo Erede universale l'avvocato Francesco Maria Ruzza di lui figlio, e morendo questi senza prole, li sostituì l'Opera pia rappresentante, come da testamento ricevuto dal Notaio Oliva nel 1773.

È morto qualche tempo fa senza prole e senza Parenti il predetto avvocato Francesco Maria Ruzza, e con ciò sarebbe avvenuto il caso della sostituzione ordinata, come sovra dal notajo suo Padre. Ma che! Una legge nuova – democratica dell' 26 marzo 1799 portata nella raccolta delle leggi liguri [...] venne nell'intervallo a troncare li giusti diritti dell'Ospedale [...].

Questa legge svincolando tutti li fideicomissi dichiarò libera una metà dei beni già vincolati nel possessore attuale di essi, cosicché l'avvocato Ruzza applicando al suo caso questa legge dispose morendo d'una metà dell'eredità Paterna a favore de Missionarj di Fasolo, messa così in un non cale [???] volontà del fu suo padre, e preferendo un convento che di nulla abbisogna, ad un Ospedale bisognevole di tutto.

Sebbene ne appartenga di tale Eredità l'altra metà all'Ospedale, il fatto però sta che attesi li debiti e carichi di cui è gravata si ridurrà la medesima a ben poco.

L'impegno del Notaio Ruzza, e forz'anco il suo dovere erano tali di far partecipare interamente de suoi Beni l'Ospedale Esponente, e le sue disposizioni avrebbero sicuramente al medesimo profittato sin dal punto di sua morte, se avesse potuto prevedere che una legge portata da lontane ragioni, distruttiva de diritti acquisiti, sovvertitrice delle volontà de' testatori sarebbe con tempo venuta a porre un ostacolo alla libertà di sua coscienza.

Egli è quindi il caso che l'Ospedale esponente che si vanta oggidì di appartenere ad un Monarca Saggio giusto e pietoso non dubita di venire vivamente dal V.M. protetto ed assistito, nella circostanza massime che nel contrasto di due testamenti, l'uno del fu notajo Ruzza che dispone in favore d'un Opera la più utile e necessaria l'altro dell'avvocato Ruzza che benefica un convento di Missionari non bisognoso, sembra che tutto concorra a comandare l'intiera esecuzione del primo, senza tema di recar pregiudicio a tessi, trattandosi di un Convento, che, come mano morta, li di cui Beni possono in qualunque tempo dal Governo applicarsi ad usi proficui allo stato e diretti

alla felicità de popoli, non potrà mai lagnarsi che V.M. usando di sua Autorità destini li beni Ereditarj del Notajo Ruzza a sostenere un Opera che sulle misere cime de monti resta il più bel monumento a pietà de' fedeli [...].

Scorza Capo Anziano Presid.e

Lorenzo Canale Prevosto di Voltaggio

P.te Giuseppe Anfosso Tesoriere

Gio Maria Carrosio

P.te Nicolo Repetto

Foto 265 - 279

4) «1817 22 Settembre»

«Lettera del Sig.r Vice Intend.e a Novi sulle eredità devolute agli Ospedali, e Pii Stabilimenti, senza l'autorizzazione del Governo»

Si conferma il contenuto della precedente lettera di cui al n. 2).

Foto 280 - 285

- *Anno 1873:* Lettera del 27 Novembre 1873 della Sottoprefettura di Novi Ligure con oggetto «Statistica delle Opere Pie».  
La risposta non è allegata.

Foto 286 - 288

- *Anno 1880:* Lettera di Angelo Ferrari al Sindaco di Voltaggio datata Genova 11 Marzo 1880  
«Ho [...] il piacere di prevenirla che la Deputazione Provinciale di Alessandria ha approvato la vendita dell'Ospedale [...]. Io sto attendendo il Delegato della Congregazione di Carità per procedere alla stipula del relativo contratto».

Foto 289 - 291

## Cartella n. 5 Beneficenza: Riscatto Schiavi 1802 – 1805

- *Anno 1802:* 1) Lettera circolare datata Genova 20 Febbraio 1802 del Ministro di Polizia Generale Maghella al Commissario della Giurisdizione del Lemmo Isengard con la quale si chiede di promuovere da parte dei Parroci raccolte di elemosine a favore dei «poveri disgraziati, che gemono in Schiavitù fra gli africani».

Poiché il Pio stabilimento del cosiddetto Riscatto de' Schiavi è privo di mezzi «Sarà vostra cura raccogliere indi presso di voi il giorno terzo della prossima Pasqua il ricavato dai rispet.vi Parochi [...].»

Foto 1 - 3

2) «1802.17.Maggio»

«Lettera del Commiss.<sup>o</sup> del Governo [Isengard] sui Cantonieri, e richiesta del prodotto delle Elemosine per Riscatto de Schiavi».

Foto 4 - 9

3) «1802 26 d.<sup>o</sup> n. 3 Lettere de Parochi di Fiaccone, di Sottovalle, e de Tegli con Elemosine per il Riscatto de Schiavi».

Lettera del 22 Maggio 1802 del parroco di Fiaccone Giulio Garbarino e seguenti.

Foto 10 – 15

4) Lettera da Sottovalle del 20 Maggio 1802 con cui il parroco Don Andrea Mattei Rettore di Sottovalle invia il ricavato dell'elemosina il cui importo non è precisato.

Foto 16 - 18

5) Lettera del 24 Maggio 1802 con cui Francesco Callorio [?] di Tegli informa di aver trasmesso l'elemosina per il riscatto degli schiavi all'agente Municipale dei Molini Giorgio Casassa.

In calce si trova l'annotazione di ricevuta di £ ==.31.8 a forma del Protocollista di Voltaggio G. Olivier.

Foto 20 - 21

- *Anno 1803:* 1) «1803 Li 21 Marzo»

«L.<sup>a</sup> del Comm.<sup>o</sup> del Governo [Isengard] con Legge de' 16 corr.e sui Ladri, Assassini e Pirati e disponisiva i Cantonieri, - eccitamento a Parochi p. un'elemosina in riscatto de' Schiavi».

Sin invitavano i parroci anche a diffondere i contenuti dei dispositivi di legge sull'ordine pubblico.

Foto 22 - 30

2) «1803 Li 5 Maggio»

«L.<sup>a</sup> del Comm.<sup>o</sup> del Governo [Isengard] che dimanda le Elemosine percepite in riscatto de' Schiavi ed aver firmato i Mandati, ed attergati del Giudice di Pace, Protocollista, ed Usciere sull'loro onorario [sic]».

Foto 31 - 36

3) «1803 Li 16 maggio»

«L.ª del Comm.º del Governo [Isengard] che accusa le £ 10:10 prodotto del riscatto de Schiavi Liguri.

Lett.ª annessa del Presid.e della Finanze p. equivoci sulla Tassa Territ.e ed add.e fra il Cittad.º Andrea de Ferrari, e l'Esattore [Gaetano Olivieri].

Mandato di £ 149:4 p. spese di Caserm.º atterg.º estinguibile dall'Esattore, e Decreto delle Finanze sul posteggino, o Vetturini da accordarsi, e di agire [?] sull'insegna della Posta de' Cavalli ecc.».

«Vi rimetto Copia di Lettera del Senatore Presidente alle Finanze che vi piacerà di partecipare a Cottesto Gaetano Olivieri Esattore invitandolo ad uniformarsi agl'ordini contenuti nella stessa, ed trasmettermi subito una nota de fondi che possede in Cottesto Circondario il citt.º Andrea Deferrari, marcando principalmente l'importo di quelli che gli furono assegnati in pagamento dalla v.ra Municipalità.

[...] Vi rimetto il Certificato a favore di Matteo Bisio Padre di dieci figlj da me visato come richiedete, ed era necessario, siccome pure la fede di Vita della Cittad.ª Vedova Scorsa [sic] che egualmente vi compiego.

Non sarà che bene il rimettermi Copia dell'Atto dell' [???] fatta dal Cittad.º Notaro Giac.º Compareti di Gavi in Cancelliere di Co.to Giudice di Cantone».

Foto 37 - 45

• *Anno 1804:* 1) «1804.5.Marzo»

«Lettera del Provveditore [Capello Provveditore Surrogato] sull'elemosina da raccomandarsi per il riscatto de Schiavi Liguri».

Ancora richiesta sulla raccolta quaresimale.

Foto 46 - 51

2) «1804.23. e 30 Luglio»

«Lettere del Paroco di Voltaggio [Lorenzo Canale Prevosto], e Presid.e del Consiglio di Fiacone, e Tegli [Giorgio Casassa Segretario] sulle raccolte fatte per i Schiavi Liguri».

Richiesta ai parroci dell'elemosina per il riscatto degli schiavi del presidente della municipalità Capellano.

Foto 52 - 60

• *Anno 1805:* 1) Novi «1805.18.Marzo»

«Lettera del Provveditore [L. Bononi Segretario in assenza del Provveditore] sull'elemosina da raccomandarsi per il riscatto de Schiavi Liguri». Annuale richiesta di raccolta quaresimale per il Riscatto degli Schiavi Liguri «che oltrepassano il numero di 200».

Foto 61 - 69

2) «1805.2.Maggio»

«Lettera del Provveditore [Bonomi Segretario] sulle Compagnie de Cantonieri da armarsi per scortare la Deputazione de Senatori, e sulle £ 12.7 da lui ricevute per il riscatto de Schiavi»

Richiesta di costituzione di due compagnie di Cantonieri per scortare la deputazione che deve recarsi in Alessandria per ricevere l'Imperatore. Una compagnia dovrà coprire il tragitto da Carrosio a Molini ed un'altra da Molini alla Bocchetta.

Si fa riferimento al Cittadino Muzio membro del tribunale della Giurisdizione per le questioni illustrate nelle lettere n. 345 e 346 del 2 corrente.

Foto 70 - 78

3) «1805.4.Settembre»

«Lettera del Sotto Prefetto [Torre] con Proclama di S.A.S. l'Arcivescovo del ... fruttidoro sulla liberazione dei N. 260 Schiavi Liguri».

Allegato il citato Proclama privo di data con l'annotazione del 18 Fruttidoro (5 Settembre) di affissione da parte dell'Usciere Barneo Agosto del Segretario Repetto.

Foto 79 - 87

**Cartella n. 6 Deliberazioni Commissione dell'Ospedale indi dell'Uffizio di Beneficenza di Voltaggio 1807 in 1837 P.mo Febr.».**

Registro delle deliberazioni che porta sulla controcopertina tre indicazioni:

- Annotazione su un biglietto del 20 Aprile 1741 trovato nel «Calice»;
- «Modo d'impiegare i Capitali restituiti agli ospedali, Comuni, e Chiese. Vedi il parere del Consiglio di Stato del 21 Decembre 1808 [...]»
- 1721 6 [?] Febraio esatte in S Giorgio a mezzo di Gio Batta Morando procuratore £c 124
- - « 1776 3 Marzo In Pantaleo De Ferrari».

- «1897 10 Aprile Organizz.e della Commiss.e Amministrativa dell'Ospedale».

Costituzione dell'amministrazione dell'Ospedale. Sotto la presidenza di Filippo Gazzale Maire del Comune si è riunita la Commissione Amministrativa nominata con Decreto del Sotto Prefetto. I nominati sono: Scorza Sinibald, Carosio Jean Marie de Barthelemy, Olivieri Louis a feu Josephe ed il Parroco della Parrocchia.

Segue il testo del decreto che porta la firma J.J. Corte Novi 30 Mars 1807, approvato dal Prefetto di Genova La Tourrette. La Commissione amministrativa è quindi insediata e composta dalle persone citate, dal Parroco Don Luigi Canale e da Agostino Olivieri fu Giuseppe nominato Ricevitore.

- «1807 19 Agosto alla mattina».

Sotto la presidenza di Gazzale e la presenza del Parroco si riunisce la Commissione, assente Carosio ammalato. Si annota quanto segue:

- 1) È stato chiamato Francesco Guido fu Gio Francesco debitore di £ 177.15 per residuo debito del fitto della casa vicino all'Oratorio del Confalone da lui condotta a tutto l'8 Luglio 1805. Vengono detratte da detta somma alcune partite tra cui £ 16 per l'affitto di due anni di una stanza a piano terreno affittata a Prete Lorenzo Bagnasco; £ 56 per la cantina resa inservibile per le devastazioni fatte dalle Truppe Francesi alloggiate al piano superiore alla Sagrestia di detto Oratorio durante otto anni; £ 62 per mancanza del reddito «dalla foglia di marone per gli anni 1800, 1801, 198032, 1803, e 1804, atteso il taglio degli alberi esistenti nell'orto di detta Casa ordinato dalla Municipalità in Gennajo 1800» ecc. Il Debito viene quindi ridotto a £ Quaranta di Genova da pagarsi in due volte;
- 2) Chiamato Gio Battista Traverso fu Domenico per il debito di £ 89.14 per la casa da lui condotta in ghiara a tutto il 17 Marzo 1805 a cui vengono detratte £ 12 per lavori che Traverso asserisce d'aver fatto al tetto danneggiato dalla neve. Il debito residuo viene concordato da pagarsi in tre rate;
- 3) Chiamato Francesco Parodi fu Giuseppe con debito di £ 136 per debito residuo del fitto della casa in ghiara a tutto il 17 Marzo 1805. Tale somma Parodi si obbliga a pagare in rate annuale di £ 18;
- 4) Chiamata Rosa Benassa vedova del fu Giuseppe che ha un debito di £ 142.16 per la casa di ghiara a tutto dicembre 1806, che la signora si obbliga a pagare un rate annuali di £ 10;
- 5) Chiamato Nicolò Bisio fu Domenico affittuario di beni lasciati all'ospedale dal Notaio Carlo Bisio e devoluti all'ospedale al momento della morte della moglie del notaio Maria Favilla attualmente usufruttuaria. Nicolò Bisio non ha mai pagato l'affitto di una Casa e Cascina asserendo «di non essersi finora mischiato, né volersi per l'avvenire immischiare nell'esecuzione della Locazione sudetta, in vista dello svantaggio, che ne ridonderebbe al medesimo, come asserisce, d'avere formalmente protestato, e dichiarato nell'anno 1804. [vedere successive delibere del 27 Dicembre 1815, 24 Gennaio 1816, 5 Giugno 1816 e 28 Ottobre 1817].

- «1807 3 Decembre».

La Commissione prosegue nell'attività di recupero dei crediti:

- 1) Chiamato Giuseppe Anfosso fu Francesco denominato il Sajolo con debito di £ 86 di Genova a tutto il 17 Settembre 1803 di un piano di casa in ghiara da lui condotto. Sono abbuonate ad Anfosso £ 42 per lavori che egli asserisce d'aver fatto e di cui £ 32 per ricalcolo al ribasso dell'affitto. Le rimanenti £ 44 Anfosso si obbliga a pagarle in 3 rate annuali uguali.
- 2) Chiamato Pietro De Cavi del fù Michele Gerolamo. Il debito per interessi sul noto prestito di £ 1300 è pari a £ 906.8.4 già al netto di £ 58.6.8 per affitto di casa di De Cavi usata dal Giudice del Cantone al tutto il 22 Settembre 1805. De Cavi si obbliga a pagare £ 112 annue fino all'estinzione del debito e a maggior cautela De Cavi ha ordinato a «Antonio Bisio fu Domenico denominato il Drago suo fittavolo di farne per suo conto annualmente il pagamento in cassa dell'Ospedale [...]. Resta intanto dalla Commissione Amministrativa ordinato ad esso sig.r De Cavi [...] di restituire all'Ospedale nel giorno 9 Aprile dell'entrante anno 1808 il sudesto Capitale di £ 1300 presso di Lui esistente, col frutto corrispondente in allora maturo di £ 52, oppure di

pagare da detto giorno in appresso per d.<sup>o</sup> capitale, il frutto annuo di £ 65 in ragione del cinque per cento all'anno, come si troverebbe con tutta facilità ad impiegare». [vedi in precedenza registrazioni cartella n. 2; vedi cartella 6 27 Agosto 1830].

- 3) Chiamato Gio Agostino Bisio ed Antonio dall'Orto Ufficiali dell'Oratorio di S. Giovanni Battista ora di San Francesco, che presenta un debito di £ 85.10 per il noto lascito di Ottavio Anfosso in favore dei pellegrini.
- 4) Si sono verificati i conti a tutto il 20 Agosto 1807 presentati da Giovanni Battista Repetto che assommano a £ 1543.3.8. di incassi e a £ 1487.7 di spese per cui Repetto è debitore di £ 64.16.8 somma che è concessa a Repetto quale onorario per la tenuta triennale di detti conti.
- 5) Agostino Olivieri chiede di essere esonerato dalla carica di Esattore a cui è stato nominato da poco tempo, carica che è ancora assegnata a Giovanni Battista Repetto Segretario comunale al quale sarà accordato un onorario del 5% degli incassi.
- 6) Chiamato Tommaso Repetto fu Francesco detto il Montagnino per il suo debito verso l'eredità del Notaio Carlo Bisio di cui l'Ospedale è beneficiario per un Prestito di £ 200 ricevuto da Repetto in più volte; comprensivo di interessi il debito è di £ 267 che Repetto si obbliga a pagare in annualità di £ 50.
- 7) Il medico Nicolò Bellando ed il Chirurgo Benedetto Dania domandano un regolare stipendio per l'assistenza ai poveri ricoverati nell'ospedale ed alle altre famiglie povere come finora percepito dalle casse comunali. La Commissione con l'intervento di Prete Giuseppe De Ferrari membro dell'Ufficio dei Poveri ha stabilito un onorario di £90 annue per il medico e £ 65 per il Chirurgo con l'obbligo di curare 30 famiglie povere pari a circa 100 individui sia all'ospedale che preso le loro abitazioni. Bellando, presente, accetta l'onorario, e non si fa cenno delle decisioni di Dania; le spese saranno successivamente suddivise tra L'Ospedale e l'Uffizio dei Poveri.

Le famiglie assistite sono:

		Individui n.	
1)	Agostino Repetto detto il Malguarito [?]	4	
2)	Giovanni Pienovi detto il Molinaro	"	5
3)	Sebastiano Bottaro q. Antonio	"	2
4)	+ Bertolomeo Agosto usciere	"	2
5)	Anna Maria Pescina in Piazzalunga	"	1
6)	Maria Catterina Bagnasca detta la Rissa	"	1
7)	Marianna Romanenga Ved. <sup>a</sup> del q. Antonio Maria	"	4
8)	Francesco Barbieri detto il Digiuno con Moglie	"	2
9)	Nicolò Barbieri detto il Nicola	"	1
10)	Pietro Ruzza, e figlia	"	2
11)	Emanuelle Morando detto il Morandino	"	2
12)	+ Giovanna Bottara Moglie del ferscella e figli	"	4
13)	+ Vedova del q. Ambrogio Balbi detto il Binoxino	"	3
14)	Maria Macciò di Campo, e compagna ai Paganini	"	2
15)	Sebastiano Cavo detto il Codino, e Moglie	"	2
16)	Bartolomeo Repetto genero d'Antonio della Barca ai Paganini	"	3
17)	Michele Raviolo detto il Zia	"	5
18)	Teresa Bisia detta la Travaglina con due piccoli figli	"	3
19)	Giuseppe Guido q. Giovanni detto il Fastidino	"	5
20)	+ Bartolomeo Vignolo ai Paganini	"	3
21)	Angela Bisia detta la Calafatta	"	5
22)	Maria Domenica Repetta detta l'Arimogliera	"	1

23) Tomasina Guida detta la Terrerra	"	2
24) Michel'Angelo Dall'Aglio	"	3
25) Gio Battista Repetto q. Andrea Manente dell'Albergo dei Ponte di S. Giorgio	"	8
26) Matteo Repetto della Cascina della Costa	"	6
27) Agostino Paveto della Cascina della Ghissarda	"	5
28) Antonio Guido della Cascina della Colletta Bisia	"	6

N.º 92

- «1808. 18 Giugno al dopo pranzo».

È assente Sinibaldo Scorza.

- 1) Chiamato Nicolò Bisio per debito contratti con fu Notaio Carlo Bisio come da polizza del 1 Gennaio 1784 per £ 1000, più interessi per 22 anni £ 765, per la vendita di un campetto con fornace detto la Brigna fatta dal notaio a Nicolò Bisio e non pagata il 13 Novembre 1783 £ 1000, per i relativi interessi di vent'anni £ 800; totale £ 3565 a cui vanno detratte £ 734.126 per pagamenti fatti al Notaio da Nicolò Bisio e £ 98.18 per calcina fornita al suddetto notaio; Il debito residuo ammonta quindi a £ 2731.6.

La seduta è sospesa ed è ripresa il 21 Giugno, assente Gio Maria Carosio.

- 2) Chiamati Giorgio e Francesco Fratelli Casassa fu Pietro abitanti ai Molini per debito di £ 226.16 per prestito di £ 816 contratto da Pietro Casassa loro padre. I fratelli Casassa promettono di pagare le dette £ 226.16 a mani di Maria Favilla Vedova Erede e usufruttuaria del detto Notaio Bisio.
- 3) Chiamato Pietro Pienovi del fu Antonio abitante alla Castagnola, Comune di Fiacone che presenta un debito di £ 400 per prestito ottenuto dal fu Notaio Carlo Bisio a Pietro e Nicolò Pienovi il 2 Novembre 1795, somma a cui vanno aggiunti gli interessi. Pietro Pienovi afferma di aver rimborsato al Notaio £ 100 come da ricevuta autentica che produrrà e si obbliga a pagare la differenza.
- 4) Chiamato Stefano Traverso fu Giacomo della Castagnola per un debito di £ 24.1.8. a carico di Steffano Traverso q. Agostino e sua moglie Catterina denominata la Signora, zii del comparente, per un conto del 30 agosto 1781. Il comparente «Risponde che i medesimi Giugali [?] Traverso sono da varj anni morti mendicanti senza aver lasciato beni.
- 5) Chiamato Antonio Traverso per suo debito di £ 113.10 per residuo fitto di casa in Caldana di spettanza del notaio dedotte alcune spese sostenute. Traverso promette il pagamento alla sig.ra Maria Favilla erede usufruttuaria.

- «1808 10 Settembre».

La Commissione si riunisce a seguito del Decreto del Prefetto con la soppressione dell'Ospedale [cartella n. 5 anno 1808]. Si delibera di far presente alle autorità che:

- 1) Non è possibile chiudere l'Ospedale che attualmente ha presso di sè tre ammalati;
- 2) Voltaggio è posta di Tappa per cui l'Ospedale è indispensabile per la cura dei militari di passaggio;
- 3) Gli Ospedali di Genova non ricevono più ammalati del Circondario;
- 4) La soppressione dell'Ospedale non porterebbe a nessuna economia in quanto rimarrebbero le spese del medico e del chirurgo;

- 5) I redditi sono a breve aumentabili grazie a «due Eredità non indifferenti, le quali per ora sono usufruttuate da due individui di decrepita età»;
- 6) I redditi attuali si potrebbero incrementare unendo all'amministrazione dell'Ospedale l'Ufficio di Povertà che gode di unna rendita annua di £ 800;
- 7) Si sospende per ora l'esecuzione del precipitato Decreto.

- «1809 13 Gennajo nella Sala della Mairie di Voltaggio».

L'Ospedale è stato sostituito da un Bureau di Beneficenza come da Decreto prefettizio qui riprodotto. L'ufficio è composto dal Sindaco Gazzale, dal Curato Canale, da Sinibaldo Scorza, Luigi Olivieri e Giuseppe Badano.

Si sono verificati i conti del cessato ospedale presentati dal Segretario Comunale Gio Battista Repetto [vedi precedente cartella n. 5] che presentano un saldo attivo di cui è debitore il Segretario di £ 323.17. Nessuno tra gli amministratori accetta la carica di Ricevitore per cui si rende informato il Sotto Prefetto.

- «n. 1809 Venticinque Febbrajo al dopo pranzo nella Sala della Mairie di Voltaggio».

Si è fissato con Domenico Gian Battista Bisio figlio di Nicolò il debito e credito verso l'Eredità del Notaio Carlo Bisio e cioè:

«1791. 28 Febbrajo Per contanti, che il sud.<sup>o</sup> Domenico Bisio ha avuto dal fù Notaio, come da nota di carattere di quest'ultimo:

1792. 27 Febbrajo	idem	£ 24
1792. 7 Aprile	"	" 200
1792 30 Aprile	"	" 100
1797. Importo di frumantone come da d. <sup>a</sup> nota		" 54
1794. 6 Aprile. In contanti	"	" 105.12
1796.29 Gennajo	"	" 50
1796.9.Decembre	"	" 50
1790.4.Settembre. In contanti [...]		" 13.18
		" 25.10
		—————
	Debito Totale	£ 623

1791.24 Novembre. Il fu Notaro Carlo Bisio deve al sud.<sup>o</sup> Domenico Bisio, per contanti, [...]

£ 60
------

Per salario d'anni 8 e mesi 8 da Settembre 1789 a tutto Luglio 1799 a ragione d'annue £ 70

Per avere il sud.<sup>o</sup> Domenico prestato il suo servizio in qualità di Giovine, o Commesso nel

Burrò del Seminario di d.<sup>o</sup> Notaro Bisio £ 606.13

Calcina data in due volte al d.<sup>o</sup> Notaro Bisio £ 10.16

Credito Totale	£ 677.9
----------------	---------

Risulterebbe perciò ancora creditore [...] verso l'eredità di £ 54.9 di Genova, però il Burrò di Beneficenza per sue ragioni contro Nicolò, e Gio: Battista Padre [sic] e Figlio Bisio, o chi spetta, per la somma di £ 120 indicata in detta nota sotto il giorno 4 Aprile 1789 a carico di detto Domenico Bisio, e che questi asserisce a carico dei sudetti Nicolò, e Gio: Batta.

Il Burò di Beneficenza visto il Testamento del predetto fù Notaro Carlo Bisio [...] da cui risulta l'istituzione d'un Legato di £ 300 di Genova , a favore del sud.<sup>o</sup> Domenico Gio Battista Bisio in compensazione di qualche servizj prestati al Testatore, stato tale Legato pagato al Legatario, motivo per cui risulterebbe di gran lunga compensato il di Lui avanzo di £ 54.9 [...]; Vista altronde la Circolare del Sig.r Sotto Prefetto di questo Circondario di Novi [...] relativa ai Coscritti bisognosi, costretti ora a marciare, da soccorrersi dal Burrò di Beneficenza; Considerando, che il sudetto Domenico Gio: Battista Bisio ha un figlio per nome Francesco Maria destinato a marciare all'Armata in qualità di coscritto dell'anno 1810, sotto il N.<sup>o</sup> 109,  
È stato [...] deliberato, di pagare al medesimo Domenico Bisio l'anzidetta somma di Lire Cinquanta-quattro, e soldi nove di Genova da servirsene il predetto suo figlio [...].».

- «1809. Ventisei Febbrajo, a mezzogiorno ove sopra».

Il Sotto Prefetto ha duramente rimproverato i Componenti della Commissione per il rifiuto ad accettare l'incarico di Ricevitore per cui resta deliberato che tale compito sia svolto dai componenti per un trimestre ciascuno, escluso il parroco a cominciare da Luigi Olivieri che riceve da Repetto l'avanzo precedente di £ 323.17.

«1809. 16 Giugno alla mattina nella Sala della Mairie di Voltaggio posta nella Contrada De Molinari».

Il nuova Maire che presiede è Ambrogio Scorza.

Il medico Bellando ed il Chirurgo Dania hanno chiesto un aumento di onorario a causa dell'aumento delle famiglie povere e dei militari in transito ammalati. I precedenti onorari rispettivamente di £ 90 a £ 75 deliberati il 3 Dicembre 1807 vengono portati a £ 150 e £ 140 con l'avvertenza però che alla lista di 28 famiglie povere ora ridottesi a 22 perché sei sono «estinte» se ne aggiungano altre dodici seguenti:

- 1) Domenico Guido detto il Bernia
- 2) Gio Battista Macciò detto il Lendano
- 3) Gio: Maria Guido detto il Meja
- 4) Giacomo Guido detto il Nicolotto
- 5) Rosa Repetta detta la Cicciacolla
- 6) Rosa Repetta Ved.<sup>a</sup> del fù Cottardo
- 7) Francesco Repetto detto Labardone
- 8) Lorenzo Repetto detto Santino
- 9) Domenico Repetto detto il Frate
- 10) Giuseppe Bisio detto di Villa
- 11) Seraffino Repetto Calzolajo
- 12) Giorgio Repetto detto della ferriera

- «1810 Diciassette Febbrajo al dopo pranzo al Burrò della Maire di Voltaggio».

La riunione avviene sotto la Presidenza di Sinibaldo Scorza aggiunto Maire; sono assenti il sindaco Ambrogio Scorza e Giuseppe Badano «benché avvisato della radunanza».

Dal Luglio 1808 è scaduta la locazione di tre anni della Casa con Orto presso l'Oratorio del Confalone a favore di Giuseppe Repetto fu Clemente «nomine exclarando a ragione di Lire Centouna di Genova l'anno dal quale poi è stata dichiarata in testa di Francesco Lasagna del fù Domenico di questa Commune [...]» che dichiarò, in mancanza di altri possibili conduttori che non intendeva pagare £ 101 perché in precedenza il fitto era fissato in £ 86; il Burò decide quindi il nuovo fitto di £ 90.

Segue l'approvazione dei conti a tutto Agosto 1807 tenuti da Agostino Olivieiri.

- «1810 Ventisette Marzo alla mattina ove sopra».

«Sentita l'istanza del I Sig.r Canonico Tomaso Richino Curato di questa Chiesa Parrocchiale, e come tale amministratore dell'Opera Pia Trabucca relativa la credito di quest'Opera verso l'Uffizio de Poveri di Lire Novecento sessantaquattro, e £ 2.8 di Genova risultante da Instrumento di debito dei dieci Decembre Mille ottocentouno [...] e passato dall'ex Municipalità di questa Commune a nome dell'Uffizio de Poveri per contanti avuti in imprestito, e generi stati somministrati ai Poveri da dett'Opera Pia Trabucca; Restano deputati i Sig.ri Prevosto Canale, e Luigi Olivieri Membri del Burrò di Beneficenza, ed il Sig.r Prete Giuseppe De Ferrari del fù Giacom'Antonio a procurare tutti i mezzi possibili per estinguere il Debito, e a tale effetto reclamare dal Sig.r Francesco Maria Ruzza Avvocato in Genova subentrato nell'eredità del fù Antonio Anfosso di questa Commune il pagamento dell'annuo canone di Lire Trentuna, e mezza di Genova dovuto dagli Eredi medesimi a quest'Uffizio de Poveri dall'anno 1801 in appresso; quale canone è fondato sù certo pezzo di terra nominato il Poggio situato in questa Commune concesso a titolo di Locazione Perpetua a certo Sig.r Molinari fino dell'anno 1637 per atti del fù Notaro Gio: Battista Carosio, e da esso Molinari ceduto e rinunciato al suddetto Anfosso fino dall'anno 1672 per atti del fù Notaro Antonio Oliva; Per quindi erogare i suddetti canoni arretrati in sconto del suindicato Debito verso l'Opera Pia Trabucca \*

\*Vedi Lettera del Sig.r Ruzza in data dei 19 Maggio 1810». [vedere verbale del 24 Gennaio 1827]

- «1810 Otto Novembre alla mattina».

Viste le dimissioni del medico Nicolò Bellando su proposta del Maire è stato nominato sostituto Ignazio Olivieri Medico ora residente a Voltaggio che ne esercita le incombenze già dal 1° settembre, con lo stesso onorario ed obblighi.

È stato chiamato al Burrò di Beneficenza Giuseppe Anfosso fu Francesco per intimargli di pagare la partita di £ 44 «di Genova abusive» di cui è debitore, ma sentila l'impossibilità a pagare e considerato che l'Ufficio di Beneficenza assiste sua madre Vedova ed «assai miserabile» si è ridotto il debito a £ 22 «abusive» da pagarsi però entro la prossima domenica 12 Novembre.

Chiamata Rosa Benassa Vedova di Giuseppe e «resta fissato tutto il suo Debito in £ 36.19 per fitto d'una fucina da lei condotta in Ghiara» che promette di pagare «per evitare le spese di pignorazione».

Chiamato Gio Battista Macciò debitore di £ 28.8 per fitto di un piano di casa in Ghiara che promette di pagare senza ritardo.

Chiamato Pietro De Cavi a domandato il pagamento di £ 182 per interessi di tre anni sul capitale di £ 1300 ovvero £ 52 al vecchio tasso del 4% e £ 130 per due anni al tasso del 5%. In mancanza di mezzi e quindi anche del pagamento da parte del suo affittuario Antonio Bisio detto il Drago, De Cavi offre l'usufrutto di due Case una in Piazza Lunga condotta da Felice Carosio per £ 45 di Genova, ed altra nella contrada De Ferrari condotta da Sebastiano Puppo per £ 50, da Seraffino Repetto per £ 32 e da Francesco Anfosso per £ 28. Chiamati a confermare la situazione degli affitti Seraffino Repetto ha dichiarato di aver già pagato £ 4 a De Cavi mentre Felice Carosio dichiara di aver già pagato il fitto corrente in ristori fatti alla casa di De Cavi.

- «1811 Ventidue Gennajo al dopo pranzo. Approvazione dell’Conti del Sig.r Sinibaldo Scorza Ric.e. Nomina del Sig.r Badano in Ricevitore».

Si approvato in conti tenuti da Sinibaldo Scorza che presentano introiti per £ 814.13.8 e spese per £ 647.6. Si approvano anche i conti d’amministrazione che il medesimo Scorza ha fatto per mezzo di «Prete Giuseppe De Fearri Deputato in nome del Sig.r Paroco alla distribuzione delle elemosine giornali ai Poveri, cioè l’Introito di £ 1269.17.4 e le Spese a £ 1144.11.8. Nuovo ricevitore è nominato Giuseppe Badano per il corrente anno 1811.

- «1811 Ventinove Gennajo al dopo pranzo».

La Commissione amministrativa si riunisce «Premuroso il Burrò di Beneficenza d’assicurare i crediti, ed altri interessi per mezzo dell’Inscrizione Ippotecaria [...]».

È chiamato Nicolò Bisio del fù Domenico [ex ricevitore dell’imposta territoriale e citato più volte in questo faldone cartella n. 2; vedi precedente verbale del 18 Giugno 1808] che ha riconosciuto la sua posizione debitoria come da atto del Notaio Gio Battista Repetto, Segretario comunale:

1)	Lire Mille di Genova ottenute in prestito ottenuto dal Notaio Carlo Bisio il 1 gennaio 1784 come da polizza dello stesso Notaio Bisio pari a	Fr.	833.33
2)	Interessi su detto capitale fino al 1 Luglio 1803 nel quale anno è morto il Notaio Bisio lasciando usufruttuaria la consorte Maria Favilla £ 717 ossia	Fr.	597.47
3)	Per interessi per anno 20 dal 13 Novembre 1783 fino al 13 Novembre 1803 al 4% sul capitale di £ 1000 dovuti in forza d’atto di vendita rogito Notaro Antonio Morgavi £ 774 ossia	Fr.	644.97
4)	Per canone d’anni 22 e mesi 6 a £ 34 l’anno dal 1781 al 1803 di una casa in ghiara concessa in Locazione perpetua come da atto Notaro Annibale Antonio Agneto del 28 Gennaio 1776 £ 765 ossia	Fr.	637.47
<hr/>			
	«Totale del debito, non comprese le £ 1000 già passate nell’strumento anzidetto dei 13 Novembre 1783 per atti del Notaro Morgavi	Fr.	2713.24
	dedotte £ 833.14 pagati di cui in calce si trova il dettaglio	Fr.	694.69
<hr/>			
	Residuo debito £ 2422.6 ossia	Fr.	2018.55

Nicolò Bisio si obbliga a pagare detto capitale in sei anni con l’applicazione di un interesse del 4% annuo ed a garanzia offre ipoteca sui seguenti beni:

- 1) Una terra chiamata Zerbo – Lazzà situata in Parodi
- 2) Una vigna nominata Sargatta, altra terra detta Grilla, ed altra detta Bardi in Parodi
- 3) Una casa in Voltaggio vicina al Rastrello abitata da Maddalena Carbona

- «1811 Due Aprile alla mattina».

Chiamato il Sig.r Prete Giacomo Balbi Prevosto in Tramontana di Parodi che ha riconosciuto il debito di Fr. 241.66 pari a £ 290 provenienti da prestiti in più volte ricevuti dal Notaio Carlo Bisio sino al 1803. Il debitore si è impegnato a pagare detta somma in due rate l'ultima scadente a dicembre 1812 coll'interesse del 5% annuo e «colla sicurtà di Steffano Burone del fù Simone» di Parodi. Rimangono in sospeso £ 60 di Genova che con nota del Notaio Bisio dichiara d'aver prestato a Balbi il 4 Aprile 1803 e che evidentemente Balbi contesta.

- «1811. Venticinque Giugno alla sera».

Quietanza di £ 1000 ovvero Fr. 833.33 a favore dei fratelli Giuseppe, Gerolamo, Agostino Richini del fù Gio Benedetto di Genova per una somma che il loro zio Prevosto nella Chiesa Parrocchiale di Voltaggio ha lasciato all'Ufficio dei Poveri con atto notaro Comparetti di Gavi il 2 settembre 1805.

- «1811. 17 Luglio alla mattina».

Prestito di Lire 1000 ovvero Fr. 833.33, la somma cioè ricevuta dai Fratelli Richini di cui sopra, a favore di Domenico Gastaldo del fù Giuseppe di Mornese, Circondario d'Acqui, Dipartimento di Montenotte, da restituirsì in quattro anni al tasso del 5% annuo con rata semestrale. In garanzia Gastaldo offre ipoteca su una casa ad uso osteria in Ovada, Circondario di Novi.

- «1812. 13 Gennaro alla sera».

Su istanza del Chirurgo Benedetto Dania, che ha sostituito il medico Olivieri partito dal Comune sin dal Febbraio 1811 si delibera un compenso per tale periodo di £ 60 ovvero £ 200 compreso l'onorario già stabilito.

Per l'anno 1812 l'onorario per Dania è stabilito in £ 3 per famiglia indigente sia per le cure nell'ospedale che in casa nel numero massimo di n. 50 famiglie assistite. Tali famiglie sono:

1)	Pienovi Giovanni detto il Molinaro	individui	n.	4
2)	Bottara Anastasia vedova di Sebastiano	"	"	1
3)	Pescina Anna Maria, e Bagnasca M. <sup>a</sup> Catterina d. <sup>a</sup> La Rissa	"	"	2
4)	Romanenga Marianna vedova d'Antonio M. <sup>a</sup>	"	"	3
5)	Barbieri Francesca Vedova di Francesco detta la Digiuna, e figlio	"	"	3
6)	Ruzza Geronima, ed Angela sua Sorella, e figli	"	"	5
7)	Morando Emmanuelle detto il Morandino	"	"	2
8)	Macciò Maria detta di Campo, e sua Compagna a Paganini	"	"	2
9)	Cavo Bertolomeo detto il figlio del Codino, sua madre, e Sorella	"	"	3
10)	Repetto Barmeо detto della Barca a Paganini	"	"	3
11)	Raviolo Michele detto il Zia	"	"	3
12)	Guido Giuseppe detto il Fastidino	"	"	5
13)	Repetto Maria Dominica detta l'Arimogliera	"	"	1
14)	Guida Tomasina detta la Terrerra, e figlio	"	"	2
15)	Dall'Aglio Michel'Angelo	"	"	3
16)	Repetto Gio Battista del Ponte di S. Giorgio	"	"	7
17)	Repetto Barmeо detto della Costa ai Capuccini	"	"	4

18) Paveto Agostino della Cascina della Ghissarda	"	"	5
19) Guido Antonio della Colletta Bisia	"	"	6
20) Guido Domenico il Bernia	"	"	3
21) Macciò Gio Battista il Lendano	"	"	2
22) Repetta Rosa, detta la Cicciacolla e figli	"	"	4
23) Repetto [sic] Rosa, detta la Cottarda	"	"	3
24) Repetto Francesco, detto il Labardone	"	"	5
25) Repetto Domenico, detto il Frate	"	"	3
26) Bisio Giuseppe, detto il Villa in Piazza De Ferrari	"	"	5
27) Repetto Seraffino	"	"	8
28) Repetto Giorgio, detto della ferriera	"	"	1
29) Timossi Giuseppe detto il Belmassaro, e figlio	"	"	4
30) Bisia Teresa, detta la Travaglina, e figlij	"	"	3
31) Bisio Barmeо, detto il Montalino, e Madre	"	"	3
32) Bagnasco Sebastiano, di già abitante in Carpeno Olivieri	"	"	4
33) Bisio Benedetto, detto di Montesciutto, ai Capuccini	"	"	7
34) De Ferrari Maria detta la moglie dell'Oxé, e figlij	"	"	3
35) Richina Brigida, e figlio	"	"	2
36) Bisio Gio Battista detto il Vedovo	"	"	3
37) Franzone Angela detta la Cavallina, e figlij	"	"	4
38) Cazella Damiano	"	"	1
39) Bagnasco Tomaso, detto il Zotta	"	"	3
40) De Lorenzi Maddalena, detta la Ghigliona	"	"	1
41) Repetto Antonio – di già abitante nel Torchio	"	"	4
42) Cavo Agostino, detto il Castagnone	"	"	3
43) Cavo Gio Battista detto il Cristiano	"	"	2
44) Repetto Franco, detto il Ceresa nel Cannetto	"	"	5
45) Merlo Francesco, detto il Cabaniere ai Paganini	"	"	3

" 153

- «1812 Quattordici Marzo alla sera».

Quietanza di Fr. 400 «valore di Lire Quattrocent'ottanta di Genova in argento» in acconto del debito di Nicolò Bisio fu Domenico di cui al verbale del 29 Gennaio 1811. «Sull'istanza di Maria Madalena figlia del fù Gio: Maria Cavo Moglie di Gio: Battista Bagnasco di Giacom'Antonio di questa Commune relativa ad ottenerre il pagamento di Lire Venticinque di Genova, che il fù Notaro Carlo Bisio di questa Commune ha lasciato a titolo di Legato alla medesima da darsele al suo maritare per una sol volta tanto, come rilevasi dal Codicillo di detto Bisio ricevuto dal Notaro Gerolamo Nassi di Gavi li 13 Settembre 1803 [...]. Essendosi maritata la Cavo il 2 Febbraio scorso l'Amministrazione paga le £ 25 alla stessa. Il rimanente della soma incassata da Nicolò Bisio è dunque trattenuto in attesa di impiego finanziario il cui frutto sarà destinata all'usufruttuaria dell'eredità del Notaio Carlo Bisio ossia alla moglie Maria.

- «1812. 12 Maggio alla sera. Impiego d'una somma di Denaro presso i Sig.i Luigi e Prete Gaetano fratelli Richini».

Quietanza di Fr. 120.83 ossia £ 145 metà del debito riconosciuto dal Prevosto Balbi di Tramontana il 2 Aprile 1811. La somma unita a quella di cui alla quietanza precedente pari a complessivi Fr. 495 viene prestata «in tante monete d'argento al corso legale di tariffa ai Sigg.ri Prete Gaetano, e Luigi Fratelli Richini del fù Venanzio di questa Commune» al 5% annuo con obbligo di restituirli in solidim al termine di anni cinque con iscrizione ipotecaria del Piano de Richini in Voltaggio.

- «Quinze di mois d'Août de l'an Mil huit cent douze. Estrazione d'un Membro del Burrò e proposizione del Rimpiazzo».

Il sotto Prefetto ha inviato le istruzioni per la sostituzione di un quinto dei membri del consiglio d'amministrazione escluso il Maure ed il Prevosto di Voltaggio membri d'ufficio. Svolte le estrazioni è stato sorteggiato quale membro da escludersi Sinibaldo Scorza. Per la sua sostituzione è formata una lista di cinque nominativi da inviare per la nomina al Sotto prefetto composita da:

- «1° Carosio Jean Marie, agé [sic] de 50 ans, Propriétaire, Conseiller Municipal et Marguillier, ayant en fortune personnelle [sic] un Revenu de 1500 francs ;
- 2° De Ferrari Joseph, de 53 ans, Prêtre, et Marguillier, avec le revenu de F. 600;
- 3° Cocco Barthélémy, de 28 ans, Propriétaire, Conseiller Municipal, et marguillier, ayant le revenu de 600 francs ;
- 4° Anfosso Joseph, de 32 ans, Prêtre, avec un revenu de 400 Francs ;
- 5° Repetto Nicolas, de 26 ans, Prêtre, ayant un revenu de 500 Francs».

In base al Decreto Imperiale del 12 Agosto 1807 n. 155 «Le Bureau [...] passera aux enchères au bail a ferme» dei seguenti beni di proprietà attualmente in parte affittati ed in parte in corso di impiego:

1° «Métairie» la Barchetta occupata da Bernardo Ballostro					
	la cui prima offerta o prezzo d'asta non potrà essere inferiore a	Fr.		167	
2° terra seminativa e castagnativa detta Le Moglie in Fiacone attualmente					
affittata a Stefano Ballostro fu Luca	"	"		252	
3° terra castagnativa con casa per seccareccio detta Albergo della					
Madalena occupata da Tommaso Repetto	"	"		117	
4° Casa di tre piani con negozio e corte e giardino in Voltaggio presso					
l'Oratorio della Madonna con due camere sopra la sacrestia di detto					
Oratorio occupata da Francesco Lasagna	"	"		75	
5° Casa di tre piani con un negozio in Voltaggio «Rue de ghiara» occupata					
da Giovanni Battista Traverso, Francesco Parodi, Antonio Pezzino e Giovanni					
Battista Macciò «et une forge au clouterie et chambre supérieure occupé					
par Dominique Benasso et frères»	"	"		125	
6° Terra seminativa dietro la Capella di S. Anna attualmente occupata					
da Giuseppe Timossi	"	"		5	
			Totale	Fr.	741

La delibera recepisce i punti stabiliti dal decreto per lo aggiudicazione delle affittanze.

- «1812. Il Primo Decembre. Locazioni dei beni della Beneficenza per anni 9 a tutto il 1821».

Il Maire Ambrogio Scorza stipula contratti d'affitto con atti dei Notaio Carlo Gerolamo Ramponi Notaio in Novi avvenuti per mezzo di pubblico incanto, le cui modalità qui non sono descritte, per anni nove a partire dal 1° gennaio 1813 dei seguenti beni:

1) Masseria La Barchetta a Bernardo Ballostro fu Stefano con sicurtà di Gaetano Olivieri di Voltaggio	£ 201 in Fr. 168
2) Masseria in Fiacone La Moglie a Filippo Gazzale fu Giuseppe	" 252
3) Albergo della Madalena a Tomaso Repetto fu Francesco detto Montagnino con sicurtà di Giacomo Cavo fu Battistino di Voltaggio	" 117
4) Una Casa presso l'Oratorio della Madonna del Confalone con terra ortiva dietro la cappella di S. Anna a Francesco Lasagna fu Domenico con sicurtà di Bartolomeo Cocco fu Francesco proprietario di Voltaggio	" 150.25
5) Una Casa in Voltaggio sulla strada di Ghiara con fucina e siti annessi con sicurtà dei sopradetto Giacomo Cavo	" 125
<hr/>	
Totale per ogni anno	" 812.75

- «1813 15 Marzo al dopo pranzo. Installazione del Sig.r Gio Maria Carosio».

Gio Maria Carosio fu Bartolomeo è stato nominato a membro della Commissione Amministrativa.

Si presenta Giuseppe Zanella di Milano come procuratore di Giovanni Castelli sempre di Milano debitore dell'eredità del Notaio Bisio per l'originaria somma di £ 1200 ricevuta con il fratello Angelo Maria con rogito del Notaio Michele de Cavi il 19 Luglio 1796 al tasso del 4% annuo, debito attualmente ridotto a £ 381 «attesochè si è fatta a scaletta annualmente la deduzione di £ 150 di Genova, che il sudetto Carlo Bisio dovea pagare ai Sig.ri Castelli per annuo fitto della loro Masseria chiamata la Foreta situata in questa Commune statale loro affittata [...] previa ancora la deduzione da dette £ 150 (a favore di esso Bisio) dell'importo annuale delle Avarie; e manutenzione della Cascina di d.<sup>a</sup> Masseria pagate sempre dal Conduttore». Con il pagamento del debito residuo l'Ospedale è pronto a liberare la Masseria, ma Zanella fa presente che il contratto era scaduto nel 1806 e da quel periodo occorrerebbe aggiornare il fitto in quanto il prodotto della Masseria è aumentato. Per questo periodo quindi il fitto è ricalcolato in £ 160 per cui il debito si riduce a sole £ 311. Si scontano ancora da detta somma £ 164 ovvero il valore di n. 12 pecore «che consistono in N. 12 pecore, che il Manente di detta Masseria qui presente dichiara di avere preso di se, in luogo delle 17 passate in d.<sup>o</sup> instrumento, ed in 4 Capre, e 2 Caprette, che egli dichiara di avere ora in società colla Sig.ra Maria Vedova d'esso Carlo Bisio in luogo di ..... [sic]».

Si dichiara ancora che non è stato computato un presunto pagamento che sarebbe stato effettuato al Notaio Bisio da certo Traverso mulattiere di Carrosio detto il Ciecionne di £ 110 in quanto sulla ricevuta esibita non è posta la firma del Notaio Bisio «e perché il Burro di Beneficenza riposa tranquillamente nell'onestà del Sig.r Zanella medesimo che attesta, che tal somma non è assolutamente pervenuta a Lui [...]».

- « c'aujourd'hui Vingt six Août de l'an Mille huit cent treize avant midi a Voltaggio. Estrazione d'un membro che deve sortire di carica. Dimanda per ricorrere in giudizio contro i Fratelli De Cavi. Domanda di ricorrere in Giudizio contro di Sig.r Giuseppe Badano».

Vista la rotazione obbligatoria di un membro del Consiglio d'amministrazione escluso il sindaco ed il prevosto del paese e di Carosio recentemente nominato, viene fatta l'estrazione del membro da cooptare che risulta Giuseppe Badano. Viene compilata la lista dei nominativi da sottoporre al Sotto prefetto per la sostituzione e cioè:

- «1° Repetto Nicolas Jacques agé [sic], de 27 ans, Prêtre et Propriétaire ayant une fortune personnelle de 500 francs ;
- 2° Cocco Barthélémy, agé del 29 ans. Prop.e Conseiller Municipal et présidente de la Fabrique, ayant une fortune per.le de 400 Fr. ;
- 3 De Ferrari Joseph, agé de 54 ans, Prétre [sic] et fabricier ayant une fortune personnelle de 300 Francs ;
- 4° Anfosso Joseph, agé de 33 ans . Prétre, ayant une fortune personnelle de 300 francs ;
- 5° Richino François, agé de 31 ans Porp.e et Membre du Conseil Municipal, ayant une fortune pers.le de 500 Francs».

Carosio fa un rapporto alla Commissione relativamente alla quietanza di £ 277 ricevute da Zanella in esecuzione alla delibera precedente rappresentata in £ 147 in numerario e cioè «en Louis d'or a 29 livres chacun, et £ 130 prix des Bestiaux restés dans la dit Métairie de la foreta, pur lui vendus au Sieur Benoit Richini de Gênes, et consistant en 14 brebis [...] des quels Bestiaux ayant été évolué a 164 lires de Gênes [...]» dedotte £ 3°4 dovute all'usufruttuaria Maria Vedova Bisio.

La somma introitata è stata impiegata presso Antonio Guido fu Giacomo guardia campestre che si obbliga a restituirli in anni 9 con il pagamento di interessi al 5% annuo e con la cauzione di Lorenzo Cavo fu Francesco, vetturale a Voltaggio che ipoteca una sua casa in Piazzalunga .

In considerazione che i Fratelli De Cavi sono debitori di £ 1300 per la somma prestata con l'interesse del 4% e sono debitori e morosi per un residuo interesse di Fr: 310.34 ossia £ 372.8.4. pari a 7 anni di interesse e qualche mese, poiché i De Cavi asseriscono di non poter pagare si decide di agire giudizialmente e si chiede autorizzazione al Consiglio di Prefettura[vedere verbale del 27 Agosto 1830].

«Le Bureau de Bienfajance [sic] vu l'acte de Bail emphyteotique passé pour le indevant office de Pauvre de cette Commune au Sieur Jean Marie Molinari feu Antoine de Voltaggio d'une pièce de terre labourable, chatagniere [sic] , avec du pres [pré ?] et du bois , et avec une maison brûlée, de propriété du même office des Pauvres [...] lieu appelé il Poggio pour une rente annuelle de trente un Lires, et dix sous de Gênes [...] payables en numéraire par le dit Molinari, et ses enfants et descendants soit males que femelles [...] retenu par le feu Sieur Jean Baptiste Carosio Notaire à Voltaggio le 6 Octobre 1637 [...]»[vedere verbale del 24 Gennaio 1827]. La somma dell'affitto non pagata ammonta a Fr. 313 pari a £ 378. In considerazione delle formali richieste di pagamento fatte a Giuseppe Badano fu Ignazio erede del detto Molinari e attuale possessore del fondo, che si è rifiutato di pagare sotto il pretesto che il pagamento è a carico di Francesco Maria Ruzza avvocato a Genova che ha pagato o fatto pagare tale affitto fino all'anno 1800, si chiede al Consiglio della Sotto Prefettura di agire legalmente.

- «1814 5. Marzo alla mattina nella Sala della Mairie. Installazione del Sig.r Nicolò Repetto. Nomina del Sig. Prete Repetto in qualità di Ricevitore. Riduzione di fitto a Tomaso Repetto detto Montagnino».

Repetto Prete Giacomo Nicolò è nominato in sostituzione di Badano Giuseppe. Repetto è anche nominato Ricevitore dell'Ospedale.

Chiamato Antonio Bisio fu Domenico detto il Drago a pagare immediatamente £ 112 maturate ad Agosto del 1813 a deconto del debito di Pietro De Cavi di cui è fittavolo egli ha promesso di far pagare entro un mese detta somma «dal Sig.r Francesco Richino fù Venanzio».

Chiamato anche Tomaso Repetto detto il Montagnino fittavolo dell'albergo della Madalena per il fitto di Fr. [sic] 117 scaduti a dicembre. Repetto chiede una diminuzione del fitto a causa del gelo e dalla grandine che ha danneggiato gli alberi di castagno. È stata accettata una riduzione a sole £ 70 di Genova da pagarsi entro un mese.

- 1814 6 Marzo alla mattina nella Sala della Canonica di Voltaggio».

Viene assunto medico Agostino Grillo di Genova attualmente residente a Rossiglione previe informazioni positive assunte dal Dottore Mongiardini Professore di medicina in Genova e da altri Professori. L'onorario fissato, pagabile a trimestri è di £ 150 annue con le solite intese passate di curare gratuitamente, nell'ospedale ed a casa, persone di una lista di famiglie indigenti che sarà fornita.

- 1814 Sei Giugno alla mattina nella Sala della Casa Communale di Voltaggio situata sulla Piazza ossia Strada Molinari. Nuova Petizione di fitto dell'Albergo della Maddalena a favore di Tomaso Repetto d.<sup>o</sup> Montagnino per 1814.15.16 e 1817. Abbuonamento sul fitto della Masseria delle Moglie».

Sotto la presidenza di Ambrogio Scorza «Capo anziano» [finora Maire] Istanza di Tomaso Repetto detto il Montagnino conduttore dell'albergo detto la Maddalena per ottenere un ribasso dell'affitto a causa del gelo del 1813, sentiti Lazaro Repetto di Michele ed Antonio Gualco di Gio: Battista di Voltaggio «periti stati deputati a recarsi sul luogo» si delibera una riduzione da Fr 117 a sole £ 60.8 di Genova all'anno per gli anni fino al 1817 «Riservandosi il Burò a provvedere se sarà necessario per i restanti quattr'anni».

Analoga istanza è rivolta da Filippo Gazzale conduttore della masseria Moglia di Fiacone per ridurre il fitto da Fr. 252 ossia £ 302.8 sempre per il ghiaccio e la grandine quasi generale, sentiti ancora i sudetti periti, si delibera di diminuire l'affitto di £ 100 annue per le annate 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818 e di £ 60 soltanto per gli anni fino al 1821.

Vista la necessità di riparare il tetto della casa abitata dal fu notaro Carlo Bisio e della Cascina chiamata la Colletta di proprietà di esso Notato di cui l'Ospedale è erede e considerata la renitenza della Sig.ra Maria Favilla Vedova del notaio e erede usufruttaria, vista l'urgenza dei lavori si delibera di effettuare le riparazioni utilizzando i proventi degli affitti di detti beni. Si sono chiamati i per tale ragione i conduttori di tali beni cioè Luigi Gazzale «in motte [?] a B [soldi] 10 per ognuna» e Margarita moglie di Domenico Costanzo. Si incaricano i membri della Commissione Carosio e Prete Repetto ad ordinare, e fissare lo stesso pagamento coi restanti conduttori della casa suindicata, come anche a fare un rapporto preciso [...] dei motivi, e danni risultati dal rifiuto del Sig.r Nicolò Bisio fù Domenico [...] di eseguire la Locazione perpetua di detta casa, che le fù passata dal Sud.<sup>o</sup> Sig.r Bisio nel mese di Settembre 1803 per atti del Sig.r Nassi Notaro a Gavvi».

- «1814 Otto Agosto alla mattina ove sopra».

Filippo Gazzale ricusa di pagare l'affitto pur ridotto come sopra e si delibera quindi «di costringere il medesimo [...] a tale pagamento coll'opportuna saisie mobiliaria, e nel modo previsto dalle Leggi».

«Consoiderando poi, che gli abiti, ed altro lasaciati dal Sig.r Pierre Deschamps Musico francesce nel 101 Reggimento di linea, morto in quest'ospedale nello corso Aprile, vanno ad essere di giorno in giorno deteriorati, il Burò delibera [...] di farne la vendita al maggior offerente [...].».

- «Oggi tre Marzo Mille Ottocento quindici al dopo pranzo nell'Uffizio del Sig.r Capo Anziano di Voltaggio situato in strada Molinari».

Vista la necessità di deliberare l'introito degli affitti della casa di spettanza del fù Carlo Notaio Bisio riparata [vedi 6 Giugno 1814] si decide di:

1° di revocare la deliberazione del 6 giugno che non era per altro posta in esecuzione in quanto la Vedova del Notaio ha continuato ad incassare direttamente gli affitti;

2° per far fronte a detti lavori si autorizza per £ 200 a utilizzare parte della £ 816 dovute dal Fratelli Casassa q. Pietro dei Molini in vigore di rogito del Notaio Antonio Richino di Genova del 16 Agosto 1800; e £ 145 dovute da Prete Giacomo Balbi già di Tramontana ed ora di Langasco;

3° di tagliare e vendere a pubblico incanto di piante castagnative vecchie ed in decadenza nella terra chiamata Pezzo dell'Ospedale condotta da Antonio Cavo custode dell'Ospedale. L'incanto è fissato il 9 marzo alle ore 15.

Si è chiamato Angelo De Cavi di Michele abitante a Ronco per consegnare il dettagliato debito dei Fratelli De Cavi suoi Avo e zio sui frutti sul capitale di £ 1300 ammontanti a £ 348.8.4.

- «Oggi Nove Marzo Mille Ottocento quindici alle ore 15. Deliberamento delle piante castagnative del Pezzo dell'Ospedale per la somma di £ 261.10 a Cesare Ricchino [sic] a nome del Sig. Scorza».

Conferma dell'incasso di £ 200 da Francesco Casassa fu Pietro di cui alla delibera precedente.

È descritto l'incanto per le piante del terreno Pezzo dell'Ospedale. L'asta è aperta da Gian Maria Carosio fù Bartolomeo sulla base di £ 200. Successivamente si sono rilevate offerte di Marco Repetto fu Agostino e Cesare Richino a nome di Francesco Scorza d'Ambrogio, che si aggiudica l'asta al prezzo di £ 261.10 ritenuto congruo in quanto la perizia aveva stimato il prezzo delle piante in £ 199.10.

Si incaricano Carrosio [sic] e prete Repetto a stilare l'inventario dei beni mobili esistenti nell'Ospedale con i ristori e lavori necessari.

«Visto dal Burò il Testamento del fù Sig.r Gio: Antonio Ruzza Notaro in questo Luogo presentato al Notaro Giulio Cesare Oliva li 15 Maggio 1775; nel quale ha un forte interesse quest'Ospedale; Sentito intanto, che si vocifera nel paese la revoca del medesimo Testamento ottenuta dal Sig.r Francesco Maria Ruzza di lui figlio Avvocato in Genova; Il Burò ha unanimemente deliberato, d'invitare il Sig.r Notaro Arata Archivista in Genova a verificare, se dall'ex Senato di Genova sia stata da dett'anno 1776 in appresso decretata la revoca sudetta, quale per altro non deve supporsi, atteso ché non si sà, che i Procuratori, o Deputati di dett'Ospedale siano stati preventivamente citati, o sentiti come prescriveva in tal materia lo Statuto di Genova».

- «Oggi Primo Aprile 1815 alla sera in Voltaggio. Convegno colli Sig.ri Fratelli De Cavi».

Si sono presentati Pietro Celestino ed Angelo De Cavi figli del Notaio Michele il primo domiciliato in Genova ed il secondo in Ronco. Si discute circa il debito di £ 1300 ottenuto dal loro avo Pietro De Cavi [ottenuto nel 1767 vedi Cartella 2 parte 12].

I De Cavi chiedono una riduzione degli interessi a soli anni cinque a causa dello loro prescrizione «Il che dopo esserle stato ricusato dal Burò, si è ritirato dalla seduta il Sig.r Capo Anziano Scorza, restando a presiedere il Sig.r Gio. Maria Carosio [...].».

Dopo ulteriore discussione i De Cavi si obbligano a pagare £ 300 annue di Genova in due semestralità compresi gli interessi decorrenti «a scaletta» e per maggior cautela tale somma sarà pagata da Francesco Repetto fù Carlo di Voltaggio Conduttore della loro masseria chiamata Le Mollere [vedere verbale del 10 Luglio 1830 e 27 Agosto 1830].

- «Oggi Sedici Maggio 1815 alla mattina, nella sala dell’Uffizio Communale posta sulla Piazza Parrocchiale». Approvazione dei Conti del Sig.r Badano ex Ricev.e».

«Pubblicata per mezzo dell’Usciere di questa Commune più volte sulla Piazza Parrocchiale la vendita a pubblico incanto, fissata per questo giorno con pubblico avviso di trè mucchi di legna di castagna, ossia pille esistenti in un bosco vicino alla Lavagetta di spettanza di questo Burò; e non comparso alcun offerente; il Burò delibera di far ridurre detta Legna in carbone per venderla poi al maggior offerente».

Si verificano quinti i conti dell’ex Ricevitore Giuseppe Badano tenuti dal 29 Agosto 1810 al 2 Maggio 1814 che presentano introiti per £ 8057.11.4. e spese per £ 8054.7.

Il Burò desideroso di perseguire gli interessi derivanti dall’eredità del Notaio Bisio delibera di consultare un Avvocato in Genova «per tutto ciò, che può riguardare i beni stabili da Lui lasciati alla Beneficenza, e dati il Locazione perpetua a Nicolò Bisio fù Domenico di questa Commune tuttora ineseguita, & C. [...]».

Il Notaio archivista in Genova [vedi precedente verbale del 9 Marzo 1815] ha risposto che nonostante le ricerche effettuate non risulta la revoca del testamento Ruzza.

- «Oggi Ventidue Giugno 1815 alla mattina ove sopra».

«Il Burò di Beneficenza vista la necessità di soccorrere al più presto possibile gli Indigenti della Commune, che si vanno di giorno in giorno moltiplicando per l’aumento eccessivo del prezzo dei Viveri, e per la scarsa di commercio, e di travaglio; Sentito il Sig.r Prete Repetto Ricevitore del Burò sulla mancanza totale di fondi in sua cassa, attesa la distribuzione straordinaria da Lui fatta in queste circostanze; In mancanza d’altri mezzi delibera all’unanimità di servirsi dei capitali della Beneficenza impiegati co diversi Individui, ed in specie di quello dovuto dal Sig.r Nicolò Bisio fù Domenico [...] ammontante a £ 1942.6 [? cifra corretta] previa deduzione di £ 480 da Lui pagate a conto li 14 marzo 1812».

Si convocano quindi Orazio Nicolò Bisio e Nicolò Bisio di Antonio Maria nipoti del debitore Nicolò Bisio invitati a fare un pagamento del debito citato ed essi pagano £ 400 di Genova fuori corso. Tali somma il Ricevitore Prete Repetto è stato autorizzato a consegnarla «al Vice Parroco per distribuirle al più presto o in natura, o in tanto pane, o altri generi, alle famiglie bisognose della Commune, comprese quelle che mancano di mezzi per recarsi in questa stagione secondo il consueto, a travagliare in Lombardia alla raccolta dei Grani».

Si compensano debiti e crediti con la vedova del Notaio Bisio usufruttraria dell’eredità lasciata all’Ospedale.

- «Oggi Ventotto Agosto Mille Ottocentoquindici, alla mattina in Voltaggio».

Si ritiene che le disposizione dell'ex Prefettura relative alla rotazione dei membri della Commissione, debbano essere rispettate con la permanenza dell'assessore anziano Ambrogio Scorza e del Parroco Canale, e poiché Gio Maria Carosio è in carica solamente dal 1813 e Prete Repetto dal 1814 si decide la cessazione dalla carica di Olivieri in carica già dal 1809. Si propone quindi alla superiore approvazione la lista dei seguenti candidati:

- 1° De Ferrari Prete Giuseppe fu Giacom'Antonio di anni 56 Massaro della Chiesa Parrocchiale con un reddito di circa £ 400;
- 2° Prete Anfosso Giuseppe fu Pantaleo di anni 35 con un reddito di £ 400 circa;
- 3° Olivieri Giacomo d'Antonio di anni 39, negoziante, con reddito di £ 1000 circa;
- 4° Ballestrero Francesco fu Giambattista «albergista [?]» d'anni 40, massaro della Chiesa Parrocchiale con un reddito di £ 1000 circa;
- 5° Bisio Giorgio di Gio Agostino, sarto, d'anni 50 massaro della Chiesa Parrocchiale con un reddito di £ 400 circa.

La lista è inviata al Voice Intendente di Novi .

Poiché «alcuni fusti di cantina» che provengono dall'eredità del notato Bisio stanno deteriorando se ne delibera la vendita a pubblico incanto.

Si invia l'autorizzazione del Vice Intendente ad emettere quietanza a favore di Nicolò Bisio di £ 400 ricevute a conto del suo debito stabilito il 22 scorso Giugno.

Si autorizza il Ricevitore Repetto ad incassare i laudemi relativi alle successioni o vendite dei fitti perpetui: da Pietro Repetto fu Paolo detto Pollastrino succeduto al fù Filippo Pozzo bel canone di £ 8.5 «sopra una Casa posta nella Contrada di Piazzalunga» affitto perpetuo venduto con Rogito atto Repetto del 18 Giugno 1812; Giambattista Traverso delle Streccie di Fiaccone succeduto agli Eredi di Gio Battista e Francesco Pienovi nelle Massarie di Fiaccone sempre con Rogito Repetto, senza indicazione della data.

Poiché Filippo Canepa fu Gerolamo di Genova si rifiuta di pagare £ 200 quale prima rata di debito di £ 600 che si obbligò a pagare quale saldo del debito maturato per fitto dall'anno 1807 sui beni delle due Cappellanie sopprese, parzialmente a favore del Burò di Beneficenza, si incarica il Presidente Scorza e Gian Maria Carrosio «a dimandare nella prima dieta, che terrà in questo Luogo il Sig.r Giudice di questo Mandamento di Gavi un sequestro contro detto Sig.r Canepa, presso Ottavio Guido di questo Luogo suo fittavolo [...]».

Infine considerato che Giuseppe Badano di Voltaggio è inadempiente relativamente all'annuo canone di £ 31.10 dal 1800 per il fondo denominato il Poggio in Voltaggio, si delibera di concertarsi con l'Avvocato dei Poveri preso il Reale Consiglio di Giustizia di Novi per adire in Giudizio contro Badano [vedere verbale del 24 Gennaio 1827].

- «Oggi Venticinque Settembre Mille Ottocentoquindici alla mattina nella Solita Sala dell'Uffizio della Commune di Voltaggio».

«Sull'istanza del Sig.r Prete Giuseppe De Ferrari fù Giacom'Antonio di questo Luogo relativa ad essere scusato dall'Ill.mo Sig.r Intendente di questo Distretto di Novi con sua Lettera, [...] del 19 cadente mese; e ciò per essere egli occupato nella carica, che cuopre attualmente di Tesoriere di questa Fabbriceria, e per aver già amministrato i beni dell'indietro Uffizio de' Poveri per 13 anni continui; il Burò [...] delibera di parteciparne immediatamente il Sig.r Vice Intendente [...]».

Per quanto riguarda la richiesta di sequestro relativa ad debito di Canepa Filippo di cui alla delibera precedente e poiché si è avvistati che i sequestri si possono ottenere solo «contro persone sospette di fuga, o

nullatenenti», il Burò delibera di prendete contatto con l'Avvocato fiscale in Novi per seguire la via più pronta e meno dispendiosa.

«Vista l'amministrazione del Ricevitore del Burò, da cui risulta, che annualmente dispensa la somma di £ 174.17.4 di Genova, cioè £ 129 alle povere figlie della commune Orfane di Padre e Madre, e £ 45.17.4 alle povere figlie benché non orfane, all'epoca del loro matrimonio, a proporzione del loro numero e per eguale porzione, in conformità di quanto si è sempre praticato dall'indietro Uffizio de Poveri, ed in adempimento delle disposizioni fatte da Pii Institutori, che lasciarono espressamente dei beni stabili, censi, o altro.

Considerando, che i bisogni de Poveri da soccorrersi giornalmente sono assai grandi, e viepiù si aumenteranno durante l'inverno, a causa massime dell'eccessivo prezzo de Viveri, e che in mancanza d'altre risorse straord.e sarebbe più vantaggiosamente applicato ai poveri il sud.<sup>o</sup> suffragio totale, il quale benché tenue, serve talvolta di stimolo a contrarre dei matrimonj a persone veramente disperate, incapaci a sostenere una famiglia

Delibera all'unanimità di dimandare a chi spetta la facoltà di destinare massime in quest'anno [...] la detta somma di £ 174.17.4 in soglievo de Poveri, e di sospendere a questo effetto la distribuzione della med.<sup>a</sup> somma a quelle figlie, che vi avessero diritto in forza del matrimonio già contratto, o da contraersi. [...].».

È stata effettuata la vendita a pubblico incanto dei beni provenienti dall'eredità de Notaio Bisio di cui alla delibera precedente, e segue l'elenco dei beni venduto tra cui:

«1° Due cerchj di ferro [...] e Due Brendari di ferro [...] al Sig.r Prete Domenico Carosio [...]	£ 9.
2° un Portaveste, ossia Uomo di legno al Sud. <sup>o</sup> Prete Carosio	£ 1.
3° Una catena di ferro per cammino a Benedetto Repetto	£ 2.
4° un pajo mollette di ferro da fuoco ad d. <sup>o</sup> Repetto	£ 1.
5° Una Banca scagna, ossia Cassa di legno a Bernardo Richino	£ 4.
6° una Tinella [...] ad Antonio Repetto fù Pantaleo	£ 6.
[...]	
8° A Francesco Leonardo Guido una cassa di legno	£ 4.
9° Un Genuflessorio a Giorgio Bisio di Gio: Agostino	£ 3.
10° Un Sacco Lana vecchia [...] ad Antonio Repetto di Giacomo	£ 10.
11. Nove Cuscini Damasco rosso tutti laceri ed [???] al sig.r Prete Giambattista Scorza	£ 1.2.
12. Una Tina cerchiata di Ferro [...] al Sig.r Luigi Gazzale	£ 20.5
13. Un mucchio di scandole vecchie ricavate dal tetto della Casa [...] ad Andrea Bottaro [...]	£ 8.2.
14. Un Barilone da torchio cerchiato di ferro [...] al Sig.r Prete Domenico Carosio	£ 10.
[...]	
16. Un Scrittorio antico di noce nera, molto usato a Pietro Repetto figlio di Giorgio	£ 4.5
[...]	
18. Una marsina di panno rossetto, altra di Giammellotto cenericcio [...] una sottoveste di giammellotto cenericcio, altro di raso rosso, altro di raso bianco ricamato, altro spolinato in argento, [...] a Giuseppe Parodi fù Nicolò	£ 40.
19. due trappe di ferro da tendine, ossia gabbie da uccelli al Sig.r Maestro Agostino [???]	£.==10
20. Dieci cadreghe imbottite di tela a quadretti [???], al Sig.r Prete Domenico Carosio	£ 20.
21. Gallone d'argento staccato da un sottoveste di seta venduto in Genova ad un orefice col mezzo del Sig.r Prete Domenico Carosio	£ 6.

---

£ 179.4

- «Oggi Trentuno Ottobre Mille Ottocentoquindici alla mattina. Installazione del Sig.r Prete Gius.e Anfosso. Nomina del Sig.r Prete Giuseppe Anfosso in Ricevitore. Approvazione dei conti del Ricevitore Sig.r P.te Repetto».

Giuseppe Anfosso, prete, è stato nominato quale sostituto di Luigi Olivieri ed accetta il nuovo incarico. Su richiesta del prete Nicolò Repetto già ricevitore dell’Ufficio di essere sollevato da tale incarico che esercita dal 5 Marzo 1814 «in considerazione massime del nuovo impiego a Lui appoggiato dai Sig.i Missionarj di Fassolo di Genova in qualità di Maestro di Umanità, e Rettorica in queste pubbliche Scuole; il Burò di Beneficenza passa a scusare il medesimo dalla carica di Ricevitore, nella quale resta rimpiazzato dal sudetto Sig.r Prete Giuseppe Anfosso».

Si passa quindi all’autorizzazione dei conti presentati da Repetto dall’inizio del suo incarico che presentano introiti per £869.16.4 ed esborsi per £ 3818.13.

Si è presentato al Burò Pietro Repetto che ha pagato il laudemio descritto nella delibera del 22 Giugno 1815, di £ 50 ovvero «due soldi per lira sull’ammontare della vendita [£ 500]».

- «Oggi Dieci Novembre Mille Ottocentoquindici alla mattina».

Il consiglio si riunisce sotto la presidenza di Gian Maria Carrosio Aggiunto al capo anziano del Comune, assente perciò il Capo Anziano Ambrogio Scorza.

«Si è presentato al Burò il Sig. Michele Favilla fù Michele della Città di Genova; il quale nella sua qualità di fratello della fù Sig.ra Maria Favilla Vedova del Notaro Carlo Bisio, morta in questo Luogo li quattro corrente Novembre, e di lei Erede universale alla forna di Testamento ricevuto li 23 Settembre dal Notaro Giambattista Repetto di questo Luogo, ha dimandato al Burò medesimo, come erede universale di detto notaro Bisio [sic], il pagamento di £ 3340 di Genova, metà di £ 6680 importare delle Doti, ed aggrego della detta fù Sig.ra Maria Vedova Bisio di lui Sorella portate nell’Instrumento Dotale della stessa, ricevuto li 2 Luglio 1771 dal Sig.r Giacomo Antonio Passano Notaro in Genova, della quale metà potea la stessa disporre in ragione del Codicillo del detto Sig.r Notaro Carlo Bisio ricevuto li 13 Settembre 1803 dal Sig.r Gerolamo Nassi Notaro in Gavi».

Per eseguire detto pagamento si delibera di:

vendere a pubblico incanto tutti i mobili, ed effetti di spettanza dell’eredità del Notaio Bisio attualmente esiste nella casa abitata dallo stesso e dalla vedova ora defunta posta sulla Piazza parrocchiale e descritti nell’inventario del notaio Nassi del 17 Settembre 1803; la vendita avverrà il 16 Novembre nella detta casa e previa perizia; si solleciteranno tutti i debitori attuale dell’eredità del Notaio Bisio.

Si trascrive l’elenco dei beni, già contenuto nella nota Nassi e già venduti con pubblici incanti nel 1803 da Prete Giuseppe De Ferrari fu Giacom’Antonio e Luigi Olivieri fu Giuseppe per conto dell’ex Ospedale. Da tale elenco si estrae:

«Sotto li 24 Ottobre 1803

1. Al Sig.r Paolo Capellano in allora Presidente della Municipalità una raggiera da fuoco di rame [...]	£ 13.2
2. Per un fornetto di rame [...] venduto al Sig.r Can.co Francesco Maria Carrosio	£ 9.8
3. Per un cola bietole [...] ad Emmanuelle Richino	£ 3.2
4. Per una marmitta di bronzo [...] a Giuseppe Moiso	£ 13.2
5. Per altra marmitta di bronzo [...] a Francesco Ruzza fu Ant. <sup>o</sup>	£3.12
6. Un Tavolino piccolo senza cantera ad Antonia Guida	£ 6.14
7. Altro Tavolino più grande venduto ad Antonio Romanengo	£ 5.8
8. Una cioccolattiera di rame a Luigi Olivieri	£ 1.12
9. Un tagliacarne di ferro al Sig.r Prete Andrea Marengo	£ 0.14

10. N. 3 Cadreghe di cuojo antiche al predetto Sig.r Presid.e Capellano	£ 23.2
11. Un Testo di rame [...] al Sig.r Prete Barmeo Levreri	£ 4.4
12. Una Calderetta di rame [...] a Rosa Parodi	£ 4.10
13. Due marsine di giammelotto rosso a Domenico Traverso	£ 4.
14. Due para mutande al Sig.r Chirurgo Benedetto Dania	£ 4.
15 Un Gipponetto di gandino bianco nuovo ad Andrea Bottaro	£ 8.16
16. Un pajo Stivalini di tela di lino drubetto bianco ad Agostino Bagnasco	£ 2.2
17. Un gipponetto di drubetto fiorato verde al d. <sup>o</sup> Chirurgo Dania	£ 6.10
18. Un pajo di mutande di tela di lino a Francesco Ruzza	£ 0.18
[...]	
20. Un capello montato a 3 angoli ad detto Sig.r D. Levreri	£ 6.18
21. Un capello rotondo al Sig. Prete Giuseppe de Ferrari	£ 5.2
22. Una zuppiera di stagno [...] a Bernardo Richino	£ 4.
23. Quattro piatti di stagno, ed un sottocoppa simile [...] ad Agostino Olivieri fù Giuseppe	£ 15.16
24. Una Lanterna a Francesco Richino	£ 0.15
25 Una Caffettiera di tolla a Francesco Ruzza	£ 0.14
26. Un Quadro rappresentante la Madonna di Misericordia a Michele Anfosso	£ 6.4
27. Altro quadro rappresentante la Maddalena al detto Anfosso	£ 4.6

Sotto li 25 d.<sup>o</sup> Ottobre

28. A Gerolamo Macciò nomine exclarando una [sic] Sottocoppa d'argento in peso Oncie trenta, a £ 6.2 l'oncia	£ 183.
29. Un Cucchiarone d'argento in peso Oncie 5 ¼ [...] al Sig.r Nicolò Spinola Giudice di questo Cantone	£ 32.
30. Due quadri rappresentati, cioè uno il Sacrifizio d'Abraimo, e l'altro Nostro Signore con degli Angeli a Domenico Traverso	£ 5.
[...]	
32. Tre cucchiaj, e tre forsine d'argento, con altri quattro cucchiaini da caffè simili [...] al Sig.r Federico Gazzale	£ 87.12.8
33. Dieci piatti di stagno [...] a Carlo Bianchi	£ 20.
34. Un Tavolino con chiappa di marmo, e specchio grande sul medesimo a Seraffino De Ferrari	£ 66.
35. Nove tondi di stagno [...] venduto a Michele Anfosso	£ 12.16
[...]	
37. Altra camicia nuova a Gaetano Olivieri	£ 5.14
38. Una Tina la più grossa della cantina ad Antonio M. <sup>a</sup> Bisio	£ 46.
39. Una Botte della capacità di Barili 11 a Gaetano Olivieri	£ 46.
40. Una Bilancia detta da mano ad Antonio Maria Bisio	£ 6.
41. Una Marsina di Panno Bleu a Francesco Ballestrero	£ 38.
42. Un Orologio d'argento al Sig.r Prete Andrea Marenco di Belforte	£ 30.
[...]	
44. Quattro Piatti, dieci tondi, ed un Sottocoppa di stagno [...] per l'Amministrazione dell'Ospedale	£ 22.2
45. Tre berette bianche al suddetto Sig.r Prete Levreri	£ 2.10
46. Due camicie a Bernardo Richino	£ 8.
47. Una Botte di Barili 11 ad d. <sup>o</sup> Bernardo Richino	£ 17.

48. Una marmitta di rame [...] per quest'ospedale	£ 3.6
[...]	
50. Quattro para calzette, compreso un pajo di color verde al medesimo Sig.r Prete	
Marenco di Belforte	£ 6.10
[...]	
Totale [...]	<hr/> £ 858.18»

Segue l'elenco di coloro che non hanno ancora pagato gli oggetti comprati tra cui Gerolamo Macciò in quanto la sottocoppa d'argento acquistata è stata vendita al Notaio Nassi di Gavi, Marenco di Belforte, l'Amministrazione dell'Ospedale, e Prete Marenco che ha anche ritirato dalla vedova Bisio «una schioppetta da caccia».

Sono state incassate quindi nette £ 603.38 oltre a £ 100 incassate da Pietro e Nicolò Pienovi a conto di quarto dovevano al Notaio Bisio per il prestito di £ 400 del 2 Novembre 1795.

La somma di £ 700 è stata impiegata «presso Michele, e Giuseppe fratelli Bisio q. Lorenzo di questo Luogo, col frutto del 4 per cento, da restituirsì in 6 anni [...].

Quindi considerando [...] che nell'Inventario precipitato dei mobili, ed effetti del fù Notaro Carlo Bisio del 17 Settembre 1803 non fù descritto alcun mobile, o robba spettante alla detta Sig.ra Maria Favilla [...], e che questa robba deve egualmente appartenere a quest'Ospedale come erede Proprietario [...] giacché nelle doti di detta sua moglie montanti a £ 6680; come da instrumento sucitato dei 2 Luglio 1771 [...] vi è compreso un aggrego valutato a £ 1932; della cui metà è debitrice la Beneficienza, come sopra; Ha all'unanimità deliberato il Burò medesimo, d'inventarizzare fin d'ora tutte le robbe [con escl usione dei mobili] lasciate dalla sudetta Sig.ra Maria Vedova Bisia esistenti in questa sua casa alla custodia di detto Sig.r Michele Favilla».

Segue l'elenco dei beni stimati da Giorgio Bisio di Voltaggio tra cui si evidenzia:

«Un para di faldette di Papallina con contusso», «una robba nobiltà a fiammette», «un contusso nobiltà», «un ferrioleto nero foderato di bianco, di seta», «un Ferrioleto razetto bianco antico», «una Collana di Vetro bianco di cera verniciata, e due bracialetti simili», più altri beni da estimarsi tra cui «Una Catenella fatta a mappa, di princisbec», «Una Collana granate a 4 file, e 4 pendenti con gassa bianca falsa», «due braccialetti di granate», «due Corciotti d'argento rappresentanti la lettera S sormontata da un fiore», «due Rosette simili rotonde a grane», «Due mezze razette di mezze granate», «una Crocetta incassata in argento di perle non fine con suo bottone», «Un golier Velutino nero ricamato in oro», «un Ventaglio con cannette d'avorio bianco indorate». Tali beni saranno venditi all'incanto.

Sono elencati anche alcuni beni trovati presso detta casa che Michele Favilla asserisce si sua proprietà in quanto «diversi di essi essendo nuovi, sono stati dal medesimo reclamati» tra cui «un Contusso Indiana di poco prezzo», «Un scosale Indiana scuro», «Un anello d'oro con rozetta di diamante, o pietre bianche a rilievo».

- «Oggi Sedici Novembre 1815 alla mattina alle ore 16».

Alla presenza dell'Usciere del Comune Antonio Dall'Aglio si è provveduto alla vendita all'incanto dei mobili e oggetti vari della eredità del Notaio Carlo Bisio:

«1. Mezzo guardarobbe di legno di Frutto al Sig. Prete Giuseppe De Ferrari fù Giacom'Antonio [...]	£ 24.10
2. Una coperta imbottita [...] a Benedetta Ved. <sup>a</sup> Carrosia	£ 11.2
3. Un Tomaletto verde a Maria moglie di Giuseppe Parodi	£ 4.10
4. Una cassa con suo manico di rame a Gaetano Olivieri	£ 3.

5. Un Burò con sue cantare di noce, e guarnizione d'ottone a Francesco Ballestrero	£ 32.10
6. Una Marmitta di rame a Benedetto Repetto	£ 5.12
7. Uno Scaldino di rame a Nicolò Bisio d'Antonio Maria	£ 2.8
8. Uno Scaldiletto di rame a Benedetto Repetto	£ 5.12
9. Una bragiera di rame al d. <sup>o</sup> Nicolò Bisio	£ 5.
10. Un Coperchio di rame a Gaetano Olivieri	£ 1.16
[...]	
12. Una Coperta imbottita a Giambattista Carrosio di Felice	£ 14.
13. Sette Tovaglioli buoni al Sig.r Giuseppe Badano	£ 11.2
[...]	
15. Cinque para calzette diverse al Giandarme Porcile	£ 1.13
[...]	
17. Trè Tovaglioli, a Gaetano Richino Molinaro	£ 4.
18. Una Tovaglia d'una sola tela, ad Antonio Casassa	£. 3.6
[...]	
20. Una Tovaglia d'una tela, a Giambattista Anfosso	£ 3.14
[...]	
23. Una Capponiera di legno al Sig.r Antonio Richino d'Agostino	£ 5.2
24. Un Lenzuolo di due tele, a Giacomo Gualco	£ 7.2
25. Un Lenzuolo di tre tele lacero, al Brigadiere Foppiano	£ 4.
[...]	
29. Cinque fodrette da oregliere, a Maria Parodi sudetta	£ 6.4
[...]	
34. Un Lenzuolo di trè tele, a Francisca [sic] Guida Mog.e di Nicolò	£ 3.17
35. Un Lenzuolo fino con pizzetto, ad Antonio Dall'Orto	£ 20.2
36. Quattro fodrette da oregliere, ad Antonio Repetto	£ 2.
[...]	
39. Una Coperta imbottita, ad Andrea Repetto fù Gius.e	£ 16.
40. Due Macramé, al detto Repetto	£ 1.11
[...]	
45. Un Quadretto rappresentante la Madonna della Concezione, al detto Sig.r Badano	£ 2.
46. Una fascia da bambini, ad Antonio Repetto	£ 0.16
[...]	
49. Una Padella per friggere, al Sig.r Prete Giuseppe Guido	£ 1.14
[...]	
51. Un tegame di rame, ad Antonio Canesi	£ 2.1
52. Una coperta imbottita, con federa d'indiana a fiori, a Cesare Richino	£ 26.10
[...]	
57. Altra tendina simile, a Bernardo Richino	£ 3.5
[...]	
60. Quattro cadreghe, cioè 3 di legno, ed 1 di paglia, a Gio: Batt. <sup>a</sup> Traverso	£ 2.18
[...]	
62. Un tapeto di lana molto usato, a Gio: Agostino Bisio	£ 2.10
[...]	
64. Una cassa di legno, detta bancà, a Giovanni Poggi	£ 5.4
[...]	

66. Una bottiglia di terra da oglio al Sig.r Prete Dom.co Carrosio	£ 0.12
67. Una Paniera usata, a Bartolomeo Ferrando	£ 0.6
[...]	
69. Una cassa di legno vecchia, a Giambattista Guido	£ 2.5
[...]	
71. Due cascine-banche piccole dipinte in giallo, a Giambattista Guido	£ 4.
72. Un Baulle piccolo con sua serratura, a Francesco Carbone	£ 1.8
[...]	
83. Un Caratello da Vino con 4 cerchi di ferro, della capacità di sei barili circa, a Giambattista Traverso	£ 21.
84. Due Stampe rappresentanti Sansone, ad Antonio Repetto	£ 0.10
85. Due porta-pistolle, a Benedetto Repetto	£ 0.4
86. Un Quadro rappresentante Nostra Signora del Carmine, al suddetto Sig.r D. Guido	£ 4.
87. Altro rappresentante S. Francesco, ad Andrea De Ferrari	£ 2.18
88. Altro rappresentante la Famiglia Sacra, ad Antonio Repetto	£ 1.16
89. Altro rappresentante S. Pasquale, a Giuseppe Repetto	£ 2.10
90. Altri sei quadri rappresentanti Paesaggi, ed altro a Maria Parodi	£ 4.
91. Una Mezzera di legno castagno usata, alla detta Parodi	£ 14.
[...]	
93. Un quadro rappresentante Ecce homo, a Bernardo Richino	£ 1.16
94. Altro rappresentante il Profeta Abacuc, a Franc.º Ballestrero	£ 2.8
95. Altri quadri quattro usati, e rotti, ad Agostino Sericano	£ 0.8
96. Un Cuopriletto bianco a tré tele, a Filippo Rossi	£ 17.10
[...]	
98. Una straponta con intima a quadretti turchini [...] a Gaetano Richino	£ 21.
102. Un tavolino da giuoco ad Andrea De Ferrari	£ 4.4
103. Un Torchio da letto a due piazze, a Giuseppe Bagnasco	£ 8.12
104. Una coperta verde di flanella al Sig.r Michele Favilla	£ 11.
[...]	
107. Uno scaffo da letto rotto, a Francesco Carbone	£ 1.6
[...]	
113. Due posate d'argento, cioè cucchiajo, e forsina [...] a Gio. M.º Traverso de Molini	£ 54.12
114. Sei placche dorate con specchio, e loro braccietti, a Gius.e Ruzza	£ 21.5
115. Due Cavvatelli da vino vecchi con 7 cerchi di ferro al d.º Rossi	£ 15.10
116. Due Candelieri, un Salino, ed un Benedettino, il tutto d'argento in forma antica, ed in peso Oncie 33 a £ 5.15 l'oncia al suddetto Sig.r Michele Favilla di Genova	£ 189.15

Totale dei mobili del fù Sig.r Carlo Bisio £ 960.15

Si continua la vendita per li mobili, o robbe della Sig.ra Maria Favilla Vedova di detto Notaro Bisio inventarizzati li 10 cadente;

117. Un para faldette nobiltà rosse, e robba simile, ad d.º Sig.r Favilla	£ 26.10
118. Un busto stoffetta turchina alla Vedova Benedetta Carrosia	£ 4.2
[...]	
120. Un Ferrioletto razetti bianco, al d.º Filippo Rensi	£ 3.
[...]	

123. Un pezzotto di seta bianco, a Francesco Lasagna	£ 2.
124. Una mantellina di sgarza, al detto Lasagna	£ 0.14
[...]	
129. Un pajo faldette con contusso turchino, ad Ant. <sup>o</sup> Repetto	£ 7.16

Totale di tutta la vendita de mobili £ 1105.6»

Le spese per l'incanto sono di £ 127 tra cui quelle al calderaio Cesare Richino per le perizie dei beni di rame, al Sarto Giorgio Bisio per le perizie sulle vesti, letti ed altro; al falegname Andrea De Ferrari per le perizie dei quadri; al falegname Carlo Matta per perizie di legnami; a Maddalena moglie di Vincenzo Carrosio per le perizie della biancheria, telami ed altro; al Vice Segretario Antonio Repetto per le registrazioni delle vendite, all'Usciere Dall'Aglio per la proclamazione degli incanti; a Giambattista Anfosso, e fratelli per il trasporto e guardia dei mobili; per legna, olio e candele usate durante le aste, «per metà di Spese giudiziarie per l'Inventario dei mobili della Vedova Bisio». Il ricavato totale della vendita è pari a £ 978 da pagarsi a Michele Favilla in acconto della metà delle Doti di sua Sorella. Una parte residua di beni sono consegnati gratuitamente all'Ospedale e consegnati alla custode Anna Maria Cava; una Lumiera d'ottone è lasciata all'Uffizio Comunale, alcuni oggetti alla Parrocchia «a mente del testamento della Sig.ra Ved.<sup>a</sup> Bisia [...】. Infine vengono elencati alcuni oggetti che non hanno trovato compratori alle aste.

- «Oggi Primo Decembre Mille Ottocentoquindici alla sera. Aggiustamento de' conti col Sig.r Michele Favilla Erede della Sig.<sup>a</sup> Vedova Bisia».

Il Burò provvede al pagamento delle £ 3340 a Michele Favilla, determinando prima, però «il valore dei mobili mancanti in detta eredità, e de quali dovea la stessa [Maria Favilla] darne conto, il tutto come in appresso.

1. Per denaro contante descritto nell'Inventario dei 17 Settembre 1803 ricevuto dal Sig.r Notaro Nassi di Gavi montante in totalità a £ 1248.12 [...] da cui dedotte £ 925.10 spese dalla Vedova Bisio per conto dell'eredità in adempimento di messe, Legati, funerali, ed altro del d. <sup>o</sup> Notaro Bisio restano £ 323.2; che non si sono più trovate dopo la morte della stessa [...]	£ 323.2
2. Per Grano M.[in]e 2; non ritrovato, benché inventarizzato, a £ 44	£ 88.
3. Trè palmi tela fiorata per gipponetta [...]	£ 2.
4. Due para fibbie da calzoni, ed una fibbia per cravatta [...]	£ 7.
5. Un Camiciotto [...]	£ 4.
6. Quattro Coltelli con manico d'argento [...]	£ 40.
7. Sei tondi stagno ed una Zuppiera simile [...]	£ 7.

Mobili mancanti £ 471.2

Successivamente il Sig.r Favilla in sconto di detta metà di Doti ha ricevuto dalla Beneficenza quanto in appresso [...] segue l'elenco dei beni acquistati all'incanto da Favilla] £ 287.1

Riceve quindi ora in contanti [...]

1. [...] £ 641.7.6. abusive ricavate dalla vendita dei monili, previa deduzione di quelli ceduti allo stesso [...]	£ 641.7.6.
2. Lire [...] esatte [...] dal Sig.r Nicolò Bisio fù Domenico a conto dei capitali da Lui dovuti all'eredità [...]	£ 200.
3. Lire [...] che il Burò ha [...] esatto [...] da Francesco Casassa fù Pietro dei Molini a conto di quanto dovea suo Padre all'eredità medesima	£ 200.
4. Lire [...] che il Burò ha [...] esatto da Lorenzo Bisio di Michele [...] per restituzione d'una somma stata presso lui impiegata dal Notaro Gio: Battista Repetto già Tesoriere della Beneficienza, ed a questi pagata da Tomaso Repetto detto il Montagnino [...]	£ 100.
5. Lire [...] che il Burò ha [...] ora esatto dal detto Tomaso Repetto [...] a conto di £ 167 da Lui dovute [...]	£ 25.
6. Lire [...] pagate per suo conto [...] al Sig.r Perasso Segretario di questa Giudicatura di Gavi per metà delle spese d'inventari [...] e a Carbone Usciere di detta Giudicatura	£ 42.17

Per altre Lire Cinquecentonovantanove, e β 18 simili lo stesso Sig.r Favilla ha ordinato, ed ordina al Burò di Beneficienza di pagarle per suo conto agli Individui seguenti;

1. Al Sig.r Giuseppe Badano per canoni di anni 12, e mesi 8 [...] imposto sulla casa situata su questa Piazza Parrocchiale, e condotto in dal tempo [...dal 1803] dalla suddetta Sig.ra Maria Vedova Bisia	£ 126.13.4
2. Al Sig.r Giambattista Casabona di Genova per saldo d'un debito d'esso Sig.r Favilla portato da Instrumento ricevuto dal Sig.r Nicolò Musso Notaro in Genova	£ 433.6.8
3. Al Sig.r Gerolamo Nassi Notaro in Gavi per estratto autentico di Testamento [...]	£ 27.
4. E finalmente al Notaro Giambattista Repetto di questo Luogo per residuo del Testamento di detta Sig.ra Maria [...] e copia autentica dello stesso [...]	£ 12.18

Mancando in conseguenza £ 772.14.6 [...] il Burò si risalva di pagare quanto prima [...]	£ 772.14.6
Totale eguale alla metà di d.e Doti	£ 3340»

Michele Favilla rilascia quindi quietanza delle somme incassate.

«Dichiara finalmente il Burò [...] che restano invenduti tuttora i seguenti Quadri rimasti nella Sala dell'Uffizio Comunale, situata nella Casa stessa, in cui morirono i sudetti Sig.ri Carlo, e Maria Giugali Bisio cioè [...]:

1° Cinque Quadri grandi antichi con cornice gialla rappresentanti Paesaggi  
2° Quattro più piccoli rappresentanti Paesaggi con cornice simile  
3° Un piccolo con cornice non colorita rappresentante San Giambattista  
4° Il Ritratto con cornice indorata del Sig.r D. Lorenzo Bisio già Rettore di S. Lorenzo d'Ovada  
5° Altro Ritratto della predetta Sig.ra Maria Favilla Bisia, con cornice dorata  
6° Altro Ritratto del sif.<sup>o</sup> Sig.r Notaro Carlo Bisio con cornice dorata.  
Quest'ultimo sarà collocato in luogo visibile dell'Ospedale di questo Luogo, acciò si conservi la memoria d'un Illustre Benefattore del medesimo».

- «Oggi Diciotto Decembre Mille Ottocentoquindici alla sera». Michele Favilla ha ceduto il suo credito a Francesco Lasagna fù Domenico di Voltaggio «dichiaratario del predetto Notaro Repetto» e tale somma di 772.14.6 sarà pagata per £ 700 da Michele Bisio fu Lorenzo e i suoi figli per quanto a loro dovuto alla beneficenza in forza di Atto del Notaio Nassi di Gavi dell'8 Febbraio 1804 e per le rimanenti £ 72.14.6 da Giambattista e Bernardo Padre e figlio Gualco di Parodi. La somma di £ 599.18 dovuta a Giuseppe Badano, Giambattista Casabona, ai notai Nassi e Repetto sarà pagata dai suddetti Gualco padre e figlio a rimborso di somma ricevuta dal Notaio Bisio e di cui la Beneficenza è creditrice.

- «Oggi Ventisette Decembre 1815 alla sera». È stato convocato Nicolò Bisio fù Domenico di Voltaggio «ed invitato ad assumere l'amministrazione d'una Casa già abitata dal Sig.r Notaro Carlo Bisio su questa Piazza Parocchiale, e d'una Masseria con casa da manente, chiamata Colletta, situata su questo Territorio che le furono concesse in Locazione perpetua dal predetto Notaro [...] fino dai 12 Settembre 1803 [...], per eseguire precisamente tutto quanto si è obbligato in detta Locazione perpetua, compreso il pagamento dell'annuo canone di £ 10 a questo Sig.r Giuseppe Badano padrone diretto d'una metà di detta casa, sotto pena d'essersi esso Nicolò Bisio obbligato nelle vie giuridiche; Ha egli risposto che finora ha dilazionato per giusti motivi l'esecuzione di detta Locazione perpetua ed ha promesso di esternare su di ciò le sue decisioni al Burrò frà il termine di giorni quindici prossimi».

Il Tesoriere Anfosso fa presente l'impossibilità a soddisfare le richieste di beneficenza «in questa rigorosa stagione» per mancanza di fondi ed il Consiglio direttivo autorizza lo stesso ad utilizzare i fondi provenienti «del prodotto del capitale di £ 1300 di Genova dovuto agli Eredi del fù Sig.r Pietro De Cavi fù Gerolamo di questo luogo, che si obbligarono di pagare in tante annuali rate di £ 300 i Sig.ri Pietro Celestino, ed Angelo fratelli De Cavi nipote di detto fù Sig.r Pietro [...]».

- «Oggi Sei Gennajo dell'anno Mille Ottocentosedici alla sera in Voltaggio». Vista la necessità di soccorrere i Poveri del Comune «il di cui numero si è eccessivamente aumentato nelle attuali critiche circostanze di carestia di viveri, scarsezza di commercio, & C.; Considerando che per non lasciar perire diverse famiglie estremamente miserabili, e giornalmente a carico della Beneficenza, diviene indispensabile di far uso di qualunque mezzo il più pronto, ed anche straordinario [...]» si delibera di:

1° di chiedere il rimborso di un capitale di £ 1000 da Domenico Gastaldo di Mornese Provincia d'Acqui concesso a prestito il 17 Luglio 1811 al tasso del 5%;

2° di chiedere il rimborso di £ 416 di residuo capitale prestato per £ 816 ad Antonio, Francesco Casassa fù Pietro dei Molini al tasso del 4% il 16 Agosto 1800;

3° «Di ritirare, ossia d'accettare finalmente la somma di £ 1200 di Genova offerta dal Sig.r Gian Maria Carrosio di questa Commune a titolo di riscatto, o affrancazione dell'annuo canone di £ 60 simili imposto sopra un pezzo di terra castagnativa, e seminativa con albergo rovinato, chiamato la Gazzana » concesso in locazione perpetua a Bartolomeo e Prete Giambattista fratelli Carrosio Padre e zio del citato Gian Maria con Rogito notaio Bisio l'11 Luglio 1801; il prezzo è pari al canone moltiplicato per 20 volte in base alle leggi francesi ancora vigenti;

4° di erogare tutte le somme degli articoli precedenti pari a £ 2616 per il soccorso quotidiano dei Poveri «formando a tale oggetto un deposito di castagne da distribuirsi giornalmente dalla Beneficenza a proporzione del numero degl'Individui d'ogni famiglia, o in denaro effettivo [...].».

«5° [...]

6° Intanto sarà nuovamente pregato il prefato Sig.r Vice Intendente a sollecitare l'approvazione della destinazione di £ 400 di Genova state pagate li 22 Giugno 1815 dal Sig.r Nicolò Bisio fu Domenico [...] ed erogate in tanto Pane in allora distribuito ai Poveri, per fornirle il mezzo di ricorrere secondo il consueto, a raccogliere, o spigolar grano in Lombardia».

Infine Francesco Lasagna fu Domenico ha chiesto la revisione in diminuzione dell'affitto pagato per la casa presso l'Oratorio del Confalone per l'anno 1815 pari a franchi 150.75 ovvero £ 180.18 a causa di infiltrazioni d'acqua. Sono nominati due Periti cioè Antonio Bisio fu Domenico detto il Drago per conto della Beneficenza e Antonio Gualco di Giambattista nominato da Lasagna per valutare tali danni.

- «Oggi Ventiquattro Gennaro 1816 alla mattina.

«[...] Nicolò Bisio tutto ché invitato ad eseguire la medesima Locazione, si ostina tuttora d'immisschiarsi nell'amministrazione, o goduta d'una Casa situata su questa Piazza Parrocchiale, e d'una Masseria chiamata Colletta [...]. Ciò è di grave pregiudizio per la Beneficenza proprietaria specialmente per la masseria che minaccia rovina «per non essere riparata, quanto per l'impossibilità di far godere alla Sig.ra Izabella Garbarina del Luogo di Belforte il Legato intiero di £ 300 annue state a questa ascritto dal sud.º Sig.r Carlo Bisio, durante la di lei vita, con Testamento dei 12 Sett.e 1803». Si delibera pertanto di adire alle vie legali con l'assistenza dell'Avvocato dei Poveri presso il Reale Consiglio di Giustizia a Novi, di innoltrare «all' Ufficio della Conservazione delle Ippoteche» di Novi il contratto di locazione perpetua e di chiedere alla beneficiaria del legato ad associarsi alla pratica legale.

Si sollecita intanto l'avvocato dei Poveri a relazionare sulla causa intentata contro Giuseppe Badano debitore per affitti arretrati per £ 1800 sullo stabile da lui posseduto denominato il Poggio per cui deve pagare un fitto annuo di £ 31.10.

- «Oggi Ventinove Gennajo 1816 alla mattina. Quittanza di Capitale agli Eredi del q. Pietro Casassa».

Quietanza rilasciata a Francesco Casassa dei Molini per la restituzione di £ 416 quale saldo del capitale di £ 816 ottenuto dal fu Notatio Bisio al tasso del 4% e di £ 3.17 per interessi. Il prestito era stato concesso con rogito Antonio Richini di Genova il 16 Agosto 1800.

- «Oggi Quattordici Marzo 1816 alla sera. Quittanza di capitali a Gualco Padre e figlio».

Quietanza rilasciata per £ 720 a Giambattista e Bernardo Gualco padre e figlio di Parodi per restituzione di capitale ottenuto in prestito dal notaio Bisio rispettivamente pari a £ 420 e £ 300 con atti Compareti di Gavi del 19 Luglio 1801 e 14 Marzo 1802. Sono pagate anche £ 10.8 per interessi maturati a partire dal 4 Novembre 1815 data della morte di Maria Favilla usufruttuaria.

- «Oggi Cinque Giugno 1816 alla sera. Affrancazione della Terra Gazzana a favore dei Siggr.ri Fratelli Carosio. Perizia da farsi della Terra detta Pezzo dell'ospedale».

Si da esecuzione alla delibera del 6 Gennaio 1816 con l'affrancazione per £ 1200 della Terra detta Gazzana a favore dei fratelli Gian Maria Carrosio e Prete Domenico Carrosio fù Barmeo.

All'unanimità si delibera di effettuare una perizia sulla terra chiamata Il pezzo dell'Ospedale per verificare se sia necessario ripararla «in quella parte, che è minacciata dal torrente Remusano. Per tale perizia si dà incarico ai consiglieri Gian Maria Carrosio e Prete Nicolò Repetto; si dovranno stabilire le spese da farsi e il fitto da percepirci in quanto essa è attualmente locata a Antonio Cavo custode dell'ospedale con scomputo dal suo onorario.

Michele Favilla ha inoltrato una nuova richiesta di pagamento per £ 400 sempre relative alla successione della sorella Maria Favilla per cui si invia la documentazione relativa all'Avvocato Molini di Genova per un parere congiuntamente al rifiuto di Nicolò Bisio fu Domenico di condurre le locazioni perpetue di cui alle delibere precedenti «per riconoscere, se invece di inoltrarsi in una lite dispendiosa, e forse inutile per la caducità, in cui cercherebbe di incorrere espressamente il conduttore, sia più vantaggioso alla Beneficienza l'accettare una diminuzione di canone, o qualunque altra transazione su i due stabili, che fanno l'oggetto di tale Locazione».

- «Oggi Sette Ottobre dell'anno 1816 alla sera. Perizia della situaz.e e reddito della Terra detta il Pezzo dell'Ospedale».

Chiamato Tomaso Repetto detto il Montagnino debitore del fitto dello scorso anno per l'Albergo detto della Madalena, egli s è impegnato a pagare il debito entro 15 giorni.

«I Sig.ri Gio: Maria Carosio e Prete Nicolò Repetto [...] riferiscono, d'essere stato peritato fino dai 30 scorso Giugno da Tomaso Repetto detto il Montagnino, e da Matteo Repetto fù Agostino [...] la terra castagnativa, chiamata tagliata dell'Ospedale, e d'aver trovato, che la terra medesima v à giornalmente deteriorando per la cosiddetta Sliggia causata dal torrente Remusano, da cui abbisogna di un pronto riparo, per evitare l'intiera rovina; che la spesa di tal riparo sarebbe di £ 600 circa di Genova, e che finalmente, anche nell'attuale situazione, il reddito annuale della stessa terra mai sarebbe minore di £ 50».

Il Prete Anfosso riferisce d'aver commissionato la perizia dei danni della casa vicino all'Oratorio del Confalone locata a Francesco Lasagna «stato causato, per la cattiva situazione del tetto, [...] di sopra alla Sagrestia dell'Oratorio». Il danno è quantificato il £ 40 da abbuonarsi sul fitto del 1815.

Sono pervenuti i due consulti dell'avvocato Molini di Genova di cui alla delibera precedente e si delibera il pagamento di £ 49 allo stesso e £ 8 al Sig. Merani suo commesso per copie eseguite. A seguito, di tali consigli legali e visto i ritardi delle risposte dell'Avvocato de Poveri di Novi si delibera di ricorrere al Conte Carbonara 1° Presidente del Reale Senato in Genova per sollecitare la risposta dell'avvocatura dei Poveri per valutare se perseguire legalmente Nicolò Bisio e Giuseppe Badano.

Si delibera il pagamento di £ 12 a Crotta [?] causidico di Novi per le spese relative alle cause contro Giuseppe Badano ed Eredi De Cavi.

Si incarica il Prete Repetto a sollecitare i figli di Carlo Stefano Grosso di Parodi per la restituzione di £ 400 ricevute con rogito del Notaio Morgavi il 19 Maggio 1789 come pure D. Andrea Marenco e Izabella Garbarino [sic] entrambi di Belforte per quanto devono in forza di note esistenti presso la Beneficenza.

- «Oggi il Ventotto Novembre 1816 alla sera in Voltaggio. Quittanza di capitali a fav.ore di Gastaldo Dom.<sup>o</sup> di Mornese. Affittamento provvisorio ad Ant.<sup>o</sup> Traverso d'una casa nella Caldana. Lite da intentarsi contro Nicolò Bisio Conduttore perpetuo d'una Casa in Piazza e della Masseria detta Colletta. Lite da intentarsi contro il Sig.r Gius.e Badano per la Terra detta il Poggio».

Vista la perizia citata nella delibera precedente della situazione della Tagliata dell'Ospedale che consiglia il riparo sul lato del Rio Remusano per £ 600; considerato che non esistono fondi per effettuare tale riparazione anche per l'urgente assistenza dei poveri indigenti si delibera di affittare a perpetuo tale terreno a una cifra non inferiore a £ 99 annue. Si indice pertanto un pubblico incanto con l'obbligo per il conduttore ad effettuare la riparazione, a pagare la contribuzione Territoriale annua, assoggettando tale locazione a «Laudemio, ed altri, che sogliono praticarsi negli atti pubblici d'Enfiteusi».

Il Tesoriere Prete Anfosso comunica di aver esatto £ 1000 più interessi da Domenico Gastaldo detto il Micco di Mornese oltre gli interessi ottenuto in prestito con strumento del notaio Repetto del 17 Luglio 1811. Tale somma sarà impiegata per il sollievo ai Poveri. Anfosso informa altresì di aver venduto ad un orefice di Genova alcuni oggetti rimasti invenduti nell'asta dei beni del fù Notaio Bisio, per £ 50.10.

A seguito di riparazioni per £ 300 alla casa di Ghiara, nello spazio a margine definita in Caldana, considerato che il fitto attuale di £ 31 annue non è adeguato si è convocato il locatore Antonio Traverso fu Domenico e l'affitto è stato elevato a £ 46.

Si sono lette le risposte dell'Avvocato dei Poveri di Novi relative alle cause da intentarsi contro Nicolò Bisio e Giuseppe Badano e si chiede al Senatore Reggente il Consiglio di Giustizia se la Beneficenza di Voltaggio sia inserita o meno nell'elenco degli enti a cui spetta il patrocinio gratuito, ed in caso negativo ai far sì che esso vi sia inserito.

Per quanto concerne la pratica contro il Conduttore Nicolò Bisio che rifiuta di accollarsi la locazione perpetua dei noti beni facenti parte dell'eredità del fù Notaio Bisio, cosa che impedisce anche il pagamento del legato di £ 300 a favore di Izabella Garbarino nipote del fù Notaio Carlo Bisio, si delibera l'avvio immediato degli atti giudiziari.

Vista la locazione perpetua concessa dall'ex Ufficio dei Poveri a Gian Maria Molinari fù Antonio di Voltaggio con rogito Notaio Gio: Battista Carrosio di Voltaggio il 16 Ottobre 1637 di una terra castagnativa e seminativa con una casa bruciata chiamata il Poggio, a £ 31.10 annui non più pagati dal 6 Ottobre 1800 per cui il debito attuale ammonta a £ 504 di Genova, a carico dell'erede discendente del predetto Molinari «il che ha sempre ricusato d'eseguirle [sic] sul prettesto che questo pagamento sarebbe a carico del Sig.r Avvocato Francesco Maria Ruzza di Genova, il quale, come asserisce Badano, pagò, o fece pagare il detto canone fino all'epoca del 6 Ottobre 1800, e considerato il parere dell'avvocatura dei Poveri presso il Reale Consiglio di Giustizia in Novi, si propone l'avvio di atti giudiziali contro Giuseppe Badano [vedere verbale del 24 Gennaio 1827].

Si delibera ancora, a seguito del consiglio dell'Avvocato Molini di Genova, di provvedere all'iscrizione ipotecaria contro Nicolò Bisio su tutti i suoi beni «indipendentemente dall'Inscrizione speciale presa prima d'ora sopra i due stabili, che fanno l'oggetto di tale enfiteusi».

«Sulla dimanda del Sig.r Notaro Giambattista Repetto di questo Luogo, Cessionario del Sig.r Michele Favilla di Genova dei suoi crediti provenienti dall'usufrutto già spettante alla fù sig.ra Maria Favilla di lui sorella, sull'eredità del q.m Notaro Carlo Bisio di Lei Marito; Resta incaricato [...] il Ricevitore [...] a pagare al suddetto Sig.r Repetto la somma di Lire Dodici di Genova, cioè £ 6 per perdita de frutti al 4 per

100 sofferta dalla d.<sup>a</sup> Vedova Bisio sul capitale di £ 400, che fino dal 22 Giugno 1815 il Burò ha ritirato da Nicolò Bisio fù Domenico [...] e le restanti £6 per compenso così collo stesso Notaro Repetto ora calcolato, d'altri frutti perduti dalla stessa Vedova Bisio per diversi piccoli capitali ritirati dal Burò, durante la di lei vita, dal Sig.r D. Giacomo Balbi già Prevosto in Tramontana e dagli Eredi del fù Prevosto Casassa dei Molini compresi quelli perduti per il taglio d'alcune piante castagnative della Masseria della Colletta servite al Burò per ristoro di tetti, & C.».

- «Oggi due Gennajo Mille Ottocentodiecisette alla sera in Voltaggio. Sospensione dell'affittanza della Terra d.<sup>a</sup> Pezzo dell'Ospedale. Procura nel Sig.r Reta a Novi contro li Sig.ri Nicolò Bisio e Gius.e Badano. Stipendio annuo al Not.<sup>o</sup> Repetto come Scritturale dell'Ufficio in £ 40 Gen.<sup>a</sup>».

Con riferimento all'incanto deliberato nella seduta precedente per la locazione perpetua della Terra detta Pezzo dell'Ospedale, su istanza di Anna Maria Cava, ospedaliera ed attuale conduttrice di detta terra e sentito che la stessa «si obbligherebbe a concorrere con dei lavori manuali al riparo di detta terra, per non essere privata delle medesima», si delibera di sospendere l'incanto, di riparare al più presto detta terra prospiciente il torrente Remusano «col risparmio possibile di spesa, e di far concorrere il custode dell'Ospedale a tal lavoro colla piantagione d'albere, od altro modo, provvedendole a quest'oggetto dalla Beneficenza.

Si delibera anche di ristorare il tetto della Masseria Moglie di Fiacone e si incarica il tesoriere a approntare la relativa perizia «delle spese a ciò necessarie delle piante, che si potrebbero tagliare da detta Masseria per uso del tetto, come anche dell'abbuonamento, a cui avrebbe diritto il conduttore della Masseria, nel caso del taglio di dette piante [...]».

«Resta intanto incaricata la sudetta Custode dell'Ospedale Anna Maria Cava di avere l'opportuna cura agli ammalati, sotto pena d'esserne scacciata, come pure di provvedere quanto prima un'alloggio a suo Nipote Giambattista Cavo, e di lui famiglia, acciò l'Ospedale sia libero, e a disposizione degli ammalati, di cui ne cresce il numero».

A seguito dell'approvazione del Vice Intendente di Novi della delibera di avviare immediatamente le cause contro Nicolò Bisio e Giuseppe Badano si rilascia Procura a favore di Carlo Reta «Procuratore de Poveri in Novi»; sempre con atto del Notaio Repetto di Voltaggio si nomina anche Procuratore generale in Genova il causidico Giambattista Casabona di Genova.

Si richiesta del Notaio Repetto, incaricato di redigere le scritture ed i verbali della Beneficenza si delibera, fino a nuove disposizioni contrarie, uno stipendio annuo di £ 40.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento dieci sette, ed alli Venti del mese di Gennaro alla mattina in Voltaggio».

A causa del ritardo nei pagamenti di diversi debitori si delibera di:

1° sollecitare con lettera Peloso di Novi al pagamento di £ 35 per l'affitto di una terra in Fiacone pervenuto in eredità dalla successione di Francesco Peloso di Fiacone e gli eredi del q. Carlo Stefano Grossi di Parodi per il pagamento del residuo debito di £ 400 concesso dal fu Notaio Bisio con atto Morgavi del 1788.

2° convocare Nicolò Bisio di Domenico, i Fratelli De Cavi figli del notaio Michele de Cavi e Gio Battista Traverso fu Domenico per il pagamento di quanto da essi dovuto. Gio Battista Bisio figlio di Nicolò ed Angelo de Cavi si sono presentanti ed hanno promesso il pagamento.

L'avvocato Molini di Genova ha rifiutato l'onorario di £ 40, ritenuto sproporzionato rispetto alle fatiche sostenute, e il Burò delibera l'aumento a £ 58.

«Finalmente il Burò ha passato quittanza, [...] a favore del Sig.r Prete Giacomo Balbi, già prevosto in Tramontana, ed ora di Langasco della somma di £ 290 di Genova da Lui pagata prima d'ora, ed in più rate a mani del Sig. Ricevitore [...] in estinzione del suo debito [...].»

- «L'anno del Signore Mille Ottocentodiecisette, ed alli Ventisei Maggio al dopo pranzo in Voltaggio». «Chiamati nanti l'Uffizio i Sig.i Gio: Battista Bisio fù Nicolò, Nicolò Bisio d'Antonio Maria suo Nipote, Tomaso Repetto detto il Montagnino, e Sebastiano Morgavi, tutti di questo Luogo, debitori dell'eredità del fù Notaro Carlo Bisio [...] i sudetti Bisio, e Repetto hanno promesso di eseguire al più presto il pagamento di tutto, o parte del loro debito, ed il Sig.r Morgavi si è riservato di provare, non essere interamente dovute le £ 32 di Genova risultanti da una piccola nota scritta di carattere del sudetto fù Notaro Bisio [...].

Vista la difficoltà per ora di esiggere diversi crediti della Beneficienza, Considerata altronde l'estrema necessità di soccorrere al gran numero de Poveri di questa Commune, ed in specie gli ammalati attaccati di febbre Pettecciale, senza che vi si possa supplire coi mezzi ordinarj [...] già esausti; L'Uffizio delibera all'unanimità di invitare con Lettera gl'Illi.mi Sig.ri Marchesi Andrea De Ferrari, e Luigi Antonio Imperiale Lercari, di Genova, e Possidenti di questa Commune a volersi degnare di soccorrere colle loro elemosine i Poveri medesimi, con impegnare il medesimo Sig.r Marchese De Ferrari all'imprestito di £ 1500 di Genova, da erogarsi nei soccorsi sudetti, e da restituirsele coi prodotti dei beni delle due Capellanie Soppresse de S.ti Pietro, e Lorenzo, il di cui reddito è devoluto per metà alla Beneficienza.

Resta intanto incaricato, ed autorizzato il Sig.r Capo Anziano Presidente a passare l'opportuno atto d'obbligazione per dett'Imprestito a favore del predetto Sig.r Marchese De Ferrari, o di quell'altro Pio Benefattore che si presterà all'Imprestito medesimo con destinare immediatamente il prodotto, cioè per £ 500 in soccorso dei Poveri ammalati e le restanti 1000 nella distribuzione giornale di minestre alle famiglie le più indigenti».

- «L'Anno del Signore Mille Ottocento dieci sette, ed alli dodici del mese di Giugno alla mattina, nel Luogo di Voltaggio».

Si è presentato Gio Battista Bisio fu Nicolò che ha offerto il pagamento di £ 200 in conto di quanto doveva suo Padre con la promessa di saldare il debito al più presto, «Il Burrò di Beneficienza premuroso di soccorrere i Poveri di questo Luogo, e darle i mezzi di recarsi nell'attuale stagione a spigolare nei contorni di Novi, Alessandria, & C., ha autorizzato, il Sig.r Prete Anfosso suo tesoriere ad esigere [...] dal suddetto Sig.r Bisio la suddetta somma di Lire Ducento di Genova, le quali accetta a conto del capitale di £ 2422.6 simili, dovuto dal predetto fù Nicolò Bisio a questa Beneficienza in virtù d'Instrumento d'Obbligazione ricevuto da questo Notaro Repetto li 20 Gennajo 1811; Il quale capitale, in conseguenza di detto pagamento e delle £ 480 pagate li 14 Marzo 1812, di £ 400 pagate li 22 Giugno 1815, e di £ 200 pagate li 22 Novembre 1815, [...] resta in oggi registrato a £ 1142.6 di Genova, non compreso però altro capitale di £ 1000 dovuto dal suddetto Nicolò Bisio, in virtù d'Instrumento di Vendita a Lui fatta dal fù Notaro Carlo Bisio li 7 Giugno 1786 [...]».

- «L'Anno del Signore Mille Ottocento dieci sette, ed alli Quattro del mese di Settembre avanti mezzo giorno, in Voltaggio».

«Informato della morte jeri seguita in Genova del Sig.r Avvocato Francesco Maria Ruzza, senz'aver lasciato alcun discendente. [parte omessa nella delibera]

Visto il testamento del Sig.r Notajo Gian Antonio Ruzza di questo Luogo, presentato al Sig.r Notajo Giulio Cesare Oliva li 15 Maggio 1775, stato aperto e pubblicato nel 1776, in cui instituisce suo Erede Universale l'Opera Pia di quest'Ospedale di S. Maria Madalena nel caso, in cui morisse senza prole il sig. Avvocato Francesco Maria Ruzza di lui figlio.

Informato, essere appunto morto senza prole, in Genova il predetto Sig.r Avvocato Francesco Maria Ruzza li tré corrente mese, motivo per cui diviene del massimo interesse di quest'Uffizio l'assumere con ogni mezzo l'eredità a quest'Ospedale [parte omessa nella delibera] come sopra devoluta a quest'Ospedale attualmente amministrato da quest'Uffizio di Beneficenza, in virtù delle Istruzioni del Governo Provvisorio Ligure, e massime della Licenza a quest'effetto ottenutane dal Giudice Civile di questo Luogo con suo Decreto dei 22 Settembre 1797 [...].».

Si delibera pertanto di chiedere al Ministro dell'Interno se occorra l'autorizzazione del Governo per accettare l'eredità, di chieder al Vice Intendente di Novi la facoltà a fare tutti gli atti necessari e di deputare Gian Maria Carosio «di comparire nanti le Autorità, e Giudici competenti di dimandare, ottenere, e conseguire il possesso della sopra detta eredità [...]» e nel contempo con atti Repetto si concede al predetto Carosio la procura generale al riguardo.

- «L'Anno del Signore Mille Ottocento dieci sette, ed alli Nove del mese di Settembre alla sera in Voltaggio».

Si delibera la seguente supplica:

«Sacra Reale Maestà

Nell'anno 1776 è morto in Voltaggio Vice Intend.e a Novi, il Notaro Gian Antonio Ruzza, il quale instituì suo Erede Universale il Sig.r Avvocato Francesco Maria di lui figlio, e morendo questi senza prole, vi sostituì l'Opera Pia dell'ospedale di questo Luogo, come da Testamento presentato al Notaro Giulio Cesare Oliva in Maggio 1775.

Viene appunto da morire in Genova senza prole, e senza Parenti, il sud.<sup>o</sup> Sig.r Avvocato Francesco Maria Ruzza, già Segretario di Sato della Repubblica di Genova, quindi Ministro di Giustizia della Democratica Repubblica Ligure, e questo povero Ospedale anderebbe a risorgere dalla sua miseria, e rovine sofferte nella passata guerra, se una nuova Legge Democratica dei 26 Marzo 1799 confermata nel 1805 dal cessato Governo Francese, non troncasse le speranze degli Amministratori di dett'Ospedale, e gli ardenti desiderj dell'intiera Popolazione.

L'impegno del Testatore, e forse il suo dovere questa Pia Opera era assolutamente tale, che fin dal momento della sua morte avrebbe questa profittato delle sue disposizioni, se avesse potuto prevedere, che una Legge portata da lontane regioni atraenti [?] di novità (ed alla quale ha fortemente cooperato l'avvocato Ruzza di lui figlio) si sarebbe opposta alla di lui volontà, e coscienza togliendo la metà di sua eredità devoluta, come sopra, in totalità all'Ospedale.

Si vantiamo però giustamente d'appartenere ad un Governo troppo saggio, illuminato, e Paterno, per dubitare, di non vedere in questa circostanza asistita, e protetta la dett'Opera Pia tant'utile necessaria a questi abitanti, e circonvicini, non che ai Militari, che qui si fermano per causa della Tappa.

Si degni dunque la M. V. d'un sguardo benigno all'annesso articolo autentico del Testamento del Notaro Ruzza nostro Benefattore, di compatire la situazione infelice di quest'Ospedale senza letti, senza commodo Locale, e che colla sola metà di dett'eredità già carica di debiti, ed oneri non potrebbe far fronte ai suoi veri bisogni; e con atto di Grazia Sovrana si compiaccia d'autorizzare l'Ufficio di Benefi-

cienza amministratore attuale dell’Ospedale, ad adire a raccogliere l’intiera eredità del Notaro Ruzza, morto nell’anno 1776, senz’averne alcun riguardo alla detrazione prescritta in d.<sup>a</sup> legge Democratica del 1799 sulle Sostituzioni.

Confidati i sottoscritti Amministratori nella grande Bontà, e Giustizia del nostro Pio Amoroso Sovrano, si danno l’alto onore di profondamente inchinarsele».

- «L’anno del Signore Mille Ottocento dieci sette alli Ventisei Settembre alla sera in Voltaggio».

«Basi, sulle quali si potrebbe lavorare un’aggiustamento frà l’Uffizio di Beneficienza di Voltaggio e i R.R. Sig.ri Missionarj di Fassolo di Genova a riguardo dell’Eredità del fù Notaro Gian Antonio Ruzza morto nell’anno 1776 [...].

1° Dividere l’Eredità del Notaro Ruzza per eguale porzione, a norma della Legge del 1799 del Governo Ligure sulle Sostituzioni

2° Dedurre preventivamente dalla massa totale dell’Eredità:

Primo: La Legitima del Can.<sup>o</sup> Luigi Ruzza figlio del Testatore a favore degli eredi di suo Fratello Avvocato Francesco Maria

Secondo: Le due Doti delle Sig.re Lilla, e Maria figlie del testatore

Terzo: I miglioramenti fatti nella Casa Ruzza, ed altri stabili dal Sig.r avvocato Ruzza

Quarto: Di ammettere l’inventario dei mobili del notaro Ruzza, quale fu redatto per atti del Notaro Morgavi nel 1776, 3 Giugno”.

Il progetto suddetto dettato dal R.do Sig.r Nervi Superiore della Congregazione dei Missionarj in Genova qui presente sarà esaminato, per quindi decidere ciò, che sarà di convenienza all’Ufficio».

- «L’anno del Signore Mille Ottocento dieci sette alli Trenta Settembre alla sera in Voltaggio».

«Esamineate le Basi dettate dal Sig.r Superiore dei Missionarj di Genova [...] l’Uffizio ha passato al medesimo la base seg.te

“Base d’un Convegno amichevole sull’eredità del Notaro Gian Antonio Ruzza progettata dall’Uffizio di Beneficienza di Voltaggio

Dividere per metà, ed eguale porzione frà l’Ospedale, e i Sig.ri Missionarj di Fassolo di Genova, l’Eredità [...] senza deduzione, o detrazione alcuna a favore dell’Avvocato Francesco Maria Ruzza di Lui figlio, o altri Interessati».

- «L’anno del Signore Mille Ottocento dieci sette al Primo Ottobre alla sera in Voltaggio».

Si trasmette a Padre Nervi dei Missionari di Fassolo il seguente progetto di divisione dell’Eredità Ruzza con quattro voti favorevoli, «ed il quinto repugnante, che è il sig. Carosio.

1° Ammette la Beneficienza la deduzione, dalla massa totale dell’eredità [...] della somma di Lire Dodicimila di Genova importare delle Doti delle due figlie del suddetto Sig.r Notaro Ruzza indicate nel suo Testamento del 1775

2° Ammette pure la deduzione, dalla detta massa totale, dell’importare della metà della Legittima del Sig.r Canonico Luigi Ruzza, figlio del detto Testatore; Si presta la Beneficienza a quest’ammissione per puro impegno di evitare le Liti, facendo intanto osservare: 1° Che tale Legittima sembra compensata coll’usufrutto Patrimoniale percetto dal Sig.r Canonico Ruzza, durante di lui vita, ad onta del Benefizio Canonicale, di cui venne provvisto e per cui doveva cessare il dett’usufrutto. 2° Che col fatto venne ac-

cettato l'usufrutto medesimo a titolo di Legitima dal detto Canonico, per non aver questi, durante sua vita, mai reclamato, e per non aver mai impugnato il Testamento del Padre.

3° I miglioramenti, e qualunque altre pretese del Sig.r Avvocato Ruzza sono più che compensate col Defficit dell'Inventory del 1776, per il quale la Beneficienza non dimanda supplemento alcuno, purché si rinunzj alle pretese sudette».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento dieci sette ed alli Tré del mese d'Ottobre alla sera in Voltaggio. Quittanza a favore degli Eredi del q.m Nicolò Bisio».

Si rilascia quietanza a Giambattista Bisio fu Nicolò per £ 1522.4 £ 1422.6 a rimborso di capitale del debito di £ 2422.6 e £ 99.8 per « frutti a scaletta d'un anno, ed undici mesi decorsi dai 4 Novembre 1815 (epoca della morte della Sig.ra Maria Favilla Vedova del q.m notaro Carlo Bisio, e sua Erede Usufruttaria). Giambattista Bisio rimane debitore, per i debiti di suo padre, per £ 2000 ossia £ 1000 a saldo del debito citato e £ 1000 per la vendita di cui al rogito Morgavi del 1786.

«Informata la Beneficienza dal Sig.r Notaro Nassi di Gavi, che il giorno di Martedì sette corrente devesi buttare nanti il Sig.r Giudice del Mandamento di Gavi la causa di recente introdotta dai Sig.ri Missionari di Fassolo di Genova contro il Sig.r Gian Maria Carosio Procuratore, e Deputato di questa Beneficienza, per i possessi, a nome di quest'Ospedale presi nello scorse Settembre dei Beni Stabili lasciati dal q.m Notaro Gian Antonio Ruzza [...] e considerando, che sarebbe utile in detta Causa l'avere un classico Avvocato per la trattativa della medesima

Delibera all'unanimità di pregare il Sig.r Avvocato Bontà di Genova a volersi recare per d.<sup>o</sup> giorno in Gavi, per assistere alla Causa sudetta [...].».

Si delibera anche di vendere all'asta tutti i generi provenienti da detta Eredità Ruzza e si incarica il tesoriere per gli adempimenti relativi.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento dieci sette ed alli Ventotto d'Ottobre alle ore Ventidue Italiane nella Sala Comunale di questo Luogo di Voltaggio situato sulla Piazza Parrocchiale».

«Aperto dai medesimi [componenti il Burò] l'incanto per la Vendita [...] di Mine 9, e quartari 2 Melica in peso C.ra 15 e Rubbi 5 [?] raccolta, per porzione Dominicale in questa Masseria del Rozzo di provenienza dell'eredità Ruzza, è comparso il Sig. Giambattista De Negri del Luogo di Casella, il quale ha offerto per ogni sacco di due Cantara di detta melica il prezzo di £ 28.11 di Genova; Pubblicata dall'Usciere dell'Uffizio Antonio Dall'Aglio quest'offerta, Domenico Traverso di questo Luogo ha offerto £ 28.12; quindi Antonio Cavo fù Giambattista £ 28.14, Matteo Repetto del fù Agostino £ 28.16; quindi Giuseppe Olivieri di Sebastiano £ 28.17; e finalmente il detto Matteo Repetto £ 28.18 di Genova [...].».

Repetto, che non si sottoscrive perché illetterato, si aggiudica quindi l'incanto pagando la somma di £ 228.16 al Tesoriere Anfosso.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento dieci sette alli Deciotto Decembre alle ore 21 Italiane in Voltaggio, e nella Sala dell'Ufficio Communale posto sulla Piazza Parrocchiale».

Si apre l'incanto per i seguenti prodotto derivanti dai beni della Eredità Ruzza:

«1° Castagne secche Mine 18 ossia C.ra 51.79

2° Pestumi di castagne quartari 20 ½

- 3° Vecchiette quartari 4  
 4° Fagioli R.bi 4.6  
 5° Melica Cantara 4.31  
 6° Vino nero Barili n. 13  
 7° Capponi n. 24 in peso R.bi 4.9  
 8° Pattate R.bi 39 ½  
 9° E Lana R.bi 0.17»

1° per il lotto uso sono comparsi Giambattista Traverso di Giuseppe di Voltaggio, Gaetano Olivieri d'Antonio, Nicolò Guido a nome del citato Traverso che si aggiudica la partita per conto di Traverso a £ 19.10 per ogni Cantara;

2° lotto partecipano alla gara Giuseppe Olivieri di Sebastiano, Angelo De Cavi, Antonio Dall'Orto, Giambattista Traverso di Giuseppe. Si aggiudica l'incanto Olivieri al prezzo di £ 2.9 al Cantaro;

3° lotto partecipano Angelo de Cavi, Giambattista Guido fu Giuseppe Luigi Levanis. Si aggiudica l'incanto Traverso a £ 2.10 per quartaro;

4° lotto si presentano Giuseppe Olivieri di Luigi, Giuseppe Olivieri di Sebastiano che si aggiudica il lotto a £ 2.18 a rubbo;

5° lotto partecipano Giambattista Traverso di Giuseppe, Antonio Cavo fu Giambattista. Si aggiudica la melica Traverso a £ 28.14 per ogni sacco di due Cantara;

6° lotto sono comparsi il Canonico Agostino Carosio, Francesco Traverso di Domenico, Angelo de Cavi, Andrea Repetto fu Giuseppe che si aggiudica l'asta a £ 26.15 «per ogni soma di tré barili»;

7° lotto: sono comparsi Francesco Carbone fu Stefano, Giambattista Traverso di Giuseppe, Andrea Repetto, Giuseppe Repetto fu Giorgio. Si aggiudica la gara Andrea Repetto a £ 11.6 per libbra;

8° lotto di «Pattate o pomi di terra» sono comparsi Prete Giambattista Scorza, Angelo de Cavi, Giuseppe Olivieri di Luigi; si aggiudica l'asta Scorza a soldi 13 per ogni Rubbo;

Per il lotto 9° non si è presentato nessun offerente per cui si è disposto di mettere la lana a disposizione dell'Ospedale per uso dei materassi e capezzali.

Si prosegue quindi al pagamento al tesoriere Anfosso per:

1° Castagne	£ 1009.18
2° Pestumi	£ 50.
3° Vecchiette	£ 10.
4° Fagioli	£ 12.6
5° Melica	£ 61.15
6° Vino	£ 115.18
7° Capponi	£ 63.12
8° Patate	£ 25.13
<hr/>	
	£ 1349.2

- « L'anno del Signore Mille Ottocento dieci sette alli Ventisette Decembre alle ore 22 in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Communale».

Si apre l'incanto per l'affitto della Casa con bottega a tre piani nella Contrada Molinari, «proveniente dall'eredità del q.m Antonio Anfosso ed assegnata a quest'Uffizio de Poveri, ed Opera Trabucca dal Sig. fù avvocato Francesco Maria Ruzza di Genova, e dalla Sig.ra Maria Benedetta Vedova Oliva Bisio di que-

sto Luogo, come eredi del medesimo Sig. Antonio Anfosso, in virtù di Scrittura privata dellì Ventuno Settembre 1807 [...].».

Si presenta solamente Giambattista Traverso di Giuseppe di Voltaggio che offre £ 111 di Genova con garanzia di Francesco Ballestrero fù Giambattista suo Suocero. Viene pertanto stipulato il contratto d'affitto per cinque anni «per l'annuo fitto di Lire Centoundici di Genova, ossia £ 92.50 [...].».

- « L'anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alle Dieciotto del mese di Febbrajo alla sera in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Communale».

Sotto la presidenza di Giuseppe Gazzale nuovo sindaco si decide di rimettere all'Avvocato Giuseppe Bontà, ed all' avvocato dei Poveri presso il Real Senato di Genova le seguenti osservazioni relative alla causa con i Missionari di Fassolo riguardo all'eredità Ruzza:

1° Nella masseria Rozzo è incorporato un campo detto di S. Antonio proveniente dal q. Notaro Gian Antonio Ruzza;

2° Nella Masseria detta il Serettino è incorporato una terra castagnativa con Albergo detto Bardone di spettanza dell'eredità Ruzza;

3° Nella terra in Sottovalle annessa alla Masseria Nuova chiamata Carobbio ossia Pomo Salvatico, ha diritto per metà il q.m Notaro Ruzza mentre suo Figlio Avvocato Ruzza ne possedeva solo una porzione acquistata il 26 Febbraio 1780. Il Manente di quella terra «pagò l'intiero fitto del 1817 ai Sig.ri Missionarj senza darne una parte all'Ospedale, ed a giudizio di d.º Manente porterebbe un stajo di semente quella porzione di terra, che è di spettanza del Sig. Notaro Gian Antonio Ruzza».

4° La terra Bondi di Parodi era un fitto perpetuo col canone di annuo di £ 18 riscattata dall'Avvocato Ruzza con un capitale di £ 350 come da Rogito Notaio Innocenzo Candia del 1807.

5° rimane di reclamare un fitto di £ 13 dovute da Giacomo Filippo Gualco detto il Pillo di Cadepiaggio Parodi per una terra in Parodi;

6° Ancora da reclamare ai Missionari un fitto di £ 12 pagato dai fratelli Ghiotti di Parodi per una terra in Cadepiaggio;

7° «Gli Eredi del Sig. Avvocato Francesco Maria Ruzza devono render conto della somma di £ 1425 di Genova, che quest'ultimo ha esatto da Domenico Lasagna per le piante castagnative state tagliate nell'Albergo sopradetto chiamati di Bardone [...]»;

8° essi devono anche rendere conto della somma di £ 200° incassata dall'Avvocato Ruzza per la vendita di piante dell'Albergo della Colla vendute a Paolo Cavo, Antonio Gualco e compagni nell'anno 1810;

9° qualora le Masseria Rozzo e Serettino «siano giudicate di spettanza dell'eredità materna e non paterna, il Notaio Gian Antonio Ruzza ha diritto di prelevarne sulla stessa la somma di £ 5000 di Genova statale donata dalla Sig.ra Catterina Molinari Vedova Nassi con Donazione ricevuta dal fù Sig. Notaro Carlo Bisio li 19 Marzo 1769; ed oltre £ 550 simili contenute nel di lui Testamento di dett'anno 1769»;

10° «Sull'eredità paterna, cioè di d.º Notaro Ruzza, si vocifera, essere l'annuo carico di £ 150 di Genova a favore della Capellania Scorza, che si dice instituita dal Sig.r Giovanni Scorza.

Si delegano infine Gian Maria Carrosio e Prete Nicolò Repetto a recarsi a Genova per raccordarsi con gli avvocati.

- « L'anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alle Ventotto del mese di Giugno al dopo pranzo in Voltaggio».

La presidenza è assunta da Gerolamo Richino Vice Sindaco. Si informa che con I Missionari non si è riusciti a giungere a nessuna transazione per cui si delibera di avviare la via giudiziale.

- « L'anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alle Dodici del mese di Luglio al dopo pranzo in Voltaggio».

Presenti il Vice Sindaco Richino e il Prete Tomaso Richino Economo della Parrocchia.

Il prete Nicolò Repetto rassegna le dimissioni dalla carica di consigliere che svolge dal 1814 essendosi trasferito altrove. Si invia, pertanto, all'Intendente della Provincia una lista di nominativi per il rimpiazzo:

- 1° Reverendo Sig.r Canonico Agostino Carrosio fu Notaro Francesco Maria, Proprietario d'anni 51;
- 2° Richini Francesco fu Venazio, Proprietario e Consigliere del Comune di anni 36;
- 3° Prete Giuseppe Guido fu Giacomo, di anni 49;
- 4° Giuseppe Cocco fù Francesco di anni 29 proprietario e consigliere del Comune;
- 5° Gaetano Olivieri di anni 41, negoziante e fabbriciere della Chiesa.

Il Citato prete Repetto rassegna il conto delle spese fatte dal 1814 in Settembre fino a Gennaio 1816 nella casa sulla Piazza Parrocchiale e nella Casicna Colletta già del Notaio Carlo Bisio pari a £ 858.12.4. come rassegna l'importo degli introiti [quali?] pari a £ 856.4.7 ciò in base alle delibere del 6 Giugno 1814 e 3 Marzo 1815 per cui Repetto consegna la differenza al tesoriere Anfosso per £ 2.7.9.

- « L'anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alli Quindici Luglio alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Communale».

A seguito di lettere ricevute dagli avvocati Giuseppe Bontà e dei Poveri presso il Regio Senato di Genova «relative all'impegno dell'Ill.mo Sig.r Senatore Brunengo Deputato dal Senato a ridurre ad un amichevole convegno i Sig.ri Amministratori di questo Ospedale, e li Sig.ri Missionarj di questo Luogo [...]» si incaricano il Sindaco Gazzale, Gio Maria Carosio e Prete Nicolò Repetto a recarsi a Genova presso il Senatore Brunengo per comporre la causa.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alli Venti del mese di Luglio alla mattina in Voltaggio, nella Sala dell'Uffizio Communale».

Si ratifica l'accordo intervenuto con i padri Missionari:

«1° Saranno separati a favore de' Padri Missionarj di Genova li Beni appartenenti all'Eredità materna, o precedenti dagli acquisti particolari del Sig.r avvocato Francesco Maria Ruzza, ben inteso che in questa separazione non saranno compresi il Corpo detto di Sant'Antonio, l'albergo di Bardone, ed anche quelli altri, che si riconoscessero egualmente non appartenenti a dett'Eredità materna

2° L'Ospedale di Voltaggio rinunzia ai Crediti comportanti al fù Notaro Gian Antonio Ruzza contro l'Eredità Materna, cioè alli crediti, uno £ 5000 di Genova, ed altro di £ 550 per la porzione spettante all'Ospedale suddetto; Sono risalvati gli altri crediti, che potessero scoprirsì a favore del detto Notaro Ruzza contro l'Eredità suddetta.

3° I Sig.,r Missionari rinunziano ai Prelevamenti della Dote Materna, Doti delle Sorelle, e Legittima del fratello Canonico, e qualunque altri, mediante il compenso di £ 5000 di Genova, ossia Cinquemila, da assegnarsi ad essi nella divisione dell'Eredità di detto q.m Notaro Ruzza

4° Sarà divisa per metà, ed eguale porzione frà i Missionarj, e l’Ospedale, colla rispettiva rinunzia a qualunque altro diritto, meno quello di dividere, salvo quanto sopra all’articolo precedente, per metà tutti i beni componenti la dett’Eredità [...].».

Si nominano Gian Maria Carrrosio e Prete Nicolò Repetto Procuratori per la divisione di detta Eredità.

- «L’anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alli Venti del mese d’Agosto Luglio alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell’Uffizio Communale. Installazione del Nuovo Uffic.e Rev.do Sig. Can.co Agostino Carrosio».

Nomina del Canonico Agostino Carrosio del fu Notaio Francesco Maria nativo di Genova ed abitante a Voltaggio in sostituzione di Prete Nicolò Repetto.

- « L’anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alli Venticinque del mese d’Agosto alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell’Uffizio Communale».

«Fatta da più giorni seria riflessione dall’Uffizio sulla perizia di recente eseguita dei beni stabili provenienti dall’Eredità del fù Sig.r Notaro Gian Antonio Ruzza di questo Luogo per mezzo degli Estimatori a ciò dalle Parti nominati, cioè Antonio Bisio fù Domenico detto il Drago, Matteo Repetto fù Agostino, e Paolo Camillo Cavo di Giacomo tutti di questa Commune, come anche sulla convenienza di questi stabili, che a norma del Convegno passato in Genova li 15 scorso Luglio [...] sarebbero di maggior vantaggio a quest’Ospedale, per comporre la metà di dett’eredità al dell’Ospedale devoluta in forza di tale Convegno; Prese a quest’oggetto le debite informazioni; Ha all’unanimità deliberato di scegliere per detta porzione dell’Ospedale, i beni Stabili seguenti; cioè

1° La Masseria chiamata il Cascinotto, coi pezzi di terra annessi chiamati Piano del Bojolo, Cuerlo, ed Isola poste sul Territorio di Sottovalle, e Carrosio, estimata da Periti, coi bestiami, e metà di fusti di	£ 10000
2° Altra Masseria chiamata Cascina nuova con casa a Sottovalle, i pezzi di terra chiamati Madalena, Pomo Selvatico, Ottabino, Sciorba, Campo in fondo di Carobbio, Chiusù [?], Sopra le Case, e Costalunga; Estimata, coi bestiami, fusti, e Grano in	" 5716
3° La terra castagnativa chiamata Albergo di Cagnaguercia posta su questo Territorio di Voltaggio, estimata	" 2500
4° Altra simile, chiamata Albergo del Piano de Streppari	" 2500
5° Altra simile, chiamata Montemuro	" 1700
6° Altra simile chiamata Albergo della Colla	" 2300
7° Una piccola Masseria, chiamata albergo della Lavagetta	" 3630
8° Altra Terra a Voltaggio detta campo di Sant’Antonio	" 600
9° Una Casa a Voltaggio in vicinanza dell’Oratorio della Madonna	" 600
10° Altra piccola Casa a Voltaggio nel Borgo de Paganini	" 200
11 E finalmente il dominio diretto di due terre a Cadepiaggio di Parodi, condotte in Locazione perpetua da Giacomo Filippo Gualco di detto Luogo, detto il Pillo, per l’annuo canone di £ 13 di Genova, succeduto a certo Carlone Nicolò Maria Conduttore perpetuo, come da Enfiteusi in atti del not.º Agostino Carosio del 1736	" 325

---

£ 30071

[a lato si trova un’annotazione poi cancellata circa altro canone perpetuo di memoria dei Missionari di altro canone di £ 12 a carico di Ghiotti di Parodi]

Dalla qual somma dedotte £ 7265 capitale dei seguenti annui censi o canoni da pagarsi dall’Ospedale ai seguenti [parte cancellata] cioè:

1° Alli RR. Canonici dei Canonicati istituiti dal fù Bernardo De Ferrari per l’annuo censo di £ 92 Imposto sulle terre Piano de Streppari e Montemuro, capitale	£ 2300	
2° All’altare di S. Giambattista di questa Chiesa Parrocchiale per l’annuo legato di £ 150 per celebrazione di Messe, Cap.le	“ 3750	
3° All’Altare sudetto, per l’annuo legato di Cera in £ 4, Capitale	“ 100	
4 Al R.do Capellano della Capellania Bresciano per l’annuo legato di £ 40 in celebrazione di messe fondato sull’Albergo della Lavagetta, Capitale	“ 1000	
5° All’Uffizio de Poveri di questo Luogo per l’annuo legato di £ 4.15 lasciato dal fù Lazaro Ruzza fù Francesco, Capitale	“ 115	

Restano	£ 22806
---------	---------

E per contanti da sborsarsi dai Sig.ri Missionarj	“ 64
---	------

Totale corrispondente alla metà dell’Eredità Ruzza	£ 22870».
--	-----------

L’atto di divisione è stato passato per i Missionarj di Fassolo dal R.do Sig. Gaetano Nervi Superiore e Procuratore degli stessi e ricevuto dal Notaio Repetto di Voltaggio.

- « L’anno del Signore Mille Ottocento dieciotto ed alli Ventinove del mese di Settembre alla sera in Voltaggio».

Sotto la presidenza del Sindaco Giuseppe Gazzale e con la partecipazione di D. Giambattista Oliveri nuovo prevosto della Chiesa di Voltaggio.

«Informato l’Uffizio, che i sigilli stati apposti in Settembre 1817 alla richiesta della Beneficenza, in una stanza della casa del fù Sig. Notaro Gian Antonio Ruzza, situata nella Strada Molinari di questo Luogo ed ora assegnata alla Congregazione della Missione di Genova, in forza dell’Instrumento di Divisione [...] sono stati dai sorci guastati, e che perciò si rende della massima necessità di assicurarsi delle carte, e scritture in detta stanza esistenti, a norma di quanto è stato in detta Divisione [...] concertato, L’Uffizio in presenza del Rev.do Sig.r Gaetano Nervi [...] ed anche col di lui assenso delibera all’unanimità, di entrare senza ritardo nella stanza anzidetta, di ritirare tutte le Carte, e scritture nella medesima esistenti, e di depositarle per ora in questa Canonica presso il Rev.do Sig.r Prevosto Olivieri [...]».

- « L’anno del Signore Mille Ottocento dieciotto, ed alli Undici del mese d’ottobre alla sera in Voltaggio».

Su istanza dei Missionari di Fassolo l’Ufficio di beneficenza si è obbligato a pagare £ 1035.5 per l’amministrazione e le somme incassate sui beni dell’eredità Ruzza fino al luglio 1818.

«Successivamente per evitare qualunque lite colla detta Congregazione della Missione, l’Uffizio di Beneficenza, assieme al predetto Sig.r Nervi, autorizza, deputa, e prega [...] li Avvocati Giuseppe Bontà, e Filippo

Molfino di Genova, il primo nominato da quest’Uffizio, ed il secondo dal Sig.r Nervi [...] sulla validità, o inattendibilità dell’Ippoteca Speciale d’una Casa detta delle Pubbliche Scuole situata in questo Luogo nella Contrada di Piazzalunga, stata acconsentita dall’ex Municipalità di questa Commune a favore di quest’Ospedale per la somma di £ 1862.10 di Genova, e suoi frutti in forza d’strumento ricevuto dal fù Sig.r Notaro Carlo Bisio li 17 Agosto 1801, con facoltà ai medesimi Sig.ri Bontà, e Molfino di eleggere un terzo avvocato in caso di dissenso [...].

- « L’anno del Signore Mille Ottocento dieciotto, ed alli Cinque del mese di Decembre alla mattina in Voltaggio, e nel solito Uffizio Communale situato nell’antica Casa Ruzza nella Contrada de Molinari. Sig.ri Avvocati Bontà, ed Antola di Genova deputati a transiggere sulla questione contro il Sig. Badano».

Chiamato Giuseppe Badano per la annosa questione dell’affitto perpetuo della terra chiamata il Poggio di dominio diretto dell’Uffizio che Badano possiede per fitto perpetuo a £ 31.10 e non pagato dal 6 Ottobre 1800. D’accordo con Badano si autorizzano gli avvocati Giuseppe Bontà, legale dell’Uffizio, e Giambattista Antola, legale di Badano, di Genova a dare il loro parere «obbligandosi le parti a stare al loro giudicato» autorizzando gli avvocati stessi a nominarne un terzo in caso di disaccordo [vedere verbale del 24 Gennaio 1827].

Si delibera altresì di vendere a pubblico incanto da tenersi il mercoledì 9 Dicembre i seguenti beni provenienti da masserie dell’ex Eredità Ruzza:

«1° Castagne secche, in misura del paese N.5  
2° Pestumi, quartari 3  
3° Vecchiette quartari 2  
4° Vino Nero, Barili 42  
5° Vino Bianco Barili 16».

« L’anno del Signore Mille Ottocento dieciotto, ed alli Nove del mese di Decembre alle ore 16 Italiane nella stessa sala dell’Uffizio Communale di questo Luogo di Voltaggio. Vendita di Pestumi, di vecchiette proveniente dai beni Ruzza».

Nell’asta dopo invito dell’Uscire Comunale Antonio Dall’Aglio presentano offerte Tomaso Traverso di Domenico e Mario Ballostro fu Antonio entrambi di Voltaggio. Traverso si aggiudica i Pestumi a £ 1.9 di Genova per ogni quartaro e Ballostro le castagne vecchiette a £ 1.14 per quartaro.

Per le castagne secche ed il vino non si è presentato nessun offerente per cui tali vendite sono differite.

«L’anno del Signore Mille Ottocento dieciotto, ed alli Dodici [sic] del mese di Decembre alla mattina nell’Uffizio Communale di Voltaggio. Capitoli d’affittamento dei beni provenienti dall’Eredità Ruzza».

Si provvede all’affitto dei beni rinvenienti dall’Eredità Ruzza a mente delle leggi francesi non ancora derogate «[...] in conformità ancora di quanto è stato a quest’oggetto praticato per gli antichi Beni dell’Uffizio nell’anno 1812». I beni sono:

1° La masseria Cascinotto e le terre annesse Piano del Bojolo, Curlo ed Isola in Sottovalle con casa da manente ora abitata da Giovanni Oliveri, «colle sementi, ed imprestanze di bestiame, e fusti da vino», l’affitto non potrà essere inferiore a £ 600 di Genova oltre 4 Capponi;

2° per la Masseria in Sottovalle nominata Cascinanoova con le terre annesse Maddalena, Pomo Selvatico, Ottavino, Sciorba, Campo in fondo di Carobbio, Chiusù, Sopra le Case, e Costa Lunga, con cascina e casa da manente abitata da Giambattista Lasagna, «colle sementi, ed imprestanze di bestiame, e fusti dal vino», l'offerta non potrà essere inferiore a £ 300 e 3 capponi;

3° Masseria in Voltaggio detta Albergo della Lavaggieta, con casa da menente abitata da Michele Repetto fu Andrea e terra castagnativa Montemuro «coi bestiami, e sementi qui in appreso indicati» la prima offerta non potrà essere inferiore a £ 300 oltre 3 Capponi;

4° Terra castagnativa in Voltaggio con albergo seccareccio, chiamata l'Albergo di Cagnaguerzia condotta da Giovanni Oliveri di Sottovalle, la prima offerta non potrà essere inferiore a £ 130;

5° Terra castagnativa in Voltaggio chiamata Albergo Piano de Streppari, con suo seccareccio ora condotta da Domenico Traverso fù Saverio di Voltaggio, la prima offerta non potrà essere inferiore a £ 130;

6° Una terra campiva chiamata Campo di Sant'Antonio in Voltaggio condotta da Emanuelle Traverso fu Saverio la cui prima offerta non potrà essere inferiore a £ 50;

8° Piccola casa in Voltaggio nel quartiere dei Paganini condotta ora da Bertolomeo [sic] Bisio fu Franco il cui affitto non potrà essere inferiore a £ 20.

«Non sarà per ora data in affitto la terra castagnativa con seccareccio, chiamata Albergo della Colla, situata pure a Voltaggio, e condotta dal detto Domenico Traverso, per essere le piante della stessa tagliate da anni sette, e per dover restare in conseguenza ancora due anni presso il conduttore affine d'essere allevata la tagliata secondo l'uso del Paese».

I contratti d'affitto saranno validi per nove anni dal gennaio 1819 all'anno 1827. Gli affitti saranno pagati in due rate ad agosto e dicembre d'ogni anno tranne «Per le terre castagnative però con alberghi seccarecci, chiamate Cagnaguerzia, e Piano de Streppari producenti soltanto delle castagne, il Conduttore potrà differire il pagamento del fitto a tutto Decembre d'ogni anno e dovrà essere prestata ipoteca speciale a favore dell'Ufficio di Beneficenza oppure prestare garanzie personali solidali approvate dell'Ufficio.

Seguono alcuni dettagli sull'affitto delle case e, relativamente ai boschi, «Li Conduttori non potranno tagliare alberi vecchi, né secchi senza licenza espressa dell'Uffizio; Potranno soltanto mondarli nelle stagioni solite, e convenienti»; l'Ufficio avrà facoltà di far tagliare le piante a sua convenienza ed in tal caso il fitto sarà rideterminato con la nomina di due periti nominati dalle due parti.

«Li Conduttori di tutte le sudette terre, saranno tenuti a coltivare le medesime, ed ingassarle nelle satgioni solite e convenienti, di abitare le cascine annesse alle Masserie, e di lasciare alla fine della Locazione tutti i beni, ricetti piuttosto migliorati, che deteriorati, e lo stesso s'intenderà delle case [...]».

Segue il dettaglio dei beni strumentali presenti nelle masserie in particolare si cita:

- Masseria Cascinotto di Sottovalle: «Un Caratello con 4 cerchi di ferro, capace di barili 4, e tutti del valore da peritarsi in appresso»;

- «Masseria Lavaggieta» «pecore quattrordici, peritate Lire Cento trenta di Genova»;

- «Le sementi [...] del Campo detto di S. Antonio consistono ad una Stara Grano misura di questo Luogo»;

- «Il Conduttore della sopradetta Masseria del Cascinotto sarà specialmente tenuto a formare due fossi di cinque trabucchi circa caduno, e gattare la vigna secondo l'uso del Paese; un fosso cioè al di là del Ridale, e l'altro nella terra detta Soffia con impiegarvi cinquecento fascine almeno, senza, che possa alla fine della Locazione pretendere indennità alcuna»;

- «Il Conduttore dell'altra Masseria detta Cascina nuova sarà similmente tenuto a gattare secondo l'uso del Paese la terra vignativa chiamata Chiusù, impiegarvi almeno seicento fascine e formarvi sei fossi in trabucchi quarantadue circa frà tutti; Come pure ad eseguire una nuova piantazione [sic] di vigna in detta terra, con due fossi in trabucchi quattordici circa, quella perfezionare a dovere, ed impiegarvi cinquecento fascine almeno, senza che possa mai per questi lavori reclamare alcun abbuonamento».

- «Il prodotto della prima annata dell'affitto delle terra detta il campo di Sant'Antonio, cioè quello del 1819, sarà dall'Uffizio destinata a favore dell'attuale Conduttore Emanuelle Traverso di questo Luogo, in compenso dello sfondato, e muri da lui eseguiti in d.<sup>o</sup> Campo».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli quattro del mese di Gennajo alla ore sedici Italiane in Voltaggio, e nella Sala del solito Uffizio Comunale [sic] posto nella Contrada De Molinari di detto Luogo. Locazione deoi beni della Benef.<sup>a</sup> per 9 anni a tutto 1827. Affittamento fell'Albergo di Cagnaguerzia ad Antonio M.<sup>a</sup> Bisio per £ 148. Affittamento della Masseria detta Cascina nuova, a Giamb.<sup>a</sup> Lasagna per £ 590. Affittamento del Campo di S. Antonio a Eman.<sup>o</sup> Traverso per £ 36. Affittamento d'una Casa presso l'Orat.<sup>o</sup> del Confalone, a Benedetto Repetto per £ 44. Affittamento della masseria detta il Caschinotto, a Giovanni Olivieri, per £ 600. Affittamento d'una Casetta a Paganini a Barmeo Bisio, per £ 20».

Per l'Albergo di Cagnaguerzia si presentano Francesco Cocco di Giuseppe con garanzia di Giuseppe Gazzale, sindaco, Antonio Maria Bisio di Nicolò, Matteo Repetto fù Agostino. Bisio si aggiudica la locazione dopo l'estinzione delle tre candele vergini a £ 18 annue;

Per la Masseria Cascina nuova e terre annesse in Sottovalle si presenta Giambattista Lasagna fu Giuseppe di Sottovalle con sicurtà di Giulio Lasagna fu Domenico. Lasagna è l'unico offerente e si aggiudica il fitto per £ 270 e tre capponi annui;

Per il campo seminativo di S. Antonio di Voltaggio si presenta il solo Emanuele Traverso fu Saverio che offre come garante solidale Gian Maria Carrosio fu Bartolomeo, e si aggiudica l'affitto per £ 36 annue;

Per la casa situata vicino all'Oratorio del Confalone si presenta Benedetto Repetto fu Pantaleo che offre garanzia solidale di Antonio Bottaro fu Giacomo di Voltaggio. Repetto è l'unico partecipante e si aggiudica l'affitto a £ 44 annue;

Per la Masseria il Caschinotto di Sottovalle si presenta Giovanni Olivieri fù Francesco di Sottovalle con sicurtà di Maria Alessandra Lasagna moglie di Venanzio Colombara dello stesso luogo. Olivieri è l'unico offerente e si aggiudica l'affitto a £ 600 annue più quattro capponi;

Per l'affitto della piccola casa situata ai Paganini di Voltaggio si presenta Bartolomeo Bisio fu Franco che offre £ 20. Per l'affitto della Masseria Albergo Lavaggetta e Piano de Streppari non è presentata nessuna offerta.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli Ventisei del mese di Gennajo dopo il Mezzogiorno in Voltaggio».

Convocazione di nuova asta per il 1<sup>o</sup> febbraio per la Masseria chiamata Albergo della Lavaggetta con terra annessa Montemuro».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli Ventinove del mese di Gennajo dopo il mezzogiorno in Voltaggio. Avviso per la vendita della piante delle terra del Pian di Streppara».

Considerato che diversi immobili dell'Ospedale devono essere restaurati, che si devono rinnovare i letti dell'Ospedale e che in esso trovano ora ricovero diverse persone di Sottovalle come da disposizioni testamentarie del Notaio Ruzza e considerato ancora che le piante dell'Albergo Piano de Streppara sono vecchie e poco fruttifere si dispone la vendita all'incanto di dette piante, da tenersi fra 8 giorni al più tardi e con obbligo per compratore delle piante di:

- 1° pagare il prezzo fissato come base d'asta in £ 600;
- 2° «Dovrà tagliare a pianterreno tute le piante castagnative a tutto l'entrante mese di Febbraj; Radunare i così detti taglj a tutt'Aprile prossimo nei siti meno dannosj all'innesto novello, e sgombrare interamente detta terra a tutt'Aprile 1820»;
- 3° dovrà fornire le Beneficenza di 5000 Palmi di «Scandole da tetto al prezzo di £ 8 di Genova per ogni 100 palmi, e più Cannelle 8, Tavole da solaio belle, a scelta dell'Uffizio, al prezzo di £ 8.10 di Genova per ogni cannella [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed al Primo del mese di Febbraro alle ore 17 Italia-ne in Voltaggio. Segue la Locazione dei beni della Benef.ª per anni a tutto 1827. Affittamento dell'albergo della Lavaggieta, e Montemuro, a Michele Repetto per annue £ 250».

Dopo la pubblicazione del nuovo avviso d'asta da parte di Antonio Dall'Aglio usciere del comune, si provvede all'asta per la Masseria Lavaggetta e la terra castagnativa annessa Montemuro. Si presenta il solo Michele Repetto fu Andrea che si aggiudica l'asta per £ 250 annue più tre capponi con garanzia di Angelo de Cavi di Michele di Voltaggio.

Le imprestanze di suddetta masseria sono rappresentate da 12 pecore valutate dai periti £ 110 in luogo delle precedenti 14 essendone state due, vecchie ed inservibili, vendute e non più rimpiazzate.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli Otto del mese di Febbrajo alle ore diecisette Italiane in Voltaggio, e nella Sala dell'Ufficio Comunale posta nella Contrada Molinari di detto Luogo. Vendita dei legnami dell'albergo di Piano de Streppari al Sig.r Angelo de Cavi».

Dopo la pubblicazione dell'avviso d'asta da parte di Antonio Dall'Aglio Usciere del comune, si provvede alla vendita delle Piante dell'Albergo del Piano de Streppari proveniente dall'eredità del Notajo Ruzza.

Partecipano all'asta Giambattista Anfosso fu Pantaleo, Giuseppe Repetto fu Giorgio, Angelo De Cavi di Michele, Pietro Repetto fu Giorgio, Matteo Repetto fu Agostino.

Si aggiudica l'asta de Cavi a £ 1130.10 oltre le scandole e tavole richieste nel bando; la somma è pagata immediatamente al Tesoriere e con l'obbligo di consegnare il materiale promesso entro il prossimo mese di Agosto. Si passa «per ora polizza privata in doppio originale, da ridursi in pubblico Instruemnto ad ogni minima dimanda d'una della Parti [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli Sedici del mese d'Agosto alla mattina in Voltaggio e nella Sala dell'Ufficio Comunale [...]. Fatta lista di Candidati per il rimpiazzo di due Ufficiali delle Beneficenza [sic]. Credito verso l'Ospedale, ossia Uffizio de Poveri reclamato dall'Opera Pia Trabucca. Sentenza dell'Eredità del fù Not.º Ruzza da ripartirsi coi Missionarj».

In base ad una circolare dell'ex Prefettura di Novi del 7 Agosto 1812, occorre la sostituzione di due Componenti l'Ufficio ovvero Gian Maria Carrosio in carica dal 1813 e Prete Giuseppe Anfosso in carica dal 1815. Si delibera pertanto di formare due liste di candidati, cinque per ogni eleggendo e cioè:

Approvati a pieni voti	1° Sig.r Richini Prete Tomaso fù Nicolò, d'anni 61. Vice Parroco, o Curato 2° Olivieri Luigi fù Giuseppe d'anni 61; Membro del Consiglio Comunale 3° Bisio Orazio Nicolò fù Domenico d'anni 37. Agente del Sig. Andrea De Ferrari 4° Scorza Erasmo fù Sinibaldo, d'anni 21. Consigliere aggiunto, e Propr.[ietar]io
------------------------	--

5° Repetto Pietro fù Giorgio, d'anni 26; Rivenditore di Comestibili

Approvati con Voti Fav. 4 e Ripugn.i 1 { 6° Scorza Francesco di Ambrogio d'anni 33; Proprietario e Consigliere Comunale  
7° Carrosio Prete Vincenzo fù Gerolamo, d'anni 44; Canonico in questa Parocchia  
8° Costanzo Prete Francesco Maria, d'anni 37. Canonico in questa Parocchia

Approvati con Voti Favorevoli 3 { 9° Guido Prete Giuseppe fù Giacomo, d'anni 50  
10° De Cavi Angelo di Michele, d'anni 31. Negoziante  
Repugn. 2

Tali liste sono rimesse al Vice Intendente della Provincia per la nomina.

Prete Tomaso Richino Vice Parroco della parrocchia, uno degli Amministratori dell'Opera Pia Trabucca ha chiesto la restituzione di £ 964.2.8 di Genova di cui era debitore l'ex Uffizio dei Poveri «per contanti somministrati ai Poveri della Comune nell'inverno dell'anno 1800; e castagne fornite per i poveri medesimi nell'anno 1801; epoca di forte carestia, e miseria, come risulta da Instrumento di Debito [...] del 10 Decembre 1801 [...]; E più d'altri £ 475 simili residuo di Frutti al 4 per 100 sul detto capitale [...] e sulli quali avrebbe perciò ricevuto sole £ 180 negli anni 1806 e 1809 [...]. Considerando l'Uffizio di Beneficenza [...] che non vi sono assolutamente i mezzi necessarj per pagare detto debito; [...] Che altronde i frutti non sarebbero dovuti, giacché si tratta di un debito proveniente in parte da somministrazione di commestibili per uso de Poveri in un epoca di grandi miserie, ed in cui l'Opera Trabucca teneva dei capitali morti in cassa, ed infruttiferi; Che questi capitali, a mente dell'Istitutore si sarebbero dovuti erogare in suffragio dotale di Povere figlie del Paese orfane di Padre, oppure di Madre, le quali figlie furono suffragate indirettamente dall'Uffizio de Poveri, perché soccorse in denaro, e generi assieme al loro Padre, o Madre o resto di famiglia; E che finalmente sembrerebbe, che le povere figlie maritatesi in tal tempo, ed anni sucessivi non avrebbero tralasciato di percepire il loro suffragio dotale, benchè l'Opera Pia Trabucca avesse imprestato detto capitale» si delibera di ricorrere alla Curia Arcivescovile di Genova o alla Santa Sede per ottenere, se possibile, l'assoluzione dal debito anche perché altrimenti molti poveri sarebbero periti per la carestia. Si delibera anche i rilasciare i documenti dell'eredità Ruzza, ora presso il Prevosto, e di competenza dei Missionari di Fassolo a seguito della divisione intervenuta ai Missionari medesimi [vedi successivo verbale del 5 Aprile 1826].

«L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli trè del mese di Settembre alle ore sedici Italiane in Voltaggio e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale situato nella Contrada Molinari di detto Luogo. Installazione del Sig.r Erasmo Scorza nuovo Uffiziale».

Sono stati nominati quali Ufficiali della Beneficenza Erasmo Scorza che accetta ed il Curato Tomaso Richini che, però, rifiuta la carica sia per l'età avanzata, sia per l'impegno come amministratore dell'Opera Pia Trabucca e prega di interessarsi per la sua sostituzione.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alle Dieciotto del mese di Settembre avanti mezzogiorno in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale nella Contrada De Molinari di detto Luogo. Scusa dimandata dal R.do Tomaso Ricchini nuovo uffiziale. Autorizz. Nel R.do Sig.r Prev.<sup>o</sup> Olivieri, e

Sig.r Angelo Carrosio di transiggere coi RR. Missionarj sul Legato di Messe in annue £ 150 e sopra altre Cause».

Il Vice Intendente della Provincia di Novi ha nominato in sostituzione di Richini [sic] Luigi Olivieri fu Giuseppe che però dichiara di non potere assolutamente accettare la carica perché copre il ruolo di Consigliere Comunale «ed in vista massime dei dolori reumatici, da cui è fortemente attaccato».

«Informato l’Uffizio dal Sig.r Vice Sindaco Presidente, essere stato citato di recente nanti la Curia Arcivescovile di Genova ad instanza dei RR. Sig.ri Sacerdoti della Congregazione della Missione detta di Fassolo di Genova, a riguardo dell’annuo legato di Messe in £ 150 di Genova, lasciato dal fù Giovanni Scorza, ed assuntosi da quest’Uffizio di Beneficenza nella Divisione dell’Eredità de fù Sig.r Notajo Gian Antonio Ruzza [...] quali Messe benché lasciate dal detto Sig.r Scorza da celebrarsi all’altare di S. Giambattista eretto in questa Chiesa Parrocchiale, pretenderebbero i Sig.ri Missionarj, d’averne ordinata la celebrazione prima d’ora al Rev.do Sig.r Padre Cerruti Superiore nel Convento della Croce di Portoria in Genova, e chiederebbero in conseguenza l’ammontare del legato medesimo per le 2 annate già trascorse dalla morte del Sig.r Avvocato Francesco Maria Ruzza».

Si autorizza il Prevosto Don Olivieri ed Angelo Carrosio fu Notaro Francesco Maria di Genova «a transiggere e convenire amichevolmente» coi Missionari la questione. Si rilascia quindi Procura individuale ai due Espiatori citati per trattare anche «sulle altre questioni, o differenze esistenti frà l’Uffizio e i Sigg.ri Missionarj anzidetti per l’ippoteca speciale della Casa in Piazzalunga chiamata le Pubbliche Scuole, frà l’Uffizio, e il Sig. Giuseppe Badano di questo Luogo per il canone annuo di £ 31.10 [...] imposta sulla Terra da Lui goduta, e chiamata il Poggio, e frà l’Uffizio [vedere verbale del 24 Gennaio 1827], e l’eredità del q.m Nicolò Bisio fù Domenico [...] per il canone di £ 300 [...] l’anno lasciato a quest’Ospedale dal fù Notajo Carlo Bisio, ed imposto nel 1803 sopra una Casa su questa Piazza Parrocchiale, e sopra una Masseria chiamata la Colletta [...]».

- «L’anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alle quindici Ottobre alla mattina in Voltaggio. Installazione del sig.r Francesco Scorza nuovo Uffiziale».

Nomina di Francesco Scorza d’Ambrogio a componente dell’Ufficio di Beneficenza.

- «L’anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli Ventitré Novembre alla sera in Voltaggio, e nella solita Sala Comunale. Periti per il danno dell’Albergo della Madalena. Nomina del Rev.do Sig.r Can.co Agost.º Carosio in Tesoriere dell’Uffizio».

In seguito della domanda verbale di Tomaso Repetto detto il Montagnino conduttore dell’Albergo detto della Madalena per ottenere la riduzione dell’affitto per le annate 1818, 1819, 1820 e 1821 ora di FR. 117 ossia £ 140.8 di Genova per gli stessi motivi per cui tale canone fu ridotto a £ 70 per l’Anno 1813 e a £ 60.9 per gli anni dal 1814 al 1817. Con quattro voti favorevoli ed uno contrario si delibera di affidare ad Antonio Gualco di Giambattista ed a Giambattista Repetto di Michele entrambi di Voltaggio il compito di periziare i danni lamentati.

Viene nominato il Canonico Agostino Carosio a Tesoriere subentrante a Prete Giuseppe Anfosso e si incaricano il subentrante e Francesco Scorza a verificare i conti presentato dal tesoriere cessato. I medesimi Carosio e Scorza dovranno altresì verificare le spese fatte dall’ex ufficiale di Beneficenza Gio Maria Carrosio nella lite intentata contro i Missionari di Fassolo per l’eredità Ruzza.

«Vista finalmente la necessità di stabilire un Regolamento interiore d’Amministrazione dell’Uffizio, finora mancante, affine di regolarizzare la contabilità del Ricevitore, ed assicurare l’interesse del Pio Stabilimento

[...]» si nomina una commissione composta dal Sindaco Gazzale, il Prevosto, Francesco Scorza e il Notajo Repetto per il progetto di tale Regolamento.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento diecineove, ed alli Quindici Decembre avanti mezzogiorno in Voltaggio, e nella Sala della Canonica di detto Luogo. Tomasina Bottara da non alimentarsi a spese dell'Ospedale. Abbuonamento sul fitto dell'albergo della Madalena favore di Tomaso Repetto detto il Montagnino».

«Informato l'Uffizio esistere in quest'Ospedale, a carico della Beneficenza certa Bottaro Tomasina fù Sebastiano detta del Casotto, di questo Luogo, che attese le sue facoltà, e quelle di suo fratello Giambattista ed altri Parenti potrebbe assolutamente mantenersi a sue spese, e senza i minimo aggravio dell'Uffizio [...]. È stato dal Sig.r Vice Sindaco proposto, d'intimare à Parenti di detta Bottaro, attualmente pazza, che non deve la medesima essere più a carico della Beneficenza [...] ma che possa soltanto godere gratis dell'alloggio in quest'Ospedale fino a nuova decisione». La mozione di Ricchini è posta ai voti che ottiene la parità dei voti tra i quattro consiglieri presenti, ma essendo nel frattempo intervenuto Francesco Scorza che vota favorevolmente, la stessa è approvata con tre voti favorevoli e due contrari.

A seguito della perizia ordinata ad Antonio Gualco e Giambattista Repetto per i danni nella terra castagnativa Albergo della Madalena gli stessi riferiscono che permangono i danni causati dal gelo dell'inverno 1813 per cui necessita concedere una riduzione di £ 80 al conduttore Tomaso Repetto detto il Montagnino fino alla fine della locazione fissata a tutto il 1821. Si delibera pertanto tale riduzione per gli anni dal 1818 al 1821 da £ 140.8 ovvero Fr. 117 a £ 60.8 di Genova con l'obbligo, però, per Repetto di pagare i debiti arretrati e le spese della perizia.

«Esaminata prima d'ora da ciascun Membro dell'Uffizio la convenienza di abbandonare il Locale attuale di quest'Ospedale situato sulla Piazza Giudea di questo Luogo, come un sito angusto, umido, e privo d'aria, e di aprire un Ospedale nell'ex Convento di S. Francesco, chè a giudizio universale sarebbe un sito, il più adatto a tale oggetto in questo Territorio per essere più grande, più arioso attiguo ad una Chiesa ed alquanto segregato dalle abitazioni del Paese, il Sig. Vice Sindaco esprime ai suoi Colleghi, d'avere prima d'ora invitato i Sig.ri Superiori delle Confraternite della Morte, e Suffragio Proprietarie di detto ex Convento a fare un progetto all'Uffizio di quanto da loro si chiederebbe a titolo di Vendita, oppure a titolo d'un annuo canone [...] a titolo di Locazione perpetua [...]. Presentatisi Orazio Nicolò Bisio ed Antonio Maria Repetto «deputati per quanto asseriscono di dette Confraternite chiedono alla Beneficenza un annuo canone di Lire Cento di Genova per tutto l'anzidetto Locale, che le Confraternite sudette accorderebbero in Locazione perpetua; Sulla qual dimanda è stata dall'Uffizio unanimemente progettata soltanto la somma, o canone annuale di Lire Settanta pure di Genova, Il che non venne da detti Superiori accettato».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventi, ed alli Dieci del mese di Marzo al dopo pranzo in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Capitoli d'affittamento di due alberghi seccarecci e di una Casa».

Si deliberano gli affitti:

1° Di una terra castagnativa con Seccareccio detta Albergo Piano degli Streppari proveniente dall'eredità Ruzza, già condotta da Domenico Traversi fu Saverio le cui piante furono tagliate nell'anno 1819, a un canone non inferiore di £ 40 annue;

2° Di altra terra castagnativa con seccareccio proveniente dall'eredità Ruzza chiamata Albergo della Colla condotta dal detto Domenico Traverso le cui piante furono tagliate nel 1810. La prima offerta non potrà essere minore di £ 100 d'affitto annuo;

3° Di una casa di due piani con bottega nel Vico della Caldana proveniente dall'eredità del Notaio Bisio ora occupata dal maniscalco Antonio Traverso. L'offerta base sarà di £ 46;

Gli affitti saranno stipulati a tutto il 1827. Segue l'elenco dei consueti obblighi per i conduttori tra cui quello «per la tagliata novella dei Streppari [affinché] sia debitamente allevata all'uso del Paese, sotto alla pena del raffacimento d'ogni danno, o spesa verso l'Uffizio».

L'incanto è fissato per sabato 18 Marzo. In calce si trova la conferma che Antonio Dall'Aglio alla presenza dei testimoni Pietro Repetto fu Giorgio e Giuseppe Traverso di Domenico ha affisso il bando domenica 12 Marzo nel solito luogo.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventi, ed alli Dieciotto del mese di Marzo alle ore quindici Italiane in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale di detto Luogo. Proroga d'affittamento dei beni dell'Uffizio».

Poiché non è stata presentata nessuna offerta per il bando di cui alla delibera precedente, si proroga l'asta al 23 Marzo. La pubblicazione dell'avviso è avvenuta alla presenza di diverse persone «e specialmente del Sig. Andrea De Ferrari fù Giacomo Antonio, e di Giacomo Guido fù Bartolomeo» di Voltaggio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventi, ed il Primo Aprile, giorno di Sabbato, alle ore 21 Italiane in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Affittamento dell'Albergo del Piano de Streppari a Antonio Cavo per annue £ 41 di Gen.<sup>a</sup>».

Dopo l'apertura dell'Asta proclamata dall'Usciere comunale Antonio Dall'Aglio si è presentato Antonio Cavo fu Giuseppe di Voltaggio che offre per l'Albergo di Piano degli Streppari £ 41 di Genova ed «esibisce per sua sicurtà Emmanuelle Carrosio fù Sebastiano, pure di questo Luogo». Non presentatasi nessuna altra offerta Cavo si aggiudica l'asta.

Si è pure presentato Domenico Traverso fù Saverio che ha offerto £ 60 per il fitto dell'Albergo della Colla, che però essendo inferiori all'offerta minima richiesta, non sono accettate.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventi, ed alli Dodici Giugno alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala Comunale di detto Luogo. Offerta del Sig. Luigi Olivieri sul guasto delle Ringhiere di ferro della casa [sic] del Not.<sup>o</sup> Bisio».

«È comparso il Sig. Luigi Olivieri fù Giuseppe di questo Luogo, il quale informato, che si possa procedere giudizialmente contro le persone ignote, che si fecero lecito di guastare le Ringhiere di Ferro, che circondano le scale della Chiesa [sic] del fù Notaio Carlo Bisio posta su questa Piazza Parrocchiale [...], e portar via qualche pezzo di dette Ringhiere, con una Scrittura privata da Lui sottoscritta sotto questo giorno, dichiara d'obbligarsi a pagare a quest'Uffizio, o a chi spetta, la somma di Lire Novantadue di Genova, per cui venne peritato di recente il danno [...] colla condizione però, che per parte dell'Uffizio si desista da qualunque istanza, o denuncia giudiziale a questo riguardo, e che nessuno sia mai molestatato per il danno medesimo [...]» [vedere successivo verbale del 20 Novembre 1821].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventi, ed alli Venti del mese di Luglio alla Mattina in Voltaggio, e nella solita Sala Comunale di detto Luogo. Stipend.<sup>o</sup> del Sig. Dania Chirurgo a servizio dei Poveri in Fr. 300. Causa da intentarsi dal Sig. Gius.e Badano per la terra detta il Poggio».

Il Chirurgo Benedetto Dania reclama il pagamento del suo stipendio per lo scorso semestre per il servizio prestato ai Poveri del paese sia nell'ospedale che a domicilio. Tale richiesta si rivolge all'Ospedale «giacché in quest'anno l'Amministrazione Comunale sarebbe impossibilitata ad accordare al detto Sig.r Chirurgo Dania la somma di franchi Trecento, stata approvata dall'Ill.mo Sig.r Vice Intendente di questa Provincia al medico, e Chirurgo de' Poveri nel Causato di quest'anno, in considerazione, che [...] niun prodotto si può sperare dalla gabella Macina stato da Lui calcolato in detto Causato nella somma di £ 1752 nuove di Piemonte.

Quale provvidenza si potrebbe dare col portare in quest'anno alla somma di Trecento Lire nuove di Piemonte lo stipendio di detto Chirurgo dell'Ospedale, e Poveri basato in sole Lire Ducento simili con Deliberazione del Consiglio Comunale dellì 29 Ottobre scorso anno 1819; e pagarne immediatamente il primo semestre in franchi Cento cinquanta [...] colla condizione però, che stante tale Stipendio di franchi Trecento nulla possa pretendere esso Sig.r Dania dalla Cassa Comunale [...] oppure che vadi a sconto di dett'Uffizio tutto quello, che riuscisse in quest'anno di pagarle [...] l'Amministrazione Comunale [...].».

Si decide infine che poiché Giuseppe Badano fu Ignazio, nonostante le vie amichevoli tentate, non aderisce al pagamento del fitto di £ 31.10 annue per la Terra Poggio, non pagato dal 1800, di dar luogo immediatamente alle vie giudiziali ed incarica in tal senso l'avvocato dei Poveri presso il Regio Consiglio di Giustizia di Novi «[...] col trasmettere allo stesso Sig.r Avvocato de Poveri la copia semplice d'un Atto pubblico di recente conosciuto, e che può giovare in tal causa, cioè d'una presentazione di Conti fatta dal fù Sig.r Giuseppe M.<sup>o</sup> Badano, (avo paterno di detto Sig.r Badano) agli atti del Sig.r Ambrogio Nicolò Granara di Genova li 29 Luglio 1757; da cui risulta essere stato consegnato sù tal canone dal 1729 [?] fino al 1753 frà esso Sig. Badano, ed il Sig.r Gio Bernardo Anfosso, il che escluderebbe la difesa dal Sig.r Badano in oggi adotta d'un silenzio Centenario sul canone medesimo» [vedere verbale del 24 Gennaio 1827].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventi, ed alli Due del mese d'Agosto al dopo pranzo in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Quittanza in Atti Repetto passata a favore dei RR. Missionarj di Fassolo d'un cap.e di £ 950, e frutti».

Il Superiore Gaetano Nervi passa quietanza di £ 1215.8 di Genova per £ 950 «per saldo del capitale d'un equal somma, ossia di 100 Scuti d'argento di Genova dovuto dall'Eredità dei qq.m Sig.ri Gian Bernardo, e Antonio Padre, e Figlio Anfosso di questo Luogo, in virtù d'Instrumento di Debito ricevuto dal fù Sig.r Notajo Gio: Agostino Carrosio di Voltaggio li 29. Novembre 1730» oltre £ 265.8 per frutti a £ 28.10 l'anno pari al 3% «cedendo perciò l'Uffizio ad essi Sig.i Missionarj tutte le ragioni ed ippoteche sul credito medesimo, e le carte a ciò relative».

Contemporaneamente l'Ufficio paga allo stesso Nervi la somma di £ 545.2 di Genova «ricavate dalla d.<sup>a</sup> somma di £ 1215.8 rimasta, come sopra presso il Rev.do Sig.r Prevosto Oliveri, [per l'assenza del tesoriere] e che con £ 38.8 valore di franchi 32 pagate dall'Uffizio in Febbrajo 1819 per Contribuzioni dell'anno 1818 su i beni dei Sig.i Missionarj sudetti posti in Sottovalle, Gavi, e Carosio formano £ 583.10; la qual somma serve, cioè £ 535.5 par saldo della somma capitale dovuta ai Sig.i Missionarj dall'Uffizio in forza della Polizza privata degli 11 Ottobre 1818 [...] e £ 48.5 per frutti sulle medesime £ 535.5 decorsi dal detto giorno 11 Ottobre 1818 a tutto lo spirato Luglio in ragione del 5 per 100

all'anno. La quale Polizza perciò sottoscritta per £ 1035.5 resta in conseguenza ora estinta ed annullata».

Dai conti di amministrazione le somme pagate dall'Ufficio e cioè dal tesoriere Carrosio ora assente, per conto dei Missionari è pari a £ 97.10 invece di £ 38.8 per cui si verificherà meglio il pagamento al ritorno del tesoriere.

«L'anno del Signore Mille Ottocentoventi, ed alli Nove Novembre alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Fissazione dell'ex-Convento di S. Franc.º ad uso d'Ospedale. Esame, ed approvazione dei Conti d'amministr.e del Cassiere Rev.do Gius.e Anfosso».

Sono stati invitati i rappresentanti dell'Oratorio della Morte Barmeo Parodi, Giovanni Repetto fu Zaccaria, Nicolò Bisio d'Antonio Maria ed Ottavio Guido i quali chiedono per la vendita dell'ex Convento di S. Francesco da utilizzarsi come Ospedale £ 2000 di Genova in contanti, rifiutando l'offerta fatta dall'Ufficio di Beneficenza di Franchi Milleduecento ossia £ 1440 di Genova per cui la vendita non ha luogo.

Il tesoriere Canonico Agostino Carrosio con la collaborazione di Francesco Scorza ha esaminato i conti rassegnati dell'ex tesoriere D.[on] Giuseppe Anfosso che sono stati approvati con introiti totale di £ 19460.3.10 di Genova e spese £ 19421.12.6. con un avanzo di £ 38.11.4.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventuno, ed alli Dodici del mese di Gennajo avanti mezzogiorno in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Traslocazione dell'Ospedale nell'ex Convento di S. Francesco. Riscatto del canone di £ 4 dovuto dai fratelli Scorza, per un pezzo di prato accordato da essi a quest'Uffizio».

Premesso che l'attuale ospedale sulla Piazza Giudea è inadeguato, e «Che il sito più adattato in questo Luogo per uso d'Ospedale sarebbe il Locale del soppresso Convento di S. Francesco, tanto per la sua capacità, che per il suo commodo d'acqua, Chiesa, Cimitero, e soprattutto per la buon'aria, che vi si respira»; l'Oratorio della morte ha convenuto ora la vendita di detto locale per £ 1400 di Genova da pagarsi per parte in contanti e parte dopo un discreto termine senza interessi. Considerato anche che dall'attuale locale si dovrebbe ricavare un affitto superiore agli interessi derivanti dall'impiego del capitale utilizzato per l'acquisto dell'ex Convento e che la nuova destinazione «è da più anni ardentemente bramata dall'intiera Popolazione della Comune».

Si delibera quindi:

- 1° di abbandonare l'uso dei locali attuali, [vedere successivo verbale del 16 Agosto 1821];
- 2° l'acquisto dell'ex Convento di S. Francesco;
- 3° di servirsi per detto acquisto della somma di £ 1215.8 incassate recentemente dai Missionari di Fasolo per l'eredità Anfossa già «dell'indietro Uffizio de Poveri» utilizzando per il rimanente le risorse ordinarie;
- 4° «Di assicurare l'anzidetto Capitale di £ 950 di Genova, e suoi frutti arretrati, montante il tutto a £ 1215.8; come sopra, a favore della Pia Opera delle Figlie Orfane di questo Luogo, ora amministrato da quest'Uffizio, ed alla quale detto Capitale è devoluto sopra tutto il fabbricato dell'attuale Ospedale situato, come sopra, sulla Piazza Giudea, con farne a tale oggetto ippoteca speciale a favore di detta Pia Opera, a di cui profitto anderà annualmente il fitto di dett'antico Ospedale fino al frutto corrispondente sul detto capitale, in ragione del 3 per 100 a norma di sua fondazione passata in dett'Instrumento del 1730 [Notaio Agostino Carrosio del 29 Novembre 1730]»:

5° parte cancellata relativa alla supplica al Ministro di Stato, Primo Segretario degli Affari Interni di autorizzazione all'acquisto dell'ex Convento;

5° Si riprende il punto precedente cancellato chiedendo anche l'esenzione «del diritto proporzionale d'Insinuazione dell'atto Pubblico, che si dovrà passare di tal Vendita [...]»; e si ribadisce che l'acquisto è stato effettuato anche per pagare, da parte dell'Oratorio di S. Sebastiano proprietario dell'ex Convento, diversi debiti contratti per ripristinare tale locale. Procuratore dell'Oratorio per tale vendita è Bar-meo Parodi di Voltaggio.

L'Uffizio è informato che nella Masseria Lavaggeta proveniente dall'eredità Ruzza, necessita di lavori urgenti nei campi e cascina vicini al Ritano detto dell'Albergo del Cristo che minaccia rovina; «Considerando che, per rendere sicuri detti beni dal Ritano anzidetto è indispensabile di formarvi un molo, che riuscirebbe di maggior cautela, ed economia, se venisse cominciato in un pezzo di prato attiguo a detti beni [...]» di proprietà di Erasmo e Carlo fratelli Scorza di Voltaggio dichiarato da periti di valore pari a £ 100. I Fratelli Scorza si dichiarano d'accordo circa la vendita «purché fosse tal somma dall'Uffizio accettata in pagamento, ossia riscatto dell'annuale canone di Lire quattro di Genova, a cui sono tenuti [...] verso quest'Uffizio, in virtù d'Instrumento d'Enfiteusi d'un pezzo di Terra castagnativa detta la Maddalena nella Colla passata dagl'inaddietro Protettori di quest'Ospedale al fù Sig.r Erasmo Scorza fù Sinaldo li 14 Gennajo 1675 per atti del Sig.r Not.<sup>o</sup> Pantaleo De Ferrari di questo Luogo [...]» atto che prevede che in caso di vendita non sia dovuto nessun laudemio;

si delibera quindi quanto segue:

1° di accettare il pezzo di prato dai Fratelli Scorza attigua alla Masseria Lavaggeta «in estinzione, riscatto, e liberazione dell'annuo canone di £ 4 di Genova [...] d.<sup>o</sup> pezzo di prato a giudizio del Muratore [?] Ippolito [??] e di Paolo Camillo Cavo, periti nominati, cioè il primo da quest'Uffizio, ed il secondo dai Signori Scorza, sarebbe a quest'Uffizio d'un reddito maggiore dell'annuo canone sudetto di £ 4» [vedere successivo verbale del 2 Agosto 1822];

2° di formare senza ritardo un molo, che cominci da detto pezzo di prato e si estenda a segno da poter riparare dal Ritano dell'Albergo del Cristo le terre, e cascina di detta Masseria della Lvaggeta [...];

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventuno, ed alli Ventisei del mese di Giugno alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Riduzione del fitto della Masseria Lavaggeta da £ 250 a £ 245 di Genova. Riduzione del fitto sull'Albergo di Cagnaguerzia da £ 148 a sole £ 136 di Genova».

Michele Repetto, conduttore della Masseria Lavaggeta, chiede una riduzione dell'affitto annuo a causa del danno provocato dal taglio di 50 piante castagnative durante il primo anno della sua locazione nel 1819. Sentito il parere del perito Antonio Bisio detto il Drago si delibera la riduzione a £ 245 annue dell'affitto di tale Masseria;

Analoga richiesta è effettuata da Antonio Maria Bisio fu Nicolò conduttore della terra castagnativa Cagnaguerzia a causa dei danni causati dal gelo dell'anno 1819 e dalla gradine del 1820 e 1821 che ha danneggiato le piante; in considerazione che l'atto d'affitto nulla prevede in caso di tali danni e visto l'articolo 1769 del Codice Civile e la perizia fatta da Antonio Bisio detto il Drago si delibera:

1° per i danni del gelo di ridurre l'affitto da £ 148 a £ 136 per gli anni 1819, 1820, e 1821;

2° per ciò che riguarda i danni della grandine si nominano due periti cioè Tomaso Repetto detto il Montagnino per l'Uffizio e Antonio Bisio detto il Drago per il conduttore che verificheranno a tempo debito il preteso danno.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventuno, ed alli Ventitrè del mese di Luglio alla sera in Voltaggio, e nella Sala della casa dell'infra nominato Sig. Sindaco posta nella contrada De Molinari di detto Luogo. Due stanze dell'Ospedale accordate per la formazione della carceri».

Tre dei quattro membri del consiglio Comunale e cioè Prete Francesco Costanzo, Orazio Nicolò Bisio e Luigi Olivieri su istanza del Sindaco Ricchini chiedono due stanze al pianterreno dell'Ospedale ancora situato in Piazza Giudea da adibire a carcere «per togliere così senza ritardo le pubbliche carceri dal Chiostro del Convento de RR. Padri Capuccini, di cui si sente il prossimo ristabilimento». Si delibera di assecondare tale istanza.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventuno, ed alli Ventisei del mese di Luglio alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Deputazione per il ritiro, e vendita dei mobili lasciati all'Ospedale dal fù Rev.do Sig. Padre Abbate Gazzale».

È deceduta Catterina Gazale [sic] in Voltaggio e si procede alla vendita «a pubblico incanto dei mobili di essa, ed altri effetti provenienti dall'Eredità del fù Rev.do Padre Abbate Idelfonso Gazzale, dei quali era Erede Usuaria, o Usufruttuaria la predetta Sig.ra Catterina di lui Sorella, ed il valore de quali, meno £ 200 di Genova, fù lasciato a quest'Ospedale, come risulta dal Testamento del predetto Padre [...] li 8 Giugno 1819 [...]. Vengono incaricati Erasmo Scorza e Prete Giuseppe Anfosso già tesoriere ad assistere alla vendita ritirando quei beni che potessero necessitare all'Ospedale.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventuno, ed alli Sedici del mese di Agosto avanti mezzogiorno in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Procura nel Rev.do Sig.r D. Scorza per stipulare l'acquisto dell'ex Convento di S. Francesco ad uso d'Ospedale».

Rilascio della procura a stipulare l'atto di acquisto dell'ex Convento di s. Francesco al Rev.do Sig.r D. Giambattista Scorza di Ambrogio, per £ 1400 da pagarsi in contanti o con la dilazione di £ 400 a tutto dicembre prossimo [vedere verbale precedente del 12 Gennaio 1821].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventuno, ed alli Ventitrè del mese d'Agosto alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Proc.ra alle Liti nei Rev.do Sig.r D. Anfosso e D. Scorza».

Nomina di due procuratori per escludere diversi debitori della Beneficenza nelle persone di Don Giambattista Scorza d'Ambrogio e Don Giuseppe Anfosso con l'avvertenza che essi posano agire singolarmente.

L'ex Convento di S. Francesco di recente acquistato necessita di lavori di restauro al tetto prima di effettuare il trasloco dell'ospedale. Angelo De Cavi «acconsente di accordare a credito [...] tutte le Scandole, Tavole, e Legni presso di Lui esistenti, e che potranno essere necessarj per ristoro del detto tetto, coll'obbligo però a quest'Uffizio di assegnarle a tutto il ventuno Decembre tante piante Castagnative della Terra detta Montemuro sotto il Liggione, proveniente dall'Eredità Ruzza capaci a provvedere, ossia a compensare il valore di detti Legnami a giudizio di due Periti dalle Parti eligendi, e colla condizione di rimborsarsi hinc inde di quanto possa risultare d'avanzo [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventuno, ed alli Venti del mese di Novembre al dopo pranzo in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Capitoli d'affittamento per diversi beni delle Beneficenza. Condono di danni delle Ringhiere di ferro della Casa Bisio, a favore di Traverso, Matta e Carrosio».

Alla fine del 1821 vengono a scadere i contratti d'affitto di diversi beni della Beneficenza si delibera quindi di:

- 1° indire un pubblico incanto in data da determinarsi;
- 2° le locazioni avranno durata di 9 anni a tutto il 1830;
- 3° non potranno concorrere coloro che sono debitori dell'Uffizio;

Seguono altre clausole relative agli affitti tra cui si evidenzia:

«10. In caso di grandine, e gelo, innondazioni, o altri casi, imprevisti non potranno i Conduttori dimandare, o pretendere alcun abbuonamento, o indennità dall'Uffizio [...]».

I beni da affittarsi sono:

1° Una Masseria composta di Terre seminative, e castagnative con casa da manente in Voltaggio, chiamata la Barchetta, ora condotta da Bernardo Ballostro; la prima offerta non sarà minore di £ 200;

2° Masseria situata in Fiaccone, chiamata le Moglie consistente in terre seminative e castagnative e condotta dagli Eredi del Sig.r Filippo Gazzale; la prima offerta non sarà inferiore di £ 280;

3° Terra castagnativa in Voltaggio detta Albergo della Madalena ora condotta da Tomaso Repetto detto il Montagnino; con offerta minima di £ 100;

4° Casa di tre piani presso l'Oratorio del Confalone con un piano sopra la Sacrestia, corte ed orto ora condotta da Francesco Lasagna, con un pezzo di terra seminativa posta sotto la Cappella di S. Anna; offerta minima £ 100;

5° Casa di tre piani e con due botteghe nella strada di Ghiara ora condotta dal «Ferrajo» Giambattista Traverso; offerta minima £ 90;

6° Casa di tre piani chiamata l'antico Ospedale in Piazza Giudea che serve d'ospedale a tutto il prossimo dicembre; prima offerta non inferiore a £ 60;

7° Terra castagnativa nel Canale del Remusano chiamata il Pezzo dell'Ospedale, ora condotta da Antonio Cavo custode dell'Ospedale; offerta minima £ 60;

8° Casa in Caldana abitata dal Maniscalco Antonio Traverso con offerta minima di £ 40;

9° Terra castagnativa con seccareccio chiamata Albergo della Colla occupata ora da Domenico Traverso con fitto base di £ 80. In detta terra furono tagliare le piante nel 1810;

«Visto successivamente dall'Uffizio l'errore seguito nella redazione dell'Instrumento di vendita passato dalla Confraternita della Morte [...] di tutto il Fabbricato dell'ex Convento di S. Francesco, per ivi trasferire l'Ospedale, ricevuto dal Sig.r Notaro De Caroli Segretario della Vice Intendenza di Novi li 20 scorso Agosto; Dichiara con atto pubblico [...] che in luogo dell'ippoteca speciale di quest'antico Ospedale situato sulla Piazza Giudea acconsentita per errore a favore delle Figlie Orfane di questo Luogo per garanzia di £ 1000 provenienti dall'eredità del fù Sig. Rev.do Padre Abbate Gazzale, resta in vece l'ippoteca speciale di detto fabbricato acconsentita per garanzia delle £ 950 valore di 100 Scuti d'argento, che l'Uffizio ha esatto dai Missionarj di Fassolo di Genova come Cessionarj dei qq. Gian Bernardo ed Antonio Padre, e Figlio Anfosso [...]; Quale capitale di £ 950 (e non già quello di dette £ 1000) appartiene realmente alle dette Figlie Orfane, ossia all'Opera Pia delle medesime da quest'Uffizio amministrata, e produce l'annuo frutto di £ 3 per 100 [...]; ed una porzione del quale capitale, cioè £ 400 di Genova, furono impiegate li 20 scorso Agosto nell'acquisto dell'ex Convento [...]».

«Sulla dimanda di Rosa Traverso, moglie di Domenico di questo Luogo, tendente ad ottenere dall'Uffizio il condono dei danni, che possano esserne stati causati da Francesco Traverso di lui figlio, Giovanni Matta, e Francesco Carrosio tutti di questo Luogo, per le Ringhiere di ferro state rotte nelle scale della casa

dell'eredità del fù Notaro Carlo Bisio [...], ad effetto, che li detti trè Individui, per detto guasto processati, e detenuti nelle carceri di Novi, possano godere dell'Indulto accordato da S. M. [...] L'Uffizio [...] Vista la sua Deliberazione del 12 Giugno 1820 [vedi] sull'ammontare di detto danno [...] Delibera all'unanimità di accordare [...] il condono addimandato per parte dei medesimo, purchè sia versata in cassa [...] la somma di franchi Ventiquattro [...].».

- «1821.31.Decembre»

Riproduzione dell'avviso d'incanto da tenersi il 7 Gennaio 1822 per l'affitto dei lotti di cui alla delibera precedente.

Segue la dichiarazione di pubblicazione a cura dell'Usciere Antonio Dall'Aglio con testimonianza di Zaccaria Bisio di Antonio e Giacomo Bisio fu Barmeо.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, giorno di Lunedì Sette del mese di Gennajo nelle ore dieci sette Italiane in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale, solito Locale delle radunanze dell'Uffizio di Beneficenza. 1° Affittamento a Ballostro Bernardo della Mass.<sup>a</sup> Barchetta per £ 200.10 di Genova. 2° Affittamento a Barbieri Bartolomeo della Mass.<sup>a</sup> delle Moglie per £ 280.10 di Genova. 3° Affitam.<sup>o</sup> del Pezzo dell'Osped.e al R.mo P.te Scorza per £ 62.17 di G.<sup>a</sup>. V.[edi] perizia dell'Ottobre 1816 [...]. 1° Deputazione sulle pretese di Cavo Ant<sup>o</sup> conduttore attuale della terra del Pezzo dell'Ospd.e. Periti nominati per valutare i fitti della Case ed altri beni non affittati. Periti nominati per valutare il danno nella Mass.<sup>a</sup> Lavageta».

Si dà luogo all'affitto con incanto pubblico dei beni di cui alla delibera precedente:

1° Per la Masseria Barchetta si Presenta il solo Bernardo Ballostro fu Stefano che presenta come garante solidale Gaetano Olivieri di Antonio che si aggiudica l'affitto a £ 200.10;

2° Per la Masserie della Moglie di Fiaccone si presenta il solo Bartolomeo Barbieri fu Giambattista di Voltaggio che si aggiudica l'affitto a £ 280.10 ovvero £ 233.75 di Piemonte;

3° Per la Terra castagnativa della Pezzo dell'Ospedale si presenta Don Giambattista Scorza di Ambrogio che offre £ 60.10. «[...] prima che si sia accesa la prima candela dall'Usciere, si è presentato Antonio Cavo fù Silvestro di questo Luogo, il quale come conduttore attuale di detto sito protesta contro l'affittamento [...] attesochè essendo state tagliate in detta Terra le piante castagnative nell'anno 1815; [...], ed avendo perciò goduto detto stabile per sole sei annate a tutto lo scorso Decembre invece di nove annate, per cui dura, secondo l'uso del Paese, l'affitto delle tagliate novelle, avrebbe di conseguenza diritto di continuare nel suo affittamento ancora per trè anni [...]. Quindi si delibera di Nominare due periti cioè Tomaso Repetto detto il Montagnino per la Beneficenza e Matteo Repetto della Torre e comunque di proseguire l'incanto su detta terra: partecipa quindi alle offerte anche Cavo ma Scorza si aggiudica l'affitto a £ 62.17.

Per le altre affittanze non si presenta nessun offerente per cui si decide di nominare due periti per valutare la congruità degli affitti base proposti. I Periti nominati sono:

Antonio Gualco detto il Garbusino e Matteo Repetto detto della Torre per l'Albergo della Maddalena e della Colla;

Giovanni Bagnasco e Giovanni Carrosio Muratori per le Case e fabbriche rimanenti.

Michele Repetto conduttore della Masseria Lavageta con affitto di £ 250 già ridotte a £ 245 chiede una ulteriore riduzione di affitto «in considerazione dei danni, che asserisce aver sofferto per causa dell'acqua, che inondò i terreni di detta Masseria». Si nominano quindi due periti per valutare i danni ovvero Matteo Repetto della Torre, Tomaso Repetto detto il Montagnino e Antonio Gualco detto il Gaibuxino.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Venti del mese di Marzo alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Perizia del reddito dell'Alb.<sup>o</sup> Madalena. Perizia del redito dell'Alb.<sup>o</sup> Colla. Perizia di diverse Case. Supplemento di Capitoli d'affittamento per diverse Case e due alberghi castagnativi. Condono di danni dati da Matta Giovanni per le Ringhiere di ferro della Casa Bisio».

Il perito Matteo Repetto fu Agostino anche a nome di Antonio Gualco altro perito, relazione sulla visite fatte ed i fitti determinati: in £ 60 per l'Albergo detto della Madalena condotto finora da Tomaso Repetto detto il Montagnino «in considerazione, che non può produrre, che tre mine castagne a £ 30 cadauna, il terzo delle quali va a proffitto del Colono di detta terra secondo il consueto»; e £ 50 per «l'Albergo detto della Colla finora occupato da Domenico Traverso detto il Rozzo, in considerazione, che attualmente non potrebbe produrre, che Mine due e mezza castagne a £ 30 cadauna, il terzo delle quali andrebbe a proffitto come sopra, del colono di detta terra».

I periti Giovanni Bagnasco fu Francesco e Giovanni Carrosio fu Lazaro relazionano che il reddito delle case infrascritte potrebbe essere il seguente: 1° di £ 60 circa per la Casa posta presso l'Oratorio del Confalone occupata da Giovanni Ruzza e compagni non compreso però il pezzo di terra detta da S. Anna; 2° di £ 80 «per la Casa con botteghe da ferrajpo posta in Ghiara» ed occupata dal ferraio Giambattista Traverso, e compagni; 3° di £ 30 per la casa situata al principio di Vico della Caldana ora occupata dal «Mariscalco Antonio Traverso». 4° £ 50 per la cassetta in Piazza Giudea ove attualmente si trova l'Ospedale.

Quindi poiché «non si trovarono offerenti per sei articoli di detti Beni; che ciò proviene dall'essere in queste circostanze troppo forte la quota, a cui deve giungere la prima offerta e troppo lunga la durata delle Locazioni, massime a riguardo delle Case, come protestano gli attuali conduttori pronti ad abbandonare detti stabili, e come venne riferito da Periti [...]» si delibera quanto segue:

per l'Albergo della Maddalena la prima offerta non potrà essere inferiore a £ 65;

per l'Albergo della Colla £ 55;

per la Casa presso l'Oratorio del Confalone £ 60;

per la Casa in Ghiara £ 80;

per a Casetta in Vico Caldana £ 30 per il fabbricato già ad uso dell' Ospedale £ 50;

per la terra Campiva dietro la Capella di S. Anna £ 8.

2° Gli affitti dovranno essere fissati per un periodo minore di 9 anni ma mai inferiore di 3;

«Sulla dimanda verbale di Carlo Matta falegname di questo Luogo; l'Uffizio delibera all'unanimità, per atti di questo Notajo Repetto, Testimoniali di condono dei danni, che Giovanni Matta di lui Figlio ora detenuto a Novi, possa avere causato a quest'Uffizio colla rottura delle Ringhiere di ferro, che circondano le Scale della casa posta su questa Piazza Parrocchiale, proveniente dall'eredità del q.m Notaro Carlo Bisio [...] ad effetto che il detenuto Matta, per d.<sup>o</sup> delitto processato, possa godere dell'indulto portato dal Regio Editto dei 30 Settembre scorso anno 1821; e ciò attesa la sua notoria indigenza».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Ventisei del mese di Marzo alla sera in Voltaggio, e nella Sala della Canonica di questa Parrocchia. Riduzione a sole £ 68 di Genova del fitto di Cagnaguerzia per le annate 1820 e 1821».

Sono Presenti Tomaso Repetto detto il Montagnino ed Antonio Bisio detto il Drago, periti nominati il 26 Giugno 1821 per i danni provocati dalla grandine all'Albergo Castagnativo della Cagnaguerzia condotto da Antonio Bisio di Voltaggio i quali riferiscono concordemente «che la grandine ivi caduta per due volte in

dett'anno 1821, portò via due terze parti del reddito castagnativo e che perciò il fitto di dett'annata 1821 non dovrebbe a loro giudizio eccedere le £ 40 di Genova in vista del raccolto rimasto al Conduttore.

Riferisce ancora il medesimo Repetto, d'avere precedentemente in compagnia di Paolo Camillo Cavo, ed a richiesta del detto conduttore Bisio, verificato il danno causato dalla grandine del 1820, e d'aver riconosciuto che portò via più della metà del raccolto castagnativo. Per cui a suo giudizio il fitto di dett'annata 1820 dovrebbe essere di £ 60 circa di Genova».

Si delibera quindi di ridurre per l'anno 1820 e 1821 a sole £ 68 il fitto annuo della Terra Cagnaguerzia.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Nove d'Aprile giorno di Martedì alle ore quattordici Italiane in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale presso la Contrada De Molinari. Affitto dell'Albergo della Maddalena per annue £ 80. Affitto dell'Albergo della Colla per annue £ 55.2».

Vista la relazione di pubblicazione dell'avviso d'asta del 30 Marzo 1822 da parte dell'Usciere Antonio dall'Aglio si procede all'incanto:

Per l'Albergo detto della Maddalena si presentano Giambattista Bottaro fu Sebastiano, Federico Gazzale fu Filippo a nome di persona da dichiararsi. Gazzale si aggiudica l'asta a £ 80 di Genova pari a £ 66.67 di Piemonte per soli tre anni dichiarando di aver fatto l'affitto per conto di Tomaso Repetto attuale conduttore.

Per l'Albergo della Colla si presenta il solo Domenico Traverso fu Saverio attuale conduttore che si aggiudica l'asta per l'affitto per nove anni a £ 55.2 di Genova pari a £ 45.90 di Piemonte.

Non si presenta nessuna offerta per le case di cui alle precedenti delibere.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Dieciotto del mese d'aprile alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Nomina di due Periti per verificare il reddito della Masseria detta Cascinotto di Sottovalle».

Si presenta Giovanni Olivieri attuale conduttore della Masseria Caschinotto di Sottovalle, proveniente dall'eredità Ruzza, accompagnato da Alessandra Lasagna moglie di Venanzio Colombara «di lui cauzione solidale» «il quale ha esposto d'essere assolutamente impossibilitato non solo a saldare il fitto dello scorso anno 1821; ma ancora gli annuali fitti, che restano a decorrere a tutto l'anno 1827 a norma della Locazione Novennale [...]»; attesochè il fitto pattuito di £ 600 di Genova, o Fr. 500 l'anno è assolutamente sproporzionato alle forze, o reddito di detta Masseria, com'è pubblico, e notorio; in considerazione massime, che all'epoca dell'incanto di detto stabile credea egli, come asserisce, che continuasse ad essere aggregata alla stessa Masseria la terra [...] Cagnaguerzia [...] che dall'Uffizio venne a parte ad altri affittata; Prega in conseguenza l'Uffizio ad avere un riguardo alla sua ignoranza, e miseria, col far in modo che la continuazione di tale affittamento sul piede di detto Instrumento, non sia la rovina della sua Cauzione, come lo fù già di Lui medesimo per le annate trascorse; E chiede intanto un indennità, o diminuzione di fitto sull'annata 1820 in vista del danno, che causò la grandine nei prodotti di detta Masseria, come può facilmente giustificare».

Si delibera quindi «Di deputare Domenico Cabella, e Pasquale Lasagna del detto Luogo di Sottovalle persone assolutamente oneste, e pratiche d'agricoltura [...]» quale periti al fine di giungere ad una decisione.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Diecinueve del mese d'Aprile a mezzogiorno in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Relazione de Periti sul reddito del Caschinotto».

Sino presenti Domenico Cabella e Pasquale Lasagna di Sottovalle che hanno riferito, dopo accurata visita nella Masseria Cascinotto di Sottovalle «essere essa al sommo capace, un anno per l'altro, del reddito seguente per porzione Dominicale ossia dedotta la porzione colonica; Cioè:

Grano, in moneta di Genova	£ 150
Granone e Legumi	£ 50
Uva	£ 130
Castagne	£ 10
Foglia di Gelso, o maroni	£ 80
Reddito dei Bestiami addetti alla Masseria	£ 40
 Totale	 £ 460 di Genova

Ed hanno dichiarato esser questa la pura verità, ed essere pronti, in caso di bisogno, a farne giurata deposizione nanti qualunque Giudice [...].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli quattro del mese di Maggio alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Riduzione di fitto della Mass.<sup>a</sup> detta Cascinotto di Sottovalle a £ 460».

Vista la perizia precedente e «Ritenuto, che il Conduttore Olivieri sarebbe persona di tutta buona fede, ma ignorante a segno tale di non conoscere precisamente, all'epoca degli incanti, l'estensione totale dello stabile, a cui ha applicato; e che a quest'ora sarebbei egli spro priato d'ogni cosa per i fitti finora a quest'Uffizio pagati, come assicura lo Stesso Rev.do Paroco di Sottovalle di ciò espressamente interpellato. Considerando finalmente, che senza rovinare la cauzione del Conduttore non sarebbe possibile all'Uffizio di esiggere il fitto pattuito in dett'anno 1819; il che ripugna ai sentimenti di giustizia, e d'umanità, da quali deve essere l'Uffizio animato, e che perciò necessita di mettere il fitto di detto stabile al livello del suo vero Reddito» si delibera di ridurre il fitto annuo a £ 460 di Genova da Gennaio 1822 a tutto il 1827; e di ridurre a sole £ 200 il resto del debito a tutto lo scorso anno 1821 anche in considerazione della grandinata del 1820.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Quindici del mese di Giugno alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Riduzione di residuo di fitti dovuti da Franc.<sup>o</sup> Lasagna in £ 298 di Gen.<sup>a</sup> a £ 250».

«D'ordine dell'infranominato Sig. Vice Sindaco, attesa l'assenza del Sig.r Giuseppe Cocco Nuovo Sindaco di questa Comune [...]» si riunisce l'Uffizio di Beneficenza.

Incaricato il tesoriere di occuparsi di incassare diversi affitti arretrati «frà i quali trovasi il Sig.r Franc.<sup>o</sup> Lasagna abitante da più anni in Pavia, debitore di £ 298 di Genova residuo di fitto a tutto lo scorso anno 1821 d'una casa in questo Luogo presso l'Oratorio del Confalone, e d'un piccolo pezzo di Terra presso la Capella di S. Anna, il tutto da Lui condotto a £ 150.75 l'anno facenti £ 180.18 Gen.<sup>a</sup>» e poiché le intimazioni effettuate presso le autorità di Pavia non hanno ottenuto alcun risultato «Considerando infine, che in mezzo alla difficoltà di essere l'Uffizio pagato direttamente dal debitore Lasagna in Paese Estero residente, senza avere qui lasciato beni di sorte alcuna, come anche dagli Eredi del fù Sig.r Bartolomeo Cocco di lui cauzione solidale, l'escusione de quali perché residenti in diversi Luoghi, e di diversa Provincia, porterebbe dei ritardi, e delle spese assai forti, sarebbe di maggior convenienza, e minor danno a questo Pio Stabilimento il transigere su tal credito, col minorarlo di qualche cosa, purché fosse pagato in un breve termine»; si delibera di

ridurre il debito a £ 250 riducendolo di £ 48 di Genova purché Lasagna paghi detto debito entro un mese dalla comunicazione di questa decisione. Tale deliberà è approvata con tre voti favorevoli e due contrari.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Ventuno Giugno alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Nuova Procura e misure prese per la Causa contro il Sig.r Badano per il canone sul Poggio».

Giuseppe Badano ha fatto ricorso in appello per la Causa relativa al pagamento dell'affitto della Terra detta il Poggio [vedere verbale del 24 Gennaio 1827]. Poiché non è stato ancora emanato il decreto di ammissibilità dell'Uffizio al patrocinio dell'Avvocato dei Poveri necessita la nomina di un procuratore patrocinante. Si delibera pertanto di chiedere l'ammissione a tale patrocinio e di rilasciare «Procura alle liti in bianco per un Causidico Collegiato in Genova da riempirsi dal Sig.r Avvocato Bontà [...] coll'incarico di intraprendere la difesa di d.<sup>a</sup> causa [...] e di pregare Bontà di assistere in detta causa con zelo.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Due del mese di Agosto alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Permuta al Sig.r Carlo Scorza, e liberazione del med.<sup>o</sup> dal canone di £ 4 sulla terra detta Madalena nella Colla».

Si delibera la cancellazione del canone annuo di £ 4 per enfiteusi sulla terra chiamata La Madalena nella Colla istituito nel 1675 con atto Pantaleo De Ferrari da Erasmo Scorza, terra che diventa di piena proprietà di Carlo Pompeo Scorza contro cessione di un pezzo di terra con sei piante castagnative chiamato Pezzo dell'Albergo di Cristo vicino al ridale di tale Albergo, valutato £ 80 nuove di Piemonte; il tutto a seguito di delibera del 12 gennaio 1822.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventidue, ed alli Quindici del mese di Settembre alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Autorizzazione nel Sig. Sindaco, e Sig. Tesoriere per l'abbuonamento dei danni pretesi dal Conduttore della Lavaggeta. Affitti delle Case da tentarsi senza fissazione all'incanto, delle prime offerte».

A seguito della delibera del 7 gennaio 1822 circa il reclamo del conduttore della Lavaggeta, si autorizzano il Sindaco e il canonico Carrosio a sentire il rapporto dei Periti allora nominati. A causa delle aste andate deserte per l'affitto delle case di proprietà «[...] a causa del gran numero di case vuote esistenti nel Paese per le emigrazioni degli Osti, Locandieri, Postiglioni, Garrettieri, Maniscalchi, Rivenditori di commestibili & C.; i quali si recarono ad abitare sulla Nuova Strada Regia del Riccò, e Scrivia», l'Uffizio stabilisce di fissare una nuova asta senza fissare la base d'offerta «per la durata, che più piacerà agli offerenti, e col dividere ancora in più porzioni, od articoli ciascuna casa, o fabbricato da affittarsi, ed insomma in quelli nodi, e forme, che le circostanze permetteranno [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli dieci Gennaro, al dopo pranzo in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale posto sulla Piazza Parochiale di detto Luogo. Delibera dell'Uffizio ingiunto l.<sup>o</sup> a pagare. Causa contro il Sig. Badano da sollecitarsi. Lasagna Franc.<sup>o</sup> di Pavia deposito da ritirarsi. Vendita di capponi all'incanto».

Si è ingiunto ai seguenti debitori di pagare i loro debiti:

1° Guido Bartolomeo fu Nicolò conduttore di quattro stanze nell'ex Convento di S. Francesco che pagherà £ 30 di Genova per il fitto dello scorso anno 1822 oltre £ 30 degli anni precedenti con l'avvertenza che se non pagherà tali somme sarà assoggettato al canone annuo di £ 44 come pagava in precedenza;

2° Ruzza Giovanni fu Giacomo conduttore della casa attigua all'Oratorio del Confalone che pagherà il saldo del fitto per l'anno 1822 «sul piede da Periti stabilito»;

3° Buzallino Giorgio fu Michele denominato il Rosso di Fiaccone che dichiara di non avere mezzi per pagare le tre stanze da lui occupate sopra la Sacrestia dell'Oratorio del Confalone per cui è invitato a evacuare detto immobile entro il mese di Gennaio;

Si delibera di chiedere lo stato della nota pratica contro Badano all'avvocato Bontà di Genova;

«Visto pure il silenzio del Sig.r Zino di Genova relativo all'esigenza di £ 266.10 di Genova o FR. 222.08, di cui nello scorso agosto è stato incaricato presso il Sig.r Segretario dell'I. R. Delegazione Provinciale di Pavia, a cui venne depositata da Francesco Lasagna debitore di quest'Uffizio per fitti a tutto lo scorso anno 1821 della casa presso l'Oratorio del Confalone; si delibera di ricorrere alla prefata Delegazione Provinciale, per sentire, se d.<sup>a</sup> somma sia stata ancora ritirata, o no dal Sig. Zino [...]».

Infine a seguito di pubblicazione da parte dell'Usciere comunale Antonio Dall'Aglio del l'incanto della vendita di 6 Capponi provenienti dal fitto delle varie masserie dell'Uffizio, lo stesso è stato aggiudicato al Nipote dei fratelli Francesco e Giambattista Guido, detti i Toscani, abitante ora a Isola del Cantone al prezzo di soldi sette a libbra per un totale di £ 9.2.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Ventiquattro del mese di Gennaro, in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Approvaz.e de Conti del Ricev.e Can.co Carosio del 1820, 1821 e 1822. Debitori dell'Uffizio ingiunti a pagare. Deputazione per un piano di Regolamento per l'Uffizio».

Si approvano i conti tenuti dal Rev. Canonico Agostino Carrosio per il triennio 1820, 1821 e 1822 così suddivisi, in Lire di Genova:

Introito per l'Ospedale	£ 7462.5.2
" per i Poveri	£ 3487.14.10
" per le figlie orfane	£ 538.11.4
" per le povere figlie	£ 131.14.8

Introito totale £ 11620.6

Spese per l'Ospedale	£ 8162.8.10
" per i poveri	£ 2684.2.6
" per le figlie orfane	£ 578.19
" per le povere figlie	£ 96.5.1

Spese totali £ 11521.15.5

Restano in cassa £ 98.10.7

Il cassiere ha intimato ai seguenti debitori di pagare i propri debiti:

«1° Agostino Bisio, a nome di Giuseppe Bisio di Lui Padre, debitore di £ 482 circa di Genova per saldo del fitto dello scorso anno 1822 dei beni delle due Capellanie Soppresse de S.ti Pietro, e Lorenzo (la di cui metà

è devoluta ai Poveri) pagherà £ 100 frà giorni otto; oltre £ 100 li 20 Febbrajo prossimo ed il restante a tutto il ventuno Marzo [...];

2° Repetto Francesco fù Stefano della Masseria Gaiberto, Debitore di £ 249.13 Genova per saldo del fitto del 1822 d'una porzione di beni di dette Capellanie Soppresse, pagherà in cassa dell'Uffizio £ 100 frà trè, o quattro giorni al più tardi; Oltre £ 100 a tutto il ventuno Aprile; ed il restante al più tardi a tutt'Agosto [...]. Infine si deputano il Sindaco Giuseppe Cocco e Francesco Scorza a proporre all'Uffizio un progetto di regolamento da adottarsi il più presto possibile.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Trenta Gennaro, in Voltaggio. Verificaz.e di debito di Domenico Traverso Conduttore dell'Albergo della Colla».

«Chiamato, e comparso Domenico Traverso fù Saverio di questo Luogo Conduttore dell'Albergo della Colla, e verificato il conto del suo debito per fitti arretrati di tutto l'anno 1821 di detta terra, epoca, in cui non eravi atto alcuno d'affittamento, in ragione di £ 80 di Genova, e dello scaduto anno 1822 a £ 55.2 simili, come da atto di Locazione dello scorso Aprile [...], e perciò montante in tutto a £ 135.2 di Genova; Si è da tal conto dedotta la somma di £ 30.16 pagate in contanti li 22 Decembre 1821; Oltre a £ 78.18 importo di P.mi 250 Scandole a 3 8 il centinajo; di chiodi μ 10 a β 10; di N. 2 giornate fatte da Lui per mettere dette scandole sul tetto di detto Albergo a £ 2 cadauna, oltre N. 2 giornate da manuale a β 30; N. 3 mapponi di ferro formati per tré chiavi da mettersi per sostegno dei muri dell'albergo in £ 8.18 di £ 30 per fattura d'alcuni alberi castagnativi di detta terra da Lui ridotti in Scandole p.mi 600; e Tavole N. 2 Cannelle, quali tavole non sono ancora poste a lavoro, e finalmente £ 5.8 per danno da Lui sofferto in d.ª terra nel 1821; E in conseguenza è rimasto debitore a tutto lo scorso anno 1822 di Lire Venti di Genova, che egli pagherà fra otto giorni prossimi [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Tredici Febbrajo al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita sala dell'Uffizio Comunale. Casa in Ghiara affittata al Ferrajo Gio: B.º Traverso. Casa nella Caldana affittata a Dom.co Traverso ad Ant.º Tardito».

Affitto della Casa in Ghiara, dopo il ponte, con due botteghe, condotta a tutto il 1821 da Giambattista Traverso fu Domenico ferrajo è stata accordata ancora in affitto per due anni allo stesso Traverso a tutto dicembre 1823 a £ 80 di Genova;

Ancora affitto nel Vico della Caldana con bottega da Maniscalco finora occupata da Antonio Traverso fu Domenico: si affitta la sola bottega al figlio di Antonio, Domenico di anno in anno a £ 10 e la restante porzione di casa ad Antonio Tardito fu Giambattista a £ 18.

Si conferma che sarà indetta l'asta per l'affitto per tali immobili non appena pverranno offerte.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Venti del mese di Febbrajo, in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Proposiz.e di vendita delle piante castagnative di Montemuro per i bisogni dei Poveri».

«Considerando l'Uffizio, che nell'attuale stagione di strade impraticabili per la gran quantità di neve qui caduta, e per la cessazione totale di traffico dopo l'apertura della nuova Strada Regio della Scrivia, si è eccessivamente aumentate, e giornalmente si aumenta il numero degli ammalati poveri portati in quest'ospedale, e quello delle famiglie povere da soccorrersi a domicilio, Visto dai Registri d'amministrazione presentati dal Sig.r Canonico Carosio Ricevitore [...], che li redditi ordinarj non sono più sufficienti a far fronte a tutte le spese, in vista anche della diminuzione d'essi redditi sofferta per le

case, che non si trovano più ad affittare; E che per conseguenza rendesi indispensabile il cercare delle risorse straordinarie [...] si delibera [...]:

di vendere a pubblico incanto le piante castagnative della terra Montemuro annessa alla Masseria Lavageta, attualmente mature e quasi cadenti «ad eccezione però di dodici piante chiamate Tozzette, che saranno espressamente marcate»; Il prezzo peritato è pari a £ 1350 di Genova per cui il prezzo di aggiudicazione dell'asta non dovrà essere inferiore a tale perizia; e «Sarà accordata al Conduttore di detto stabile Michele Repetto quella diminuzione di fitto che sarà giudicata dai Periti dalle Parti eligendi [...]».

- Avviso dell'8 Marzo 1823 dell'incanto per la vendita delle piante della Terra Montemuro da tenersi il 17 marzo da pubblicarsi a Cura dell'Usciere Antonio Dall'Aglio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Diecisei Venti del mese di Marzo alle ore Sessanta Italiane, in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale posto sulla Piazza Parrocchiale di detto Luogo. Deliberamento delle piante castagnative di Montemuro per £ 1490 di Genova».

Si presentano all'asta Angelo De Cavi di Michele, Nicolò Bisio di Antonio Maria, Cesare Ricchini fu Pantaleo e Federico Gazzale fu Filippo. Si aggiudica l'asta Bisio a £ 1490 di Genova che sono state immediatamente pagate del tesoriere Carrosio «assieme ad altre Lire Sedici, [...], a titolo di pagamento del raccolto castagnativo di detta Terra per la corrente annata 1823, per cui potrà il Compratore [...] dilazionare il taglio delle stesse per tutto l'anno corrente, in tutto, e per tutto [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Ventitré del mese di Aprile al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Stipendio ai Chirurghi passato a £ 400 di Genova. Regolamento dell'Uffizio».

Su richiesta di Benedetto Dania e Pietro Pompeo Bisio chirurghi in Voltaggio anche «in considerazione del numero de' poveri, ed ammalati, che si è considerevolmente aumentato attesa la miseria del Paese, e la cessazione del traffico per l'apertura della nuova Strada di Scrivia»; lo stipendio è aumentato da £ 360 di Genova ossia Fr. 300 a £ 400 cioè, £ 200 ciascuno con l'obbligo di uniformarsi ai regolamenti passati.

Si delibera il Regolamento dell'Ufficio che è suddiviso in capitoli:

Capitolo primo: del Ricevitore

Capitolo secondo: del Deputato dei Poveri

Capitolo terzo: del Custode dell'Ospedale

Capitolo Quarto: dei Professori di Medicina o Chirurgia

Capitolo Quinto: dello scritturale dell'Uffizio

Capitolo Sesto: disposizioni Generali.

[vedere verbale del 25 Giugno 1831]

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Ventisette del mese di Giugno alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Fitto provv.<sup>o</sup> della Cassetta presso l'oratorio a Serafino Repetto. Ricorso per i Luoghi di S. Giorgio».

Si affitta la casa presso l'Oratorio del Confalone già locata a Benedetto Repetto a Serafino Repetto fu Antonio, provvisoriamente a £ 32 rispetto alle £ 44 pagate dal vecchio conduttore;

Vista la notifica della Regia Commissione per la liquidazione in Genova dei Luoghi del soppresso Banco di S. Giorgio, l'Uffizio delibera di presentare ricorso alla stessa Commissione anche per i frutti arretrati dal 1772. I Luoghi 1 e ½ sono provenienti dal lascito di Lorenzina del q.m Damiano Scorza, moglie del q.m Giacomo Scorza [vedi faldone n. 202, cartella n. 2, articolo n. 8].

Si delibera anche una procura in bianco alle liti attive e passive al fine i perseguire i debitori morosi.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Ventidue del mese di Settembre al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Bisio Gius.e del Frasci, eccitato al pagamento del fitto de beni delle Capellanie Soppresse. Offerta per i ristori della Cascina delle Moglie. Ricorso sull'Aggravio della Tassa Territoriale. Alimenti alla Vedova del così detto Corno».

Sono comparsi Giovanni Bagnasco e Giovanni Carrosio di Voltaggio che informati che nella Cascina delle Moglie di Fiaccone devono essere eseguiti dei lavori, si offrono per Lire 25 di Genova e cioè per:

«1° Formare un muro di Palmi 1 ½ di grossezza, e P.mi 2 d'altezza in cima dell'acquedotto di detta Cascina, verso mezzogiorno

2° Ristorare, ed imboccare i fondamenti della Casa, ossia Cascina

3° Abbassare di mezzo palmo circa il Terreno al di sotto del suolo della stalla [...]. La quale offerta è accettata essendo la stessa ritenuta d'interesse;

«Considerando l'Uffizio l'aggravio eccessivo causato dall'Imposizione Prediale, che in quest'anno è straordinariamente, forte al momento, che mancarono quasi intieramente i redditi delle case, per la cessazione di questa Strada della Bocchetta, per cui altre son vuote, e altre sono occupate a vilissimo prezzo per l'emigrazione continua della Popolazione; Delibera all'unanimità di ricorrere a S.E. il Ministro delle Finanze, o chi spetta, per essere esente da tal peso, con interessare a quest'oggetto la bontà dell'Ill.mo Sig.r Marchese Francesco Carrega di Genova, Benefattore di questo Paese».

Si accordano £ 8 al mese per alimenti alla vedova dei fu Agostino Bisio detto il Corno recentemente defunto e ciò per due mesi.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventitré, ed alli Ventiquattro del mese di Decembre alle ore undici di mattina in Voltaggio, e nella solita Sala di quest'Uffizio Comunale. Capponi venduti all'incanto».

Relazione del pubblico incanto per la vendita di 14 capponi del peso di rubbi 2.13.9 di Genova provenienti dalle Masserie dell'Uffizio. Si aggiudica l'asta l'unico offerente Andrea Repetto oste in Voltaggio al prezzo complessivo di £ 21.5.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventiquattro, ed alli Sette del mese di Gennaro alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Dom.co Gualco creditore di D. Ricchini».

Domenico Gualco di Parodi conduttore dei beni di detto luogo, lasciati in eredità da Don Tommaso Ricchini dell'Ente di Beneficenza, si presenta reclamando i suoi crediti verso il defunto Ricchini per:

«1° Per residuo di contribuzioni dell'anno 1822 da Lui pagate per conto di detto suo Padrone £ 2.40

2° Residuo di Contribuzione del 1823 " 3.33

3° Vino Barili 1 ½ a £ 8 di Genova, qui portatole in novembre scorzo [sic]

" 10.

---

Totale	£ 15.73»
--------	----------

Gualco chiede anche la ricevuta dell'affitto per l'anno 1823 da lui pagata durante la sua malattia a Ricchini. L'Uffizio si riserva di effettuare le verifiche.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventiquattro, ed alli Dieci del mese di Gennaro alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Il Rev.<sup>o</sup> Oliveri incaricato della celebraz. di Messe del fù D. Tom.<sup>o</sup> Ricchini. Mercedi per la cura del def.<sup>o</sup> D. Ricchini».

«Visto il Testamento del fù Rev.do D. Tomaso Ricchini di questo Luogo ricevuto da questo Notajo Repetto li 18 Decembre 1823 [...] resta nominato ed eletto il medesimo Sig.r Prevosto Oliveri alla celebrazione di tutte le Messe basse state dal detto D. Ricchini lasciate per anni Venticinque continui dal giorno di sua morte, coll'elemosina da Lui prescritta di soldi Ventiquattro di Genova cadauna, da ricavarsi dai suoi stabili netti di tasse, e manutenzioni.

Sulla dimanda di Antonio Guido Macellajo in questo Luogo e del Sig.r Chirurgo Benedetto Dania, l'Uffizio delibera all'unanimità

- 1° Di accordare Lire quaranta di Genova al detto Guido per gratificazione del servizio, ed assistenza da Lui prestata per due mesi circa al predetto Rev.do D. Tommaso Ricchini in occasione dell'ultima sua malattia
- 2° Di accordare al detto Sig.r Chirurgo Dania Lire Venti di Genova in pagamento dei medicinali, e visite fatte all'anidetto Sig.r D. Ricchini».

- «1824.9.Marzo

Consegna dell'Eredità del fù Rev.do D. Tomaso Ricchini»

«Noi Sottoscritti Uffiziali di Beneficenza, e come tali Amministratori dell'Ospedale di S. Maria Madalena eretto in questo luogo di Voltaggio, instituito Erede Universale del fù Rev.do D. Tomaso Ricchini di questa Comune morto qui li 11 Dec.bre 1823, in virtù di suo Testamento [...] consegniamo, ossia denunciamo all'Uffizio d'Insinuazione di Novi li beni cadenti nell'Eredità di detto Rev.do fù Ricchini, che sono i seguenti:

1° Terra campiva, e prativa con pochi alberi denominata Chioso situata sul Territorio di Fiaccone [sic] del valore si £ 1000 di Genova facenti Lire nuove di Piemonte	£ 833.33
2° Altra Terra Campiva, e prativa detta Sotto il Castello, situata pure in Fiaccone del valore di £ 200 di Genova, o	" 166.67
3° Altra Terra Campiva, e prativa, denominata Cagalupo situata pure in Fiaccone, £ 200 di Genova	" 166.67
4° Altra Terra Campiva, e prativa denominata Castello, situata pure in Fiaccone, £ 20 di Genova, ossia	" 16.67
5° Un Sedime, o Casa rotta, con piccol Orto attiguo situata pure in Fiaccone, £ 40 di Genova, ossia	" 33.33
6° Terra Castagnativa, denominata la Biolla posta su questo Territorio di Voltaggio, £ 400 di Genova	" 333.33
7° Finalmente l'Ottava parte d'una Terra Seminativa, e vignativa, situata a Sottovalle, Comune di Gavi, £ 140	" 116.67

Totale = Lire Mille seicento sessantasei Lire nuove, e C.mi 67

" 1666.67

Debiti a carico dell'Eredità medesima

1° Celebrazione di Messe per anni Venticinque continui dal giorno della morte del Testatore seguita in questo Luogo li 11 Decembre a £ 1 di Piemonte per ogni Messa, e per l'importare intiero di tutto il reddito dei beni Stabili. Quale reddito calcolato a £ 66.67 l'anno, porta tutte le Messe in	£ 1366.75
2° Gratificazione alla Serviente Maria Gadini, £ 200 di Genova	" 166.67
3° Residuo di fitto della casa Imperiale Lercari ora di spettanza dell'Ill.mo Sig. Marchese Luigi Coccopan Imperiale condotta dal defunto D. Ricchini, a £ 160 di Genova, come da Instrumento di Locazione ricevuto da questo Notajo Repetto li 22 Decembre 1818, £ 240 di Genova	" 200.
4° Debito da pagarsi al Sig. Giuseppe Roviglio di Alessandria, o Suoi Eredi in virtù di dichiarazione sottoscritta dal predetto fù D. Ricchini li 16 Maggio 1821 in £ 200 di Genova	" 166.67
5° Al Rev.do D. Giuseppe Anfosso Esecutore Testamentario Lire Cinquanta di Genova, come da dichiarazione del predetto D. Ricchini dell'11 Decembre 1823	" 41.67
6° A quest'Opera Pia Trabucco Lire Ducento di Genova, in virtù della suddetta dichiarazione 11 Decembre 1823	" 166.67
7° Alli fratelli Rev.do Prete Domenico, e Gio: Maria Carrosio fù Bartolomeo di Voltaggio, per £ 100 di Genova capitale loro dovuto dal Defunto D. Ricchini, in virtù d'Instrumento ricevuto dal fù Notaro Carlo Bisio li 24 Maggio 1781, £ 4 simili frutto d'un anno sul detto Capitale, e £ 60 simili frutto dell'anno 1823 delle terre Sposa, ed Oveghino, a norma d'Instrumento di Vendita, e Locazione ricevuto dal Notaro Nassi di Gavi li 6 Novembre 1795. In tutto £ 164 Genova, ossia	" 136.67
8° Funerale a norma del Testamento	" 65.
9° A Dominica Picolla di Voltaggio, £ 95.18 come da dichiarazione scritta di carattere del Defunto D. Ricchini in data 15 Aprile 1823	79.92
Totale	2390.02»

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventiquattro, ed alli Dieci Marzo al dopo pranzo in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Riduzione di fitto di casa di Bisio Bartolomeo a £ 16 l'anno». Bartolomeo Bisio de fù Fra.co affittuario della Casa ai Paganini chiede la diminuzione dell'affitto stabilito in £ 20 di Genova e ciò a causa della diminuzione degli affitti a seguito dell'apertura della Strada Regia dello Scrivia. Si accorda la diminuzione a £ 16 annue e si abbuona anche il debito di £ 3.9 maturato sull'affitto dell'anno 1823.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventiquattro, ed alli Sette Aprile al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Debito della Confraternita della Morte verso l'eredità del R.do Ricchini».

«Chiamati, e comparsi nanti l'Uffizio i Sig.ri Rev.do Giuseppe Guido, e Francesco Bisio fù Domenico Giambattista, il primo Governatore, ed il secondo altro dei Superiori della Confraternita della Morte sotto il titolo di S. Sebastiano di questo Luogo, ed invitati a pagare in cassa dell'Uffizio tutto quanto la detta Confraternita

và debitrice verso l'Eredità del fù Rev.do D. Tomaso Ricchini, presso di cui trovassi a titolo di pegno un Calice d'argento si spettanza dello stesso Oratorio; Li medesimi dichiarano, essere debitori in detta qualità di £ 162 per resto d'elemosina di Messe 225 a franchi uno per cadauna, e di Messe 55 a Lire una di Genova dal detto D. Ricchini celebrate, o fatte celebrare in dett'Oratorio fino ai 24 Febbrajo dello scorso anno 1823; e d'essere poi creditori di £ 30, mercede d'associazione alla sepoltura del detto D. Ricchini, dal suo Testamento prescritta, per cui rimarrebbe detta Confraternita debitrice di sole £ 132 di Genova; Per saldare tal debito, in mancanza di mezzi per parte dell'Oratorio aggravato di Debiti instrumentati, esibisce la somma di £ 105 il Sig. Nicolò Bisio di Antonio Maria, di questo Luogo e qui presente, coll'animo di ritirare presso di Lui il Calice medesimo.

Sulla qual offerta, che assolutamente la Confraternita non potrebbe per diversi anni scaricarsi del suo debito; L'Uffizio accetta all'unanimità l'offerta, somma di Lire Centocinque [...] ordinando al Sig.r Cassiere Can.co Carrosio di restituire alla stessa Confraternita e per essa al Sig.r Nicolò Bisio il detto Calice, di cui dovrà dar conto a chi spetta, come lo stesso si obbliga, e promette».

«L'anno del Signore Mille Ottocentoventiquattro, ed alli Ventisette del mese d'Agosto al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Nomina del Rev.do Sig. Prev.<sup>o</sup> Oliveri in Cassiere dell'Ufficio. Candidati per rimpiazzo del Sig.r Franc.<sup>o</sup> Scorza».

Su domanda del Canonico Carrosio «tendente ad ottenere la scusa alla carica di Cassiere, o Ricevitore dell'Uffizio [...]; L'Uffizio di Beneficenza accorda all'unanimità la scusa dimandata, ed elegge in di lui luogo il Rev.do Sig.r Prevosto Oliveri, che si astiene dal votare, e che dichiara di accettare tal carica».

Su richiesta verbale di Francesco Scorza di essere sostituito dalla carica di Ufficiale ai sensi del Regolamento e installato dall'ottobre 1819 si provvede alla formazione di una lista di candidati da inviare al Vice Intendente per la nomina; la lista è composta da:

«1° Rev.do Sig.r Oliva Orazio fù Cesare, d'anni 64 – approvato con N.<sup>o</sup> 4 voti affermativi, e N. 1 negativo  
2° Rev.do Sig.r Anfosso Giuseppe fù Pantaleo, d'anni 44, già Uffiziale di Beneficenza, ed ora Curato della Chiesa, approvato con N. 4 Voti affermativi, e N. 1 negativo  
3° Rev.do De Ferrari Prete Giuseppe fa Giacomo Antonio, d'anni 65; Massaro di questa Chiesa; approvato con N. 4 voti affermativi, e N. 1 negativo  
4° Rev.do Costanzo Francesco Maria di Domenico, d'anni 42; Massaro di questa Chiesa, e Maestro nella pubblica Scuola di Grammatica, approvato a pieni voti  
5° Sig.r Gazzale Celestino fù Filippo, d'anno 39, Proprietario, approvato con voti 3 affermativi, e N. 2 negativi».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventiquattro, ed alli Sei del mese d'Ottobre alla mattina alle ore undici astronomiche in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Affittamento della tagliata detta Montemuro a Gius.e Olivieri per £ 17.6. Affittamento della Casa di Ghiara a Domenico Traverso di Giam.<sup>a</sup> per £ 70».

Incanto per l'affitto della terra castagnativa chiamata Montermoro in Voltaggio per anni nove a cominciare da Gennaio 182 dove furono tagliate le piante come da pubblico incanto del 17 Marzo 1823 [vedere].

Si presentato all'asta Giuseppe Olivieri di Sebastiano e Bartolomeo Repetto. Si aggiudica l'affitto Olivieri per £ 17.6 annue, dichiarando di aver partecipato per conto di Michele Repetto fu Andrea attuale conduttore.

Su richiesta di Domenico Traverso di Giambattista attuale locatario di due botteghe nel quartiere di Ghiara, sentite le sue motivazioni, si riduce l'affitto dovuto per il 1823 da £ 80 a £ 70 e per il 1824 a £ 60. Si provve-

de ad una nuova locazione allo stesso per tre anni da partire da Gennaio 1825 a £ 79 annue con proroga tacita per pari durata se non perverrà disdetta prima delle nuove scadenze.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventiquattro, ed alli Trenta del mese di Decembre alla sera in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Bestiami dell'Eredità di D. Tomaso Ricchini da pagarsi da D. Dom.co Carrosio.

Ri riunisce l'ufficio di Beneficenza mancando il solo Francesco Scorza, «ossia il suo rimpiazzo Rev.do Francesco Costanzo, il quale non si è finora deciso d'accettare la carica [...]».

«Sentita l'istanza del Rev.do Sig.r Prete Domenico Carrosio fù Bartolomeo, di questo Luogo, già Capellano della Capellania, o Canonicato De Ferrari, detto di Monfalcone, in essa succeduto al defunto Rev.do D. Tomaso Ricchini, tendente ad ultimare un conto di Bestiami trovati in detta Masseria di Montefalcone, ed appartenenti al predetto Rev.do Ricchini

Sentiti pure sullo stesso due Periti dalla Parti nominati, cioè Domenico Repetto, detto dell'Isolassa, e Paolo Camillo Cavo, detto di Cadicecco ambedue qui presenti

1° Resta concordemente stabilito nella somma di Lire Sessanta di Genova il prezzo d'una Vacca col suo Vitello, che vendette lo stesso Rev.dº Sig.r Carrosio Succesore del Fù Rev.do Ricchini, e di cui perciò dovrà esso venditore rimborsare quest'Uffizio com'Erede universale del medesimo fù Sig.r D. Tomaso Ricchini; a di cui spese fù provvista detta vacca per la Masseria di Montefalcone.

2° Resta autorizzato lo stesso D. Carrosio a trattenere in se £ 7 metà di £ 14 da Lui Spese per far eseguire d'ordine del fù D. Tomaso dei lavori in detta Masseria [...].».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventicinque, ed alli Trè del mese di Gennajo al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Casetta della Caldana affittata a Gius.e Bisio detto il Fidé per £ 18. Bottega della Casetta nella Caldana, affittata a Domenico Traverso d'Antonio per £ 9. Aumento di stipendio del Custode dell'Ospedale, e passato a £ 100».

Affitto per tre anni a partire dal Gennaio 1825 a Giuseppe Bisio fu Giacomo detto il Fidé a £ 18 annue; detto affitto comprende il solo piano superiore di detta casa, già affittata a Antonio Tardito esclusa la bottega a piano terreno. Presta garanzia per Bisio, Celestino Gazzale fu Filippo.

Segue l'affitto della bottega da ferraio a piano terra in detta casetta a Domenico Traverso di Antonio per anni tre a decorrere dal passato scorso Luglio 1824; l'affitto è fissato in £ 9 di Genova annue.

Domenico Repetto fu Lorenzo attuale custode dell'Ospedale, ora nell'ex Convento di S. Francesco, ha chiesto un aumento dell'attuale stipendio fissato in £ 70 annue «oltre la goduta della terra castagnativa chiamata il Pezzo dell'Ospedale» e ciò in considerazione anche della legna, sapone ed altro che egli provvede a sue spese per l'ospedale. Si delibera l'aumento dello stipendio da £ 70 a £ 100. «Mediante quanto sopra il Custode medesimo dovrà provvedere a sue spese l'oglio per i lumi dell'Ospedale, la Legna per la cucina, e stuffa, ed il Sapone per le lavature; Come pure dovrà lavare tutti i letti, ed altri oggetti dell'Ospedale, servire di cirsterj, o lavativi gli ammalati, il tutto senza poter pretendere pagamento veruno; ben inteso, che per i cristerj somministrati soltanto la sua opera, e non già le droghe, di cui dovessero comporsi».

Si delibera infine di convocare pubblica asta per il prossimo 5 gennaio di 6 Capponi.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventicinque, ed alli Ventitré del mese di Gennajo al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Fitto peritato per gli alberghi di Montemuro e Lavageta».

È ancora assente il nuovo Uffiziale il Rev. Francesco Maria Costanzo che ha riuscito l'incarico.

Sono comparsi i periti Antonio Bisio fu Domenico detto il Drago e Paolo Camillo Cavo fu Giacomo detto Cadicecco che «riferiscono, d'aver personalmente visitato di recente la tenuta degli alberghi [...] denominati Lavageta, de Montemuro [...] e d'avere dopo le diligentì indagini riconosciuto, che il fitto di detti beni potrebbe valutarsi attualmente in Lire Centoventi [...] compresa però la Tagliata di Montemuro stata di recente affittata per annue £ 17.6; compreso il Reddito de Bestiami; appoggiando essi Periti tale diminuzione di fitto al taglio di piante castagnative in detti siti seguito, non che alla perdita d'un campo, e di N. 22 piante di Morone, portate via dal vicino Torrente chiamato Lavageta».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisei, ed alli Cinque del mese d'Aprile, in Voltaggio, al dopo pranzo, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Credito dell'Opera Pia Trabucco verso quest'Uffizio».

Sono comparsi il Prete Domenico Carrosio fu Bartolomeo e Canonico Antonio Romanengo fu Venazio attuali amministratori dell'Opera Pia Trabucca [sic] che chiedono nuovamente il pagamento di £ 964.2.8. di Genova , già chieste il 16 Agosto 1819; per prestito effettuato da quell'Opera Pia il 10 Dicembre 1801 oltre a £ 925.4 di interessi maturati in 24 anni e previa deduzione di alcune somme già pagate. Poiché i motivi che addussero il ricorso contro tale pagamento si sono ulteriormente aggravati, si delibera di ricorrere nuovamente alle superiori autorità per ottenere la remissione di tale debito.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisei, ed alli Tré del mese di Giugno al dopo pranzo, in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Candidati per rimpiazzare il Sig.r Prete Costanzo, Can.<sup>o</sup> Carrosio ed Erasmo Scorza».

Poiché il Prete Francesco Maria Costanzo nominato a Settembre 1824 non ha accettato la carica ed, inoltre, devono essere sostituiti in base alle norme vigenti il Canonico Agostino Carrosio ed Erasmo Scorza, si delibera «di formare la solita Lista quintupla di Candidati per ognuno di dette Piazze [...]» da inviare per la nomina all'Intendente della Provincia.

N.	Nome, e Cognome dei Candidati	Loro età	Loro Professione	Numero dei Voti da Loro riportati
Primo N. 1	In luogo del Rev.do Sig. D. Costanzo Repetto Pietro fù Giorgio	33	Oste, e Rivenditore	Afferm. 3 Negat. 1
" 2	Olivieri Gaetano fù Antonio	49	Rivenditore di Comestibili	" 4
" 3	Repetto Andrea fù Giuseppe	36	Oste, e Rivenditore	" 4
" 4	Ginocchio Carlo di Vincenzo	26	Agente	Idem
" 5	Scorza Ambrogio fù Vincenzo	59	Proprietario	Afferm. 4
== .	In luogo del Rev.do Sig. Can.co Carrosio	.	.	.

N. 1	Carrosio Prete Agostino fù Franc. <sup>o</sup> M. <sup>a</sup>	59	Canonico	Afferm 1 1 astenuto
" 2	Carrosio Gio: Maria fù Bartolomeo	64	Proprietario	Afferm 1 neg. 1
" 3	Gazzale Gio: Celestino fù Filippo	41	Proprietario	. " 4 .
" 4	Scorza Carlo fù Sinibaldo	25	idem	Afferm 4
" 5	De Cavi Angelo di Michele	36	Negoziante	. " 3 neg. 1
N. 1	In Luogo del Sig.r Erasmo Scorza			
" 2	Robin Gio: Pietro fù Giovanni	59	Uffiziale in ritiro	Afferm. 4
" 3	Bisio Nicolò di Antonio Maria	44	Gabellotto de Sali	id. 4
" 4	De Ferrari Prete Giuseppe fù Giacomo	67	Prete	id. 4
" 5	Anfosso Prete Giuseppe fù Pantaleo	46	.	.
	Cavo Paolo Camillo fù Giacomo	38	idem	id. 3 neg. 1
			Proprietario Coltiv.e	id. 3 id. 1

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisei, ed alli Otto del mese d'Agosto al dopo pranzo, in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Quesito all'Avv.<sup>o</sup> Bontà sulli frutti del Capitale dovuto all'Opera Pia Trabucco».

Si sono nuovamente presentati i RR. Sig.ri Prete Domenico Carrosio e Can.co Antonio Romanengo che chiedono nuovamente il rimborso del credito dell'Opera Trabucco od almeno il pagamento degli interessi dovuti. Si delibera di chiedere un parere all'Avvocato Bontà di Genova, con l'eccezione di una eventuale prescrizione anche perché tale parere sia fornito all'Intendente Provinciale al fine di comporre amichevolmente la questione.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisei, ed alli Venticinque del mese d'Agosto al dopo pranzo, in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Installazione dei Sig.ri Ginocchio, e Robin nuovi uffiziali. Lettera al Sig.r Causid.co Questa per l'ultim.ne di causa contro il Sig. Badano».

Insediamento di Ginocchio Carlo di Vincenzo e Robin Gio: Pietro nuovi Uffiziali nominati in sostituzione di Prete Francesco Maria Costanzo ed Erasmo Scorza. È presente anche il Canonico prete Carrosio Agostino Fù Francesco riconfermato nella carica.

Per l'ultimazione della annosa causa contro Giuseppe Badano per l'affitto della Terra Poggio dovuto dal 1800 «e sui cui emanò Sentenza a favore dell'Uffizio medesimo dall'Ecc.ma [sic] Reale Senato di Genova [...]» si dà incarico al Causidico Lorenzo Questa di Novi per applicare la sentenza ricevuta da Fontana Causidico Collegiato in Genova [vedere verbale del 24 Gennaio 1827].

È pervenuta dall'avvocato Bontà la risposta al quesito posto sul credito dell'Opera Trabucco circa gli interessi reclamati.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisei, ed alli Ventitré del mese di Decembre alla mattina, in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Rendite sullo Stato da vendersi alle Regie Finanze».

L'Uffizio ha ricevuto una lettera dalle Regie Finanze che «sono pronte ad acquistare [rendite di Debito Pubblico] dai Comuni, e Pii Stabilimenti, mediante il prezzo capitale di £ 100 per £ 5 di Rendita»; L'Uffizio si dichiara creditore per Luoghi 1 ½ della Banca S. Giorgio di Genova, provenienti dall'eredità di Lorenzina del

q.m Damiano Scorza, e moglie del q.m Giacomo Scorza, nonché dei frutti maturati dal 1772 dei quali Luoghi fu domandata la liquidazione nel 1823 [vedi Faldone 202, cartella n. 2, articolo n. 8].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Otto del mese di Gennajo al dopo pranzo, in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Convegno coll'Opera Trabucco per i frutti d'un Capitale».

Con la presenza del Canonico Antonio Romanengo e Prete Domenico Carrosio amministratori dell'Opera Pia Trabucco si conviene quando segue anche a seguito di chiarimenti dell'avvocato in Genova Giuseppe Bontà a cui si chiesero precisazioni [vedere 8 Agosto 1826]:

«Debito dell'Uffizio di Beneficenza verso l'Opera Pia Trabucco, per frutti, o interessi d'anni 4 dal 1801 10 Decembre al 1805 10 Decembre, sud d.<sup>o</sup> Capitale di £ 964.2.8. di Genova, al 4 per 100; e perciò £ 38.11 l'anno

£ 154.4

Per frutti d'anni 5 non prescritti, e finiti li 10 Decembre 1816

“ 192.15

---

Totale

£ 346.19

Pagato dall'Uffizio, cioè £ 80 nel 1806, e £ 100 in Settembre 1809

“ 180.

---

Totale debito de frutti, o interessi

£ 166.19

In estinzione di detta somma [...] l'Uffizio cede [...] l'annuo fitto di Lire Cinquantacinque di Genova, ossia £ 55.2 sulla Terra detta Albergo della Colla dovute da Domenico Traverso fù Saverio di questo Luogo, [...], e ciò per tutti i quattr'anni restanti a finire detta Locazione, cioè 1827, 1828, 1829 e 1830; Compreso però in dette £ 55,2 l'anno l'ammontare del frutto corrente di detto Capitale a £ 38.11 l'anno come sopra; Di modo che da £ 38.11 frutto annuo del Capitale avanzando £ 16.11 [...] formanti in 4 anni a tutto il 1830 £ 66.4 di Genova, resteranno alli detti Sig.ri Amministratori in acconto delle £ 166.19 ammontare dei frutti arretrati [...].».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Ventiquattro del mese di Gennajo al dopo pranzo, in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Progetto di Transazione presentato dal Sig. Badano sul Canone di £ 31.10 sulla Terra Poggio».

Viene letta la proposta di transazione pervenuta da Giuseppe Badano fu Ignazio relativa alla causa dell'Enfiteusi sulla Terra Poggio «portata da Instrumento dellì 6 Ottobre 1637 ricevuto dal Notaro Gio: Battista Carrosio» di £ 31.10 annue.

Badano «si obbliga pagare il Canone corrente da scadere li 6 Ottobre del corrente anno 1827 e in appresso e di più £ 616 simili frà anni dodici a £ 51.6.8. l'anno la prima rata delle quali da scadere li 6 Ottobre di quest'anno; cioè £ 504 per 16 annate [...] segue il dettaglio formante detta somma]».

L'Uffizio desiderando di chiudere la lunga causa delibera di accettare la proposta transattiva di Badano con la condizione che Badano si faccia carico delle spese di giudizio maturate.

Segue la trascrizione del progetto di transazione presentato da Badano in data il 22 Gennaio 1827 che termina: «Riservo a cautela i miei diritti, ed azioni contro gli Eredi, e successori dei Sig.i Lodovico Antonio, e Gio: Bernardo Fratelli Anfosso q.m Rev.do Agostino, nei quali dal fù Bartolomeo Molinari venne rinunciata la detta Enfiteusi, o Locazione perpetua con Strumento dellì 27 Aprile 1672 ricevuto dal No-

taro Antonio Oliva, e contro qualunque altra persona, o Persone, che mi competesse per qualunque causa, o titolo di chiamare in garanzia, ed a mio scarico per il pagamento di tutto quanto vengo, come sopra ad obbligarmi» [vedi verbali cartella n. 6 del 27 Marzo 1810, 26 Agosto 1813, 28 Agosto 1815, 28 Novembre 1816, 5 Dicembre 1818, 18 Settembre 1819, 20 Luglio 1820, 21 Giugno 1822, 25 Agosto 1826, 27 Ottobre 1831].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Ventuno del mese di Febbrajo alla mattina, in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Rapporto del Perito Ant.<sup>o</sup> Gualco sulli danni della Colletta. Instrum<sup>o</sup> di Convegno col Sig. Badano per l'Enfiteusi della terra Poggio».

Antonio Gualco fù Giambattista nominato dalle parti, ovvero anche da Giuseppe Carrosio detto il Toffino conduttore della Masseria detta Colletta, per valutare il danno causato dal taglio di piante «conseguito senza il permesso, di quest'Uffizio; ed invitato a fare il suo Rapporto preciso, ed esatto; ha egli risposto, e riferito in tutto, come segue:

Nel mese d'Aprile, o Maggio dello scorso anno 1826 recatomi nella tenuta della Masseria la Colletta tenuta in affitto da Giuseppe Carrosio il Toffino accompagnato dal Sig.r Erasmo Scorza in allora Uffiziale della Beneficenza, e fatte le dovute osservazioni, come perito, e pratico di campagna, ho riconosciuto, essere state tagliate in d.<sup>a</sup> Masseria trentotto in quaranta piante di castagna, parte nove anni fa circa, parte otto, sette, sei, cinque, quattro, e trè circa; Come anche nove in dieci piante nei primi mesi di dett'anno 1826; quali dieci piante trovate sul luogo manifattivate [?] in pezzi capaci per la quantità di p.mi 200 circa scandole, giudico essere del valore di Lire Undici di Genova; Riguardo alle prime 38 in 40 piante non posso precisarne il valore, perché non le trovai più sul luogo; ma fui informato dal manente Guido Giuseppe, che una porzione di tali piante fù ridotta in scandole state apposte sul tetto della Cascina, ed altre ridotte in tavole dichiarò, che rimanevano ancora nell'istessa Cascina; Giudicai però dal loro ceppo, e dalla situazione, in cui si trovavano dette 38 in 40 piante, che il loro valore sarebbe stato di circa quaranta Lire di Genova.

Segno + di dett'Antonio Gualco Perito illetterato».

L'Uffizio ha fatto registrare la scrittura privata dell'accordo con Badano di cui al verbale precedente presso il Notaio Repetto di Voltaggio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Primo del mese di Marzo al dopo pranzo, in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Convegno con Gius.e Carrosio per la Mass.<sup>a</sup> la Colletta».

Si presentato Giuseppe Carrosio fu Gio Battista detto il Toffino conduttore della Masseria La Colletta proveniente dall'eredità Bisio, al quale Carrosio è stato chiesto il fitto dell'anno 1826 o almeno dal 16 aprile di quell'anno «epoca, in cui si dice essere morta la Sig.ra Izabella Garbarina di Belforte che godeva detta terra, o Masseria». L'affitto è pari a £ 120 annue di Genova. Carrosio chiede la diminuzione a £ 100 come asserisce di aver convenuto verbalmente con la detta Garbarino, legataria di detto Notaio Bisio, e Locatrice; «l'abbuonamento di £ 15 di Genova frutto del piccolo bestiame, ossia di N. 10 agnelletti da Lui venduti prima della morte di detta Sig.ra Garbarino, ed alla stessa devoluto, cosicché pretenderebbe essere soltanto debitore all'Uffizio [...] di sole Lire Ottantacinque di Genova».

La richiesta di Carrosio viene accolta sempre che egli si presti a rimborsare l'Uffizio dei danni eventuali riscontrati per il taglio da lui effettuato delle piante di cui alla perizia del verbale precedente.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Trentuno Marzo in Voltaggio al dopo pranzo, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Capitoli per l'affittam.<sup>o</sup> della Masseria la Colletta e Casa in Piazza».

A seguito della morte di Isabella Garbarino di cui al verbale precedente, legataria ed usufruttuaria di parte dell'eredità Bisio della Masseria la Colletta ed una casa in Piazza parrocchiale, è necessario provvedere all'affitto diretto da parte dell'Uffizio per cui si delibera che si effetti l'incanto Martedì Santo 10 Aprile; seguono le consuete prescrizioni e l'ordine della pubblicazione l'avviso, che in annotazione a margine risulta eseguita il primo Aprile dall'Usciere Dall'Aglio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Dieci del mese di Aprile alle ore quindici in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Deliberam.to d'affitto della Masseria la Colletta a Carrosio Giuseppe per Fr. [sic] 149.50».

Verbale dell'asta per la Colletta: si presentano Giuseppe Carrosio fu Gio Battista detto il Toffino e Gio Battista Bagnasco di Gio Battista contadino di Voltaggio. Si aggiudica l'affitto, per nove anni, Carrosio che era partito da un'offerta iniziale di £ 80 nuove, per £ nuove 149.50. Per l'affitto della Casa in piazza parrocchiale non vi sono offerenti per cui si fissa un nuovo incanto per il 17 aprile con prezzo base di £ nuove 80 e per 8 anni e 8 mesi a tutto il 1835, con l'intesa «che non possa scacciarsi la Comune dall'affittamento della Sala, e Salotto ora occupati per l'Uffizio Comunale, mediante l'annuo fitto di Venticinque Lire nuove».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Diecisei Aprile in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale, alle ore Sedici. Affittamento della Casa in Piazza a Traverso Franc.<sup>o</sup> per fr. 80».

Relazione dell'incanto per la Casa proveniente dall'eredità Bisio situata sulla Piazza Parrocchiale.

Si presenta Francesco Traverso di Domenico che offre Lire nuove ottanta; essendo questa la sola offerta Traverso si aggiudica l'affitto anche per conto del muratore Giovanni Carrosio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Venti del mese di Giugno a mezzogiorno in Voltaggio al dopo pranzo, e nella solita Sala Comunale. Soccorso di Fr. 24 l'anno a Gius.e Carrosio per mantenum.to della stroppia Maria Guido».

«Sulla dimanda di Giuseppe Carrosio fù Giambattista [...], tendente ad ottenere un'indennità, o soccorso per il mantenimento, che somministra dal 1° scorso gennajo in appresso nella Masseria detta la Colletta spettante a quest'Uffizio, e da lui condotta, a Maria Guido figlia di Giuseppe Mattia [?], stroppia, ed incapace a travagliare, e che perciò dovrebbe esser a carico di quest'Uffizio come persona miserabile; L'Uffizio delibera [...], di accordare al detto Carrosio l'annua indennizzazione di Ventiquattro Lire nuove a datare dal P.mo Gennajo a tutto Decembre 1835; e così per anni Nove continui, purché non possa mediante tal mercato, amuovere, o licenziare detta figlia dalla detta Cascina».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventisette, ed alli Quindici del mese di Novembre al dopo pranzo in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Permuta progettata dal Sig. Bisio Niccolò coll'Uffizio».

Nicolò Bisio fu Antonio Maria di Voltaggio «il quale esibisce una gratificazione, ossia riffatta di Duecentocinquanta Lire nuove di Piemonte quallora a titolo di Permuta venisse a Lui ceduta, e rinunziata la Terra con albergo seccareccio, chiamata Albergo di Cagnaguerzia,[...] proveniente dall'eredità Ruzza per il prezzo di £ 2083.33 [...] Per la qual terra cederebbe e rinunzierebbe esso Sig. Bisio, in contracambio e fino al giusto valore della Terra Medesima, tanta porzione, a scelta dell'Uffizio, delle Terre chiamate Tovaglie, Moglie dello Scarso, Traversina, un sedime di Casa rovinata detta il Palazzo, o Casa de Ricchini, situate sul Territorio della vicina Comune di Fiaccone, e della terra castagnativa coll'uso di albergo seccareccio chiamata la Biolla, posta su questo Territorio di Voltaggio [vedere però verbale 9 Marzo 1824], ch'egli acquistò dal Sig. r Pietro Antonio Rivera di Novi [...] li 14 scorso Luglio, per il prezzo di £ 2239; La qual Terra detta Biolla si obbligherebbe a liberare dall'annuo Censo di £ 18.05; a cui vā soggetta verso il Rev.do Sig. r Capellano della Capellania De Ferrari instituita all'altare dello Spirito Santo di questa Chiesa Parochiale; da peritarsi detti rispettivi Beni da Periti di comune accordo nominati.

Sentito il rapporto del Sig.r Ginocchio Uffiziale a ciò delegato, sulla perizia in sua presenza di recente eseguita in tutti i detti beni, per mezzo di Lazaro Repetto del fù Michele, da Lui nominato e di Giuseppe Bisio fù Antonio, nominato dal detto Sig.r Bisio, da cui risulta, che la Terra detta Cagnaguerzia, spettante a quest'Uffizio, venne estimata nella somma di Lire nuove Mille seicento sessantasei, e Sessantasette Centesimi, sive £ 1666.67, escluse però tutte le Piante castagnative per i motivi qui in appresso enunziati, e così il nudo terreno, e fabbrica seccareccia; E che tutti li suindicati stabili del Sig.r Bisio rilevano alla somma di Lire nuove Tremilla trecento trentatré, e Centesimi trentatré accettata però tal perizia da quest'Uffizio per sole Lire nuove 2833.33; Libero però dal peso annuale del Censo suindicato di £ 18.05; da trasportarsi questo sopra altri beni dello stesso Bisio; E che in conseguenza i beni di quest'ultimo avrebbero un valore di £ 1166.66 maggiore di quelli dell'Uffizio di Beneficenza da cui dedotta l'offerta riffatta di £ 250; verrebbe a residuarsi a sole Lire Novecentosedici, e Centesimi Sessantasei, l'eccidente dei di lui Beni».

Dopo lunga discussione l'Uffizio accetta «l'offerta riffatta di £ 250», ma non avendo le £ 916.66 delibera di vendere le piante della detta Cagnaguerzia «Le quali piante a giudizio de Periti; (come dichiara esso Sig.r Ginocchio) trovansi in oggi alla sua maturità secondo l'uso del Paese, e sarebbero vendibili ad una somma non minore di £ 2000; Considerando ancora, che nello stesso Territorio di Fiaccone, ove son situati i beni offerti in permuta dal Sig.r Bisio, esistono altri beni di quest'Uffizio a quello quasi attigui, coi quali si potrebbe formare un corpo non indifferente, e facile da essere affittato, quandoché niun altro stabile possiede l'Uffizio in vicinanza di detta Terra Cagnaguerzia»;

Si delibera di accettare la permuta, di pagare a Bisio l'eccedenza al momento della vendita delle piante con la consegna anche della somma eccedente al 4 ½ % fino a che l'Uffizio non abbia trovato un impiego più remunerativo [vedere 28 Marzo 1828].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventotto, ed alli Cinque del mese di Gennajo al dopo pranzo in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Approvazione dei Conti a tutto 1824 dell'ex Cass.e Carrosio».

Approvazione dei conti del Cassiere cessato Canonico Carrosio dall'ultima approvazione del 24 Gennaio 1823 al 31 agosto 1824:

Ospedale	Redditio	Natura delle spese	Spese
Art. 1 Ospedale	£ 4157.15.1	1° Ospedale	£ 4552.10.10
2 Poveri	" 1200.9.6	2 Poveri	" 1370.18.6

3 Orfane	" 232.11.4	3 Orfane	" 2447.10
4 Povere Figlie	" 91.14.6	4 Povere figlie	" 96.6.2
5 Eredità del qm P.te Tomaso Richino	" 2056.18.6	5 Eredità del qm Rev.do P.te Tomaso Richino	" 1487.16.4
		Totale	£ 7755.1.10
Totale	£ 7739.9.1	Reddito come di contro	£ 7739.9.1
		Credito del Sig.r Can.co Carrosio	£ 15.12.9

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventotto, ed alli Ventiquattro del mese di Gennajo alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Capitoli d'affittamento di diversi beni».

Sotto la Presidenza di Francesco Scorza, nuovo Sindaco, si provvede alla delibera degli affitti scaduti a fine dicembre 1827. I beni sono:

1° Masseria chiamata il Cascinotto in Sottovalle, Comune di Gavi con terre annesse chiamate Piano del Bojolo, Curlo, ed Isola finora occupata da Giovanni Olivieri; la prima offerta non potrà essere inferiore di £ 383.33 fitto attuale;

2° Masseria in Sottovalle chiamata Cascina nuova con Terre annesse dette Madalena, Pomo Selvatico, Ottabino, Sciorba, campo in fondo di Carobbio, Chiyù, Sopra le case e Costalunga ora occupata da Giambattista Lasagna; la prima offerta non sarà inferiore a £ N. 241.67 fitto attuale;

3° Albergo della Lavaggeta e terra annessa Montemuro ora occupata da Nicolò Repetto; la prima offerta non potrà essere inferiore di £ 100 fitto attuale;

4° Terra Campiva in Voltaggio detta Campo di Sant'Antonio ora occupata da Emmanuelle Traverso; la prima offerta non potrà essere inferiore di £.N 30 fitto attuale;

5° Casa con bottega e piccolo orto in Voltaggio vicino all'Oratorio del Confalone ora occupata da Serafino Repetto; la prima offerta non sarà inferiore a £ 26.67 fitto attuale;

6° Una piccola casa in Voltaggio, quartiere dei Paganini ora occupata da Bartolomeo Bisio; la prima offerta non sarà inferiore di £ 13.33;

7° Casa in Voltaggio presso l'Oratorio del Confalone con stanze sopra la sacrestia ed orto ora occupata da Giovanni Ruzza; la prima offerta non sarà inferiore di £ 40;

8° Casa nel Vico della Caldana ora occupata da Giuseppe Bisio, con bottega occupata da Giuseppe Carrosio; la prima offerta di £ 23.33 almeno.

Seguono i capitoli dell'incanto tra cui: l'affitto durerà anni nove a tutto il 1836; l'Uffizio si riserva di far tagliare le piante castagnative che giudicherà necessarie ai suoi bisogni ed in tal caso il conduttore godrà di una diminuzione di affitto secondo giudizio di due periti ma «Tale diminuzione non sarà accordata per il taglio di poche piante, ad uso del fabbricato di batli siti»; tutti i conduttori «saranno tenuti a ben curarli, ed ingrossarli, e lasciare li beni alla fine di Locazione piuttosto migliorarti, che deteriorati».

Segue la descrizione delle «imprestanze» annesse alle singole proprietà che sono le stesse del 1819 salvo per la terra Cascina Nuova di Sottovalle per la diminuzione «d'una tina della capacità di Barili 20 stata venduta per fr. 40 atteso che cominciava a divenire inservibile per uso di detta masseria».

Si sospende l'incanto per la terra Cagnaguerzia ora occupata da Nicolò Bisio fu Antonio Maria atteso il progetto di permuta.

Segue la clausola che qualora la Terra Lavaggeta venisse aggiudicata a persona diversa dall'attuale conduttore Michele Repetto egli non potrà essere «scacciato» dalla terra di Montemuro a mente della deibera del 6 Ottobre 1824 salvo pagargli annualmente la somma di £ 14.4.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventotto, ed alli Ventuno del mese di Febbrajo, giorno di giovedì, a dieci ore di mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Affitamento della Mass.ª Caschinotto. Affittamento della Mass.ª Lavaggeta. Affittamento della Mass.ª Cascina nuova. Affitamento del Campo di S. Antonio. Obbligo straord.º al Conduttore della Cascina – nuova e riduzione di sue Imprestanze. Dazione in paga offerta da Lasagna Giambattista. Debito di Lasagna Giuseppe».

Verbale degli incanti per gli affitti dei beni di cui al verbale precedente:

1° Masseria Caschinotto di Sottovalle: si presente il solo Giovanni Olivieri fu Francesco che presenta come garante solidale Maria Alessandra Lasagna moglie di Venanzio Colombara che si aggiudica l'affitto a £ N. 384;

2° Masseria Lavaggeta: si presenta il solo Michele Repetto fu Andrea che presenta come garante solidale Angelo De Cavi; Repetto si aggiudica l'affitto a £ 100.50;

3° Masseria Cascina nuova di Sottovalle: presentano offerte Giambattista Bagnasco di Giambattista che presenta la garanzia di Pietro Repetto fu Paolo e Giuseppe Carrosio fu Giambattista e Erasmo Scorza fù Sinibaldo che si aggiudica l'asta a £ 251. Scorza dichiara di aver partecipato per persona da nominarsi al momento della redazione dell'atto notarile e per la quale presta garanzia solidale;

4° Terra Campo di S. Antonio: partecipano all'incanto Pietro Repetto fu Paolo che dichiara di prestare ipoteca speciale; Antonio Guido fu Giuseppe con cauzione di Carlo Scorza fu Sinibaldo. Si aggiudica l'asta Repetto a £ 33 annue.

Nessuna offerta è presentata per gli altri beni.

Si delibera inoltre «Di aggiungere in quello relativo alla Masseria Cascina-nuova l'obbligo al Conduttore Sig. Scorza di formare a sue spese due fossi con piantarvi la vigna, secondo l'uso del Paese, in cima del pezzo di Terra detta Chiuzù, annessa alla detta Masseria, in conformità di quanto peritò, e qui riferrì prima dell'incanto Domenico Cabella di Sottovalle, Perito [...].

[...] Di indicare altresi in dett'atto d'affittamento della Cascina-nuova, qualmente l'Imprestanza in Bestiami, che ascendeva nella Locazione del 1819 a fr. 250; valore di £ 300 di Genova, resta in oggi residuata a soli fr. 166.67, ossia £ 200 di Genova; E ciò in considerazione della vendita fatta di detti Bestiami da Giambattista Lasagna fù Giuseppe, Conduttore di dett'anno 1819 fino a tutto il 1823.

[...] Di accettare dal predetto Giambattista Lasagna tanti Beni stabili da Lui offerti in Sottovalle, e peritati dal detto Cabella, per la somma di fr. 297.33 [...]; Cioè £ 150 Genova in pagamento della metà di due Buovi del valore di £ 300 [...], consegnatigli a titolo d'imprestanza; [...] oltre £ 180.11 residuo di fitti di detta Masseria a tutto l'anno 1823; e le restanti £ 26 valore di fr. 21.90 imputate [?] dell'atto di Dazione in paga da prestarsi da Lui [...]» spesa che Lasagna asserisce di non poter pagare [vedi verbale del 24 Marzo 1830].

Lasagna potrà riscattare detti beni entro il termine di cinque anni, periodo durante il quale li potrà condurre a fr. 11.90 l'anno.

Infine si delibera di contattare Giuseppe Lasagna fu Domenico, nipote di Giambattista Lasagna per il pagamento delle restanti £ 150 per l'altra metà dei buoi non più restituiti.

- 1828.18.Marzo

Manifesto per l'affitto dell'albergo Cagnaguercia e dei beni già avvisati per l'incanto precedente e non collocati. Evidentemente la permuta di cui al verbale del 15 Novembre 1827 della Terra Cagnaguercia non ha ancora avuto seguito.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventotto, ed alli Ventisette del mese di Marzo, giorno di Giovedì alle ore nove di mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Apertura inutile d'incanto per l'affitto dell'albergo Cagnaguerzia».

Apertosì l'incanto di cui all'avviso precedente alle ore nove ed attese le ore 12 non si è presentata nessuna offerta per cui, per quanti riguarda la terra Cagnaguerzia, si decide «di concertare nel giorno di dimani mattina qualche affittamento Provvisorio [...] col Sig. Nicolò Bisio figlio del predetto fù Antonio Maria, anche in vista della Permuta con Lui progettata li 15 scorso Novembre [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventotto, ed alli Ventotto del mese di Marzo, alle ore dieci di mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Affittamento Provv.<sup>o</sup> dell'alb.<sup>o</sup> Cagnaguerzia a Nicolò Bisio per Fr. 123. Affittamenti Provisorj di Case. Ricorso al Sommo Pontefice per la celebr.e di Messe del Legato Scorza».

È stato chiamato Nicolò Bisio fu Antonio Maria per invitarlo ad affittare provvisoriamente la terra Cagnaguerzia già da lui condotta ed il cui contratto è scaduto, a non meno di £. N. 123 ovvero £ 148 di Genova e «per sentire frattanto le definitive Determinazioni sulla permuta di detta Terra deliberata fra Lui, e l'Uffizio li 15 scorso novembre». Si provvede quindi a detto affitto provvisorio.

Si passa quindi all'affitto provvisorio delle Case finora inoptate e cioè:

1° A Serafino Repetto fu Antonio conduttore della casetta Ruzza, presso l'Oratorio del Confalone, ovvero proveniente dall'eredità Ruzza, proseguimento dell'affitto provvisorio di anno in anno a £ 32 di Genova; gli viene inoltre chiesto l'affitto scaduto del 1827;

2° a Giovanni Ruzza fù Giacomo già conduttore di casa con orto confinante con detto Oratorio all'annuo fitto di £ 30, sempre provvisoriamente di anno in anno ma dovendo Ruzza pagare £ 136 di fitto arretrato «promette di saldare a tutto Giugno prossimo, epoca, alla quale dovrà abbandonare la casa medesima, atteso che non presenta cauzione alcuna, e asserisce, non poter far fronte a tale spesa»

3° A Bisio Giuseppe fù Giacomo, detto il Fidè, debitore di £ 36 di Genova per gli anni 1826 e 1827 a £ 18 annue, per la Casetta del Vico della Caldana che promette di pagare o di far pagare al suo garante Celestino Gazzale, Bisio chiede anche la diminuzione di tale affitto che ritiene troppo alto e l'Uffizio in mancanza di altri locatari accorda la riduzione a £ 14 annue per l'affitto provvisorio di anno in anno.

«Successivamente visto l'Instrumento di Divisione dell'Eredità Ruzza passata coi RR. Sig.ri Missionarj di Fassolo di Genova li 25 Agosto 1818, [...], in forza del quale l'Uffizio, frà gli altri carichi, si sarebbe assunto quello della celebrazione annuale di tante Messe per £ 150 [annue] di Genova, e da eseguirsi all'altare di S. Giambattista di questa Chiesa Parrocchiale. A mente delle disposizioni, Testamentarie del Sig.r Giovanni Scorza, da cui provengono li due stabili, ora dell'Uffizio posseduto, e chiamati Albergo della Lavaggeta, ed Albergo della Colla

Considerando, che tale celebrazione di Messe venne sempre dall'Uffizio trasandata dall'epoca del mese di Febbrajo 1825; in cui morì il Rev.do Padre Cerruti dell'ordine de Crociferi di Genova, che venne incaricato dal fù Sig.r Avvocato Ruzza incaricato dell'adempimento di tale Legato, durante sua vita, e che perciò percepiva dette £ 150 annue; E che ora conviene, ed è di norma pensare all'adempimento del Legato medesimo per parte dell'Uffizio

Considerando ancora, che le Terre di dett'Albergo della Lavaggeta [sic] sono state fortemente danneggiate, e corrose dal vicino Torrente Lavaggeta, che oltre la spesa di £ 800 circa dall'Uffizio sofferta per farvi eseguire dei ripari, o moli fino dall'anno 1820 si dovette necessariamente diminuire il fitto di detto stabile in guisa, che in luogo del fitto di £ 200 circa fissate nel 1819; viene l'Uffizio colla recente Locazione dello scorso Febbrajo a ricavare per un novennio, sole £ 103.6 in ogni anno

Considerando in fine che lo stato attuale di questa Popolazione, in cui aumenta giornalmente il numero delle Famiglie indigenti, che deve l’Uffizio soccorrere dopo la fatale cessazione di questa strada della Bocchetta seguita in Novembre 1821 per l’apertura di quella di Scrivia

L’Uffizio delibera [...] di ricorrere immediatamente all’autorità del Sommo Pontefice per un assoluzione, e riduzione del sudetto Legato Scorza con Supplica del tenore seguente

“Beatissimo Padre

L’Uffizio di Beneficenza di Voltaggio, Diocesi di Genova come Amministr.e dell’Ospedale possiede due Terre castagnative in detto Luogo, denominate Lavageta, e Colla [...] sulle quali fù imposto dal Testatore Giovanni Scorza fino dal 1634 il carico della celebrazione annuale di tante Messe per £ 150 all’altare di S. Giambattista di questa Chiesa Parrocchiale [...]

Desiderando però in quest’oggi l’Uffizio di mettere le sue operazioni al coperto di qualunque responsabilità, e frattanto di alleviare, se possibile la sorte di queste famiglie Indigenti, si fa un dovere di ricorrere alla santità Vostra, col’umilmente supplicarla

1° A voler assolvere in tutto, o in massima parte l’Uffizio medesimo dall’anzidetta celebrazione di Messe, a cui era tenuto da Febbrajo 1825 in appresso

2° A voler ridurre per l’avvenire le Messe medesime a quel numero, che alla santità Vostra sembrerà conveniente [...].

Sicuri di tal grazia si danno l’onore gli attuali Uffiziali di Beneficenza di prostrarsi ai Vostri Santissimi Piedi”» [vedere verbale del 2 Luglio 1830].

- «L’anno del Signore Mille Ottocentoventotto, ed alli Diecisette Luglio alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell’Uffizio Comunale. Sentimento da chiedersi all’avvocato Generale sulla Permuta col Sig.r Bisio».

Si delibera di chiedere un parere sulla proposta permuta con Nicolò Bisio di cui al 15 Novembre 1827.

- «L’anno del Signore Mille Ottocentoventotto, ed alli Otto Novembre alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell’Uffizio Comunale. Maria Barbieri d.<sup>a</sup> Bazorra da spedirsi all’Osped.e di Genova».

L’indigente Maria moglie di Giuseppe Barbieri detto il Bazoro [sic] «è attaccata da un gravissimo male, o tumore in un ginocchio, che da questi Professori si giudica, non potersi curare, se non in qualche ospedale di Genova; Ed insta perciò che si provveda, giacché in forza dei Regolamenti detta Donna non sarà accettata negli Ospedali di Genova senza il solito mensuale pagamento di circa £ 21.12 di Genova». Si delibera pertanto detta somma «procurando però di risparmiare detta spesa, se sia possibile, col farla accettare gratis».

- «L’anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Ventitre del mese di Gennajo, all mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell’Uffizio Comunale. Capitoli per la vendita delle Piante della Terra Cagnaguerzia approvata li 17 Feb.<sup>o</sup>».

Si indice l’incanto per la vendita delle piante della Cagnaguerzia come le seguenti clausole:

«1° Saranno vendute al più presto possibile le piante [...] state prima d'ora estimate d'ordine dell'Uffizio in £ 2166.67.

2° Detta vendita seguirà in quest'Uffizio Comunale per mezzo di pubblico incanto, all'estinzione di tre can-delette vergini, secondo il consueto [...].

3° Il pagamento [...] dovrà seguire, quanto sia per £ 400 al momento della Deliberazione, ed il restante prima d'incominciare il taglio, quale dovrà essere ultimato a tutto li 25 Marzo prossimo.

4° Essendo premura dell'Uffizio d'impiegare il valore di tali Piante presso idonea persona col frutto, o interesse annuale non minore del quattro, e mezzo per cento, presentandosi un offerente, che accetti in lui detto Capitale, sarà Egli preferito agli altri offerenti, purché ippotechi a favore dell'Uffizio uno, o più stabili, situati in questa Provincia, liberi da Ippoteche e del doppio valore del prezzo deliberato.

5° Il Deliberatario di tali Piante dovrà portar via le medesime, e sgombrare affatto la terra dai legnami al più tardi a tutto li 8 Settembre prossimo venturo

6° L'esecuzione del taglio si farà secondo le regole d'agricoltura nel Paese, e senza contravenire ai Regj Regolamenti su i Boschi, e Selve, in guisa tale, che il Deliberatario sia sempre risposale sono solo del riffac.<sup>o</sup> del danno, che causasse all'Uffizio a giudizio di due Periti dalle Parti eligendi, quanto anche per l'amende, che incorresse [...].».

- « [verbale privo di data] Imprestito di £ N. 300 da prendesi dal Sig.r March.e De Ferrari».

«Informato l'Uffizio dal Rev.do Sig. Prevosto Oliveri suo Tesoriere, che attesa la gran miseria prodotta dalla carestia dei viveri, e dalla caduta di copiosa neve, mancano i mezzi per soccorrere i Poveri, e l'Ospedale, e non si trova più chi voglia somministrare a credito i viveri, ed altre cose necessarie; E che in tali strettezze indirizzatosi esso Sig.r Prevosto Oliveri per un imprestito di £ 300 all'III.<sup>o</sup> Sig. Marchese Raffaele De Ferrari di Genova, sarebbe questi disposto a accordarlo, senza frutto, o interesse, e senza la spesa d'atto pubblico, purché con scrittura privata si obbligasse l'Uffizio farne la restituzione, per metà a tutto Decembre del corr.e anno 1829; e per l'altra metà a tutto Decembre 1830 [...] si delibera l'accensione di detto prestito da impiegarsi «nella compra di tanta melica, o altri generi, da distribuirsi in natura alle famiglie Povere».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Due del mese di Marzo, alle ore sedici Italiane in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Incanto sospeso per la vendita del Legname di Cagnaguerzia».

Il Sindaco riferisce «che presentatisi diversi Individui hanno fatto osservare, che non intendono fare alcuna offerta, in vista del tempo ristretto alli 26 Marzo corr.e dall'III.<sup>o</sup> Sig.r Intendente della Provincia per l'esportazione del Legname procedente dal taglio, operazione impossibile ad eseguirsi, causa della gran neve, che cuopre le nostre montagne, e principalmente perché convertendosi in questo Luogo le piante ca-stagnative per la maggior parte in Carbone, questo si suol cuocere sul sito nel mese di Settembre, e non si può nettare in totalità il terreno tagliato, se non che entro un anno dall'epoca, in cui si eseguisce il taglio». Si delibera di sospendere l'incanto e di rivolgersi ancora all'Intendente perché autorizzi il taglio entro tutto il mese di aprile e che l'asportazione della legna tagliata si possa effettuare entro tutto il mese di marzo venturo 1830 «a norma della consuetudine di questo Luogo [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Ventuno del mese di Marzo, alla mattina in Voltaggio, e nel solito Uffizio Comunale. Capitoli per l'affittamento delle Terre Cagnaguerzia e Pian di Streppara».

Si provvede ad indire un incanto per l'affitto delle due terre castagnative per anni nove da concludersi per Pian di Streppara a tutto il 1837 e per Cagnaguerzia a tutto il 1839. Seguono le consuete clausole e sono fissati i prezzi minimi d'affitto annuale: £ N. 50 per Piano di Streppara e £ N. 100 per Cagnaguerzia fino a che le piante di detta terra non saranno tagliate e poi £ 50 per quelle successive con l'intesa che per il primo anno dopo il taglio nulla sarà dovuto «atteso il terreno, che sarà ingombro dai pezzi tagliati» [vedi fald 202 p. 32].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Quindici del mese d'Aprile, alle ore sedici in Voltaggio, e nella solita sala dell'Uffizio Comunale. Affittamento a Nicolò Bisio della Terra Cagnaguerzia. Affittamento a Lazaro Olivieri della Terra Piano di Streppara».

Si provvede all'incanto delle terre castagnative di cui al verbale precedente e previo l'avviso affisso dall'Usciere comunale Francesco Dall'Aglio il 5 Aprile.

1° Albergo della Cagnaguerzia: si presenta il solo Nicolò Bisio fu Antonio Maria attuale conduttore che offre £ 100 d'affitto per il primo anno 1829; non si pagherà affitto per il 1830 per il taglio delle piante e poi £ 50 per gli anni successivi fino al 1839.

2° Albergo Pian di Streppara: si presenta il solo Giuseppe Olivieri di Sebastiano a nome di Lazaro Olivieri fù Giuseppe che si aggiudica l'affitto per £ nuove 50.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Ventinove del mese di Maggio alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Soccorso di £ 6 mensuali per la nutrice delle Gemelle di Franc.º Bagnasco».

Su istanza di Francesco Bagnasco di Agostino, calzolaio in Voltaggio per avere «un soccorso per pagare mensualmente la Nutrice d'una sua figlia di pochi mesi, in considerazione, che la di lui moglie può appena allattare un'altra figlia nata contemporaneamente, e non ha mezzi per pagare detta Nutrice». Prese le consuete notizie si deliberano £ 6 a decorrere immediatamente e fino a nuovo avviso.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Ventisei Novembre, alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Proposiz.e di Rimpiego del Capitale di £ 736.09 che intende restituire il Sig.r Carlo Scorza. Manifesto per la Vendita delle Piante cast.e di Cagnaguerzia».

Carlo Scorza ha manifestato l'intenzione di restituire il Capitale di £ N. 736.09 pari a £ 883.6 di Genova «di cui vā debitore in virtù d'Instrumento di cessione dellì 20 Gennajo 1706 ricevuto dal Notajo Lorenzo Carrosio di questo Luogo. Quindi:

«Visto il [...] Ricorso, e [...] Decreto dell'Uffizio d'Intendenza

[...]

Visto l'estratto di cadastro dei stabili posseduti dal fù Giambattista Gastaldo fù Sebastiano nel Comune di Parodi, datato li 27 scorso Ottobre sottoscritto dal Sig. Notajo Nassi Segretario, e Cadastrare, e portante un alibramento, o estimo totale di £ 2632.

Visti i Certificati negativi rilasciati dal Sig.r Conservatore delle Ippoteche di questa Provincia [...] riguardanti le persone del detto fù Giambattista Gastaldo, e di Sebastiano e Giovanni e Gastaldo di lui figlj, abitanti alla Serra di Parodi, pronti questi ultimi due ad accettare il rimpiego del detto Capitale.

Vista finalmente la lettera responsiva del Sig.r Sindaco di Parodi [...] da cui risulterebbe, che tutti i Beni del Gastaldo Padre [...] sarebbero attualmente posseduti da tutti e tre suoi Figli, cioè li detti Sebastiano, e Giovanni, ed altro per nome Giambattista, e che i primi due solamente sono ammogliati, senza il carico di restituzione di Dote»;

i beni ipotecati si considerano garanzia sufficiente anche per soli 2/3 posseduti per garantire quanto segue e si delibera:

1° di accettare la restituzione di £ 736.09 da Scorza «e di passargli perciò opportuna quittanza, e riduzione d'Ippoteca»

2° di prestare il capitale medesimo a Sebastiano e Giovanni Fratelli Gastaldo della Serra di Parodi con la conferma d' ipoteca speciale del loro rispettivo terzo dei «sette articoli di stabili situati sul Territorio di Parodi, provenienti dalla loro eredità paterna, tuttora indivisi coll'altro loro fratello Giambattista»

[...]

4° La restituzione non potrà eccedere il periodo di 10 anni con l'interesse non inferiore al 4 ½ per cento.

Vista l'autorizzazione dell'Intendente del 21 Novembre sul taglio delle piante della terra Cagnaguerzia, non eseguito in precedenza come descritto nei verbali precedenti, si delibera un pubblico incanto per giovedì 10 dicembre richiamati validi i capitoli deliberati il 23 Gennaio scorso.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Dieci del mese Decembre, alle ore sedici, o nove ore di mattina [sic] in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Deliberamento delle Piantate castagnative della Terra Cagnaguerzia a favore del Sig.r Bartolomeo Parodi per £ N. 2800».

Verbale dell'incanto avvenuto con la partecipazione di «me Notajo Regio infrascritto Segretario assunto dallo stesso Uffizio di Beneficenza» e dell'Usciere Francesco Dall'Aglio.

Si presentano Giambattista Anfosso fù Pantaleo, che offre £ 2167, Paolo Camillo Cavo fu Giacomo, Sebastiano Carrosio di Felice, Lorenzo Bisio fu Michele, tutti di Voltaggio che offrono via via cifre maggiori ed infine Bartolomeo Parodi fu Paolo già di Voltaggio ed ora dell'Isola di Cantone, illetterato, che offre £ di Piemonte 2800 che risulta l'ultima offerta per cui Parodi si aggiudica l'asta e versa le prescritte £ 400 «Riservandosi il Sig.r Parodi a deliberare frà breve sul restante pagamento, o sull'accettazione in Lui delle restanti £ 2400 a titolo di Capitale col frutto non minore del quattro, e mezzo per cento».

- «Li Undici detto mese di Decembre alla mattina ove sopra. Cauzione offerta dal Sig. Parodi Bartolomeo nella persona di Carrosio Sebastiano».

Parodi dichiara di accettare a prestito le restanti £ 2400 all'interesse annuo del 4 ½ per cento e presenta come garanzia solidale Sebastiano Carrosio di Felice di Voltaggio «di cui saranno specialmente ipotecati dei stabili in questo Luogo situati, e liberi da Ippoteche».

- «Li Quindici del detto mese di Decembre alla mattina ove sopra. Accettazione di Carrosio Seb.no in Cauzione del Sig. Parodi Barme. Visto ancora il Certificato negativo d'Ippoteche di d.º Carrosio in data 5 corr.e mese negativo, atteso il credito vitalizio dell'unica creditrice Madalena Carrosio sua zia, estinto colla di lei morte seguita li 15 scorso Agosto».

Ginocchio ufficiale di Beneficenza è stato incaricato di valutare i beni offerti in garanzia da Carrosio «E visto, che i due terreni detti Albergo delle Figlie, ed orto di Capellano sarebbero d'un valore al dì d'oggi, a giudizio di Periti, di £ N. 3333 circa, benché cadastrati in sole £ 1600 Genova; e che anche comprendendovi le due case cadastrate in £ 733; l'ippoteca speciale non arriverebbe ancora al doppio valore del prezzo di dette piante [...]»

L'Uffizio delibera all'unanimità: D'accettare il detto Carrosio per Cauzione del Sig.r Parodi, purché si obblighi in solidum col Deliberatario al pagamento del Capitale, e frutti congiunta un Ippoteca speciale in detti due terreni chiamati Albergo delle Figlie, ed Orto de Capellani [sic] e lo stesso Sig.r Parodi ippotechi spe-

cialmente una casa in Novi, strada della Madalena, che acquistò per £ N. 2500 dal Sig. Massimo De Giorgi [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentoventinove, ed alli Ventiquattro del mese Decembre, alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Instanza del Sig.r Barmeo Parodi Deliberatario delle Piante di Cagnaguerzia. Resa dei Conti del Cassiere Sig. Prevosto Oliveri da eseguirsi».

Bartolomeo Parodi «informato della difficoltà insorta all'Uffizio d'Intendenza sull'approvazione del Deliberamento delle piante castagnative della Terra detta Cagnaguerzia [...] e sulla probabilità, che possa rinnovarsi [...] all'Uffizio d'Intendenza, dichiara, chiede, e protesta

1° Che sia dichiarato valido, ed eseguibile il suo Contratto, per cui già diede delle disposizioni per il taglio, e vendita, e sopportato delle spese.

2° Che nel caso, in cui il suo Contratto fosse dichiarato nullo, il che non crede, le sia passata una somma di £ N. 800; il doppio cioè della caparra di £ 400 da Lui già pagata [...]

3° Che sia finalmente rimessa all'Uffizio d'Intendenza la presente sua istanza al più presto possibile».

Su comunicazione dell'Intendenza si provvede a chiedere i conti al Cassiere Prevosto Oliveri i conti da lui tenuti da agosto 1824 a tutto il 1829 come già convenuto dall'Uffizio di Beneficenza. Si decide anche che in osservanza del Decreto della soppressa Sotto Prefettura di Novi del 15 Dicembre 1808, i conti dell'Uffizio saranno d'ora in poi esaminati con cadenza trimestrale.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alle Diecisei del mese di Febbrajo, alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Conti convenuti con Carrosio Giuseppe detto Toffino. Conti convenuti con Cavo Giamb. e Bottaro Giamb.<sup>a</sup> cauzioni di Repetto il Montagnino. Ricorso per il Capitale offerto dal Sig. Scorza Carlo».

Si riunisce l'Uffizio sotto la presidenza del nuovo Sindaco Giuseppe Carrosio.

Si è chiamato altro Giuseppe Carrosio detto il Toffino fittavolo della Masseria della Colletta di proprietà dell'Uffizio con cui si convenuto il suo debito per affitto del 1829 e precedente per £ nuove 160 che egli promette di pagare «Dichiarando, d'essere stato scontato reciprocamente tutto quanto poteva esser preteso sia per tagli di piante menzionate nella perizia dell' 27 Febbrajo 1827; danni pretesi per cattivo stato del tetto di detta Cascina, mantenimento, o gratificazione per mantenimento della stroppia Maria Guido, menzionata in Deliberazione dell' 20 Giugno 1827; sia a qualunque altro titolo, nessuno eccettuato, da oggi in addietro. E così esso Carrosio qui sottoscritto».

Si sono convocati Giambattista Cavo fu Giacomo e Giambattista Bottaro fu Sebastiano, illitterati, come prestatori di cauzione a favore di Tomaso Repetto conduttore dell'Albergo della Madalena debitore di £ 100 di Genova per affitti a tutto il 1821 dei quali ha pagato sole £ 35.2 in scandole e tavole per la riparazione del tetto fornite da Paolo Cavo fratello di Giambattista; residuano pertanto £ 64.18 di Genova che si obbligano a pagare per £ 14.18 G.B. Cavo entro Aprile e per £ 50 Bottaro metà entro Giugno e metà entro Dicembre.

«Vista Lettera dell'Ill.mo Sig.r Intendente dell' 20 scorso Gennajo [...] responsiva al Capitale di £ N. 736.09, che offre restituete il Sig. Carlo Scorza, e da impiegarsi presso i fratelli Gastaldo della terra di Parodi [...] per cui necessitano le Conclusioni dell'Ill.mo Sig. Avvocato Generale presso l'Ecc.mo R. Senato di Genova; L'Uffizio delibera, di chiedere tali Conclusioni per mezzo del Sig.r Casabona Causidico di Genova [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed all Ventiquattro del mese di Marzo, alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Conti convenuti con Lasagna zio, e nipote».

Convocato Giuseppe Lasagna fu Domenico di Voltaggio premuroso di pagare la metà del prezzo di due buoi della Cascina nuova di Sottovalle venduti dallo zio Giambattista Lasagna [vedi verbale del 21 Febbraio 1828], che riserva all'Uffizio il fitto di tre anni di «diversi stabili» in Sottovalle affittati a suo zio Giambattista a £ 45 annue e per £ 45 Giuseppe Lasagna si obbliga a pagare in contanti «in ragione di £ 5 alla fine d'ognuna di dette tre annate [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli quattordici del mese d'Aprile, alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Proposizione di n. 3 Candidati in rimpiazzo del Sig.r Robin Gio: Pietro altro degli Uffiziali».

Robin ha chiesto le dimissioni e l'Uffizio propone una lista di candidati all'Intendente ovvero:

1° Scorsa Carlo fu Sinibaldo, proprietario, di anni 29 già consigliere comunale, approvato a pieni voti;  
 2° Cocco Giuseppe fu Francesco, proprietario, già sindaco, d'anni 41 approvato con 3 voti favorevoli ed uno contrario;  
 3° Ballestreri Francesco fu Giambattista, Oste d'anni 55, approvato con tre voti favorevoli ed uno contrario.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alle Ventitré del mese di Aprile, alla mattina in Voltaggio, e nel solito Uffizio Comunale. R.do Guido Giuseppe da chiamarsi in Giudizio per l'annuo frutto di £ 12.10 a favore dei Poveri».

«Chiamato nuovamente e comparso nanti l'Uffizio il Rev.do Giuseppe Guido fù Giacomo, Capellano della Capellania Guido eretta in questa Chiesa all'altare di S. Matteo, ed eccitato a pagare in cassa dell'Uffizio £ 37.10 di Genova F.B. ammontare di N. 3 annate maturete li 4 Novembre 1829 a £ 10 l'anno, per frutti sul Legato, o resto di Legato a favore de Poveri di questo Luogo passato da Instrumento di Rilascio, e Obbligo dalli 31 Dicembre 1794 rogato dal fù Notaro Bisio, quale frutto ha Egli sempre pagato fino alli 4 Novembre 1826, dopo la morte dell'altro Capellano R.do Venanzio Agneto qui seguita in Marzo 1818; e sentito il costante suo rifiuto di continuare tale pagamento, che vorrebbe non pesasse in modo alcuno sulla Capellania Guido, o almeno sopra altri Individui, che l'Uffizio non ha titolo alcuno per obbligare.

Delibera all'unanimità l'Uffizio di ricusare al Giudice Ecclesiastico competente, per costringere a tale pagamento il predetto Sig.r D. Guido, rilasciando Procura alle Liti nel Sig. Causidico Casabona di Genova [...] coll'opportuna trasmissione di copia di dett'atto del 1794; come anche d'una copia semplice di Decreto arcivescovile di Genova dei 24 Luglio 1781 reso sul voto del Cardinale Gerdil, ed in cui è menzionato tal Legato a carico perpetuo dei Capellani Guido».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli Otto del mese Giugno, alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Corte dell'antico Ospedale ingombrata dal sig.r Bisio Giamb.<sup>a</sup>».

Giambattista Bisio fu Nicolò «si fà lecito di far portare, senz'alcuna autorizzazione, delle pietre, e terra in un'orto, o Corte attigua al Locale dell'antico Ospedale, situato sulla piazza Giudea, il che pregiudica non poco i muri del detto fabricato, e cagiona dei reclami per parte del confinante Sig. Celestino Gazzale». Si delibera di invitare Bisio a liberare detto terreno.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alle Nove del mese di Giugno alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Installazione dell'Uffiziale Sig.r Scorza Carlo».

Scorza Carlo è stato nominato dal Vice Intendente provinciale quale sostituto di Robin Gio Pietro e si provvede alla sua installazione.

Si fa cenno alla prosecuzione del controllo dei conti presentati dal Parroco Oliveri cassiere dell'Ente.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alle Due del mese di Luglio, alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Capitale di £ N. 136.10 impiegato colli Fratelli Gastaldo. Rinnovazione del Ricorso per riduzione della Capellania e Legato Scorza».

Carlo Ginocchio, a ciò deputato, riferisce di essersi recato in Novi il 22 scorso giugno ed aver definito davanti al Vice Intendente della Provincia il prestito ai «Fratelli Gastaldi della Serra di Parodi [vedere verbali precedenti] di Fr. 736.10 in moneta di tariffa, quella somma cioè, che si restituì all'Uffizio dal Sig.r Carlo Scorza di questo Luogo [...]».

Non è pervenuta alcuna risposta alla Supplica inoltrata al Papa per la Cappellania Scorza [vedere verbale del 28 Marzo 1828]: «Volendo andare al riparo di qualunque responsabilità [...] delibera l'Uffizio di rinnovare il Ricorso medesimo [...] aggiungendo, che per quanto è a cognizione di quest'Uffizio, mai succedette riduzione alcuna su tal Legato, motivo per cui la Supplica sarà diretta non più alla S. Sede, ma bensì alla Curia Arcivescovile di Genova; quale Supplica sarà presentata a Mons. Vicario Generale dal Rev.do Sig. Lorenzo Pisani di Genova [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli Dieci del mese di Luglio alla mattina in Voltaggio, e nel solito Uffizio Comunale. Dichiara.z.e dell'ex Sindaco e Prevosto sulla Licenza non accordata al S. Bisio di porre materiali nella Corte dell'Ospedale. Deliberazione sullo sbarazzo di detta terra. Obbligo del Sig. De Cavi Angelo su i frutti a scaletta del Capitale di £ 1300 Genova da Lui dovuti. Nomina del Sig. Carlo Scorza in Cassiere, o Ricev.e in rimpiazzo del Sig.r Prev.<sup>o</sup> Oliveri».

Giambattista Bisio ha inviato una lettera al Vice Intendente della Provincia circa il «gettile» o materiale posto nell'orto dell'ex Ospedale e si allega una dichiarazione di Francesco Scorza già Sindaco e del Prevosto Oliveri che dichiarano che verso la fine del 1828, a seguito delle proteste di Celestino Gazzale «si recammo ambedue sul sito, e trovammo che in detta Corte si trovava già riposta una quantità non indifferente di gettile, senza che né il Sig. Bisio, o altri ci avesse chiesto licenza di riporvelo, ed era già in quantità tale da dannificare non solo i muri dell'antico Ospedale, ma da facilitare l'entrata nel giardino del Sig. Gazzale. Ciò visto ordinammo al Sig. Bisio, di non riporre gettile in d.<sup>a</sup> Corte, e supponiamo, che non ve n'abbia più riposto; Ma per quella quantità, che già vi trovammo riposta, replichiamo, di non aver noi accordata né in voce, né in scritto licenza alcuna [...]. Si provvede quindi ad inoltrare detta dichiarazione al Vice Intendente con la posizione avversa sul ricorso presentato da Bisio.

Si è ancora discussa l'annosa questione del debito sul capitale prestato a De Cavi di cui si dichiarò debitore Pietro De Cavi «assieme a suo fratello [...] verso quest'Uffizio con Instrumento d'obbligazione del P.mo Aprile 1815 [vedere] [...]. Per evitare anche pericoli di prescrizione in mancata di iscrizioni ipotecarie a prestito «Si è col medesimo Sig.r Angelo stabilito il Debito di detti frutti, o interessi fino al presente giorno in Lire Centocinquanta di Genova, in luogo delle £ 239.12.7 simili, a cui ascenderebbero [...] Quali £ 150 si obbliga il Sig. De Cavi pagare all'Uffizio frà un mese [...] [vedere verbale del 20 Giugno 1832]».

Carlo Scorza è stato nominato nuovo cassiere o ricevitore dell'Ufficio in sostituzione del Parroco Oliveri.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli Nove agosto alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Conto con Carrosio Gius. Il Toffino. Conto con Cavo Ant.<sup>o</sup> il Tognan. Abb.<sup>o</sup> sulla Terra Streppari. Conto con Cavo Giamb.».

«Con sentenza dell'Ill.mo Sig. Giudice del Mandamento ad istanza dell'Uffizio venne condannato Carrosio Giuseppe il Toffino a pagare in Cassa dell'Uffizio £ 148.60: fitti arretrati della Masseria Colletta a tutto Dicembre 1829 [...].».

È stato chiamato Cavo Antonio il Tognan già conduttore dell'albergo del Pian di Streppari che si è dichiarato verbalmente obbligato a pagare £ 5 d fitto arretrato a Dicembre 1828 essendogli state abbuonate £ 6 per danni subiti da quella terra e non per sua colpa;

Chiamato pure Cavo Giambattista d'Antonio con cui si è convenuto debba egli pagare immediatamente £ 16 di Genova per l'affitto di un anno a partire da Aprile 1826 «del piano Superiore di questa Casa, olim Bisio».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli Ventisette del mese di Agosto alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Ultimo termine accordato al Sig. Bisio per lo sbarazzo del Cortile dell'Osp.e. quittanza dimandata dal Sig. Angelo e Cavi del Capitale del 1<sup>o</sup> Aprile 1815».

Si è comunicata a Giambattista Bisio la determinazione del Vice Intendente della Provincia sulla liberazione dai detriti della Corte dell'Ospedale, operazione che dovrà essere eseguita entro la metà del prossimo mese.

Visto il pagamento di £ 150 di Genova da parte di Angelo De Cavi di Michele «relativa al residuo in tal somma fissato di Capitale di £ 1300 simili, e frutti arretrati, sull'obbligazione passata da Lui in solidum con suo fratello il Sig. Pietro De Cavi il P.mo Aprile 1815 [...] [vedi verbale del 10 Luglio 1830].

Visto ancora il pagamento di dette £ 1300 dallo stesso Sig. Angelo eseguito dal dett'anno 1815 a tutto l'anno 1820 [?], in diverse volte [...] che non si sarebbe eseguito il Rimpiazzo del predetto Capitale di £ 1300, perché consunte le rate, che lo componevano, in spese urgenti dell'Opera Pia [...]» si chiede al Vice Intendente di voler emettere la predetta quietanza.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli Ventitrè del mese d'Ottobre alla mattina in Voltaggio, e nel solito Uffizio Comunale. Affit.<sup>o</sup> della Casa presso l'Oratorio ad Anfosso Giamb.<sup>a</sup> per £ 36».

La casa presso l'Oratorio del Confalone lasciata libera da Giovanni Ruzza a Giugno 1828 [vedere verbale 28 Marzo 1828] è affittata a Giambattista Anfosso fù Pantaleo a Lire 34 Nuove di Piemonte comprese le stanze sopra il detto Oratorio, per anni nove.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli Dieciotto del mese di Decembre alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Capitoli per l'affittamento di n.<sup>o</sup> 4 Stabili dell'Uffizio».

Vengono a scadere gli affitti dei seguenti immobili di proprietà dell'Ente:

«Primo: Una Masseria chiamata la Barchetta, posta in Voltaggio, ed ora condotta da Benedetto Ballostro; La 1<sup>a</sup> offerta non sarà minore di £ N. 167 fitto annuale

Secondo: Altra Masseria denominata le Moglie dei Poveri; situata nel vicino Territorio di Fiacone, ed ora condotta da Bartolomeo Barbieri; La 1<sup>a</sup> offerta non potrà essere minore di £ N. 234 fitto annuale  
Terza [sic]: Una Terra castagnativa con fabbrica seccareccia, in Voltaggio, detta Albergo della Madalena, ora condotta dagli Eredi del fù Tomaso Repetto detto il Montagnino; La 1<sup>a</sup> offerta non sarà minore di £ 67 fitto annuale

Quarto: Altra Terra castagnativa con fabrica [sic] seccareccia in Voltaggio, detta Albergo della Colla, ora condotta da Domenico Traverso fù Saverio; La 1<sup>a</sup> offerta non potrà essere minore di £ N. 60».

Sono deliberati 12 articoli di capitolato tra cui: l'affitto sarà accordato per nove anni dal 1831 a tutto il 1839, l'incanto si terrà il 30 Dicembre, «In caso d'incendio, che seguisse ne Fabricati per loro colpa, o negligenza saranno obbligati i Conduttori al rifacimento d'ogni danno a giudizio di Periti»; «Saranno anche tenuti i Conduttori a riffare i muri a secco delle rispettive tenute, allorché ne cadesse qualche porzione, con lasciarle in buon stato alla fine di Locazione, senza poter mai pretendere indennità alcuna».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrenta, ed alli Trenta del mese di Decembre alle ore 17 Italiane in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Affittamento della Masseria Barchetta a Ballostro Bernd.<sup>o</sup> per £ 167. Affittamento della Masseria le Moglie a Barbieri Barmeo per Fr. 285. Affittamento dell'alb. Della Madalena a Ballostro Dom.co per fr. 67. Affittamento dell'Alb. della Colla a Traverso Dom.co per Fr. 60».

Dietro dichiarazione dell'Usciere comunale Francesco Dall'Aglio che dichiara di aver pubblicato il 18 dicembre il manifesto con l'avviso dell'incanto, in presenza del Notajo e segretario Repetto si da lettura dei capitoli d'affitto dei beni di cui al verbale precedente e si inizia l'asta.

1° Masseria della Barchetta: si presente il solo Bernardo Balloстро fu Stefano attuale conduttore che offre £ 167 d'affitto ed esibisce come cauzione Gaetano Olivieri fu Antonio di Voltaggio.

2° Masseria le Moglie: si presentano Bartolomeo Barbieri fu Giambattista di Voltaggio attuale conduttore che offre come cauzione il consigliere Giambattista Traverso ed Antonio Bagnasco fu Domenico; dopo una lunga serie di offerte iniziate da £ 234, si aggiudica il fitto Barbieri a £ 285 con la seguente clausola aggiuntiva: «Si riserva l'Uffizio la facoltà di tagliare, e vendere la metà delle Piante castagnative di detta Masseria delle Moglie giunte a maturazione, come da informazioni dall'Uffizio assuntesi; Ed in tal caso il Conduttore dovrà allevare, e curare secondo l'uso del Paese la tagliata novella, senza poter pretendere abbuonamenti, o diminuzioni di Fitto; Percepirà però esso Conduttore tutto il frutto, che si ricaverà dal prezzo di dette Piante da vendersi all'incanto, e che si impiegherà a frutto».

3° Terra Albergo della Madalena: si presente il solo Domenico Balloстро fu Tomaso con cauzione di Pietro Repetto di Paolo che si aggiudica l'affitto a £ nuove 67.

4° Albergo della Colla: si presenta il solo Domenico Traverso fu Saverio con cauzione di Angelo De Cavi di Voltaggio che si aggiudica l'affitto per £ 60.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentuno, ed alli Otto del mese di Marzo alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala dell'Uffizio Comunale. Imprestito di £ 333.33 dalla Cassa delle due Capellanie Sopprese».

Il Tesoriere Carlo Scorzà informa che non ci sono mezzi in cassa per svolgere la consueta opera assistenziale e che sarà necessario iniziare le vie giudiziali nei confronti dei diversi debitore inadempienti.

«Sulla proposizione del Sig.r Sindaco all'unanimità adottata, delibera l'Uffizio, di chiedere un Imprestito provvisorio di Lire quattrocento Genova, anzi Trecentotentatré Lire nuove, e 33 Centesimi al Cassiere, o Amministratore de Beni delle due Capellanie Sopprese de S.ti Pietro, e Lorenzo giuspatronato Comunale,

quale somma di potrà ricavare da quella, che resta tuttora disponibile in cassa per la destinazione nella formazione d'un Pubblico Cemitero, destinazione non ancora eseguibile, e che portò una diminuzione di reddito a quest'Uffizio di beneficenza, come risulta da Breve Pontificio emanato in Decembre 1827, per il decennio, che vā a spirare a tutto Decembre 1834; La qual somma di £ 333.33 sarà restituita e rimessa a suo luogo in Decembre prossimo venturo al più tardi [...].».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentuno, ed alli Nove del mese di Marzo alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Nomina del Ch.<sup>o</sup> Repetto Luigi in Capellano del Legato Scorza».

«Letto all'Uffizio il Decreto della Curia Arcivescovile di Genova dell' 27 scorso Settembre debitamente autorizzata dalla Santa Sede li 18 detto mese con Supplica precedente di quest'Uffizio, in forza del quale Decreto venne l'Uffizio medesimo assoluto dalla celebrazione non eseguita da Febbraio 1825 in appresso dal Legato di Messe per annue £ 150 di Genova lasciato, ed instituito dal fū Sig.r Giovanni Scorza all'altare di S. Giambattista di questa Chiesa Parrocchiale, mediante la celebrazione di sole Otto Messe per una volta, ed autorizzato per un quinquennio solamente a destinare la terza parte di detto Reddito, o Legato nella celebrazione di tante Messe coll'elemosina di soldi quaranta di Genova caduna

Informato l'Uffizio dal Sig.r Sindaco Presidente, e dal Sig.r Scorza Cassiere, che le otto messe di sopra prescritte furono prima d'ora celebrate al detto altare di S. Giambattista, e che resta soltanto da assicurare delle Messe annuali per l'avvenire in ragione come sopra, di £ 50 di Genova in ogni anno, 3<sup>a</sup> parte di detto Legato di £ 150

Sulla proposizione del Sig.r Sindaco all'unanimità adottata, resta nominato ed eletto per Capellano di detto Legato Scorza il Sig. Chierico Luigi Repetto del Notajo Giambattista di questo Luogo dell'età d'anni 18 in 19; ora studente nel Seminario Vescovile di Tortona, colla facoltà potersi assegnare il legato medesimo, ossia detta terza parte di Legato a titolo di suo Patrimonio, o supplemento di Patrimonio Ecclesiastico, ma però cogli obblighi, e condizioni seguenti:

1° Che non possa esiggere dal Sig.r Cassiere pro tempore dell'Uffizio dette £ 50 [...] se non che presentando al medesimo Cassiere la fede, o attestato della celebrazione delle Messe corrispondenti eseguita al detto altare di S. Giambattista da quel sacerdote, di cui Esso Chierico farà la scelta.

2° Che sia riservato a quest'Uffizio il gius, e facoltà, dopo il detto quinquennio, di chiedere una riduzione del medesimo Legato sul piede attuale d'una terza parte di esso.

[...]

4° Quallora giunto il detto Chierico Repetto all'età d'anni Venticinque compiuti non fosse promosso agli Ordini Sacri, cesserà l'effetto della presente nomina, e l'Uffizio potrà nominare altro p. cappellano in di lui luogo. [...].».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentuno, ed alli Venticinque del mese di Giugno al dopo pranzo in Voltaggio, e nel solito Uffizio Comunale. Condizioni per il due Chirurghi a servizio dei Poveri.

Il Chirurgo Pietro Pompeo Bisio si lamenta dei compiti assegnati e chiede che si precisino i suoi incarichi e del suo Collega Dania.

Si precisa pertanto che in base allo stipendio assegnar di Fr. 300 pari a £ 360 di Genova, Aumentato a £ 400 con delibera del 23 Aprile 1823 [vedere] sono «tenuti a curare senz'altra mercede tutti gl'Individui, che saranno dall'Uffizio ammessi in quest'Ospedale ed a qualunque titolo [...]»; lo stesso sarà fatto per i Poveri visitati a domicilio «quale stato [di povertà] sarà, anche nel corso d'ogni anno soggetto a variazione in aumento, o diminuzione secondo le circostanze, e come venne finora praticato». Infine saranno curati gratui-

tamente anche i militari di passaggio stante il loro attuale esiguo numero rispetto al 1821 «epoca della cessazione di questa R.<sup>a</sup> Strada, in cui il passaggio di Truppe era frequentissimo».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentuno, ed alli Ventisette del mese di Ottobre alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Nomina di periti per la Casa di dominio degli Eredi Badano».

«È Comparsa nanti l'Uffizio la sig.ra Luigia Carrosio, Vedova del fù Sig.r Giuseppe Badano di questo Luogo, e chiede [...] il pagamento del Laudemio ai di lei figlj dovuti sulla Casa di loro dominio diretto, posta su questa Piazza, ora goduta dall'Amministrazione di quest'Ospedale come Erede del fù Sig.Notaro Carlo Bisio, quale casa dagli anten.i [?] di detto fù Sig. Badano venne concessa in Locazione Perpetua allo stesso Notaio Bisio con Instrumento ricevuto li 12 Marzo 1764 dal fù Sig.r Notaio Gian Antonio Ruzza, per l'annuo Canone di £ 10 di Genova [...], l'importare del quale Laudemio acconsente di lasciare all'Uffizio in sconto del Debito col dett'Uffizio dichiarato, e stabilito dal medesimo Sig. Badano con Instrumento dellli 21 Febbrajo 1827; e premurose le Parti medesime di finire tal pratica amichevolmente, e senza spese, per quant'è possibile».

Si nominano due periti Giovanni Bagnasco muratore, nominato dalla sig.ra Carrosio, e Paolo Camillo Cavo falegname dall'Uffizio, per assumere conseguenti determinazione [vedere 24 Gennaio 1827].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentuno, ed al Primo del mese di Decembre alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Perizia della Casa Bisio, ora dell'Uffizio di dominio diretto dell'Eredità Badano. Laudemio da pagarsi all'Eredità Badano».

Segue la perizia di cui al verbale precedente sulla casa ora di proprietà dell'Uffizio con la locazione perpetua agli eredi Badano:

«Noi Giovanni Bagnasco, e Paolo Camillo Cavo avendo nei scorsi giorni attentamente visitato, ed esaminato questa Casa proveniente dall'eredità del fù Notaro Carlo Bisio, il quale la tenea in Locazione perpetua dall'Eredità del Sig.r Badano, abbiamo riconosciuto, che tal Casa si compone del Portico, Scale, d'una bottega, ora occupata da Rosa Carbone Vedova Carrosio, assieme ad una piccola stanza a pianterreno, e a piano del portico con trè piccole stanze superiori à detta bottega, e cantinotto; D'altre due stanze in questo piano nobile, cioè Salotto, cher serve d'Uffizio Comunale, e stanza attigua verso l'orto ora occupato da Francesco Traverso, Più d'altre due stanze nel piano superiore, cioè una cucina occupata dallo stesso Traverso verso l'orto, ed una stanza superiore a quest'Uffizio, occupata da Giambattista Cavo fù Antonio, con solaiolo al di sopra, ed orto al di dietro di tal casa, soggetta però alla servitù, o carico di servizi della C [?] Sala grande dell'attigua Casa d'antica proprietà di detto Notaro Bisio per entrare in quest'Uffizio, e stanza verso l'orto, con eguale servitù nel piano superiore; Ed avente riguardo tanto al suo stato attuale, che all'attuale suo reddito, carichi di manutenzione e tasse [?], l'abbiamo giudicata tal Casa di dominio diretto dei Sig.i Badano, del valore attuale di Lire Mille moneta di Genova, prezzo, a cui a giudizio nostro si troverebbe facilmente ad alienare.

E così giudichiamo, e riferiamo in seguito delle osservazioni da noi fatte [...]».

Firmato

Giovanni Bagnasco perito

Paolo Camillo Cavo perito

«Vista la quale Perizia; Riflettuto, che a norma della consuetudine, e dalle informazioni prese da Legali, dal Valore di detta Casa deve dedursi il capitale del Canone, a cui và soggetta prima di basarvi il Laudemio; Delibera l'Uffizio [...], di fissare il Capitale delle annue £ 10 a Lire Duecento di Genova e di residuare perciò il

prezzo di detta casa suscettibile del pagamento di Laudemio alla somma di Lire Ottocento di Genova facenti £ 666.67 di Piemonte; e di riportarne quanto prima, mediante pagamento del Laudemio di £ 66.67 a ragione di due soldi per lira, dagli Eredi Badano l'opportuno Instrumetno d'Investitura [...].».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentuno, ed alli Quindici del mese di Decembre mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Utilità e necessità di vendere la metà delle Piante castagnative della Masseria delle Moglie, per soccorrere i Poveri incapaci a lavorare. Capitoli d'affittamento delle Terre provenienti dall'Eredità del fù Rev.do Sig.r Tomaso Ricchini».

L'Uffizio, seguendo le indicazioni provenienti dalla Regia Segreteria di Stato per gli affari interni relative al sostentamento e «del modo di soccorrere i Poveri amalati, ed altri incapaci a lavorare, al momento che la maggior parte dei poveri validi si è, come negli anni scorsi, recata a travagliare in campagna nei Paesi d'Intra, ed altri delle Provincie di Pallanza, e Domodossola. In conseguenza di ciò l'Ufficio provvede a deliberare la vendita di metà delle piante nella Masseria Le Moglie di Fiaccone come già previsto in occasione dell'affitto nell'anno 1830. Si deputa Ginocchio a far peritare le piante al fine di indire i capitoli d'incanto.

«Successivamente Considerando [...], che finora non è seguito affittamento formale delle Terre lasciate a quest'Ospedale dal fù REv.do Sig.r D. Tomaso Ricchini, coll'obbligo però d'impiegare il reddito nella celebrazione (per anni 25, che finirebbero li 11 Decembre 1848) di tante Messe basse coll'elemosina di solti 24 di Genova cadauna, quali Terre sono provvisoriamente condotte da Clemente Repetto di Fiaccone per annue £ 72 di Genova [...]» si procede alla delibera di incanto dei seguenti beni:

Terre campive e prative dette Chioso, sotto il Castello, Cagalupo, e nel Castello, poste in Fiaccone, e la porzione della terra castagnativa Biolla ed Alberghino in Voltaggio tutte condotte dal detto Clemente Repetto.

Seguono 9 articoli d'incanto tra cui: le terre saranno affittate per anni 9 e l'offerta iniziale minima sarà di £ 60 Nuove di Piemonte.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentadue, ed alli Undici del mese di Gennajo alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Capitoli per la vendita delle Piante castagn.e delle Moglie».

Ginocchio riferisce d'aver fatto peritare da Stefano Traverso di Fiacone, falegname, le piante delle Moglie. Le piante sono state «trovate mature, ed infruttifere, e perciò meritevoli d'essere tagliate, per non essere soggette ad ulteriore deterioramento»; la metà di tale piante è valutata £ 400 nuove di Piemonte. Si provvede quindi a deliberare 8 capitoli per l'incanto tra cui: «[...] 3° Il Deliberatario dovrà portar via i pezzi di legname tagliati, e sgombrare affatto la Terra al più tardi li 15 Settembre prossimo venturo. 4° L'esecuzione del taglio si farà a tutto li 15 Aprile [...] senza contravenire ai Regolamenti in materia dei Boschi, e Selve, in guisa tale, che il Deliberatario resti sempre responsale non solo del rifacimento del danno, che fosse a quest'Uffizio cagionati a giudizio di Periti [...] ma ancora del pagamento delle multe incolse per contravvenzione ai Regolamenti medesimi. 7° La prima offerta non potrà essere minore della somma di £ n. 380 e gli aumenti non potranno esser minori d'una Lira cadauno; Resta detta prima offerta fissata in Lire Trecentottanta, in considerazione della tassa del 5 per 100; a cui vā soggetto questo taglio verso la Cassa Provinciale [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentadue, ed alli Tredici del mese di Febbrajo alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Riparto di Dispensa del Sig. Antonio Anfosso per gli anni 1828 1829 e 1830».

Il Sindaco del Magistrato di Misericordia con lettera del 3 Febbraio informa della dotazione di £ 725.97 lasciate dal fu Antonio Anfosso q.m Costantino per «N. 21 figlie povere vergini di questo Luogo, ed orfane, che si siano maritate durante gli anni 1829, 1830; e 1831, in ragione di £ 34.57 cadauna, e £ 363 simili da distribuirsi alle famiglie povere, provenienti pure da detta fondazione Anfosso. Si incarica Ginocchio delle predette elargizioni «ed in ciò dovrà far amogliare [?], o sottoscrivere per ricevuta li rispettivi Mariti, e per la seconda basterà l'indicazione nominativa delle famiglie soccorse [...]» [vedere verbale del 21 Luglio 1834].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentadue, ed alli Dieci del mese di Maggio alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Incanto da riaprirsi per la vendita delle piante della Mass.<sup>a</sup> le Moglie. Atti di vendita a Traverso Stefano di Fiaccone per £ N. 380 [...].»

Il Tesoriere Scorza evidenzia che non c'è in cassa più alcuna somma a causa delle forti spese per le provvidenze effettuate nello scorso inverno e che sussistono diversi creditori dell'Ospedale.

Si ripropone quindi la vendita delle piante delle Moglie che non furono aggiudicate lo scorso 15 dicembre per mancanza di offerte.

L'Uffizio è informato che ci sarebbero degli interessati a pagare immediatamente le piante sulla base dei capitoli deliberati e che taglierebbero le stesse a Novembre.

Non è riportato il verbale dell'incanto e l'aggiudicazione è annotata a margine.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentadue, ed alli Venti del mese di Giugno alla mattina in Voltaggio, Provincia di Novi, e nell'Uffizio Comunale. Instanza del sig. Angelo De Cavi per la finale quittanza del Cap.e di £ 1300 e suoi interessi da aprile 1815».

«Chiamato nanti l'Uffizio il Sig. Angelo De Cavi del Notaio Michele di questo Luogo, e fattale nuovamente la comunicazione della Lettera dell'III.mo Sig. Vice Intendente della Provincia in data dell'18 Luglio scorso anno 1831 [...] responsiva al pagamento, o parte di pagamento dei frutti arretrati in £ 348.8.4 di Genova, a cui deve soggiacere [...] pria di passare la finale quittanza Notariale dal medesimo addimandata sul Capitale, e frutti indicati in deliberazione dell'Uffizio dell'10 Luglio 1830 [vedere]: Il Sig.r De Cavi risponde, non esser tenuto al pagamento in tutto, né in parte delle dette £ 348.98.4. di Genova frutti anteriori al 1° Aprile 1815, per non esser Erede, ma anzi creditore del fù Sig. Pietro De Cavi di lui avo, debitore originario del Capitale di £ 1300 di Genova; E perché nell'Instrumento d'obbligazione dal P.mo aprile 1815 prestato da Lui, e da suo fratello Sig. Pietro De Cavi [...] si obbligarono a passare soltanto il capitale, e frutti decorrenti, e mai gl'interessi arretrati, come ha prima d'ora dichiarato [...] in occasione della transazione di detto giorno 1° Luglio 1830; Ed insiste perciò per ottenere la finale quittanza Notariale come ha più volte dimandato, e richiesto, in seguito del pagamento di £ 150 fatto in adempimento della transazione [...]».

L'Uffizio investe il Vice Intendente della questione [vedere faldone n. 202 p. 26].

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentatré, ed alli Trenta del mese di Gennajo alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Candidati per rimpiazzo dell'Uffiziale R.do Can.co Carrosio. Avviso per l'affittam.<sup>o</sup> delle Terre del fù R.do Tomaso Ricchini».

Il Canonico Agostino Carrosio ha chiesto l'esenzione dal suo incarico che copre dal 1818; «Visto, che finora non è stato Superiormente provveduto alla nomina degli Amministratori delle opere Pie, per cui da questo Consiglio Comunale venne formata la lista dei Candidati chiestale dall'Ill.mo Sig.r Vice Intendente [... di cui manca il verbale]», si invia comunque la lista dei nominativi da cui trarre il sostituto di Carrosio:

1° Rev.do Bisio Giam [sic] Francesco fu Domenico Giambattista di anni 43, ora Capellano Comunale, proposto dal Sindaco, approvato a pieni voti;

2° Rev.do Anfosso Giuseppe fù Pantaleo di anni 52 proposto dal Prevosto Oliveri che ha ottenuto 4 voti favorevoli ed uno contrario;

3° Rev.do Sig.r De Ferrari Giuseppe fu Giacom'Antonio di anni 73 proposto dal dimissionario Canonico Carrosio, con 4 voti favorevoli ed uno contrario;

È deliberato per l' 11 febbraio p.v. l'incanto per l'affitto dei beni derivanti dall'eredità Ricchini in Voltaggio «Riservandosi l'Uffizio a provvedere appresso per l'affittamento d'altri beni di dett'Eredità posti in Sottovalle, Comune di Gavi, che dal Testatore Rev.do Sig.r Ricchini è dichiarato appartenere a quest'Ospedale Erede, soltanto l'ottava parte di detti beni, come da Suo Testamento dell' 18 Settembre 1823 [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentatré, ed alli Undici del mese di Febbrajo alle ore undici di mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Aggiornamento d'incanto per l'affitto delle Terre del fù Rev.do Tomaso Ricchini».

Si rinvia l'incanto al 18 Febbraio in quanto non si sono presentati offerenti.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentatré, ed alli Dieciotto del mese di Febbrajo alla mattina alle ore dieci astronomiche in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Installazione del Rev.do Bisio Gian Francesco nuov'Uffiziale. Nuovo aggiornamento per l'affitto delle Terre dell'Eredità del R.do Tomaso Ricchini».

Prete Gian Francesco Bisio fù Domenico è stato nominato in sostituzione del Rev.do Agostino Carrosio.

Si provvede alle sollecitazioni, da parte dell'Usciere Comunale Francesco Dall'Aglio, per l'incanto delle Terre in Voltaggio dell'eredità Ricchino ma non si presenta nessuno, per cui si rinvia tale affitto.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentatré, ed alli Ventisette del mese di Febbrajo in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Nomina del R.do Bisio in Cassiere in luogo del Sig. Scorza scusato da tal Cari.ca. Approvaz.e dei Conti d'amministraz.e del Cassiere Sig.r Scorza Carlo. Mercede di £ N. 12 al Sig.r Repetto per la formar.e d'un Libro Maestro ossia di consistenza».

Carlo Scorza chiede di essere sostituito nell'incarico di tesoriere dell'Ente ed è sostituito da Gian Francesco Bisio nuovo Uffiziale.

Si provvede anche ad approvare i conti presentati da Scorza, tesoriere dal 1830, pari a:

«Introito generale in moneta di Genova, qui corrente, Lire [...]	£ 9441.8.8
Spese generali, in moneta sudetta, [...]	" 9340.12.6

Avanzo in Cassa [...]	£ 100.16.2
-----------------------	------------

[...] E più il detto sig.r Scorza passa pure al nuovo Cassiere [...] altre Lire Venti, e Soldi diecinueve Genova qui correnti che risultano esistere in sua Cassa, [...] e provenienti da aggiatura di moneta, che risultò a proffitto dell’Uffizio in tutto il decorso di sua amministrazione».

Si deliberano £ 12 per acquisto da parte del Segretario Repetto per l’acquisto di un nuovo Libro Maestro ovvero libro di cassa.

- «L’anno del Signore Mille Ottocentotrentatrè, ed alli Undici del mese di Marzo alle ore dieci di mattina in Voltaggio, e nella Sala dell’Uffizio Comunale. Affittam.to delle Terre dell’Eredità Ricchini a Clemente Repetto».

Si svolge l’incanto per i beni ex Ricchino. Si presenta Clemente Repetto fu Benedetto, contadino di Fiaccone ed attuale conduttore degli stessi beni. Repetto offre £ 60 di affitto, che risulta essere la sola offerta, e si aggiudica l’affitto per anni nove presentando come cauzione Gian Andrea Buzallino fu Giuseppe contadino di Fiaccone.

- «L’anno del Signore Mille Ottocentotrentatrè, ed alli Tredici del mese di Decembre in Voltaggio, e nella Sala dell’Uffizio Comunale. Offerta del sig. Gualco di Cadepiaggio per li canoni arretrati prov.ti dall’Eredità Ruzza. Quittanza a favore del Sig.r De Cavi Angelo».

«[...] per parte del sig.r Giacomo Filippo Gualco del fù Giambattista, di Parodi, abitante a Cadepiaggio, viene offerta una Doppia di Genova da £ 96 per tutto quanto potessero importare le annate da Lui dovute come conduttore perpetuo di certe terre dette dell’Orzo, situate in Parodi per l’annuo canone di £ N. 10.83; Ossia Lire Tredici di Genova [...] in virtù d’Instrumento d’Enfiteusi dellì 22 Febbarjo 1736 rogato dal fù Notaro Giam Agostino Carrosio; canone che passò a favore di quest’Uffizio di Beneficenza come altro dei beni del fù Notaro Gian Antonio Ruzza [...] la di cui eredità fù divisa nell’anno 1818 frà quest’Uffizio, ed i Signori Missionarj di Fassolo di Genova; Chiede perciò all’Uffizio, che si delibera, nell’incertezza dell’ammontare preciso di tali annate decorse fino al 1817; epoca della morte del Sig.r Avvocato Francesco M.<sup>a</sup> Ruzza figlio del suddetto sig. Notaro Ruzza, che godette il canone medesimo». Si decide di accettare l’offerta di Gualco con l’intesa però che egli paghi tutto quanto dovuto dal detto anno 1817.

Si passa quietanza ad Angelo De cavi per £ N. 1208.33 «cioè £ 1083.33, valore di £ 1300 di Genova, per restituzione di un equal Capitale, che i Protettori di quest’Ospedale aveano impiegato colli q.m Pietro, e Filippo Fratelli De Cavi fù Michele Gerolamo di lui Avo Paterno, e Prozio, con Instrumento di Debito dellì 31 Marzo 1767 ricevuto dal fù Sig. Agneto Notaro a Voltaggio; Del quale capitale, e frutti da decorrere, si assunse l’obbligo esso Sig. Angelo De Cavi, assieme al Notaro Pietro suo fratello, ora abitante a Pontedecimo [...] e le restanti £ N. 125; valore di £ 150 di Genova, importare di frutti, o interessi sullo stesso Capitale decorsi a tutto agosto 1830; epoca in cui furono tali frutti transatti [...]. Riservandosi però l’Uffizio [...] le sue ragioni e diritti verso chi spetta, per ottenere pagamenti dei frutti arretrati a tutto Marzo 1815, montanti a £ 348.8 di Genova [...]».

- «L’anno del Signore Mille Ottocentotrentaquattro , ed alli Ventisette del mese di Gennajo alla mattina in Voltaggio, e nell’Uffizio Comunale. Candidati per rimpiazzare il Sig.r Carrosio Giuseppe, cessato dalle sue funzioni.

Sotto la presidenza del nuovo Sindaco Carlo Scorza, si prepara la solita lista di candidati da sottoporre agli organi superiori per la sostituzione di Giuseppe Carrosio già sindaco del Comune cessato e sostituito da Carlo Scorza nuovo Sindaco come componente dell’Uffizio. La lista è costituita da:

1° dallo stesso Carrosio Giuseppe fu Gian Maria, d'anni 38, ex Sindaco proposto da Carlo Scorza e che ottiene tutti i voti favorevoli;

2° Rev.do Carrosio Canonico Agostino fu Francesco Maria di anni 66 proposto dal Parroco Oliveri che ottiene 3 voti favorevoli ed uno contrario;

3° Rev.do Carrosio Canonico Vincenzo fu Gerolamo di anni 58 maestro di Retorica nelle scuole di Voltaggio con 3 voti favorevoli ed uno contrario.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentaquattro, ed alli Ventuno del mese di Luglio alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala Comunale. Installazione del Sig. Carrosio Gius.e nuovo Uffiz.e. Approv.e di Conto reso dal Sig. Uffiz.e Ginocchio per la Dotazione delle Povere Figlie maritate nel 1829, 30 3 1831».

Giuseppe Carrosio è stato nominato quale Ufficiale dell'Ente in sostituzione di Carlo Scorza nuovo sindaco del Comune.

Ginocchio incaricato di distribuire la somma di £ 725.97 a 21 povere figlie vergini di Voltaggio maritatesi negli anni 1829, 1830 e 1831 in ragione di £ 34.57 [vedere verbale del 13.2.1832] restituisce le quietanze delle somme devolute e restituisce £ 69.14 relative alle somme devolute a Barbieri Maria Madalena fu Bernardo maritata con Giordano Agostino fu Lorenzo della Parrocchia di Diano Marina e Bottaro Madalena fu Giuseppe maritata con Baglietti Stefano del fu Giambattista di Cagliari di Vigevano che non si sono presentate a ritirare dette somme.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentaquattro, ed alli Ventotto del mese di Novembre alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Nomina del nuovo Cassiere Sig. Giuseppe Carrosio».

Il Reverendo Bisio è da tempo ammalato ed ha chiesto di essere dispensato dal compito di Cassiere ed essere rimpiazzato. Viene nominato in sua sostituzione Giuseppe Carrosio che viene anche incaricato di relazione sui conti tenuti da Bisio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocentotrentaquattro, ed alli Trenta del mese di Decembre alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Stipendio annuale del Medico – Chirurgo S.r Bisio in £ N. 240».

Il Sindaco Presidente Scorza informa che è morto recentemente Benedetto Dania Chirurgo a servizio dei Poveri e dell'Ospedale che lavorava con Pietro Pompeo Bisio altro Medico – Chirurgo per la somma complessiva delle due prestazioni di £ 400 di Genova. Occorre pertanto rivedere lo stipendio di Bisio rimasto solo. Si delibera pertanto la somma di £ 240 per Bisio «colla condizione che debba prestare il servizio tanto da Medico, che da Chirurgo all'Ospedale, ed alle Famiglie Povere, di cui annualmente le sarà consegnato [...] un stato nominativo. [...] Resta espressamente stabilito, che mediante tale stipendio annuale non possa percepire mercede alcuna dalle famiglie indicate, come sopra, come Povere, e nemmeno dall'Ospedale [...]».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentacinque, ed alli Trenta del mese di Luglio alla mattina in Voltaggio, e nella solita Sala Comunale. Proposizione di N. 3 Candidati per rimpiazzo del Rev.do Francesco Bisio, Uffiziale defunto. Instanza dell'Oratorio del Confalone per li ristori del tetto, e muri

di detto Oratorio. Abbuonamento di £ N. 80 a favore degli Eredi di Pietro Lasagna già Conduttori della Masseria Cascina Nuova».

Il Sindaco e presidente informa che essendo defunto nel mese di aprile il Rev. Bisio Francesco fu Domenico necessita la sua sostituzione. Si provvede pertanto a formare la solita lista di candidati e cioè:

1° Canonico Agostino Carrosio fu Francesco Maria di anni 68 proposto dal sindaco, approvato con 3 voti favorevoli ed 1 contrario;

2° Scorsa Francesco fu Ambrogio, proprietario di anni 49, proposto dal Prevosto Oliveri con 4 voti favorevoli;

3° Reverendo Ballestreri Luigi di Francesco, di anni 23, «Sudiacono», proposto da Ginocchio con 3 voti favorevoli ed 1 contrario.

Si sono presentati Bernardo Ricchini, Sebastiano Barbieri e Giambattista Ballestreri, uffiziali e deputati dell'Oratorio di Nostra Signora del Confalone, che a mente di atto del 3 marzo 1676 ricevuto dal Notaio Pantaleo De Ferrari di Voltaggio, reclamano dall'Uffizio la concorrenza «per metà delle spese necessarie, ed urgenti per riparare il tetto dell'Oratorio medesimo, delle sue Sagrestie e del campanile, come anche i muri delle Sagrestie [...]. L'Uffizio decide di valutare tale documento del 1676 e di inviarlo all'Avvocato Isola di Novi per un parere e se convenga rinunciare alla proprietà dell'immobile sopra la sacrestia, se l'Oratorio può opporsi a tale rinuncia «o chiedere almeno il rinforzo per metà delle spese di riparazioni già fatte, e in questi momenti indispensabili». L'Uffizio promette di dare una risposta all'Oratorio entro il 15 Agosto anche perché dall'esame dei conti «non si riconosce, che da questo Spedale sia stata fatta spesa alcuna in conto di riparazioni di tetto, e muri di dett'oratorio».

Gli eredi di Giulio Lasagna conduttori della Masseria Cascina nuova di Sottovalle debitori per fitti scaduti a tutto Dicembre 1827, chiedono un «abbuonamento» per danni avuti nei raccolti di foraggi ammassati nella cascina della Masseria, e deterioratisi per «cattivo stato del tetto, porte, e finestre di detta Cascina non stata riparata dall'Uffizio per mancanza di mezzi, malgrado le istanze del Conduttore fatte nel novennio di suo affittamento». Si ritengono fondate le richieste dei richiedenti e si delibera una diminuzione del loro debito per £ 80.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentacinque, ed alli Due del mese di Settembre alla mattina in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale posto sulla Piazza Parochiale. Install.e del Rev.do Can.co Carrosio nuovo Uffiziale. Mancanza di fondi da poter disporre a fav.re della Comiss.e Sanitaria per il caso d'invas.ne del Cholera. Rinnovazione dei titoli di Censi, Crediti & C. da rinnovarsi quanto prima».

Il Canonico Agostino Carrosio dei fu Notaio Francesco Maria è stato eletto ufficiale dell'Ente in rimpiazzo del Reverendo Francesco Bisio defunto.

«Il sig.r Sindaco Presidente comunica all'Uffizio una Lettera dell'III.mo Sig. Vice Intendente della Provincia [...] contenente il tenore d'una Circolare della R.<sup>a</sup> Segreteria di Stato per gli affari Interni [...] colla quale fù [...] prescritto, che le Corporazioni di Carità Locali, Ospedali, ed altre Pie Opere non possino ricusarsi di somministrare quella parte delle loro Rendite, o Fondi, di cui potessero disporre, per essere dalle Commissioni Sanitarie o Amministrazioni Comunali disposto a favore dei Poveri Infermi, che venissero in queste circostanze attaccate dal Cholera morbus [...]. È stato chiesto all'Uffizio quale somma esso sia in grado di mettere a disposizione anche a titolo «d'imprestito», e l'Uffizio decide di rispondere di non avere disponibilità in cassa anche perché recentemente è stata spesa la somma di £ 150 circa «per preparare quest'Ospedale ad uopo dei Cholerosi Indigenti, che vi si dovessero curare, aumentar letti, nettarli, fornire il Locale di vetri, Rastelli, imbiamcatura, ed altro [...]».

«Considerata ancora [...] altra Lettera dell'III.mo Sig.r Avvocato Generale in Genova in data 25 scorso Luglio responsiva agli atti antichi di Locazioni perpetue, a cui non sarebbe applicabile la prescrizione [...] a riguardo delle Rendite dall'articolo 2269 del Codice Civile posto i esecuzione in Liguria li 22 Settembre 1805; l'Uffizio, affine d'evitare qualunque pregiudizio a riguardo di tale prescrizione; Delibera all'unanimità, di chiamar subito tutti i Debitori di Capitali, Censi, Legati & C. a presentarsi frà pochi giorni per la rinnovazione dei titoli anteriori a dett'epoca di Settembre 1805 [...].».

- 1835.21 Novembre

Per parte dell'Uffizio di Beneficenza di Voltaggio

Avviso per l'affitam.<sup>o</sup> della Masseria Colletta e Casa in Piazza

Copia dell'avviso di pubblico incanto da tenersi il 20 Novembre di:

- 1° Una piccola Masseria chiamata Colletta, con Casa da manente finora condotta da Giuseppe Carrosio, detto il Toffino;
- 2° Una casa con due botteghe ed orto sulla Piazza Parrocchiale di Voltaggio già occupata dal fu Notaio Carlo Bisio.

L'affitto sarà per anni nove.

Segue la dichiarazione del Segretario Repetto di pubblicazione a cura dell'Usciere Francesco Dall'Aglio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentacinque, ed alli Trenta del mese di Novembre alle ore dieci di mattina, ossia 17 Italiane in Voltaggio, e nel Salotto dell'Uffizio Comunale situato sulla Piazza Parrocchiale. Incanto andato deserto per l'affittamento della Masseria Colletta, e per la Casa in Piazza».

L'incanto dei detti beni il cui prezzo minimo era fissato in £ 100 per la Colletta e £ 80 per la Casa in Piazza è andato deserto. Si delibera un nuovo incanto da tenersi il prossimo 6 Dicembre ai prezzi minimi fissati in £ 90 per la masseria e £ 70 per la casa.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentacinque, ed alli Trè del mese di Decembre in Voltaggio. Nuova pubblicaz.e per l'affitt.<sup>o</sup> della Colletta e Casa in Piazza».

Dichiarazione di pubblicazione dell'avviso di incanto esposto da Francesco Dall'Aglio, usciere per tutto il giorni di domenica in presenza dei testimoni Giambattista Cavo fu Antonio e Giuseppe Traverso fu Domenico.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentacinque, ed alli Sei del mese di Decembre al dopo pranzo dopo le funzioni Parrocchiale in Voltaggio, e nella Sala dell'Uffizio Comunale. Affittamento della Masseria Colletta a Gius.e Carrosio per Fr. 91. Affittamento della Casa in Piazza Parocch.e al d.<sup>o</sup> Carrosio per Fr. 70.50».

Nuovo incanto per la Masseria Colletta. Si presenta Giuseppe Carrosio fu Giambattista di Voltaggio denominato il Toffino, attuale conduttore che offre £ 91. Carrosio è l'unico offerente per cui si aggiudica il fitto a tale importo.

SI prosegue con l'incanto per la Casa in Piazza già abitata dal Notaio Carlo Bisio. Si presenta ancora l'anzidetto Giuseppe Carrosio quale unico offerente che offre £ 70.50 d'affitto annuo, con la quale si aggiudica l'incanto. Carrosio si riserva di indicare i suoi beni da ipotecare a garanzia dell'affitto novennale.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentacinque, ed alli Sedici del mese di Decembre alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Stipendio del Custode dell'Ospedale portato a Fr 124 l'anno». Domenico Repetto fu Lorenzo, custode dell'Ospedale, chiede l'aumento del suo stipendio ammontante a £ 100 di Genova l'anno «oltre la goduta d'una Terra anzi il Remusano chiamata Pezzo dell'Ospedale». In considerazione dell'aumento del numero degli ammalati si delibera di portare lo stipendio a £ N. 124 «sive Fr. 124» oltre il godimento di detta terra. Patti validi di anno in anno fino a disdetta di una delle parti.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentasei, alli Sette del mese d'Aprile [...] alla mattina in Voltaggio, Provincia di Novi, e nell'Uffizio Comunale. Esigenza dal Mag.to di Misericordia della Dispensa Anfosso in £ 500 per li Poveri».

«Il Sig. Ginocchio altro degl'Uffiziali riferisce all'Uffizio, d'aver esatto nei scorsi giorni dall' III.<sup>o</sup> Magistrato di Misericordia in Genova un soccorso per li Poveri di questa Parrocchia montante a Cinquecento Lire nuove di Piemonte, provenienti da Dispenza del q.m Anfosso Antonio di questo Luogo, e d'esserle stato ordinato dal Magistrato medesimo di farne distribuzione ai Poveri li più bisognosi, come le venne richiesto dal Sig.r Sindaco con Lettera dell'i 29, scorso Febbrajo in vista del lungo Inverno, delle miseria del Paese, e scarsezza di castagne, da passarsi poi al Magistrato medesimo un Conto dettagliato di tale Distribuzione.

Sulla qual relazione, fatta dall'Uffizio [...] delibera quanto in appresso

Primo. Di distribuire immediatamente Cinquanta Lire nuove in denaro [???] alle seguenti dieci famiglie, Cioè

1° Bagnasco Tomaso della Cascina Foreta	£ N. 6
2° Guido Giuseppe, della cascina Colletta	" 5
3° Merlo Sebastiano del Remuzzano	" 7
4° Bottaro Santino dell'Acqua del zolfo	" 4
5° Repetto Luigi alli Paganini	" 4
6° Anfosso Stefano, detto del Sayolu	" 4
7° Bisio Giambattista, il Travaglino	" 5
8° Cavo Pasquale fù Giacomo	" 6
9° Anfosso Pietro, il Corriere	" 6
10° Ballostro Domenico, già dei Paganini	" 3
Totale	£ N. 50

Secondo. Di distribuire similmente ai Poveri per Otto Sabati continui a tutto l'entrante mese di Maggio Venticinque Cantara Farina Melica in ragione di Cantara trè per ogni Sabbato, da ricavarsi da d.<sup>o</sup> soccorso, che al raguaglio di £ 7.50 per Cantara, forma un soccorso di £ N. 180.

Terzo. Le restanti £ 270 si conserveranno per distribuirle similmente ai Poveri nell'Inverno seguente [...].».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentasei, alli Diecineove del mese di Decembre alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Affittam.<sup>o</sup> per anni 6 della Casetta nella Caldana a Carrosio Giamb.<sup>a</sup> per annue £ 28. Capitoli d'affittamento di diverse Terre in Sottovalle e Voltaggio».

Carrosio Giambattista di Venanzio, maniscalco, ha espresso l'interesse ad affittare tutta la casetta già Bisio in Vico Caldana compresa la bottega che già occupa a £ 6.66 da ottobre 1832. Carrosio offre £ 28 complessive d'affitto annuo per sei anni a partire dal 1837. Non essendo da tempo pervenute altre offerte, tale richiesta è accordata.

«L'Uffizio delibera i Capitoli d'affittamento per un novennio dei stabili descritti nei Capitoli del novennio precedente li 24 Gennajo 1828 [...] escluse però quelle Case, che fossero da allora in poi state dall'Uffizio provvisoriamente affittate, e coll'aggiunta delle Terre in Sottovalle chiamate Rangoja [?], Viapiana, e Camera scura al 2° piano d'una Casa Lasagna date in pagamento all'Uffizio nel 1828 [...].».

- «1837.5.Gennajo  
Avvisi per diversi affittam.i»

Manifesto per l'incanto dell'affitto delle Terre in Sottovalle da esporsi in Voltaggio e Sottovalle, di cui al verbale precedente per anni nove fino al 1845, da tenersi il 20 Gennaio.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentasette alli Venti del mese di Gennajo alle ore nove di mattina in Voltaggio, e nel Salotto dell'Uffizio Comunale. Affittamenti diversi a pub.co incanto. Affittamento della Masseria Cascinotto per £ 384. Affittamento della Masseria Cascina nuova per £ 264. Affittamento della Masseria Lavaggeta per £ 101».»

Si provvede all'incanto degli immobili di cui ai verbali precedenti:

1° Masseria Cascinotto di Sottovalle: si presenta Giovanni Olivieri fu Francesco di Sottovalle che offre £ 384 d'affitto e presenta come cauzione Giambattista Morando fu Giambattista di Sottovalle. Olivieri è l'unico partecipante per cui si aggiudica l'affitto per anni nove.

2° Masseria Cascina nuova di Sottovalle: è comparso Domenico Morando di Domenico di Sottovalle che offre £ 264 e presenta per cauzione la garanzia di Domenico Morando fù Giambattista di Sottovalle che «accetta quest'Uffizio colla condizione, che presenti [...] prove legali delle sue proprietà, e della libertà delle medesime, sotto pena in caso diverso della perdita d'un Sovrano d'oro, che esso Morando [...] deposita ora all'Uffizio». Questa è l'unica offerta per cui Domenico Morando si aggiudica tale affitto.

3° Masseria Lavaggeta e Montemuro: compare Michele Repetto fu Andrea che offre £ 101 e la cauzione di Giorgio Romanengo fu Giovanni di Voltaggio. Questa è l'unica offerta per cui Repetto si aggiudica l'affitto per anni nove ad annue £ 101.

4° Campo di Sant' Antonio: non ci sono offerte per cui si decide di tentare un nuovo incanto abbassando l'offerta minima a £ 30 annue da £ 33.

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentasette alli Trenta del mese di Gennajo alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Chiusa ed approvaz.e di Conti del Cassiere R.do Bisio Gian Franc.<sup>o</sup> a tutto 1834. Soccorso all'incendiato Traverso Antonio della Barca in £ 40».»

Il nuovo cassiere Corrosio ha verificato con l'aiuto dell'uffiziale Ginocchio i conti del fu Reverendo Francesco Bisio assiere dal 27 febbraio 1833 a tutto novembre 1834 e «d'aver trovato, ch'Egli si diede debito di

tutte le esigenze in detta qualità operate, come anche d'essere debitamente giustificate le spese da Lui contemporaneamente fatte» per cui si passa alla approvazione dei conti come segue:

«1° Scaricamento, ossia spese totali [...] moneta di Genova	£ 4719.10.7
2° Caricamento ossia Introito totale [...]	“ 4685.13

---

Deficit ossia credito del fù Rev.do Bisio [...]	£ 33.17.7
---	-----------

Il Vice Intendente di Novi ha comunicato che non è stata accolta la supplica regia per l'implorata sovvenzione a favore della famiglia del contadino Traverso Antonio fu Simone già abitante alla Cascina della Barca, «per l'incendio della quale sgraziatamente acceso li 24 scorso Decembre, restò priva d'abitazione, viveri, vestiario, letti, foraggi e attrezzi rurali, e di tutto quanto avea al mondo, motivo per cui spera il Sig. Intendente, che sarà d.o sgraziato assistito dall'Uffizio di Beneficenza, e persone facoltose caritatevoli»; per cui si delibera la somma di £ 40 «a titolo di soccorso nelle estrema miseria».

- «L'anno del Signore Mille Ottocento trentasette, ed al Primo del mese di Febbrajo alla mattina in Voltaggio, e nell'Uffizio Comunale. Chiusa ed approv.e dei Conti del Cassiere Gius.e Carrosio a tutto Genn.º 1837».

Si provvede all'approvazione dei conti presentati da Giuseppe Carrosio dal 28 Novembre 1834 a tutto Gennaio 1837 che sono pari a:

«1° Caricamento, ossia Introito totale [...] a tutto Marzo 1835	Lire nuove 1851.35
2° Scaricamento, ossia spese totali durante detto tempo [...]	“ “ 1851.35

---

In conseguenza non vi è alcun avanzo, o deficit di Cassa

3° Caricamento, ossia Introito totale dal P.mo Marzo 1835 a tutto lo spirato Gennajo 1837 in moneta di Genova qui corrente [...]	“ 6974.0.3
4° Scaricamento, ossia spese totali durante detto tempo [...]	“ 6186.4.9

---

Resto in Cassa di detto Sig.r Carrosio £ 787.15.6».

Somma che rimane quale fondo di cassa per la successiva contabilità.